

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/01/2017	3	Eliminate le slavine Piste da sci riaperte <i>Rm</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/01/2017	4	L'ambasciata del Qatar per la scuola di Fiastra <i>Rm</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/01/2017	41	Dalla Croce Rossa operatori dell'emergenza <i>Lu.mus</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/01/2017	2	Terni - Terni in lutto per Alessandro = La valanga ha restituito il corpo di Alessandro sepolto da neve e detriti <i>Antonio Mosca</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/01/2017	17	Perugia - Piomba nell'abitazione della sua ex Aveva tentato di sfregiarla con l'acido <i>Maurizio Muccini</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/01/2017	35	Terni - Massimo impegno per le scuole sicure <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI BOLOGNA	26/01/2017	2	Studenti al lavoro in Regione La spinta all'alternanza flop = La sfida dell'alternanza scuola-lavoro La Regione: Ragazzi in ogni ufficio <i>Daniela Corneo</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/01/2017	6	Gli "angeli" forlivesi sono tornati a casa = Abbiamo portato in salvo sedici persone intrappolate dalla neve <i>Eleonora Vannetti</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/01/2017	6	Ai Romiti continuano la raccolta <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/01/2017	10	Medesimi criteri pro trasparenza ed anti corruzione <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	26/01/2017	11	Allarmi meteo: sindaci in rete e soccorsi rapidi = Allerta meteo, tutti in rete e i soccorsi sono più rapidi <i>Maria Elena Mele</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	26/01/2017	23	Pompieri "dogsitter" dopo l'incidente <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	26/01/2017	27	Volontari e alpini Braida: un ruolo fondamentale <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	26/01/2017	28	Domani a Massa prima pietra per l'impianto polivalente <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	26/01/2017	28	Soliera, trent'anni di Croce Blu <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	26/01/2017	29	Rubate le divise della Protezione Civile <i>Valentina Corsini</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	26/01/2017	3	Fieno in dono agli agricoltori dell'Abruzzo = Agricoltori in aiuto del centro Italia <i>Leonardo Grilli</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	26/01/2017	3	A Calderola facciamo turni di dodici ore <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	26/01/2017	6	Gentiloni difende la Protezione civile Fatto ogni sforzo <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	26/01/2017	6	Vivi mangiando solo il ghiaccio <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	26/01/2017	6	Uccisi da traumi e gelo È scontro sulle autopsie <i>Maria Rosa Tomasello</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	26/01/2017	26	Automobilista ferita i vigili del fuoco accudiscono il cane <i>Redazione</i>	32
LIBERTÀ	26/01/2017	4	A Farindola è stato fatto tutto il possibile <i>Chiara Scalise</i>	33
LIBERTÀ	26/01/2017	4	Rigopiano, le vittime uccise da traumi e gelo <i>Maria Rosa Tomasello</i>	34
LIBERTÀ	26/01/2017	15	Piacenza - Capo dei vigili, fa ricorso uno dei candidati esclusi <i>Gustavo Roccella</i>	35
LIBERTÀ	26/01/2017	28	Un anno di cronaca <i>Valentina Zilocchi</i>	36
LIBERTÀ	26/01/2017	31	Morta l'anziana investita dal bus <i>Fabio Lunardini</i>	43
LIBERTÀ	26/01/2017	32	Si svegliano nella casa in fiamme: salve madre e due figlie <i>Paola Arensi</i>	44
LIBERTÀ	26/01/2017	32	Al fianco dei nonni nell'Abruzzo terremotato <i>P.ar.</i>	45
LIBERTÀ	26/01/2017	32	Slitta a fine febbraio il corso della Fir cb annunciato per oggi <i>Redazione</i>	46

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

LIBERTÀ	26/01/2017	52	Siamo stanchi di sentire sempre le stesse cose quando ci sono catastrofi <i>Graziano Dainese</i>	47
MESSAGGERO RIETI	26/01/2017	2	Ora servono azioni concrete = Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti <i>Luca Brugnara</i>	49
MESSAGGERO RIETI	26/01/2017	2	Scuole: 40 istituti reatini inagibili rientreranno tra quelli del cratere <i>Alessandra Lancia</i>	50
MESSAGGERO RIETI	26/01/2017	2	Ora servono azioni concrete = Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti <i>Luca Brugnara</i>	51
MESSAGGERO RIETI	26/01/2017	3	Il raddoppio della Salaria è una priorità = Salaria, il raddoppio torna una priorità <i>Alessandra Lancia</i>	53
MESSAGGERO RIETI	26/01/2017	3	Da oggi serrande abbassate al bar Gengarelli = Serrande giù al bar Gengarelli: ufficiale l'inagibilità del palazzo <i>Emanuele Laurenzi</i>	54
MESSAGGERO RIETI	26/01/2017	3	A una settimana dalle quattro scosse le repliche sono meno intense, ma l'attenzione rimane alta <i>Redazione</i>	55
MESSAGGERO UMBRIA	26/01/2017	45	Foligno - Scuole sicure, il comitato fa asse col centro Italia <i>Giovanni Camirri</i>	56
MESSAGGERO UMBRIA	26/01/2017	48	Perugia - Intervista a Sabrina Boarelli - Emergenza terremoto, per l'Umbria 5 nuove scuole <i>Remo Gasperini</i>	57
MESSAGGERO UMBRIA	26/01/2017	49	Terni - Rigopiano, Alessandro è morto = Nessun miracolo al Rigopiano Alessandro Riccetti trovato morto <i>Corso Viola Di Campalto</i>	59
NAZIONE	26/01/2017	22	Va a fuoco una ditta gestita da cinesi Incubo Macrolotto <i>Redazione</i>	60
NAZIONE	26/01/2017	24	Cara Nazione - Neve, black out ed Enel <i>Posta Dai Lettori</i>	61
NAZIONE FIRENZE	26/01/2017	41	Sos rigopiano francesco ci ha salvato <i>Duccio Moschella</i>	62
NAZIONE FIRENZE	26/01/2017	64	La Racchetta fra neve e terremoto <i>Redazione</i>	63
NUOVA FERRARA	26/01/2017	11	I premi agli agenti che si sono distinti <i>M.puli.</i>	64
NUOVA FERRARA	26/01/2017	12	Protezione civile, l'allerta ora corre via web con la piattaforma unica <i>Redazione</i>	65
NUOVA FERRARA	26/01/2017	13	La strada frana e ancora non si vedono interventi <i>Cinzia Berveglieri</i>	66
NUOVA FERRARA	26/01/2017	16	Incendio come avvertimento = Incendio e avvertimento al Meeting <i>Redazione</i>	67
NUOVA FERRARA	26/01/2017	16	Scontro tra auto: donna grave paura per 3 bimbi = Schianto all'incrocio, grave una donna <i>Redazione</i>	68
NUOVA FERRARA	26/01/2017	17	Villa Mensa: Al Molèta e la Orsini ritornano alla carica <i>M.bar.</i>	69
NUOVA FERRARA	26/01/2017	19	Voghiera Soccorso si prepara a vestire il Centro Italia <i>Samuele Govoni</i>	70
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/01/2017	42	L'appello di fra Duilio dal Duomo: Dobbiamo continuare a pregare <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/01/2017	42	Trovati tutti i dispersi = Dino e Marina, si spegne anche quell'ultima speranza <i>Eleonora Grossi</i>	72
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/01/2017	55	Perde il controllo e si ribalta col tir: traffico in tilt <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/01/2017	50	Neve: complimenti meritati <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/01/2017	52	Il dottor Postacchini: Noi, sempre in prima linea <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/01/2017	52	Incendio e biglietto di minacce <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/01/2017	55	`Scrivete un pensiero nei pacchi ai terremotati` <i>Matteo Langone</i>	77
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/01/2017	46	I vertici di Anci e Upi ricevuti in Provincia da Pettinari <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/01/2017	51	San Severino, una chitarra alla scuola <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/01/2017	51	Senza telefoni e internet Così per noi è pericoloso <i>Lucia Gentili</i>	80
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/01/2017	51	Salvate le tele a San Francesco <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/01/2017	52	Soluzione per i farmaci salvavita <i>Lucia Gentili</i>	82
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/01/2017	53	Cadono mattoni dal balcone di una casa Transenne e timori nella città alta <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/01/2017	55	Rubati 20 quintali di cibo donato Doveva sfamare cento famiglie <i>P.m.</i>	84
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/01/2017	56	Il cuore dei modenesi dona casetta a una famiglia di Norcia <i>Walter Bellisi</i>	85
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/01/2017	51	Con la Lotteria puoi vincere la Opel E intanto si fa beneficenza <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/01/2017	53	Un boato e due blackout: paura nella notte <i>Andrea Oliva</i>	87
TIRRENO GROSSETO	26/01/2017	29	La Cri torna sui luoghi del terremoto <i>Redazione</i>	88
TIRRENO VIAREGGIO	26/01/2017	29	Gli alunni di Lido a lezione in spiaggia e in montagna <i>Redazione</i>	89
TIRRENO VIAREGGIO	26/01/2017	31	La Misericordia di Marina a fianco dei terremotati <i>Roy Lepore</i>	90
TIRRENO VIAREGGIO	26/01/2017	33	Sos per non far abbandonare la montagna <i>Redazione</i>	91
VOCE DI ROMAGNA	26/01/2017	4	Allerta meteo, nasce il portale regionale <i>Redazione</i>	92
VOCE DI ROMAGNA	26/01/2017	25	Via Emilia Incendio in casa Distrutta una cucina <i>Redazione</i>	93
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	26/01/2017	15	Festa della Polizia locale: da Anzio e Nettuno a Segni <i>L.s.</i>	94
CAFFÈ DI APRILIA	26/01/2017	5	"Tanto lavoro, poco personale" <i>Redazione</i>	95
CAFFÈ DI APRILIA	26/01/2017	5	17 multe al giorno: al volante senza testa <i>Redazione</i>	96
CAFFÈ DI APRILIA	26/01/2017	11	Il pompiere di Latina diventato "angelo della neve" <i>Redazione</i>	97
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	26/01/2017	11	Il sorriso di Arianna, oltre la tragedia <i>Redazione</i>	98
CENTRO	26/01/2017	3	Trovati tutti morti gli ultimi dispersi <i>Redazione</i>	99
CENTRO	26/01/2017	4	In trappola per 58 ore, ci siamo salvati mangiando neve = Salvati grazie alla neve e alla voglia di farcela <i>Angela Baglioni</i>	100
CENTRO	26/01/2017	8	Elicottero, la verità dalla scatola nera = Dalla scatola nera la verità sui sei morti <i>Vittorio Perfetto</i>	102
CENTRO	26/01/2017	9	Alla base del 118 il giorno dopo Vedo l'armadio vuoto e piango = Alla centrale è il giorno del lutto Vedo l'armadietto vuoto e piango <i>Fabio Iuliano</i>	104
CENTRO	26/01/2017	11	A Roccaraso e Ovindoli medici a tempo pieno <i>Redazione</i>	105
CENTRO CHIETI	26/01/2017	21	Via Della Porta, 30 isolati <i>A.i.</i>	106
CENTRO CHIETI	26/01/2017	23	Crolla l'ex pastificio Paura ma nessun ferito <i>Giovanni Alfredo Iannamico Sitti</i>	107
CENTRO TERAMO	26/01/2017	21	Distrette le stalle dei suini I salumieri in ginocchio <i>Redazione</i>	108
CENTRO TERAMO	26/01/2017	22	La Risorgimento è inagibile = Scuola Risorgimento dichiarata inagibile <i>Gennaro Della Monica</i>	109
CENTRO TERAMO	26/01/2017	22	L'Ance: Lesioni gravi solo al 4% degli edifici <i>Emanuela Michini</i>	111
CENTRO TERAMO	26/01/2017	26	Giuliese di 39 anni arrestato per spaccio di droga <i>Redazione</i>	112
CIOCIARIA OGGI	26/01/2017	9	Incendio in cucina Anziana ustionata al volto <i>Redazione</i>	113
CIOCIARIA OGGI	26/01/2017	15	Via Di Biasio finalmente è sicura Arriva ancora asfalto sulle strade <i>Alberto Simone</i>	114

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/01/2017	7	Tito il rom, è lui alla guida del museo fra le macerie = Lanza rinasce con Seth <i>Maria Egizia Fiaschetti</i>	115
CORRIERE DI SIENA	26/01/2017	7	Mangia d'Oro al popolo di Siena <i>Redazione</i>	116
CORRIERE DI RIETI	26/01/2017	5	"Finché c'è un barlume di speranza noi continueremo ad aspettare" <i>Pa.gio.</i>	118
CORRIERE DI RIETI	26/01/2017	5	Zingaretti incontra sindaci, associazioni e sindacati <i>Redazione</i>	119
CORRIERE DI VITERBO	26/01/2017	5	Quello che non si dice sui terremoti in Italia <i>Redazione</i>	120
CORRIERE DI VITERBO	26/01/2017	28	La società incivile = La società incivile <i>Gabriella Mecucci</i>	121
CORRIERE DI VITERBO	26/01/2017	28	Hotel Rigopiano, si scaverà sino alla fine <i>Redazione</i>	122
CORRIERE FIORENTINO	26/01/2017	7	Gavinana perde anche la sua pasticceria <i>Ivana Zuliani</i>	123
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/01/2017	38	Incendio e diossina a Raibano Non siamo tranquilli <i>Redazione</i>	124
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/01/2017	44	Bevitori (Ssd) guiderà la commissione Affari esteri <i>Redazione</i>	125
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/01/2017	47	Lettere - Prepararsi per neve e terremoti <i>Posta Dai Lettori</i>	126
GAZZETTA DI PARMA	26/01/2017	2	Sapevamo che qualcuno ci avrebbe tirati fuori <i>Redazione</i>	127
GAZZETTA DI PARMA	26/01/2017	2	Gentiloni: sì alla verità, no a capri espiatori <i>Chiara Scalise</i>	128
GAZZETTA DI PARMA	26/01/2017	15	Gruppo Alpini, una stagione ricca di impegni <i>Redazione</i>	129
GAZZETTA DI PARMA	26/01/2017	19	I Volontari del Po nel Fermano <i>R.c.</i>	130
GAZZETTA DI PARMA	26/01/2017	20	Raccolta di fondi per aiutare i terremotati <i>B.m.</i>	131
GAZZETTA DI PARMA	26/01/2017	25	In campo per aiutare il Centro Italia <i>Andrea Del Bue</i>	132
GIORNALE DELLA PROVINCIA	26/01/2017	8	Decreto 58, Nardozi: L'Autorità di Bacino indifferente ai cittadini <i>M.a.</i>	133
GIORNALE DELLA PROVINCIA	26/01/2017	8	Argini dell'Arrone senza manutenzione Sicurezza a rischio <i>Marta Aloisi</i>	134
GIORNALE DELLA PROVINCIA	26/01/2017	19	Presentazione del Pec <i>Redazione</i>	135
INCHIESTA	26/01/2017	7	Pignataro, schianto fra due auto. Muore Delfino Pontarelli Feriti padre e figlia dodicenne = Scontro sulla superstrada, muore Delfino Pontarelli. Due i feriti <i>Alba Rita Spennato Cacciari</i>	136
INCHIESTA	26/01/2017	7	Prende fuoco il pentolino, 84enne cerca di spegnerlo ma si ustiona viso e torace <i>Alba Spennato</i>	137
INCHIESTA	26/01/2017	21	Frana Lungoliri, iter quasi concluso: firma del contratto e poi i lavori <i>Redazione</i>	138
LATINA OGGI	26/01/2017	13	Spari sull'auto, caccia agli indizi <i>Redazione</i>	139
LATINA OGGI	26/01/2017	22	Mensa e dormitorio, chiarezza sui contributi <i>Luca Artipoli</i>	140
LATINA OGGI	26/01/2017	32	L'auto prende fuoco in corsa <i>Redazione</i>	141
LEGGO ROMA	26/01/2017	23	Gli esplode un ordigno fabbricato in casa <i>Redazione</i>	142
MANIFESTO	26/01/2017	4	Funerale infinito al Rigopiano Inchiesta sul blackout Enel = Il saluto alle vittime del Rigopiano <i>Serena Giannico</i>	143
MANIFESTO	26/01/2017	5	Una commissione per Enel e Tema <i>Angelo Mastranirea</i>	145
MANIFESTO	26/01/2017	14	Lettere - Non c'è pace per niente <i>Posta Dai Lettori</i>	146
MESSAGGERO	26/01/2017	9	Uccisi anche dal freddo Lo choc dei sopravvissuti = Rigopiano, uccisi anche dal gelo <i>Paolo Mastri</i>	147

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

MESSAGGERO	26/01/2017	9	Gentiloni: Abbiamo fatto tutto il possibile Una commissione indagherà sui blackout <i>Alessandra Camilletti</i>	149
MESSAGGERO	26/01/2017	11	Una vita da sopravvivere Perché noi sì e gli altri no? <i>Mauro Evangelisti</i>	150
MESSAGGERO	26/01/2017	18	Lettere - Non lasciamo soli i terremotati <i>Posta Dai Lettori</i>	152
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	1	Chiusura prolungata per quattro scuole <i>Redazione</i>	153
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	2	Dal Cnsas appello per la raccolta fondi <i>Redazione</i>	154
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	4	Un agente scortò in hotel gli ultimi dieci clienti mentre c'era già la bufera = Un agente scortò i clienti sotto la bufera <i>Saverio Occhiuto</i>	155
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	4	Rigopiano, cimitero di ghiaccio si cercano gli ultimi due dispersi = È un cimitero di ghiaccio mancano due dispersi <i>Sonia Paglia</i>	156
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	5	Me lo sento, la valanga si è portata via mia figlia <i>Gianluca Lettieri</i>	158
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	5	Papà Feniello: non finisce qui, ora la verità <i>Alessandra Di Filippo</i>	159
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	8	Gomme squarciate, nuovo raid a Bussi <i>Floriana Bucci</i>	160
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	9	Ricostruzione, scovato un altro furbetto <i>M.i.</i>	161
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	9	Campotosto, prosegue svuotamento del lago <i>Redazione</i>	162
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	12	Attentato incendiario in Via dei Sabini Distrutti due camion <i>Manlio Biancone</i>	163
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	15	Pompieri ferito Troppo lunga la ricostruzione <i>Redazione</i>	164
MESSAGGERO ABRUZZO	26/01/2017	15	Hashish e cocaina in casa: arrestato dai carabinieri <i>Redazione</i>	165
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	26/01/2017	3	Gioia immensa salvare quelle persone = Una grande gioia salvare quei bimbi <i>Giulia Amato</i>	166
MESSAGGERO FROSINONE	26/01/2017	3	Terremoto rifiuti, 31 indagati = Truffa e traffico illecito Saf e Mad sotto sequestro <i>Vincenzo Caramadre</i>	167
MESSAGGERO LATINA	26/01/2017	1	Lemma: Non capisco chi ce l'abbia con me <i>Laura Pesino</i>	169
MESSAGGERO METROPOLI	26/01/2017	3	A fuoco Monte Catillo, chiusa la Provinciale <i>Fulvio Ventura</i>	170
MESSAGGERO OSTIA	26/01/2017	5	L'azienda Maccarese adotta i bovini di Amatrice <i>Fabrizio Monaco</i>	171
MESSAGGERO ROMA	26/01/2017	15	Incendio nella baracca muore un clochard <i>Marco De Risi</i>	172
MESSAGGERO ROMA	26/01/2017	15	Prepara un ordigno in casa ma gli esplode in una mano <i>Valeria Riccioni</i>	173
MESSAGGERO VITERBO	26/01/2017	3	In missione per l'emergenza neve = Abruzzo, soccorsi dal cielo: c'è l'Aves <i>G.re.</i>	174
METRO ROMA	26/01/2017	14	Anziano brucia nella sua baracca <i>Redazione</i>	175
NAZIONE AREZZO	26/01/2017	48	Rischio sismico, finanziamenti dalla Regione <i>Redazione</i>	176
NAZIONE PRATO	26/01/2017	55	Bagnolo, auto a fuoco nel cortile Prende forza l'ipotesi del dolo <i>Redazione</i>	177
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/01/2017	3	Perugia - Chiamo anche i parroci al digiuno di solidarietà <i>Redazione</i>	178
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/01/2017	5	Perugia - Ecco tutte le scuole non controllate = Scuole, una su tre non certificata Terremoto, controlli obbligatori <i>Michele Nucci</i>	179
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/01/2017	12	Gualdo Tadino - Palazzo Mancinelli, verifiche post sisma Dichiarata inagibile la chiesa <i>Redazione</i>	180
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/01/2017	15	Trevi - Trevi, tutti pronti a gestire eventuali emergenze in classe <i>Redazione</i>	181
REPUBBLICA FIRENZE	26/01/2017	1	Il Fiorino d'oro ai vigili toscani <i>Marco Cacciato Insula</i>	182

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

RESTO DEL CARLINO	26/01/2017	22	In Emilia Romagna ti registri sul web e scopri se c'è un'emergenza maltempo <i>Redazione</i>	183
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/01/2017	42	Lutto cittadino per Marco e Paola Sabato l'ultimo viaggio insieme = Paola e Marco: dall'autopsia l'ultima verità sulla morte <i>Domenico Cantalamessa</i>	184
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/01/2017	46	Intervista a Cesare Spuri - Sopralluoghi, un disastro Ma adesso si accelera <i>Daniele Luzi</i>	185
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/01/2017	47	Turbina usata per la processione? Solo un quarto d'ora <i>Redazione</i>	186
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/01/2017	47	I carabinieri arrivano in motoslitte <i>Redazione</i>	187
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/01/2017	50	Arquata, curiosi incontri in strada Un capriolo attraversa in mezzo alla neve <i>Redazione</i>	188
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/01/2017	53	Il nostro racconto del terremoto <i>Vittoria Cortellesi</i>	189
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	26/01/2017	59	Un carico di quintali di fieno per le stalle del centro Italia <i>Lu.sca.</i>	190
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	26/01/2017	59	La Croce Rossa in campo per aiutare i canili isolati dalla neve <i>Lu.sca.</i>	191
TIRRENO LUCCA	26/01/2017	34	Gli alunni di Lido a lezione in spiaggia e in montagna <i>Redazione</i>	192
TIRRENO PIOMBINO ELBA	26/01/2017	14	Arte all'asta per solidarietà al Rivellino <i>Claudia Guarino</i>	193
TIRRENO PISA	26/01/2017	20	Strisciando ho sentito il bambino e l'ho estratto <i>Redazione</i>	194
CAFFÈ DI LATINA	26/01/2017	4	Crepa post terremoto sul muro della scuola <i>Redazione</i>	195
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/01/2017	6	Morto anche Marco, il pilota d'aereo = Morto anche il pilota d'aereo Nell'hotel restano due sepolti <i>Lorenzo Sconocchini</i>	196
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/01/2017	10	Sisma e neve due Province in ginocchio <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	198
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/01/2017	13	Crepe nella sala dei libri proibiti Ma noi Leopardi non tremiamo = Noi Leopardi, più forti del terremoto <i>Lorenzo Sconocchini</i>	199
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/01/2017	54	Una nuova cultura che ridisegni l'emergenza = Una nuova cultura che ridisegni l'emergenza <i>Gerardo Villanacci</i>	201
GIORNALE DEL LAZIO	26/01/2017	8	L'Alfa di Aprilia nel pieno dell'emergenza a Torrita di Amatrice <i>Redazione</i>	203
GIORNALE DEL LAZIO	26/01/2017	28	Quasi mezzo secolo di donazioni, l'Avis celebra i suoi 49 anni di attività ad Aprilia <i>Redazione</i>	205
GIORNALE DEL LAZIO	26/01/2017	42	Sicurezza, un bel momento di formazione insieme agli studenti i ragazzi dell'istituto Leopoldo <i>Redazione</i>	206
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	42	Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato = Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato <i>Redazione</i>	207
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	42	Il problema non era la neve. C'era troppa confusione = Gli svizzeri ripartono per Canton Ticino: C'era disorganizzazione <i>Redazione</i>	209
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	43	Rigopiano: 27 vittime e 2 ancora dispersi = Ventisette vittime all'hotel Rigopiano <i>Redazione</i>	210
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	43	Gentiloni: allarme ingiustificato per le dighe <i>Redazione</i>	211
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	44	Allarme ingiustificato sul terremoto = AGGIORNATO - Allarmismo ingiustificato sulla solidità delle case <i>Marianna De Troia</i>	212
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	49	Situazione drammatica sulle strade provinciali <i>Redazione</i>	214
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	49	La Cona trattata come quartiere di Serie B <i>Redazione</i>	215
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	52	Campo della Fiera chiuso per stoccare i generatori dell'Enel <i>Redazione</i>	216
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/01/2017	52	La nostra vita ora ha un sapore diverso = Adesso la nostra vita ha un sapore diverso <i>Marzia Tassoni</i>	217

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano, 25 le vittime: finora nessuno è morto per la sola ipotermia - Meteo Web - - - - - Redazione	218
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Rigopiano, vigile del fuoco: "Quando lo abbiamo estratto il piccolo Gianfilippo aveva gli occhi come una civetta" - Meteo Web - - - - - Redazione	219
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Elicottero caduto, Medici italiani: "morti dei grandi professionisti" - Meteo Web - - - - - - Redazione	220
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Terremoto, manifestazione a Roma delle popolazioni colpite: "Basta burocrazia" - Meteo Web - - - - - Redazione	221
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Terremoto, il senatore D'Anna: "Dove sta scritto che lo Stato deve concorrere alla ricostruzione delle case?" - Meteo Web - - - - - Redazione	222
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Rigopiano, Gianluca de "Il Volo" all'amico morto tra le macerie: "Addio Roberto, sono distrutto" - Meteo Web - - - - - Redazione	223
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Maltempo: isolati sotto neve nel teramano, arrivano dalla Svizzera per liberarli - Meteo Web - - - - - Redazione	224
meteoweb.eu	25/01/2017	1	- Quell'elicottero non sarebbe caduto se ci fossero regole certe sull'accesso alla montagna - Meteo Web - - - - - Redazione	225
adnkronos.com	25/01/2017	1	Al Senato l'informativa sul terremoto: "Si cerchi verit?, non capri espiatori" Redazione	226
adnkronos.com	25/01/2017	1	Maltempo, Graziano (Smd): straordinario impegno `famiglia con le stellette` Redazione	227
ansa.it	25/01/2017	1	Terremoto: Appignano unica scuola `certificata` dell' Ascolano - Marche Redazione	228
ansa.it	25/01/2017	1	Terremoto: 7 lievi scosse nella notte, 2.8 vicino a Campotosto - Cronaca Redazione	229
ansa.it	25/01/2017	1	Terremoto: Protezione civile, 14.500 le persone assistite - Politica Redazione	230
ansa.it	25/01/2017	1	Rigopiano, infrasuoni controllo valanghe - Abruzzo Redazione	231
ansa.it	25/01/2017	1	Terremoto: Salvini, io con loro, altri? - Abruzzo Redazione	232
ansa.it	25/01/2017	1	Rigopiano: cordoglio Giunta Marche - Marche Redazione	233
ansa.it	25/01/2017	1	Terremoto: Zingaretti a Rieti per vertice - Lazio Redazione	234
ansa.it	25/01/2017	1	Maltempo: Protezione Civile, siamo a fine gestione emergenza - Abruzzo Redazione	235
ansa.it	25/01/2017	1	Protezione civile, in E-R allerte su web - Emilia-Romagna Redazione	236
ansa.it	25/01/2017	1	Dopo neve frane, chiuse 2 strade Orsogna - Abruzzo Redazione	237
ansa.it	25/01/2017	1	Paesi isolati, da Svizzera per liberarli - Abruzzo Redazione	238
ansa.it	25/01/2017	1	Rigopiano: presidente consiglio regionale, serve piano Abruzzo - Abruzzo Redazione	239
askanews.it	25/01/2017	1	Gentiloni in Parlamento: soccorritori Abruzzo cittadini esemplari Redazione	240
askanews.it	25/01/2017	1	Protezione civile, nasce il portale allerta meteo Emilia-Romagna Redazione	241
askanews.it	25/01/2017	1	Gentiloni al Senato: dl emergenze a giorni, fatto tutto il possibile Redazione	242
askanews.it	25/01/2017	1	Gentiloni in Senato difende la Protezione civile e assicura: i sodi ci sono Redazione	243
askanews.it	25/01/2017	1	Giunta regionale: cordoglio per vittime in Abruzzo Redazione	244
askanews.it	25/01/2017	1	Danni post neve e maltempo, sindaco Chieti si appella a Gentiloni Redazione	245
askanews.it	25/01/2017	1	Terremoto, Consiglio Lazio: Di Paolo presidente Commissione Redazione	246
askanews.it	25/01/2017	1	Terremoto Lazio, Di Paolo: serve semplificazione burocrazia Redazione	247

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2017

askanews.it	25/01/2017	1	Terremoto Lazio, Leodori: buon lavoro a Commissione speciale <i>Redazione</i>	248
askanews.it	25/01/2017	1	Maltempo, Finocchiaro: fatto ogni controllo su sicurezza dighe <i>Redazione</i>	249
askanews.it	25/01/2017	1	Terremoto, Zingaretti: buon lavoro a Di Paolo, Mitolo e Porrello <i>Redazione</i>	250
askanews.it	25/01/2017	1	Da marzo un nuovo portale Allerta meteo in Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	251
askanews.it	25/01/2017	1	Terremoti Lazio, Sabatini: la Commissione è organismo importante <i>Redazione</i>	252
askanews.it	25/01/2017	1	Terremoti Lazio, Porrello (M5s): Commissione sarà luogo ascolto <i>Redazione</i>	253
askanews.it	25/01/2017	1	Maltempo, Enel: ripreso il servizio elettrico in Abruzzo e Marche <i>Redazione</i>	254
askanews.it	25/01/2017	1	Consiglio Lazio, oggi riunione Commissione speciale terremoto <i>Redazione</i>	255
repubblica.it	25/01/2017	1	Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco - Repubblica.it <i>Redazione</i>	256
repubblica.it	25/01/2017	1	Errori tecnici, ritardi, inadeguatezze&#x3a; ecco perch? la tragedia di Rigopiano poteva essere evitata <i>Redazione</i>	257
repubblica.it	25/01/2017	1	Hotel Rigopiano, Gentiloni: "Saranno le inchieste a chiarire le responsabilità" <i>Redazione</i>	260
repubblica.it	26/01/2017	1	Hotel Rigopiano, bilancio finale 29 vittime e 11 sopravvissuti - [video] <i>Redazione</i>	261
repubblica.it	25/01/2017	1	Hotel Rigopiano, Gentiloni riferisce al Senato <i>Redazione</i>	262
tiscali.it	25/01/2017	1	Crisi e terrorismo, nei pellegrinaggi l'Italia batte Fatima e Lourdes <i>Redazione</i>	263
tiscali.it	25/01/2017	1	Rigopiano: cordoglio Giunta Marche <i>Redazione</i>	264
tiscali.it	25/01/2017	1	Terremoto:Zingaretti a Rieti per vertice <i>Redazione</i>	265
tiscali.it	26/01/2017	1	Il noto sismologo Domenico Giardini: "Prima o poi un grande evento ci sarà, la geologia non fa sconti" <i>Redazione</i>	266
tiscali.it	25/01/2017	1	Rigopiano:tecnici sardi Cnsas in Abruzzo <i>Redazione</i>	268
tiscali.it	25/01/2017	1	Dopo neve frane, chiuse 2 strade Orsogna <i>Redazione</i>	269
tiscali.it	25/01/2017	1	Paesi isolati, da Svizzera per liberarli <i>Redazione</i>	270
infosannio.wordpress.com	25/01/2017	1	Abruzzo: un dramma che non conosce?fine <i>Redazione</i>	271
infosannio.wordpress.com	25/01/2017	1	Bagatelle per un?massacro <i>Redazione</i>	272
primapaginamolise.it	25/01/2017	1	Il soccorso alpino non abbassa la guardia <i>Redazione</i>	273
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/01/2017	13	crollo fatale per le vittime <i>Redazione</i>	274
siciliainformazioni.com	25/01/2017	1	Maltempo: Graziano (Smd), straordinario impegno &#8216;famiglia con le stelletto&#8217; ? <i>Redazione</i>	275
CENTRO L'AQUILA	26/01/2017	21	Cagnano Amiterno, frana sulla strada 260 per Montereale <i>E.n.</i>	276
CENTRO L'AQUILA	26/01/2017	21	Quella slavina che incombe sul borgo di Villa Santa Lucia <i>Marianna Gianforte</i>	277
CENTRO L'AQUILA	26/01/2017	26	Misteriosi boati fanno tremare Raiano <i>Federico Cifani</i>	278

Eliminate le slavine Piste da sci riaperte

Tornate in azione le turbine a Sassotetto e Bolognola

[Rm]

Tornate in azione le turbine a Sassotetto e Bolognola GLI INTERVENTI MACERATA Una serie di interventi in tutta la provincia per mettere in sicurezza edifici e per garantire la viabilità nelle strade dell'entroterra. In quest'ultimo caso le turbine della Provincia sono tornate in azione sulla strada per Sassotetto e sulla provinciale per Bolognola per liberare le carreggiate dalle slavine e ampliare così le sedi viarie. Le operazioni, oltre che a garantire la sicurezza, assicurano un accesso più agevole alle stazioni sciistiche dei due centri aperte anche in questo fine settimana. L'attenzione agli edifici Oltre alle strade particolare attenzione viene dedicata alle condizioni degli edifici danneggiati dal terremoto. A questo riguardo a Casteiraimondo è iniziata la demolizione di un palazzo fortemente danneggiato in viale Europa. L'edificio ha subito degli importanti danni strutturali che hanno costretto sull'immediato l'evacuazione delle strutture circostanti per le quali costituiva pericolo. Al termine delle verifiche si è deciso quindi per la demolizione. Con l'abbattimento della struttura torneranno agibili 4 unità immobiliari e un'attività commerciale. Grazie a questo intervento la circolazione su Viale Europa sarà riaperta, per il momento, a senso unico, con direzione in uscita dal paese, ma si stanno valutando altri interventi di messa in sicurezza delle strutture circostanti al fine di arrivare alla riapertura completa al traffico di Viale Europa in entrambi i sensi di marcia. Al termine della demolizione le macerie dell'edificio resteranno in loco e non potranno essere prelevate fino a che la Regione non avrà stabilito le corrette procedure per lo smaltimento. Nel frattempo l'Ufficio tecnico comunale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento della messa in sicurezza del campanile della chiesa di San Biagio e per quello della Torre angolata che dà sulle mura e che determina la chiusura di via del Sottopassaggio. Inoltre si stanno definendo anche le messe in sicurezza della chiesa Maria auxilium christianorum di Crispiero e del campanile della chiesa della frazione di Collina, i cui progetti sono stati redatti dall'Ufficio tecnico comunale. Il nodo dei rimborsi Ma accanto al problema delle persone sfollate, il susseguirsi dei giorni sta aprendo anche un altro fronte problematico: quello dei rimborsi ai proprietari delle strutture della costa che ospitano le persone sfollate. A sollevare la questione è il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Elena Leonardi, che chiama in causa direttamente la Regione. Burocrazia e lungaggini - afferma - stanno mettendo in ginocchio chi ha dato accoglienza agli sfollati del sisma. Il costo dell'emergenza non può gravare sugli alberghi e sulla loro disponibilità, Per l'esponente di FdI la situazione è divenuta per alcuni insostenibile e paventa il timore che al danno subito dalle popolazioni terremotate possa aggiungersi ora anche la beffa nei confronti di chi li sta ospitando nelle proprie strutture ricettive. La lentezza burocratica Leonardi esemplifica anche alcune situazioni di difficoltà. Molte strutture hanno potuto emettere fattura solo a fine 2016 perché non venivano forniti i codici meccanografici necessari. A tutt'oggi non hanno ricevuto alcun rimborso e si stanno accollando tutti i costi dell'emergenza, dagli stipendi del personale richiamato in servizio in strutture a carattere prevalentemente stagionale, alle spese di materie prime ed utenze, per offrire vitto e alloggio a chi un tetto non lo ha più. Infine il timore per i tempi con la preoccupazione fra gli sfollati accolti sulla costa di un eccessivo allungamento dei tempi di consegna dei moduli abitativi che dovevano riportarli nei propri paesi in primavera. Se non saranno consegnati nei tempi annunciati quale sarà la loro collocazione? r.m, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Abbattuto un edificio pericolante a Casteiraimondo Ripristinata la viabilità -tit_org-

L'ambasciata del Qatar per la scuola di Fiastra

[Rm]

La serata benefica a Doha L'ambasciata del Qatar per La scuola di Piastra L'Ambasciata italiana a Doha, in Qatar, organizza un concerto di beneficenza per la ricostruzione della scuola di Fiastra. Stasera, si terrà presso il Katara Opera House di Doha, un concerto di beneficenza organizzato dall'Ambasciata italiana in Qatar in favore della ricostruzione della scuola di Fiastra e Acquacanina. Grazie all'impegno e alla dedizione dell'ambasciatore Guido DeSanctis, in pochissimo tempo è stato possibile organizzare una serata di beneficenza coinvolgendo l'Orchestra Filarmonica del Qatar, il maestro Alberto Veronesi che la dirigerà, il Coro e il cantante qatarino Ali Abdui Saltar. Oltre alla vendita dei biglietti per il concerto, l'offerta benefica sarà costituita anche dal ricavato di una lotteria nella quale sono in palio molti premi prestigiosi messi a disposizione dei tanti sponsor coinvolti dall'ambasciata. L'ambasciatore, presentando l'iniziativa alla stampa del Qatar, ha illustrato la situazione dei paesi colpiti dal terremoto in Centro Italia, concludendo che siamo di fronte ad una situazione molto incerta. Abbiamo quindi deciso di fare qualcosa - ha aggiunto-ed abbiamo trovato aiuto presso i nostri amici che voglio ringraziare: l'Orchestra Filarmonica, il Katara Opera House, Qatar Airways e molte altre compagnie che ci hanno permesso di organizzare la serata in tempi strettissimi. L'ambasciatore ha infine auspicato che il ricavato della serata contribuisca in maniera cospicua alla ricostruzione della scuola, che ha ritenuto essere un passo fondamentale per il ritorno ad una vita normale degli abitanti di Piastra e Acquacanina. Alla serata prenderà parte una delegazione partita eri da Roma e composta da Giancarlo Ricottini, ex sindaco di Acquacanina, e Francesco Pesaresi, componente del comitato locale di Protezione Civile che sarà in Qatar in rappresentanza del sindaco Castelletti, Quest'ultimo ha inviato un sentito messaggio di ringraziamento all'ambasciatore Guido De Sanctis e a quanti si sono impegnati per questa bellissima iniziativa, decidendo però di declinare l'invito visto il periodo difficile e il susseguirsi delle emergenze che stanno interessando il nostro territorio.

r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-ambasciata del Qatar per la scuola di Fiastra

Dalla Croce Rossa operatori dell'emergenza

[Lu.mus]

Dalla Croce Rossa operatori dell'emergenza Dal primo febbraio al via i nuovi corsi di formazione L'impegno sul territorio SAN SEVERINO Mercoledì primo febbraio prenderà il via corso per diventare volontari della Croce Rossa italiana; le lezioni si terranno nei locali della Caritas di via Nazario Sauro, al civico 53. Ai partecipanti saranno fornite nozioni di primo soccorso, di intervento in caso di emergenza e tutte le informazioni utili per mettere in atto un intervento di soccorso rapido ed efficace in caso di necessità. Il corso sarà finalizzato all'ampliamento del numero di volontari da impegnare sia sul territorio sia in caso di interventi in altre zone che vivono emergenze, ma anche per fornire a chi è interessato tutte le informazioni su come agire in caso di un intervento di soccorso. Si tratta di informazioni a volte determinanti che possono salvare una vita umana. Per informazioni ed iscrizioni si può contattare il comitato della Croce Rossa di San Severino in via Brodolini o telefonare ai numeri 0733 645443: 333 4680268; oppure inviare una e-mail a: cl.sanseverinomarche@cri.it. Il mondo del volontariato nel suo senso più ampio San Severino l'ha sperimentato su larga scala, suo malgrado, con l'inizio del terribile sisma che sta ancora tenendo con il fiato sospeso la popolazione settempedana. Elementi esperti della Protezione civile provenienti da ogni parte d'Italia, tecnici professionisti regionali per i rilievi sugli immobili ed anche molti volontari della Croce Rossa, dal Piemonte alla Sicilia, che hanno supportato e incurato i cittadini senza più un alloggio agibile per mesi Facendo spuntare il sorriso in bocca ai bambini che grazie i loro hanno vissuto l'incubo del terremoto con animo più sollevato e rincuorando gli anziani che non avevano ancora metabolizzato il precedente sisma del 1997. Giunge quindi a proposito l'appello di chi in quel mondo di generosità è quotidiana mente protagonista per entrare a farvi parte, come lo sono appunto i volontari della Croce Rossa. Perché aiutare i prossimi senza pretendere nulla in cambio arricchisce. lu. mus RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni volontari della Cri settempedana -tit_org- Dalla Croce Rossa operatori dell'emergenza

Ritrovato il cadavere del giovane disperso per 7 giorni tra la neve e le macerie del Rigopiano

Terni - Terni in lutto per Alessandro = La valanga ha restituito il corpo di Alessandro sepolto da neve e detriti

[Antonio Mosca]

Ritrovato il cadavere del giovane disperso per 7 giorni fra la neve e le macerie del Rigopiar Terni in lutto per Alessandri alle pagine 2 e 3 Croce Rossa in allerta Psicologi e operatori al fianco dei familiari di Alessandro Riccetti (nella foto piccola). Dopo l'autopsia la salma rientrerà a Terni per i funerali e sarà lutto città La valanga ha restituito il corpo di Alessandro sepolto da neve e detriti di Antonio Mosca I TERNI-Non ce l'ha fatta Alessandro Riccetti, il giovane ternano di 33 anni addetto alla reception dell'hotel Rigopiano, sepolto per una settimana da una montagna di neve e detriti. La valanga ha restituito anche il suo corpo senza vita. Intorno alle 20 di martedì sera i soccorritori hanno trovato altri cadaveri e tra questi c'era anche quello di Alessandro. I familiari sono stati però avvertiti verso la mezzanotte quando, dopo l'ennesima giornata estenuante, erano appena rientrati in albergo. A quel punto si sono precipitati all'obitorio dell'ospedale civile di Pescara dove però c'erano altre 8 salme in attesa del riconoscimento. E così, quando è arrivato il loro turno, hanno confermato che si trattava, senza alcun dubbio, del corpo del loro amato Ale. La conferma ufficiale è arrivata ieri mattina dalla viva voce di Luca Cari, portavoce nazionale dei vigili del fuoco, originario di Nami e in servizio diversi anni fa al comando di Terni. Non ci sono più speranze. L'unica consolazione è che il giovane non avrebbe sofferto. Non è rimasto intrappolato in qualche pertugio finendo i suoi giorni dopo una lenta agonia. Dai primi accertamenti necropsia eseguiti e anche dalla posizione in cui è stato trovato, in uno spazio angusto di circa 40 centimetri, tutto lascia immaginare che sia stato investito dalla terribile onda d'urto, quel boato raccontato dai superstiti - che in pochi istanti ha cambiato la vita di quanti si trovavano nel resort di lusso sotto il Gran Sasso. La valanga ha travolto l'hotel, spazzando via interi piani e facendo accartocciare la struttura su se stessa con tutto il suo carico umano. Alessandro non è stato risparmiato, anzi è stato investito in pieno e con ogni probabilità è morto sul colpo per un trauma da schiacciamento e non per il freddo o la mancanza di aria. Il cadavere si trovava nella zona tra la hall, il bar e la reception, il suo posto di lavoro, dove molti ospiti e dipendenti si erano radunati in attesa di una soluzione che li mettesse in salvo da quella nevicata che sembrava non avere fine. Fino all'ultimo Alessandro ha continuato il suo lavoro, cercando di rassicurare i clienti che, impauriti dalla tempesta e dal terremoto, volevano tornarsene a casa al più presto. Naturalmente tutte le supposizioni sulle cause della morte dovranno essere suffragate dall'esame autoptico che sarà eseguito in queste ore all'ospedale civile di Chieti dove ieri è stato trasferito. I medici legali del nosocomio abruzzese dovranno procedere a diversi esami necropsici e dunque l'attesa potrebbe prolungarsi per tutta la mattinata odierna. I familiari sono assistiti dalla Croce Rossa anche con l'ausilio di psicologi. Il rientro della salma a Terni è atteso per oggi mentre i funerali saranno celebrati, con ogni probabilità solo domani. Mamma Antonella in questi giorni ha cercato di farsi forza, trovando conforto nella preghiera, ma ora è crollata. In Abruzzo con lei ci sono anche il fratello maggiore di Alessandro, due cugini e lo zio Massimo Riccetti. Si tratta di un ex dirigente del Comune di Terni, andato in pensione pochi anni fa. E' il fratello del papà del giovane che 8 anni fa fu stroncato da una terribile malattia a soli 54 anni. Per tutta la giornata di ieri l'abitazione di via Filangieri, al quartiere Cárdelo, è stata mèta di un mesto pellegrinaggio di amici e parenti. Nel pomeriggio è arrivato anche il prefetto Angela Pagliuca con una rappresaglia della Cri di Avigliano, della polizia municipale e dei carabinieri di Terni. In casa la sorella minore di Alessandro, che ha 16 anni, insieme all'anziana nonna materna e una zia. In mattinata un'ambulanza della Croce Rossa di Avigliano Umbro si è fermata davanti all'abitazione della famiglia Riccetti e gli operatori sono saliti a prendere gli abiti del giovane da portare a Pescara. Sotto choc Isabella, la fidanzata brasiliana, che per giorni e giorni aveva continuato a pregare per Ale, "um dos últimos desaparecidos". E fino all'ultimo non si è arresa, sperando in un miracolo che invece non è arrivato. La presidente della Regione, Catuscia Marini, si è stretta in un abbraccio ai

familiari di Alessandro, "un bravo e dinamico ragazzo della nostra terra". Cordoglio è stato espresso anche dal presidente della Provincia di Terni, Giampiero Lattanzi. 4 familiari hanno dovuto procedere alla straziante incombenza del riconoscimento all'obitorio dell'ospedale civile di Pescara: il magistrato ha disposto l'esame autoptico Il cadavere è stato ritrovato nella zona del resort tra I bar e la reception dove 11 ragazzo lavorava: i soccorritori l'hanno cercato per 7 giorni di seguito Psicologi e operatori della Croce Rossa al fianco dei parenti 24 ore su 24 In Abruzzo c'è anche Massimo, ozio della vittima, un ex dirigente del Comune Il giovane ternano di 33 ani è stato investito dalla terribile onda d'urto ed è morto all'istante Sotto choc Isabella, la fidanzata brasiliana che ha speratoun miracolo fino ali ultimo Speranze finite A sinistra, la Croce Rossa nell'abitazione di via Filangieri e, in basso, Alessandro Riccetti (Foto Principi) -tit_org- Terni - Terni in lutto per Alessandro - La valanga ha restituito il corpo di Alessandro sepolto da neve e detriti

Era stato sorpreso con una tanica nel cuore della notte. L'uomo interrogato ieri mattina in carcere

Perugia - Piomba nell'abitazione della sua ex Aveva tentato di sfregiarla con l'acido

[Maurizio Muccini]

Era stato sorpreso con una tonica nel cuore della notte. L'uomo interrogato ieri mattina in carcere Piomba nell'abitazione della sua ex Aveva tentato di sfregiarla con l'acido di Maurizio Muccini_____PERUGIA - Ha tentato di sfregiare la sua ex compagna addirittura con l'acido. Così la donna, che lo aveva visto aggirarsi con fare sospetto nei pressi della sua abitazione, resasi conto del pericolo ha immediatamente chiamato le forze dell'ordine. Che, una volta raggiunto il posto, in poco tempo sono riuscite ad immobilizzare l'esagitato. Che ora si trova dietro le sbarre a Capanne. L'uomo, residente da anni nel Perugino, dopo una serie di tentativi aveva provato ad entrare nella casa della poveretta da una finestra esterna. Una vera aggressione, quindi. Anche se lui, al momento del fermo, ha sempre sostenuto che "con quella tanica di acido volevo solo spaventarla, niente di più". E proprio ieri mattina è stato interrogato in carcere dal pm Michele Adragna. Considerato che prima di macchiarsi di questo gravissimo gesto, il giovane era stato raggiunto dalla misura dei domiciliari proprio per una serie di atti persecutori all'indirizzo della ragazza. La quale, dopo un particolare e preoccupante episodio, aveva trovato il coraggio di denunciarlo. Perché "non si era rassegnato - si legge nelle carte - alla fine della lunga relazione, al punto da rendere un inferno la vita della donna". Ora la goccia che ha fatto traboccare il vaso, con quell'irruzione notturna avvenuta appena una settimana fa alle porte del capoluogo che non può che pesare come un macigno. Materasso in fiamme: paura nella notte Avevano trovato rifugio, per trascorrere la gelida notte di martedì scorso, in un appartamento (in fase di ristrutturazione) situato in una vecchia palazzina in via Pellas. Ma i due sbandati hanno rischiato grosso, visto che improvvisamente il loro materasso è andato a fuoco. Con le fiamme che in poco tempo hanno aggredito anche altri oggetti presenti nella stanza. Da qui l'allarme, lanciato da un vicino. Che ha subito mobilitato i poliziotti della volante e i vigili del fuoco. Quando sono piombati sul posto, dei balordi non c'era più traccia. L'incendio è stato domato, per fortuna, in pochi minuti. 4 Stalking L'uomo era già ai domiciliari per una serie di atti persecutori sempre nei confronti della ex compagna -tit_org- Perugia - Piomba nell'abitazione della sua ex Aveva tentato di sfregiarla con l'acido

A Trevi summit per valutare il piano comunale Prociv e i protocolli operativi in caso di emergenza Terni - Massimo impegno per le scuole sicure

[Redazione]

È Trevi summit per valutare il piano comunale Prociv e i, protocolli operativi in caso di emergenza Massimo impegno per le scuole sicure TREVI A seguito della circolare inviata dal Dipartimento della Protezione civile in merito alla valutazione della Commissione grandi rischi che allerta sulla sequenza sismica non ancora in esaurimento, il sindaco di Trevi Bernardino Sperandio ha inteso convocare un incontro con i responsabili del gruppo comunale di Protezione civile, la dirigenza scolastica dell'istituto comprensivo Tommaso Valenti e il responsabile del Coc, il Centro operativo comunale Rediano Busciantella Ricci a cui hanno partecipato- tra gli altri - anche l'ingegnere del Comune di Trevi Silvia Borasso e gli assessori comunali Dalila Stemperini, Paolo Pallucchi, Roberto Venturini e Stefania Mocoli. Una riunione che si è svolta presso l'aula magna dell'istituto comprensivo trovano utile a pianificare le iniziative da portare avanti, hi partico lari è stato concordato di porre in essere un atteggiamento di massima precauzione su questo versante con l'attivazione dei protocolli previsti in caso di necessità. E' stato evidenziato come gli edifici scolastici di Trevi sono rispondenti alle normative antisismiche, comunque in caso di scosse di consistente rilievo nelle scuole si procederà all'evacuazione immediata e prima di rientrare si attenderà il sopralluogo dei tecnici preposti. Inoltre è stato esaminato nel dettaglio il piano comunale strategico di protezione civile che viene ritenuto assolutamente valido e idoneo a fronteggiare eventuali esigenze della popolazione. Fomite rassicurazioni sul fatto che tutte le scuole sono sicure e tutti i soggetti preposti sono preparati a gestire eventuali emergenze. Sono state poi concordate con il gruppo comunale Prociv prove di evacuazione ed esercitazioni più frequenti, nonché la possibilità di mettere a disposizione della popolazione scolastica, il supporto di professionisti nella gestione dello stress al fme di dare ad alun ni. geniton e insegnanti maggiori strumenti per affrontare in maniera appropriata lo stato di ansia causato da un clima di allerta continuo. A Trevi Un summit per esaminare la situazione di sicurezza delle scuole e pianificare i protocolli in caso di emergenza -tit_org-

PRIMA IN ITALIA SVOLTA PER RILANCIARE LO STRUMENTO DELLA BUONA SCUOLA

Studenti al lavoro in Regione La spinta all'alternanza flop = La sfida dell'alternanza scuola-lavoro La Regione: Ragazzi in ogni ufficio

Anche le partecipate accoglieranno i tirocinanti. Il primo protocollo siglato con un provveditorato

[Daniela Corneo]

PREVIA ITALIA SVOLTA PER RILANCIARE LO STRUMENTO DELLA BUONA SCUOLA Studenti al lavoro in Regione La spinta all'alternanza flop Apriamo gli uffici della giunta, dell'Assemblea legislativa, dei nostri enti e delle nostre partecipate. La Regione, prima in Italia, prova a rilanciare l'alternanza scuola-lavoro, dopo il flop dell'anno scorso e le difficoltà manifestate da molti dirigenti scolastici. Quest'anno solo a Bologna saranno coinvolti più di 14 mila studenti. Se viale Aldo Moro tenta di dare una spinta, le aziende non ci credono ancora: al sito della Camera di Commercio per favorire l'incontro tra privati e scuole hanno risposto all'appello solo 27 imprese su 150.000. Tra loro anche Zara, che cerca servizi al cliente. a pagina 2 Candioli, Corneo La sfida dell'alternanza scuola-lavoro La Regione: Ragazzi in ogni ufficio Anche le partecipate accoglieranno i tirocinanti. Il primo protocollo siglato con un provveditorato Non è certo stato amore a prima vista. Anzi, in alcuni casi l'inizio del rapporto è stato decisamente tormentato. In altri casi ancora si è trattato di un vero e proprio flop, a sentire gli addetti ai lavori. Ma adesso a rilanciare l'alternanza scuola-lavoro ci prova la Regione Emilia-Romagna. Che è la prima in Italia ad aprire le porte di viale Aldo Moro, di tutti i suoi istituti culturali, di tutte le agenzie del lavoro sparse sul territorio e di tutte le sue partecipate ai ragazzi degli ultimi tre anni di licei, istituti tecnici e professionali. Una svolta che potrebbe dare un po' di respiro alle scuole soprattutto ai licei che dall'anno scorso stanno cercando di trovare, spesso con grandissime difficoltà, una collocazione a tutti gli studenti che la Buona Scuola di Renzi dallo scorso anno scolastico obbliga a svolgere 200 ore di pratica nel mondo del lavoro se si sta frequentando un liceo e 400 se si sta invece facendo un tecnico e un professionale. Un monte ore importante che ha costretto le scuole a rivolgersi a qualunque ente e qualunque azienda disposta ad accogliere i ragazzi delle superiori per qualche settimana all'anno. Solo a Bologna gli studenti delle superiori che quest'anno devono adempiere all'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro sono circa 14.200: sono i 6.565 che sono in quarta superiore quest'anno e che hanno già fatto una parte delle ore obbligatorie l'anno scorso, quando è partita la novità della Buona Scuola, a cui si aggiungono i 7.689 ragazzi iscritti in terza superiore quest'anno. Il numero, ovviamente, crescerà ulteriormente l'anno prossimo, quando l'alternanza riguarderà anche le classi quinte. Ora con il protocollo siglato ieri da Regione e Ufficio scolastico regionale le scuole avranno più margine di scelta per i loro alunni, visto che potranno fare esperienza, già a partire da marzo e aprile, negli uffici della giunta, dell'Assemblea legislativa, nelle direzioni generali dei vari settori o nelle agenzie regionali, comprese Arpa, Protezione civile, Ibc e Agenzia per la ricostruzione. Ed estenderemo l'accordo anche alle nostre partecipate, assicura l'assessore all'Istruzione e al Lavoro Patrizio Bianchi. Noi siamo sostenitori dell'alternanza, ma con il presupposto che riguardi tutti i lavori, anche nel settore dei servizi ha detto l'assessore. La Regione doveva essere prima linea con attività che fanno bene agli studenti, ma anche all'amministrazione. Il trasferimento di conoscenza ti obbliga a ripensarti e metterti in gioco. L'ottica ha aggiunto Yuri Torri, componente dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa è favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Sul senso dell'alternanza scuola-lavoro ieri ha messo i puntini sulle i il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari: Questi non sono stage, ma percorsi curriculari fatti in ambito lavorativo. È un impegno di capitale umano che deve essere coinvolto, perché altrimenti l'alternanza non si fa. Quella con viale Aldo Moro è come se fosse un'intesa con una multinazionale che consentirà di intercettare le competenze di varie scuole. Licei compresi, quelli che hanno avuto più difficoltà nell'alternanza scuola-lavoro, contrariamente a tecnici e professionali: Gli studenti dei licei scientifici potranno svolgere continue attività inerenti ai loro studi all'Arpa o alla Protezione civile, mentre i licei artistici potranno collaborare con gli Ibc. Per avere i numeri precisi degli studenti accolti dalla Regione, però, bisognerà aspettare febbraio, quando saranno siglati

gli accordi con i singoli enti e quando viale Aldo Moro avrà individuato i fabbisogni delle proprie strutture. Nel frattempo, però, partirà la formazione per il personale della Regione che prenderà in carico i ragazzi: per seguire gli studenti, infatti, bisognerà avere alcuni requisiti, soprattutto per validare i percorsi formativi degli alunni. Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it I numeri da record Solo a Bologna gli studenti che devono adempiere all'obbligo sono circa 14.000 Pionieri Il primo percorso di alternanza scuola-lavoro in Ducati e Lamborghini -tit_org- Studenti al lavoro in Regione La spinta all'alternanza flop - La sfida dell'alternanza scuola-lavoro La Regione: Ragazzi in ogni ufficio

Gli "angeli" forlivesi sono tornati a casa = Abbiamo portato in salvo sedici persone intrappolate dalla neve

// pag.6 VAN N ET TI I racconti e le emozioni degli "an geli " fo r liv es i di ritorno dai luoghi dell ' emer gen z a

[Eleonora Vannetti]

FORLÌ Gli "angeli" forlivesi sono tornati a casa // pag.6 VANNETTI LADEIDELIN Abbiamo portato in salvo sedici persone intrappolate dalla neve I racconti e le emozioni degli "angeli" forlivesi di ritorno dai luoghi dell'emergenza FORLÌ ELEONORA VANNETTI Le intense nevicate che nei giorni scorsi hanno interessato le zone del centro Italia colpite dal sisma non hanno arrestato il lavoro dei due Vigili del Fuoco forlivesi, che fanno parte del gruppo operativo speciale dell'Emilia Romagna, partiti alla volta di Colle d'Arquata del Tronío la scorsa settimana per mettere in sicurezza ben tre famiglie rimaste isolate dalle forti precipitazioni nevose. L'emozione e la fatica Il caposquadra Marco Gardini e Gianluca Mordenti, insieme ai piacentini Paolo Marchini e Valter Ballerini e ai due ferraresi Luca Bellodi e Corrado Fantanesi, hanno lavorato per 45 ore senza sosta al fine di liberare 4 km di strada dal manto nevoso alto ben 4 metri. Con una pala meccanica e i nostri mezzi siamo partiti mercoledì e per due giorni abbiamo portato il nostro contributo agli abitanti di un paesino che per dimensioni potrebbe ricordare Premilcuore - spiega il caposquadra-. In questa frazione abbiamo evacuato sedici persone, tra cui anche anziani e bambini, che erano rimaste bloccate nelle loro abitazioni a causa delle forti nevicate che si sono abbattute sulla zona. Altra testimonianza di quanto i Vigili del Fuoco stiano lavorando per far tornare al più presto gli sfollati alla normalità. È stato veramente emozionante ma anche moltodifficile-prosegue Gardini-. Nevicava continuamente in più era una zona che non conoscevamo per cui le insidie erano maggiori. Una volta riusciti a raggiungere gli abitanti di Colle d'Arquata abbiamo faticato a convincerli a lasciare le loro case e salire sull'elicottero ma dopo due ore li abbiamo caricati sui nostri mezzi e sono stati portati al sicuro. Isolati sui monti 45 LE ORE LAVORATE PER LA STRADA DA 4 METRI DI La frazione nella quale hanno operato i Vigili del Fuoco forlivesi è stata dichiarata zona rossa già dalle prime scosse di terremoto che avevano messo in ginocchio il centro Italia e al momento i cittadini non possono tornare nelle loro abitazioni. Queste sono persone che non hanno mai lasciato le montagne perché qui avevano tutto compreso gli allevamenti - conclude Gardini - per cui ogni tanto tornavano per controllare la situazione ma questa volta è andata peggio e sono rimasti bloccati dalla neve. Quando siamo arrivati erano comunque in ottime condizioni, avevano legna, luce, riscaldamento e scorte alimentari. Adesso, infatti, i soccorritori stanno lavorando per far evacuare anche i loro animali. I Vigili del Fuoco del gruppo operativo speciale dell'Emilia Romagna sono rientrati domenica sera ma sono già pronti a ripartire e portare il loro contributo nelle zone terremotate. RIPRODUZIONE RISERVATA I Vigili del Fuoco forlivesi al lavoro anche durante la notte Le pareti di neve alte quattro metri attraverso cui si sono fatti largo -tit_org- Gli angeli forlivesi sono tornati a casa - Abbiamo portato in salvo sedici persone intrappolate dalla neve

Ai Romiti continuano la raccolta

[Redazione]

Il Comitato Quartiere Romiti continua la raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto dei comuni di Caldarola e di Monte Cavallo di Macerata. I punti di riferimento sono punti di raccolta sono una serie di negozi e attività che hanno dato la disponibilità: Tutto a poco, Ferramenta Lugares), bar IL Golosone, Farmada Mainetti, parrucchiera Martaecris, Cioè, Salone Gcognani (tutti In viale Bologna), cartoleria Cartagiò, Merceria Emmedue, cartoleria Block notes, bar Latteria Stella, Mirivesto, edicola di Fabio Bonavita, parrucchlera Stilnovo, estetica Cristina (tutti in via Sapinla), farmacia Villafranca (a Villafranca), parrucchiera Idee in testa, bar La caffetteria, rosticceria Racconti di cucina (tutti In via Ravegnana), parrucchlera Nuovo stile (via Firenze), L'Immagine (via Aillaro). A tutti si chiede un piccolo sforzo per far sì che verso la metà di febbraio la somma raccolta sia Importante, commenta Stefano Valmori. - tit_org-

Medesimi criteri pro trasparenza ed anti corruzione

[Redazione]

Medesimi criteri pro trasparenza ed anti corruzione CESENA Stesse misure per combattere la corruzione, stessi criteri per garantire la trasparenza amministrativa. E' questa la scelta compiuta dall'Unione dei Comuni Valle Savio, che si appresta ad adottare un unico Piano per la trasparenza e la prevenzione della corruzione ed a gestire tutte le attività ad esso collegate per conto dei Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Mondano, SarsinaeVerghereto. Martedì il Consiglio dell'Unione ha approvato la convenzione con cui i sei Comuni affidano all'Unione tale compito, finora gestito autonomamente. Il via libera da parte del Consiglio segue il parere favorevole espresso dai singoli Consigli comunali. Il passo successivo sarà, la settimana prossima, l'adozione da parte della Giunta dell'Unione del Piano di prevenzione alla corruzione, che sarà valido per tutti i sei Comuni e per la stessa Unione. Si tratta - sottolinea il sindaco di Cesena e presidente dell'Unione Valle Savio Paolo Lucchi - di una scelta con pochissimi precedenti in Italia, almeno finora. Abbiamo uniformato anche tutte le misure da applicare in un ambito così delicato come quello della lotta alla corruzione, in modo che tuttiquasi 117mila cittadini residenti nel territorio dell'Unione Valle Savio abbiano le medesime garanzie.. La convenzione per la gestione associata delle attività relative alla prevenzione e repressione della corruzione aggiunge un ulteriore tassello al quadro delle funzioni che i Comuni hanno assegnato all'Unione Valle Savio. Si è cominciato nel 2014 con l'attribuzione delle funzioni di Protezione Civile, Sistemi Informatici, Servizi Sociali Sportello Unico Telematico delle attività produttive (Suap), a cui poi si è affiancata la funzione di Statistica. Poi, come da leggi in materia, i Comuni di Montiano e Vergherete hanno conferito in Unione tutte le funzioni fondamentali, Nuova convenzione attivata da martedì per i sei comuni dell'Unione Valle Savio Martedì è stato formalizzato Il progetto congiunto -tit_org-

A PAG. 11 Gli uomini della protezione civile impegnati a soccorrere le popolazioni modenesi alluvionate

Allarmi meteo: sindaci in rete e soccorsi rapidi = Allerta meteo, tutti in rete e i soccorsi sono più rapidi

[Maria Elena Mele]

PIANO DELLA REGIONE XPAG. Il Allarmi meteo: sindaci in rete e soccorsi rapidi Si controlla Il livello del fiume Panaro durante una piena PROTEZIONE CIVILE LA REGIONE COLLEGA ENTI E COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA, Allerta meteo, tuttirete e i soccorsi sono più rapidi Il nuovo portale velocizzerà i tempi di intervento in caso di alluvioni e calamità Presto corsi di formazione per preparare i sindad a gestire le emergenze di Maria Elena Mele Un canale informativo più immediato per gestire rapidamente le emergenze in Emilia Romagna, riducendo così i tempi di intervento ed eventualmente di soccorso. È "Allerta meteo Emilia Romagna": il nuovo portale sul sistema di allenamento della Protezione Civile regionale che migliorerà i contatti tra Comuni, Regione ed enti preposti alla gestione delle emergenze rendendo più veloci, efficaci ed efficienti le comunicazioni relative alle situazioni di calamità o di emergenza, dalle alluvioni al rischio frane, ai temporali ad altri fenomeni metereologici. Nel sito le informazioni saranno aggiornate 24 ore su 24, dettagliate comune per comune e riferite a tutte le zone del territorio interessate dalle allerte o da situazioni critiche. Un punto di accesso unificato messo a disposizione sia dei sindaci emiliano romagnoli, ma anche degli operatori del sistema protezione civile, delle Prefetture e dei servizi regionali territoriali oltre che dei cittadini. Obiettivo del nuovo sistema, ha spiegato Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione Civile, è quello di ridurre fino a tre ore il tempo di intervento durante gli eventi critici come possono essere i flash flood, le cosiddette bombe d'acqua, che noi possiamo individuare e gestire solo in corso di evento. In particolare, nella home page, ci sarà una mappa dell'Emilia Romagna che sitin- géra in base al codice colore previsto (verde, giallo, arancione o rosso) e permetterà un colpo d'occhio immediato sulla situazione di allerta in tutta la Regione per la giornata in corso e quella successiva.. Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi - ha affermato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - è necessario dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci. Per imparare a leggere gestire e connettersi al meglio nelle situazioni di possibili emergenze, a febbraio si svolgeranno dei corsi di formazione per i sindaci e il personale del sistema di protezione civile: Prefetture, Province e Città metropolitana di Bologna, Comuni e Unioni. Il nuovo portale migliorerà la gestione coordinata delle allerte da parte dei diversi enti che lavorano insieme nel sistema regionale di Protezione civile. Sappiamo che nella diffusione delle comunicazioni sul rischio è fondamentale non avere ritardi, ne va della sicurezza del territorio e della popolazione ha proseguito l'assessore Gazzolo. L'idea di rendere unificato il sistema si è concretizzata dopo l'alluvione di Parma del 2014, l'ennesimo evento calamitoso avvenuto in Regione dopo l'alluvione anche in provincia di Modena, o il terremoto dell'Emilia e l'abbondante nevicata in Romagna eventi avvenuti nel 2012. Il portale permetterà di accedere in tempo reale a previsioni, monitoraggi, mappe di rischio e ai contenuti dei piani di protezione civile dei singoli comuni. Uno strumento autorevole che permette ai sindaci di prendere le immediate decisioni sulla base di dati concreti ha confermato Alberto Borghi, sindaco di Bomporto, tra i presenti ieri al convegno di presentazione bolognese. Gli uomini della protezione civile impegnati a soccorrere le popolazioni modenesi alluvionate -tit_org- Allarmi meteo: sindaci in rete e soccorsi rapidi - Allerta meteo, tutti in rete e i soccorsi sono più rapidi

esce di strada CON IL CAne in auto

Pompieri "dogsitter" dopo l'incidente

[Redazione]

ESCE DI STRADA CON IL CANE IN AUTO Pompieri ^dogsitter^ dopo rincidente Ha fatto un incidente, ieri mattina, mentre era in auto insieme al suo cane, ma, pur nella sfortuna ha trovato dei "dogsitter" d'eccezione che hanno accudito il cane mentre le venivano prestate tutte le cure necessarie. Una carpigiana di 56 anni è uscita di strada con la sua auto, una Bmw X6, intorno alle 7 sulla strada che collega Sant' Ilario a Montecchio, nel Reggiano. Per riuscire a estrarre la donna dall'auto, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Sant'Ilario. La conducente ha riportato solo lievi ferite in seguito all'impatto. Dopo le cure sul posto, è stata affidata all'ambulanza inviata dalla centrale operativa del 118, che l'ha trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di Reggio Emilia. Dentro l'auto, però, c'era anche il cane della conducente, un esemplare di bulldog. L'animale non ha riportato conseguenze a causa dell'urto, ma si poneva il problema a chi affidarlo in attesa che arrivassero i parenti della signora, intanto trasferita in ospedale. I vigili del fuoco di Sant'Ilario si sono offerti di accudire l'animale e lo hanno portato con loro al distaccamento. Per qualche ora si sono prestati a svolgere il ruolo di "dogsitter" del cane, fino a che la famiglia lo è andato a prendere per riportarlo a casa. -tit_org- Pompieri dogsitter dopoincidente

Volontari e alpini Braida: un ruolo fondamentale

Formigine. Sono i due principali gruppi che hanno contribuito giorno e notte al controllo del territorio. Ben 5mila ore di servizio per i 52 della "Sicurezza"

[Redazione]

Formigine. Sono i due principali gruppi che hanno contribuito giorno e notte al controllo del territorio. Ben 5mila ore di servizio per i 52 della "Sicurezza" FORMIGINE Mentre prosegue la fase di avvio del progetto di Controllo di Vicinato, è tempo di bilanci per il sistema associazionistico che a Formigine affianca la Polizia Municipale nel presidio del territorio e nei servizi alla cittadinanza. Il "Gruppo Alpini di Braida Nucleo Protezione Civile Ana" e i volontari della sicurezza rappresentano i due principali gruppi che hanno contribuito al controllo di Formigine e delle sue frazioni. Molto significativi i dati relativi al consuntivo 2016 dei servizi prestati: il Gruppo Alpini ha svolto complessivamente 468 ore di servizio con i suoi 12 volontari, che si sono occupati di vigilanza notturna, ricerca persone scomparse, pattugliamenti congiunti assieme alla Polizia Municipale, controlli nei cimiteri durante le festività, controllo sull'accattonaggio, assistenza a manifestazioni sportive e ricreative come gare ciclistiche, Ludi di San Bartolomeo, carnevale. Non sono mancati poi gli impegni legati alla manutenzione del Polo integrato di sicurezza e protezione civile di via Quattro passi, o le iniziative educative come le esercitazioni di protezione civile con le scuole di Formigine. Il controllo del territorio è assicurato anche dal significativo contributo assicurato dai Volontari della Sicurezza, il cui impegno nel 2016 si è sostanziato in 5.088 ore di servizio svolte da 52 persone attive. Nel dettaglio, i volontari hanno assicurato 240 ore di presidio dei plessi scolastici, 776 ore di servizi integrati con la Polizia Municipale per il controllo del territorio, 220 ore di presidio del castello, 430 ore di controlli nei parchi pubblici, 410 ore di controllo notturno in quartieri residenziali, 3.012 ore complessive di supporto per manifestazioni ed eventi. Il totale delle singole uscite arriva a 960 servizi svolti. I gruppi Alpini e Volontari della Sicurezza complessivamente hanno svolto 5.536 ore di servizio per la collettività formiginese e per la sicurezza del suo territorio evidenzia il sindaco Maria Co sti - Si tratta di un dato significativo e importante, che permette di capire quanto l'integrazione fra Polizia Municipale e associazioni sia profonda e funzionale all'ampliamento del controllo di capoluogo e frazioni, anche oltre gli oggettivi limiti delle risorse umane e strumentali a disposizione delle amministrazioni comunali. A tutti i volontari che assicurano questo impegno giunga un grande grazie dalla nostra intera collettività. Il prossimo passo per migliorare ulteriormente i servizi è l'avvio del controllo di vicinato, che in queste settimane sta muovendo i primi passi operativi: il nostro obiettivo è una Formigine sempre più sicura. È partito recentemente anche lo strumento di segnalazioni via Whatsapp alla Polizia Municipale, al numero 328-1505298. Una riunione dei volontari della sicurezza e del gruppo alpini di Braida col sindaco e il comandante della Polizia Municipale -tit_org-

FINALE

Domani a Massa prima pietra per l'impianto polivalente

[Redazione]

FINALE Domani a Massa prima pietra per impianto polivalente FINALE Cerimonia per la posa della prima pietra domani a Massa Finalese per il futuro impianto polivalente pagato totalmente dalla Fondazione Prosolidar nell'ambito dei progetti e delle donazioni post terremoto. Fin dai mesi post terremoto il Comitato Sagra di Rivara, in collaborazione con la Polisportiva Massese, l'Associazione musicale Riverside, la Virtus Massese, Idea Attiva e 77 Fate che si occupa di attività a favore dell'infanzia, promosse la realizzazione di questa struttura ricreativa, iniziativa, che, da subito, la Fondazione Prosolidar condivise finanziandola totalmente. Una volta ultimata, la struttura verrà donata al Comune di Finale Emilia. L'edificio si sviluppa su circa 600 mq, e un unico piano nei quali sono previsti una ludoteca-biblioteca, una sala prove per gruppi musicali, una cucina di 80 mq ed una sala di 206 mq che potrà ospitare fino a 140 posti a sedere. Nella superficie esterna, di oltre 2000mq, oltre a 2 aree verdi attrezzate, ne è prevista anche un'altra di 550mq per l'allestimento di eventi coinvolgenti la collettività. Totalmente antisismica, la struttura sarà anche dotata di impianto fotovoltaico. L'impianto potrà anche divenire punto di riferimento per la Protezione Civile per il caso emergenze, con numerosi posti letto e una cucina in grado di erogare ben 1000 pasti al giorno. Nell'area esterna potranno essere, inoltre, allestite tende e container. Tutte le attività che si svolgeranno all'interno gestite da un Comitato di Gestione formato da rappresentanti delle varie associazioni che in esso svolgeranno la loro attività funzionale nonché da un rappresentante designato dalla Fondazione Prosolidar. Un rendering di come sarà la nuova struttura a Massa -tit_org- AGGIORNATO Domani a Massa prima pietra per impianto polivalente

volontariato

Soliera, trent'anni di Croce Blu

Bonaccini, presidente della Regione. Esempio civico e di servizio

[Redazione]

VOLONTARIATO Soliera, trent'anni di Croce Blu Bonaccini, presidente della Regione. Esempio civico e di servizio I SOLIERA Sono circa 700 le organizzazioni di volontariato e 723 le cooperative sociali che in Emilia-Romagna, grazie all'impegno di quasi 100 mila volontari, operano nei settori della cultura, dello sport, della salute e dell'assistenza a anziani e disabili. Tra queste c'è l'associazione Pubblica assistenza Croce Blu di Soliera, che da 30 anni offre servizi di soccorso in casi di emergenza e nel trasporto sanitario, nella protezione civile e nelle attività sociali. Un traguardo importante che l'associazione ha voluto celebrare anche con un seminario per discutere sul ruolo e sull'evoluzione del volontariato, al quale ha partecipato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Il volontariato è un perno della nostra società - ha affermato -. Anche in questi drammatici giorni per il nostro Paese, con l'Italia centrale stretta nella morsa del terremoto e della neve, il volontariato in generale e la rete dei volontari stretta attorno alla Protezione civile in particolare stanno dando una prova eccezionale, l'ennesima, della loro forza e di quanto siano indispensabili - ha affermato il presidente della Giunta regionale - E voglio cogliere l'occasione per ringraziare davvero di cuore gli operatori che sono partiti subito dall'Emilia-Romagna, coordinati dalla Protezione civile regionale, così come successo a fine agosto e a fine ottobre in maniera encomiabile, quando questo incubo che sembra senza fine è iniziato e poi proseguito. Del resto - ha proseguito Bonaccini - siamo fermamente convinti che qualunque scelta per progettare e costruire il futuro debba passare attraverso il contributo dei cittadini e di tutti gli attori sociali e istituzionali. Per questo vogliamo favorire ancora di più la partecipazione delle persone, sia come singoli che nelle loro forme associative, nell'elaborazione delle politiche pubbliche e dell'attività della Regione. La solidarietà, la disponibilità verso gli altri nella cura e nel sostegno rappresentano un tratto caratteristico della società dell'Emilia-Romagna, è iscritto nel suo Dna, e i 30 anni di impegno dei tanti volontari che si spendono dentro a questa associazione costituiscono un grande esempio civico e di servizio per la collettività. -tit_org- Soliera, trent'anni di Croce Blu

Rubate le divise della Protezione Civile

Castelfranco. Razziata la sede che ospita anche altre associazioni, mentre i volontari erano in Abruzzo

[Valentina Corsini]

Rubate le divise della Protezione Civile Castelfranco. Razziata la sede che ospita anche altre associazioni, mentre i volontari erano in Abruzzo; di Valentina Corsini CASTELFRANCO È successo che abbiano colpito le nostre associazioni di volontariato, attive per fare il bene del prossimo. Come il gruppo di Protezione civile di Castelfranco che proprio in questi giorni è impegnato nell'emergenza sisma in Abruzzo e in Centro Italia. Questo furto mi lascia perplesso oltre che dispiaciuto. Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Giovanni Gargano, in merito al colpo messo a segno ai danni di una casa, in località Cavazzona, che ospita quattro associazioni di volontariato del paese: gruppo di Protezione civile, associazione nazionale di polizia penitenziaria, Arci solidarietà e Bugs Bunny. Il furto è avvenuto lunedì notte mentre i volontari della Protezione civile stavano rientrando dall'Abruzzo. I ladri sono entrati scassinando una porta e poi fatto razzia di diverso materiale appartenente alle quattro associazioni: 20 quintali di provviste destinate ai bisognosi all'Arci solidarietà, una macchinetta del caffè ed una affettatrice all'associazione nazionale di polizia penitenziaria e un computer alla Bugs Bunny. In modo particolare si teme per l'uso improprio che questi malviventi potrebbero fare di quanto sottratto al gruppo di Protezione civile: divise, giacche, maglie, stivali e torce. Ecco perché ieri l'amministrazione comunale ha tenuto a mettere in guardia la cittadinanza su eventuali truffe: Occorre prestare massima attenzione, e segnalare a polizia municipale e carabinieri, tutte le situazioni sospette cui vengano avvistate persone che indossano la divisa della Protezione civile - si legge nel comunicato - si specifica che nessun componente della Protezione civile è autorizzato a richiedere soldi e materiale di qualsiasi natura al di fuori delle iniziative comunicate dall'amministrazione comunale attraverso i canali ufficiali. La sede del gruppo Protezione Civile della Cavazzona -tit_org-

Fieno in dono agli agricoltori dell`Abruzzo = Agricoltori in aiuto del centro Italia

Diciannove aziende invieranno a Teramo 700 quintali di fieno: Vogliamo far sapere loro che non sono stati abbandonati

[Leonardo Grilli]

Fieno in dono agli agricoltori dell`Abruzzo I GRILLI PAGINA 3 Agricoltori in aiuto del centro Italia Diciannove aziende invieranno a Teramo 700 quintali di fieno: Vogliamo far sapere loro che non sono stati abbandonati di Leonardo Grilli REGGIO EMILIA Faceva parte del gruppo di reggiani pronti a partire per il centro Italia e bloccato dalla ferruginosa burocrazia dello Stato. Ma lui non si è arreso e ha deciso di insistere, riuscendo a garantire agli agricoltori afflitti dal terremoto e dall'emergenza neve una fornitura di 200 balloni di fieno fondamentali per la sopravvivenza del bestiame. È la storia di Matteo Messori e di 19 fra allevatori, associazioni e aziende agricole di tutta la provincia reggiana che hanno deciso di darsi da fare per aiutare concretamente le popolazioni abruzzesi. Quando ho sentito dal mio amico agricoltore Luca Tosi ha spiegato Messori - che la protezione civile di Pescara stava cercando del fieno per gli allevatori che hanno avuto danni alle stalle e ai depositi, ci siamo detti: "Perché non provarci?". Così, quasi per scherzo, ho lanciato la richiesta su un gruppo WhatsApp e la risposta è stata straordinaria. In pochissimo tempo, infatti, quasi una ventina di aziende tramite il passaparola si sono unite all'appello. C'è chi ha fornito due rotoballe, chi dieci, chi ha messo i camion e chi si è occupato della logistica, ma tutti si sono impegnati per raggiungere un unico obiettivo. A testimonianza che l'agricoltura non è fatta solo di trattori che arano e seminano, animali, uva e bottiglie di vino, latte e forme di formaggio. L'agricoltura è fatta soprattutto di uomini che lavorano e che si rimboccano le maniche. Forse più di qualsiasi altro settore - ha continuato Messori - l'agricoltura sa quanto sia impossibile opporsi alla volontà inspiegabile della natura. Ma nei momenti di difficoltà è fatta anche di persone che tendono una mano a chi ha bisogno. In questo caso, la mano si traduce balloni di fieno che verranno consegnate agli agricoltori di Teramo, in piena emergenza. Balloni per far fronte alle necessità degli allevatori, balloni per far sapere loro che non sono stati abbandonati e che in altre parti d'Italia ci sono agricoltori come loro che sono orgogliosi di aver preso parte, nel loro piccolo, a questa catena di solidarietà. In totale saranno consegnati oltre 700 quintali di fieno divisi in due carichi diversi. Il primo convoglio, grazie ai mezzi forniti dalla Ferretti Foraggi, è partito ieri notte dall'azienda agricola Messori e Rovatti di Scandiano trasportando 80 balloni e giungerà oggi in un magazzino della protezione civile a Teramo. È lì che gli agricoltori potranno andare a prendere ciò di cui hanno bisogno. Un secondo carico invece partirà fra martedì e mercoledì prossimo con le restanti 120 rotoballe. I camion - ha concluso l'agricoltore - saranno seguiti in macchina da Luca e da Simone Zarantonello della Coldiretti di Scandiano, perché vogliamo assicurarci che il carico arrivi davvero e che sia consegnato a chi davvero ne ha bisogno. Piuttosto che donare 5 euro con un messaggio abbiamo pensato che un aiuto del genere sia molto più concreto e molto più utile. Alcuni degli agricoltori che hanno donato le 200 rotoballe, ieri all'azienda agricola Messori e Rovatti di Scandiano per caricare i balloni da inviare alla Protezione civile a Teramo -tit_org- Fieno in dono agli agricoltori dell`Abruzzo - Agricoltori in aiuto del centro Italia

A Caldarola facciamo turni di dodici ore

Due gli agenti della Municipale impegnati in questo momento nel paese: Ma non siamo stanchi

[Redazione]

; Due gli agenti della Municipale impegnati in questo momento nel paese: Ma non siamo stanchi) Prosegue l'aiuto degli agenti della polizia municipale di Reggio Emilia alle popolazioni terremotate delle Marche e dell'Abruzzo. Dopo il terremoto e la nevicata della scorsa settimana, le emergenze da risolvere sono ancora tante all'interno di un territorio così duramente segnato. Attualmente, in missione a servizio della popolazione del comune maceratese di Caldarola si trovano l'agente scelto Francesco Abruzzese e l'assistente Gaetano Avolio. Gli uomini di via Brigata Reggio hanno in dotazione uno dei mezzi a disposizione del comando reggiano, che garantisce la trazione integrale in modo da potersi muovere più agevolmente tra strade impervie e neve. Le strade principali sono ormai libere - racconta Abruzzese - ma quelle secondarie e i marciapiedi dei paesini sono ancora sommersi di neve. Lavoriamo in costante affiancamento con i vigili del fuoco, pattugliando palmo a palmo le piccole frazioni, segnalando tutto ciò che ostacola la viabilità. Sono ancora tantissimi gli alberi caduti, che giacciono sulle strade impedendo di fatto la circolazione. Una volta che i rami più grossi vengono tagliati, aiutiamo a sgomberare il terreno. Oggi sono le piccole cose quelle che portano un po' di sollievo a queste persone, prosegue l'agente, come spalare la neve davanti a casa di un anziano per permettergli di uscire, oppure aiutare il personale dell'ambulanza a caricare una persona con difficoltà motorie. L'emergenza non riguarda solo le persone: anche gli animali sono molto in difficoltà. Ogni giorno nutriamo alcune colonie feline rimaste senza cibo, mentre due giorni fa abbiamo recuperato un cavallo fuggito dal recinto. Inoltre, dal pomeriggio e fino a sera facciamo pattuglia anti-sciacallaggio, controllando ogni auto che si avvicina al paese e identificando tutte le persone a bordo. Facciamo turni di dodici e tredici ore, ma è un lavoro che non ci pesa. La gratitudine delle persone ripaga degli sforzi e del freddo. Dal momento in cui la Regione ha attivato i comuni per portare aiuto nelle zone terremotate, sono cinque le pattuglie della Municipale che si sono avvicinate a Caldarola. Sono partitissime anche gli agenti Matteo Valentini, Roberto Terriccio, Silvio Cameriero, Angelo Bruno Gulina, Francesco Sarlo, Renato Giuseppe Paolo Braga, Davide De Pietri e Piero Catellani. -tit_org-

Gentiloni difende la Protezione civile Fatto ogni sforzo

[Redazione]

Gentiloni difende la Protezione civile Fatto ogni sforzo Lo Stato, a Rigopiano, è arrivato Juncker, e che saranno in mezzo alla tempesta con sci considerate eccezionali: cioè e pelli di foca, mobilitando tutte fuori dall'aggiustamento le proprie energie. Paolo strutturale chiesto al Paese. Sul Gentiloni (foto) parla in aula al prolungato black out che si è verificato in Senato e ripercorre i giorni del verificato in Abruzzo e Marche il terremoto e della tragedia di ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, ha ogni sforzo possibile: umano, invece annunciato un'inchiesta organizzativa e tecnica per sull'operato e le capacità salvare vite. Il presidente del consiglio di Enel e Terna. Consiglio rivendica il lavoro fatto fin qui e promette anche un nuovo decreto, in arrivo la prossima settimana, e nuove risorse. Fondi di cui ha già parlato al presidente della Commissione Uè, Jean-Claude -tit_org-

Vivi mangiando solo il ghiaccio

Il racconto di Giorgia e Vincenzo. L'urlo del padre di Feniello: Voglio giustizia

[Redazione]

Il racconto di Giorgia e Vincenzo. L'urlo del padre di Feniello: Voglio giustizia Da una parte i salvati, come Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, poco più che ventenni, di Giulianova, due degli undici superstiti di Rigopiano. Dall'altra i sommersi, quelli che non ce l'hanno fatta, come Stefano Feniello, 28 anni, inizialmente inserito nella Usta dei vivi, e poi scivolato in quella delle vittime, nella disperazione della famiglia a cui nessuno ha detto ci siamo sbagliati. Mi batterò sino alla fine, a costo di vendere tutto ciò che ho. Ma qualcuno dovrà pagare. Voglio giustizia, voglio sapere chi sono i responsabili - ha urlato ieri il padre Alessio - Mio figlio prima di partire ha mandato una mail all'hotel che gli ha risposto di non preoccuparsi. Al cantante del Volo, Gianluca Ginoble, invece, lo stesso giorno l'hotel ha mandato un messaggio in cui sconsigliavano di andare. È una vergogna. Il sindaco ha chiuso le scuole, ma non ha chiuso l'hotel. Perché?. I sommersi, come Sebastiano Di Carlo, 49 anni, e Nadia Acconciamesa, 47, marito e moglie, di cui ieri sono stati celebrati i funerali a Loreto Aprutino, con un bambino in prima fila dietro ai feretri, un bimbo di otto anni rimasto orfano assieme ai fratelli maggiori di 22 e 16 anni. Lui estratto vivo, il miracolo. I genitori uccisi entrambi dalla valanga. Quando la massa di neve e detriti ha travolto il resort, Giorgia e Vincenzo erano su un divanetto di vimini e in quel divanetto i vigili del fuoco hanno fatto un buco per tirarli fuori per i piedi. Eravamo in sala tè, accanto al camino, come ci avevano consigliato perché quella era la parte più sicura dell'albergo: abbiamo sentito un boato, abbiamo pensato di nuovo a un terremoto, ma ci siamo ritrovati sotto alla neve. Valanghe? No, nessuno ce lo ha detto che poteva esserci il rischio. L'enorme massa di neve li ha trascinati in tré, sotto una bolla d'aria, loro due e Francesca Bronzi, fidanzata di Stefano Feniello: Non vedo Francesca da quando ci hanno tirati fuori, ma devo vederla al più presto. Penso sempre a lei. Cinquantotto ore trascorsi stretti l'uno all'altro: Mangiavamo il ghiaccio e lo dividevamo, abbiamo sofferto maledettamente la sete. Non abbiamo mai avuto paura di non farcela ripete Giorgia - Sapevamo che qualcuno sarebbe arrivato. Nel buio solo le loro voci e quella della moglie di Parete e del bambino, e niente altro. Poi hanno sentito una voce diversa dire "Mauro": Abbiamo urlato di gioia. Erano arrivati. E Checco, il pompiere toscano che li ha sorretti, resta nei cuori: La frase che ripeteva non la dimenticheremo: "Non ce ne andiamo finché non vi portiamo fuori". Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, sopravvissuti alla valanga -tit_org-

Uccisi da traumi e gelo È scontro sulle autopsie

[Maria Rosa Tomasello]

Il pm: A Rigopiano nessuno è morto solo di ipotermia, 27 i corpi recuperati Il medico di D'Angelo: Stroncato dal freddo, entro due ore si poteva salvare di Maria Rosa Tomasello ROMA Alcuni sono morti subito, nello schianto della valanga che ha investito l'albergo con la violenza di 120mila tonnellate. Per altri la morte è sopraggiunta successivamente, sotto la coltre di neve e ghiaccio, di alberi e detriti, con una concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia, asfissia dice il procuratore aggiunto di Pescara, Cristina Tedeschini, illustrando il risultato delle prime sei autopsie sulle vittime della tragedia di Rigopiano. C'erano 40 persone nel resort di Farindola quel 18 gennaio: 11 sono i superstiti, 27 i morti accertati finora, 2 i dispersi e più nessuna speranza. In 48 ore i vigili del fuoco hanno tirato fuori dalle rovine le vittime, e tutte erano in un unico ambiente, il bar, tra la sala del camino e l'area ricreativa, dove stati ritrovati i sopravvissuti. Qualcuno era nella zona delle camere. Delle vittime 12 sono state identificate. L'ultimo è Alessandro Riccetti, 33 anni, di Temi, receptionist dell'hotel. Ma non ci sono casi - sottolinea - in cui la causa esclusiva è stata l'ipotermia, la temperatura che scivola al di sotto dei limiti di sopravvivenza: Abbiamo casi di esclusivo schiacciamento, e casi di concorrenza di cause, ma temporalmente assai vicine. Tutte le vittime esaminate finora dunque, sarebbero morte in un lasso di tempo molto breve. Un giudizio non condiviso. Domenico Angelucci, medico legale della famiglia di Gabriele D'Angelo, il Ç äïïà cameriere e volontario della Croce rossa di Penne, arriva dopo l'esame autoptico a una conclusione diversa: Non ci sono segni di traumi né di asfissia, come emorragie congiuntivali. Se fosse stato soccorso entro due ore probabilmente avrebbe potuto essere salvato. E con lui, afferma, forse anche il maître Alessandro Di Giancaterino, ritrovato vicino e nelle stesse condizioni. I tempi restano una questione bruciante. Le telefonate registrate sono state acquisite, io le ho ascoltate e mi sembra evidente che ci siano state incomprensioni relative alle richieste di aiuto lanciate da Giampiero Parete (uno dei due scampati alla valanga, ndr) e da Quintino Marcella (l'amico di Parete) afferma Tedeschini, che aveva già spiegato di non ritenere determinanti i ritardi iniziali: Al massimo "balla" un'ora. La valanga si abbatte sul resort tra le 16.30 e le 16.48, ma, secondo una ricostruzione, è solo alle 19.01 che la macchina dei soccorsi capisce che a Farindola è accaduto qualcosa di grave, quando Parete riesce a parlare per la seconda volta con il 118. La prima chiamata è alle 17.08 agganciata dal 118 di Chieti e girata a Pescara. In prefettura scattano le verifiche: cercano di contattare il cuoco, ma non ci riescono; chiamano il numero fisso dell'albergo che squilla a vuoto; cercano di allertare un elicottero della Guardia costiera, ma a causa del maltempo non può rialzarsi. Così la prefettura chiama Bruno Di Tomma- corpi recuperati si poteva salvare so, direttore dell'hotel, che risponde di avere chattato mo' con l'albergo, e che non gli risulta nulla. Quel contatto risale purtroppo un'ora prima, mala sala operativa non lo sa e archiviata la segnalazione. Alle 18.03 Parete chiama Marcella, che inizia a fare una serie di telefonate ma non riesce a farsi ascoltare, perché ssi pensa a un secondo "falso allarme". Fino alla seconda e determinante chiamata di Parete, 19.01. Di certo c'è che sin dalla mattina c'era una diffusa volontà tra gli ospiti di lasciare l'albergo dice Tedeschini, sottolineando che ieri sono state fatte acquisizioni importanti di materiale. L'hotel, base alle prime verifiche, era in possesso di tutte le autorizzazioni e i bollettini Meteomont sull'allarme valanghe sono stati trasmessi e ricevuti dai destinatari istituzionali. Perché poi non si arrivato a Rigopiano dovrà essere chiarito. Sullo sfondo la scia lasciata dalla valanga fino all'impatto con l'albergo -tit_org-

montecchio

Automobilista ferita i vigili del fuoco accudiscono il cane

[Redazione]

MONTECCHIO Automobilista ferita i vigili del fuoco accudiscono il cane È uscita di strada con la sua auto, una BmwX6, ieri mattina intorno alle 7 sulla strada che collega Sant'Ilario a Montecchio. Per riuscire a estrarre la donna, una 56enne di Carpi (Modena) dall'auto, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Sant'Ilario. Ferita lievemente e condotto in ospedale, si poneva il problema del cane che viaggiava con lei. Per qualche ora si sono prestati a "dogsitter" del cagnolone i pompieri, fino a che la famiglia lo è andato a prendere. - tit_org-

A Farindola è stato fatto tutto il possibile

Il premier Gentiloni elogia la Protezione civile e ammonisce: niente capri espiatori

[Chiara Scalise]

Il premier Gentiloni elogia la Protezione civile e ammonisce: niente capri espiatori ROMA - Lo Stato, a Rigopiano, è arrivato in mezzo alla tempesta con sci e pelli di foca, mobilitando tutte le proprie energie. Paolo Gentiloni parla in Senato e ripercorre i giorni a cavallo del terremoto e la tragedia di Rigopiano, dove è stato fatto ogni sforzo possibile: umano, organizzativo e tecnico per salvare le vite umane. Il presidente del Consiglio rivendica il lavoro fatto fin qui e assicura di non voler smantellare il sistema creato dal governo Renzi ma promette anche un nuovo decreto, in arrivo la prossima settimana, e nuove risorse. Fondi di cui, dice in Parlamento, ha già parlato al presidente della commissione europea Jean Claude Juncker e che saranno considerate spese eccezionali - spiegherà successivamente il ministro per i rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro - e, dunque, fuori dall'aggiustamento strutturale chiesto al nostro Paese. L'Aula di Palazzo Madama ascolta il premier e davanti al cor doglio delle vittime e al riconoscimento del lavoro dei soccorritori si alza in piedi e applaude a lungo. Gentiloni snocciola i numeri: limila le persone che si sono prodigate per raggiungere le frazioni isolate e soccorrere le persone in difficoltà, 3581 interventi di soccorso via terra, 32 elicotteri con oltre 300 missioni. Ci sono poi però anche quelle 177mila utenze rimaste senza energia nel momento del picco della crisi ed è giusto, dice il premier, verificame le cause. Altrove come a Rigopiano, infatti, il governo non teme la verità che serve a fare meglio e non ad avvelenare i pozzi. Io - avverte però il premier - non condivido la voglia di capri espiatori e giustizieri, anche perché la storia è lesta a trasformare i giustizieri in capri espiatori. Ritardi e responsabilità, dice ancora, saranno chiariti dalle inchieste ma l'Italia può andare orgogliosa di una capacità di reazione all'altezza di un grande Paese. Abbiamo un sistema di Protezione civile all'avanguardia, che non è di destra o sinistra, di questo o quel governo, ma un patrimonio italiano che dobbiamo tenerci stretto. E che, secondo il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, ha le mani già sufficientemente libere per poter agire dove serve. Lo sguardo del premier non si vuole posare solo sull'emergenza. Gentiloni si dice convinto che il pericolo di trasformare la disgrazia in occasione di ulteriore ingiustizia si possa evitare. Lo abbiamo fatto in tanti luoghi del nostro Paese, lo faremo - promette - anche in queste regioni del centro Italia. E anche per questo che la prossima settimana il governo varerà un decreto legge. L'intervento viene accolto alla fine con un lungo applauso da parte dei Democratici e di qualche senatore di Forza Italia ma dal silenzio dei senatori del Movimento 5 stelle, tra i più critici insieme alla Lega. Chiara Scalise Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni durante il suo intervento di ieri in Senato -tit_org-

Rigopiano, le vittime uccise da traumi e gelo

Il pm: nessun decesso per sola ipotermia. Scontro sulle autopsie

[Maria Rosa Tomasello]

Ø - Recuperati nel bar gran parte dei corpi. I tempi dei soccorsi restano una questione ancora aperta. Il pm: nessun decesso per sola ipotermia. Scontro sulle autopsie (ROMA - Alcuni sono morti subito, nello schianto della valanga che ha investito l'albergo con una violenza di 120 mila tonnellate. Per altri la morte è sopraggiunta successivamente, sotto la coltre di neve e ghiaccio, di alberi e detriti, con una concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia, asfissia dice il procuratore aggiunto di Pescara, Cristina Tedeschi, illustrando il risultato delle prime sei autopsie sulle vittime della tragedia di Rigopiano. C'erano 40 persone nel resort di Farindola quel 18 gennaio: 11 sono i superstiti, 27 i morti accertati finora, 2 i dispersi e più nessuna speranza. In 48 ore i vigili del fuoco hanno tirato fuori dalle macerie 16 vittime, e tutte erano in un unico ambiente, il bar, tra la sala del camino e l'area ricreativa, dove stati ritrovati i sopravvissuti. Qualcuno era nella zona delle camere. Delle vittime 12 sono state identificate. L'ultimo è Alessandro Riccetti, 33 anni, di Temi, receptionist dell'hotel. Ma non ci sono casi - sottolinea - in cui la causa esclusiva è stata l'ipotermia, la temperatura che scivola al di sotto dei limiti di sopravvivenza. Abbiamo casi di esclusivo schiacciamento, e casi di concorrenza di cause, ma temporalmente assai vicine. Tutte le vittime esaminate finora dunque, sarebbero morte in un lasso di tempo molto breve. Un giudizio non condiviso. Do menico Angelucci, medico legale della famiglia di Gabriele D'Angelo, il Ç äãã cameriere e volontario della Croce rossa di Penne, arriva dopo l'esame autoptico a una conclusione diversa: Non ci sono segni di traumi né di asfissia, come emorragie congiuntivali. Se fosse stato soccorso entro due ore probabilmente avrebbe potuto essere salvato. E con lui, afferma, forse anche il maitre Alessandro Di Giancaterino, ritrovato vicino e nelle stesse condizioni. I tempi restano una questione bruciante. Le telefonate registrate sono state acquisite, io le ho ascoltate e mi sembra evidente che ci siano state incomprensioni relative alle richieste di aiuto lanciate da Giampiero Parete (uno dei due scampati alla valanga, ndr) e da Quintino Marcella (l'amico di Parete) afferma Tedeschini, che aveva già spiegato di non ritenere determinanti i ritardi iniziali: Al massimo "balla" un'ora. La valanga si abbatte sul resort tra le 16.30 e le 16.48, ma, secondo una ricostruzione, è solo alle 19.01 che la macchina dei soccorsi capisce che a Farindola è accaduto qualcosa di grave, quando Parete riesce a parlare per la seconda volta con il 118. La prima chiamata è alle 17.08 agganciata dal 118 di Chieti e girata a Pescara. In prefettura scattano le verifiche: cercano di contattare il cuoco, ma non ci riescono; chiamano il numero fisso dell'albergo che squilla a vuoto; cercano di allertare un elicottero della Guardia costiera, ma a causa del maltempo non può rialzarsi. Così la prefettura chiama Bruno Di Tommaso, direttore dell'hotel, che risponde di avere chattato mo' con l'albergo, e che non gli risulta nulla. Quel contatto risale purtroppo a un'ora prima, ma la sala operativa non lo sa e archivia la segnalazione. Alle 18.03 Parete chiama Marcella, che inizia a fare una serie di telefonate ma non riesce a farsi ascoltare, perché si pensa a un secondo "falso allarme". Fino alla seconda e determinante chiamata di Parete, 19.01. Di certo c'è che sin dalla mattina c'era una diffusa volontà tra gli ospiti di lasciare l'albergo dice Tedeschini, sottolineando che ieri sono state fatte acquisizioni importanti di materiale. Maria Rosa Tomasello Le rovine del resort ancora per buona parte sommerse da neve e detriti dopo il devastante impatto della valanga -tit_org-

Piacenza - Capo dei vigili, fa ricorso uno dei candidati esclusi

Causa contro il Comune sul concorso da comandante

[Gustavo Roccella]

Capo dei vigili, fa ricorso uno dei candidati esclusi Causa contro il Comune sul concorso da comandante L'esclusione dal concorso per il nuovo comandante della polizia municipale non l'ha mandata giù, e ha fatto causa al Comune. Pietro Di Troia è uno degli otto che hanno fatto domanda di partecipazione alla procedura concorsuale - una selezione di mobilità tra enti per la copertura di un posto di dirigente - pubblicata a fine dicembre da Palazzo Mercanti per individuare un sostituto di Stefano Poma, il comandante della polizia municipale in procinto di lasciare Piacenza per rivestire lo stesso incarico a Reggio Emilia, sede di lavoro che lo avvicina alla sua residenza. Solo sei sono stati i candidati ammessi al concorso, lo ha deciso la commissione giudicante dopo avere preso visione ed esaminato le carte. Pietro Di Troia è uno dei due esclusi per mancanza dei requisiti. E ha deciso di presentare ricorso al tribunale di Piacenza per l'annullamento del provvedimento di esclusione. Palazzo Mercanti, che ha ricevuto notifica della causa legale il 20 gennaio, ha deciso martedì, nella seduta di giunta, di resistere in giudizio dal momento, si spiega nelle carte, che è necessario difendere la legittimità dell'attività amministrativa del Comune. Il mandato alla difesa legale è stato affidato alla dirigente dell'avvocatura municipale, Elena VezzuUi. Classe '69, Pietro Di Troia è dal 2014 comandante dei vigili urbani di Viareggio. Dall'ottobre 2007 fino al luglio 2013 è stato a capo della polizia municipale di Vigevano, in provincia di Pavia. In precedenza aveva svolto diversi incarichi di responsabilità a Milano. Ai colloqui per la scelta del successore di Poma erano stati ammessi in sei. E cioè: Stefania Bosio (ex comandante della polizia locale di Cuneo), Giuseppe Calcaterra (comandante in carica della polizia locale di Vogherà), Luigi De Ciuceis (guida iTcomando a Legnago in provincia di Verona), Stefano Guarino (comandante dei vigili urbani di Aversa in provincia di Caserta), Antonio Lotito (ex comandante della polizia locale di Gallarate in provincia di Várese) e Piero Romualdo Vergante (comandante dei vigili di Rivoli), Alcuni di questi - Calcaterra, Vergante e De Ciuceis - si erano già presentati al concorso di inizio 2015, quello in cui la spuntò Poma. A vincere il concorso è stato Vergante, sessantenne di Novi Ligure (Alessandria), dal 2006 al 2009, prima di guidare quello del Comune di Rivoli, vice comandante del corpo di polizia municipale di Torino, con responsa bilità in materia di sicurezza stradale, nonché direttore della scuola di polizia locale del capo- luogo piemontese. Si è occupato di formazione, integrazione e di progetti relativi alla sicurezza urbana. Ha diretto la polizia municipale di Buccinasco, Camogli, Arquata Scrivia e Silvano D'Orba, oltre a essere stato dirigente di altri Comuni del territorio ligure e piemontese, come Albenga, Novi Ligure e Valenza Po. Disaster Manager in Protezione civile e uomo di esperienza sul campo, è inoltre intervenuto in occasione di vari eventi catastrofici a livello nazionale. Gustavo Roccella gustavo.roccella@liberta.it Esduso dal concorso per guidare vigili, Pietro Di Troia ha fatto causa al Comune -tit_org-

Un anno di cronaca

[Valentina Zilocchi]

UN ANNO DI CRONACA PIACENZA E PROVINCIA SETTEMBRE Giovedì 1 RACCAPRICCIANTE SCOPERTA: Viene diffusa la notizia del ritrovamento di un cadavere in un sacco a Tuna: manie e piedi legati, in stato di decomposizione, non viene identificato. INNOVAZIONE E AGRICOLTURA: Cattolica, 3 milioni per 13 ricerche: irrigazioni, vigneti "smart" e quinoa in riva al Po. DORINI, SEQUESTRI PER 150 MILIONI: L'inchiesta dell'Antimafia: le accuse sono associazione a delinquere, bancarotta e riciclaggio. Venerdì 2 TERREMOTO, LA RACCOLTA DI LIBERTÀ: Il giornale lancia una sottoscrizione rivolta ai piacentini per dare una mano alle popolazioni colpite dal sisma. Sabato 3 SUCCESSO PER IL BLECH FESTIVAL: Tanti ragazzi ma anche tante famiglie hanno partecipato alla seconda edizione del festival al Parco della Cavallerizza. Domenica 4 VUELTA DI TENERIFE, IL DRAMMA DI RICCARDO BRIDELLI: Gravissimo incidente ciclistico in Spagna per il 19enne atleta piacentino. LA FESTA GRANDA PROVINCIALE: Tremila alpini a Bobbio per la giornata più importante della 65a edizione della Festa Granda provinciale. 4 EDIZIONE DELLA GRANFONDO SCOTT: Conta 2.244 partecipanti: oro a Igor Zanetti e Ilaria Lombardo, i vincitori del 2015. Lunedì 5 LUTTO A PONTENURE: In un tragico scontro frontale con un camion muore Cristina Moretti, 38 anni: aveva avviato a Pontenure un'innovativa esperienza di asilo autogestito. Martedì 6 RAGGI-RATA: Carla Raineri, ex capo di Gabinetto della giunta Raggi, torna nella sua originaria terra di valori. IL DELITTO DEL TREBBIA: Interrogati dal gip, i 4 sospettati ammettono l'omicidio del collega: Jagtar Singh, l'uomo ritrovato in un sacco a Tuna, sarebbe stato ubriaco quando è stato ucciso. FURTI AL CIMITERO: Palazzo Mercanti parte civile nel processo contro presunti ladri nei cimiteri. 2 dei 3 piacentini accusati del furto di rame sono già stati condannati con rito abbreviato. Mercoledì 7 DA CASTELSANGIOVANNI A BIELLA: Pierangelo Bussoler ha conservato nel freezer il cadavere della mamma Irma Bergoglio. PROCESSO DA RIFARE: La Cassazione accoglie il ricorso della procura contro l'assoluzione di Talvinder Singh, finito a processo nel 2014 per la detenzione del kirpan, il coltello sacro. A SAN NICOLO: Carabinieri chiamati per una lite domestica trovano una piantagione di marijuana nell'orto della casa: arrestato il figlio di 21 anni, incensurato. Giovedì 8 MOBILITAZIONE PER GLENDA: Tanta solidarietà da parte dei piacentini per aiutare la famiglia di Glenda Merlini, travolta da una lastra di cemento in Australia. Venerdì 9 OCCHI APERTI A CARPANETO: I controlli di vicinato tra Magnano e Travazzano fanno scoprire un giro di spaccio. Soddisfatti i carabinieri. TUTTI ASSOLTI PER IL ROGO DELL'OLD FACSAL: Prove insufficienti contro i 4 imputati: i filmati di sorveglianza appaiono poco chiari. Sabato 10 FURTO SU COMMISSIONE: Rubata una statua della Madonna che si trovava sotto l'altare principale della chiesa di Pieve Dugliara: in marmo in stile barocco, risalente al periodo a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, è stata sottratta da una mano esperta. 2 PALESTRE NELL'EX LABORATORIO PONTIERI: Firmato il rogito tra l'Agenzia del Demanio e la Provincia. Gli impianti saranno pronti nel 2018. LOTTA ALLO SPACCIO: Polizia in azione in due zone della città: sequestrato 1,5 kg di marijuana, arrestato un ex minore assistito dal Comune. Una settimana dopo si registrerà lo stesso problema. Domenica 11 UNA VIVACE TAVOLA ROTONDA: Da Ottone si lancia la fusione dei Comuni. I residenti: Si faccia qualcosa presto, prima di scomparire tutti. Lunedì 12 NUOVO FURTO SACRILEGO IN PROVINCIA: I ladri hanno colpito nella chiesa parrocchiale di San Nicolo, dove hanno rubato un Cristo di legno risalente al Settecento. PRIMO GIORNO DI SCUOLA, PRIMI DISSERVIZI: Sulla linea Coitemaggiore-Piacenza utilizzato il pulmino da 15 posti, insufficiente per le 45 persone in attesa. Seta replica: presto linee potenziate del 30%. Martedì 13 XERRA, VISIBILE TRACCIA: Ricordo e rinascita nel muro di Farini grazie all'artista William Xerra: ora vive. Mercoledì 14 CARBONEXT, L'ITER NON SI PUÒ FERMARE: La Regione vota per abrogare il Decreto Clini, ma a Vernasca è troppo tardi. RIMBORSI-BEFFA PER L'ALLUVIONE: Per Martino Frova in arrivo 300 euro per risarcire 40mila euro di danni: continua la corsa ad ostacoli per i piacentini colpiti dal disastro. MINORI, COMUNE AL

COLLASSO: Il Servizio famiglia e tutela ha già accolto 52 ragazzi, ma non bastano i 235.170 euro di rimborsi disposti dal governo centrale. ADDIO 50 STORMO: A San Damiano un commosso evento per lo scioglimento dello Stormo e la nascita del Comando aeroporto di Piacenza. Giovedì 15 TRAGEDIA ALLA LOGISTICA: Muore investito da un camion all'esterno della Gis di Montale l'egiziano Abd Elsalam. Per la Procura è stato un incidente, mentre per i colleghi si è voluto forzare il picchetto dei manifestanti. PRIMA CAMPANELLA ASSENTI GLI INSEGNANTI: Ritorno a scuola per oltre 35mila studenti piacentini, ma manca l'assegnazione delle cattedre. MONTA IL CASO: 15 profughi provenienti dal Bangladesh abitano in una frazione che conta 9 residenti: Vigneto di Cassano diventa un simbolo dell'emergenza. Venerdì 16 BABY BOOM ALLA PIACENTINA: Nell'ospedale Guglielmo da Saliceto boom di nascite: 90 bambini in 15 giorni. PROFUGHI, IL GRIDO DI PIACENZA: Di fronte al prefetto Mario Morcone il lamento dei sindaci del territorio, che gestiscono 860 profughi, e chiedono si renda vincolante la quota di 3 richiedenti asilo ogni 1000 abitanti. IL FILMATO DELL'INVESTIMENTO: Spunta un video dell'investimento dell'operaio davanti alla sede della Gis: le immagini scagionano sia il direttore dell'hub che l'autista del mezzo pesante. Sabato 17 SIAMO TUTTI ABD ELSALAM: 1.700 manifestanti hanno partecipato al corteo dopo la morte dell'operaio travolto a Montale. FURTO ODIOSO: A Piacenza Expo sparisce l'incasso del banchetto allestito dalla Croce Rossa di Podenzano destinati all'acquisto di una nuova ambulanza. Martedì 20 UN ESERCITO DI CANDIDATI: 5 posti di lavoro a tempo indeterminato contesi da 4.765 aspiranti infermieri, italiani e stranieri. DON JUAN CARLOS RESTI A SEMINÒ: Raccolte 200 firme di parrocchiani contro il trasferimento del parroco: ha riavvicinato i giovani alla chiesa. ITALIA E MONDO SETTEMBRE Giovedì 1 VENEZIA, BELLOCCHIO PROTAGONISTA: Al Festival il cortometraggio Pagliacci girato a Bobbio apre la Settimana della critica. CONCORDIA, ULTIMO VIAGGIO: Il relitto della Costa Concordia sarà spostato nel bacino numero 4 del Porto di Genova e tirato in secca per completarne la demolizione. ERRANI COMMISSARIO: Nominato dal Governo per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto. FERTILITY DAY, NON CI SIAMO: Cambia la campagna del ministero della Salute: dopo una valanga di critiche, Beatrice Lorenzin modificherà l'iniziativa. ESPLOSIONE A CAPE CANAVERAL: Il colosso della SpaceX, il lanciatore Falcon 9 alto 70 metri, è reso inutilizzabile dall'incidente avvenuto tre giorni prima del lancio. Venerdì 2 SPAGNA, SI VA VERSO LE TERZE ELEZIONI: Dopo 8 mesi di paralisi istituzionale il congresso dei deputati di Madrid ha di nuovo negato la fiducia a Mariano Rajoy. Le prossime elezioni potrebbero essere fissate per il 25 dicembre. JE SUIS CHARLIE, MA MICA SEMPRE: Il giornale francese ironizza sulle vittime del terremoto con una vignette al vetriolo. L'ondata di indignazione porta alla pubblicazione di una vignetta di chiarimento: la satira non era sui morti, ma sulla mafia nel settore delle costruzioni. Domenica 4 IN VATICANO: Madre Teresa di Calcutta viene ufficialmente proclamata Santa da papa Francesco. Lunedì 5 G20, INTESA SULLA CRESCITA: Deluso chi si aspettava un accordo Putin-Obama sulla Siria. VINCE IL MOVIMENTO DEGLI OMBRELLI: Passaggio generazionale storico ad Hong Kong: il Movimento entra nel consiglio legislativo grazie all'enorme sostegno popolare (affluenza record al 60%). Martedì 6 DOPO 4 ANNI: Rosalba Giusti, 68 anni, si sveglia dal coma profondo dopo una diagnosi di stato vegetativo: sta bene e canta allegra. Mercoledì 7 STATO-REGIONI, SEMAFORO VERDE: Dopo 15 anni, arrivano i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), le cure e le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale ai cittadini gratuitamente o pagando un ticket. NUOVO ALLARME A PARIGI: Trovata un'auto con bombole di gas nei pressi di Notre Dame: caccia a una diciannovenne schedata come possibile jihadista. Giovedì 8 UN SIMBOLO DELLA PACE: Muore a 92 anni Greta Zimmer Friedman, l'infermiera protagonista della foto del 1945 in cui riceve un bacio da un marinaio a Times Square, a New York. 65 PERSONE PER ORE AL FREDDO: Un guasto bloccata la cabinovia francese che collega le stazioni dell'Aiguille du Midi a quella di Punta Helbronner sul massiccio del Monte Bianco: le nuvole bloccano i soccorsi. Venerdì 9 MUORE MARIO SPEZI; Era tra i cronisti italiani più conosciuti per aver seguito il caso del Mostro di Firenze ed il delitto di Perugia. QUASI COME HIROSHIMA: Quinto test nucleare effettuato a sorpresa dalla Corea del Nord: è risultato il più potente mai completato finora dal regime. Sabato 10 FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA: Il Leone d'oro è andato al filippino Lav Diaz per The woman who left. A Tom Ford il gran premio

della giuria. Miglior attrice Emma Stone, migliore attore Oscar Martinez. > Domenica 1115 ANNI DOPO: Alle 8,46 a Ground Zero suona la campanella che ricorda l'impatto del primo aereo contro la torre nord del World Trade Center: l'America si ferma per piangere ancora una volta. HILLARY E LA POLMONITE: Si diffonde la notizia che la Clinton ha alcuni problemi di salute: gli oppositori colgono l'occasione per tentare di dimostrare che ammalarsi non è un lusso che può prendersi un candidato alla presidenza. Lunedì 12 IN SIRIA È SCATTATA LA TREGUA: Stop alle armi per 7 giorni, mentre proseguono i raid aerei di Mosca e Washington. Martedì 13 APRE LA SCUOLA DELLA SPERANZA: Ad Amatrice suona la campanella dell'edificio ristrutturato a tempo di record: presenti molto membri delle istituzioni. Giovedì 15 NAPOLI PIANGE TIZIANA; Si svolgono i funerali di Tiziana Cantone, suicida dopo la diffusione sulla rete, a sua insaputa, di alcuni video hard. Venerdì 16 MUORE CARLO AZEGLIO CIAMPI: All'età di 95 anni si spegne a Roma l'ex presidente della Repubblica, del Consiglio, ex ministro del Tesoro ed ex Governatore della Banca d'Italia. Sabato 17 NELLE FIANDRE: Per la prima volta si applica l'eutanasia ad un bambino malato terminale, 17enne. La Chiesa lo dichiara un attentato alla sacralità della vita, il mondo laico si divide. Domenica 18 ELEZIONI IN RUSSIA: Putin vince le parlamentari, ma crolla l'affluenza: a Russia Unita la maggioranza assoluta in Parlamento. ALLARME ATTENTATI: Paura a New York: ritrovate 2 bombe a Manhattan, una esplose ma senza causare morti. Lunedì 19 L'INCUBO DEI SEQUESTRI: Rapiti in Libia due lavoratori italiani e un canadese: i primi sono Bruno Cacace e Danilo Calonego. Tutti e tre lavorano per la Cónicos di Mondovì nella manutenzione dell'aeroporto di Ghat. BOMBE A NEW YORK: Altra giornata di tensione, ma l'allarme è rientrato grazie all'arresto di un sospettato di 28 anni di origini afgane. Martedì 20 SIRIA, L'ONU ANNUNCIA LO STOP AGLI AIUTI UMANITARI: Gli Stati Uniti accusano Mosca del raid compiuto contro un convoglio umanitario vicino ad Aleppo. Russia e Siria, prime imputate, hanno subito respinto ogni accusa. Mercoledì 21 ROMA NON SARÀ OLIMPICA: Virginia Raggi ufficializza il no alla candidatura di Roma per i Giochi del 2024. Duro scontro con il Coni. RIESPLODE LA RABBIA RAZZIALE: A Charlotte, in North Carolina, una notte di scontri segue l'ennesimo omicidio di un afroamericano da parte della polizia: la vittima è Keith Lamont Scott, lascia moglie e 7 figli. Giovedì 22 EPURAZIONI A QUOTA CENTOMILA: A oltre due mesi dal fallito golpe, la Turchia di Erdogan continua la resa dei conti con i ribelli: il ministero ha cacciato altri 785 dipendenti. FERTILITY DAY, ANCORA VELENO SULLA LORENZIN: La campagna, preceduta da infuocate polemiche sui manifesti considerati offensivi e razzisti, viene rinnegata dal Ministro: Era brutta, ma io non faccio il comunicatore. Sabato 24 STRAGE AL CENTRO COMMERCIALE: 5 vittime colpite con un fucile a pompa tra i camerini di Macy's a Seattle: caccia al killer ancora senza nome. ILTIMES SCEGLIE HILLARY: Endorsement del famoso giornale alla candidata democratica. Le pagine: Donald è il peggiore di sempre. Domenica 25 PRIMA I NOSTRI: Il Canton Ticino dice sì ai limiti per i lavoratori frontalieri provocando l'ira dell'Italia. Gli elettori del Cantone svizzero hanno voluto frenare il flusso degli oltre 60mila italiani che quotidianamente attraversano il confine Martedì 27 USA 2016, PRIMO SCONTRO IN TV: Il primo round va a Hillary Clinton, che batte Donald Trump nel duello tv che apre la stagione dei dibattiti. L'ex first lady vince grazie ad una maggiore esperienza e determinazione. IL DISTRUTTORE DEI MAUSOLEI DITIMBUCTU: Inflitti 9 anni dal tribunale dell'Aja ad Ahmad AlMahdi Al Faqi, capojihadista, per crimini al patrimonio culturale. Mercoledì 28 L'ULTIMO DEI PADRI D'ISRAELE: Addio a Shimon Peres, ex presidente e primo ministro: Nobel per la pace, aveva 93 anni. ABBATTUTO DA UN MISSILE RUSSO: Si conclude l'inchiesta internazionale sul volo Malaysia Airlines caduto in Ucraina: l'arma sarebbe stata lasciata a una zona controllata dai ribelli filo-russi. Giovedì 29 STRAGE DI BAMBINI AD ALEPPO: Intrappolati in un incubo i piccoli siriani, 96 uccisi e 223 feriti in meno di una settimana dai bombardamenti governativi e russi. La denuncia arriva da Justin Forsyth, vice direttore generale dell'Unicef. Venerdì 30 RITROVATI I GOGH RUBATI NEL 2002: I capolavori erano nelle mani della camorra: a recuperarli è stato un nucleo della Polizia Tributaria di Napoli nell'ambito di un'inchiesta sugli affari del clan Amato-Pagano. ADDIO AL SIGNOR ESSELUNGA: Muore a 91 anni Bernardo Capretti. Si inasprisce lo scontro tra i figli che dovranno spartirsi onori ed oneri dell'attività. ROSETTA È SULLA COMETA: Missione compiuta dopo un viaggio di 12 anni della sonda. Ora inizia il lavoro dei ricercatori, che lavoreranno sui dati inviati a Terra. OTTOBRE Sabato 1 IL

PM: BILANCI TRUCCATI PER 2 MILIARDI: Tutti a processo gli imputati per il caso Mps accusati di aver portato a termine una serie di operazioni finanziarie irregolari per occultare le perdite. Domenica 2 UNGHERIA, IL REFERENDUM NON È VALIDO: Alla quasi unanimità ma senza raggiungere il quorum l'Ungheria ha detto no all'obbligo di accogliere profughi per alleggerire il carico di altri paesi dell'Ue. Lunedì 3 PIZZAROTTI LASCIA 15 STELLE: Le accuse sono di perdita d'identità e trasparenza del Movimento. KIMRAPINATA A PARIGI: Legata e imbavagliata, con una pistola puntata alla tempia, la star è stata vittima di un sequestro a mano armata nell'hotel in cui soggiornava. REFERENDUM SHOCK IN COLOMBIA: Con una differenza di circa 65mila voti, il no all'accordo firmato tra il governo e le Fare per la pacificazione nel Paese ha prevalso sui sì nel referendum sull'intesa. Mercoledì 5 EMERGENZA LEGIONELLA: Ad una settimana dall'ufficializzazione dell'epidemia a Parma, il bollettino medico parla di 35 persone contagiate: 20 in tutto i pazienti ancora ricoverati, alcuni in gravi condizioni. BRUXELLES, TORNA LA PAURA: Accoltellati due poliziotti nel quartiere multietnico di Schaerbeek lanciato da un belga che non ha espresso alcuna rivendicazione, e che è stato subito arrestato. Giovedì 6 ARIA NUOVA NEL PALAZZO DI VETRO: È Antonio Guterres il nuovo segretario generale dell'Onu: l'ex premier portoghese ed ex Alto Commissario per i rifugiati è stato nominato per acclamazione dal Consiglio di Sicurezza. LA DEVASTAZIONE DELL'URAGANO MATTHEW: Haiti in ginocchio con un bilancio di almeno 842 morti: non c'è pace per questo paradiso tropicale, che registra diverse zone isolate a causa del tifone, mentre l'uragano si avvicina alle coste della Florida. MALASANITÀ: Attese fino a 7 giorni in Pronto Soccorso: il caso limite è registrato ad Acireale, ma il sovraffollamento accomuna tutte le strutture dello Stivale. > Venerdì 7 IL GRAAL DEL ROCK A INDIO: Inizia il Desert Trip, la kermesse che unisce sul palco Rolling Stones, The Who, Roger Waters, Paul McCartney, Neil Young e Bob Dylan, l'evento musicale più atteso del 2016. LA PARTITA DELLE RIFORME: Continua lo scontro in vista del referendum costituzionale. Renzi prova a smarcarsi: il voto deve essere sul futuro del paese e non sull'operato del premier. NOBEL PER LA PACE: Il premio va a Juan Manuel Santos: è una nuova spinta per la tregua con le Fare, con cui riprendono i trattati a L'Avana. Mercoledì 12 VENEZIA, PIOGGIA DI DRONI: Ancora un drone precipitato in piazza San Marco, il terzo in tre mesi: cade a pochi centimetri da una persona. QUEST'10NARIO RAZZISTA, LONDRA SI SCUSA DELLA GAFFE: Un errore amministrativo che ha fatto scandalo: nelle scuole inglesi venivano distribuiti moduli che distinguevano italiani, napoletani e siciliani. Il ministero assicura la correzione. Giovedì 13 DARÍO FU: Il geniale artista italiano Dario Fo, vincitore del premio Nobel per la Letteratura nel 1997, muore all'età di 93 anni. NOBEL, LA SPUNTA BOB DYLAN: Rivoluzione non gradita a tutti l'assegnazione del Nobel per la Letteratura al cantautore britannico. TYCOON, POLIPO E MOLESTATORE: 4 donne accusano Donald Trump di molestie sessuali: non saranno le sole e le ultime. Il magnate si difende: Sono falsità assolute e lo proverò. Venerdì 14 IL MALTEMPO FLAGELLA L'ITALIA: Una tromba d'aria in Liguria causa ingenti disastri a edifici e strade, a Roma gli alberi crollano su auto e bus mentre al sud il vento blocca il traffico marittimo. Mercoledì 21 A TAVOLA IN MILLE PER GLENDA: Tanta partecipazione in piazza Duomo in occasione della serata per aiutare la ragazza a tornare a casa. NEL GIORNO DEL FUNERALE AD ABD ELSALAM: Accordo GIs-Usb: 2 lavoratori saranno assunti dall'azienda a fronte di un investimento oggettivo che sarà fatto a Piacenza. Giovedì 22 GUIDATI DA MIRTA QUAGLIAROLI: M5s Piacenza, in 62 si propongono per le Comunali 2017. In lista entreranno in 20. ADDIO ATHOMAS JAMES LOKOMWA: L'atleta vincitore di 3 edizioni della Placentia Marathon ha perso la vita in un tragico incidente stradale. OSPEDALE DI CASTELSANGIOVANNI: Inaugurata una nuova unità operativa specializzata in chirurgia plastica. Venerdì 23 IN VIA EMMANUELI: Tentato furto sventato grazie alla prontezza di Cristian Tinelli, 26enne calciatore del Royale Fiore, che ha rincorso e consegnato alla polizia il fuggitivo. 20 CHILOGRAMMI DI DROGA: Maxi sequestro di hashish dei Carabinieri in una cantina alla Besurica: due sospetti arrestati. PARTE IL FESTIVAL DEL DIRITTO: Dignità, i diritti negati al centro di riflessioni e dibattiti. Inaugurano Rodotà (in video) e Zagrebeisky. Sabato 24 PUNTIAMO IN ALTO: All'Avila l'abbraccio dei fans alla nuova Lpr. Ospite d'onore Paola De Micheli, presidente della Lega Pallavolo. DROGA, PROBLEMA IGNORATO: Padre e figlio in carcere dopo il maxisequestro dei carabinieri,

possibili membri di un traffico internazionale: 2.000 gli ovuli di hashish pronti per essere spacciati. **BASTONATE TRA EX-AMICI:** Vittima dell'aggressione un uomo che abita a Rivergaro costretto a farsi medicare in ospedale a Piacenza per una profonda ferita alla testa. Nei guai un altro rivergarese, l'uomo che avrebbe imbracciato il bastone. **Domenica 25 INCIDENTE DI CACCIA A GROPPARELLO:** Un 71 enne è stato colpito alle gambe da un colpo partito dal fucile di un amico, inciampato durante la battuta. **SCATTA LA POLEMICA SU FACEBOOK:** Un commento del sindaco di Parma scatena la rivalità: Piacenza più disordinata di Parma. **Dosi minimizza:** Pizzarotti voleva solo proteggere la sua città. **Martedì 27 OSPEDALE DI CASTELLO:** Carlo Cagnoni sarà il nuovo primario di medicina generale, lascia Bobbio. **Mercoledì 28 VISITE FISCALI MAI FATTE MA COMPENSI INCASSATI:** Un medico piacentino viene denunciato dalla Guardia di finanza per truffa aggravata. **BLITZ NEL PALAZZO DEL DEGRADO:** Intervento dei carabinieri nell'edificio ex Enel di Fiorenzuola: all'interno cinque clandestini. **TORNANO LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO:** Dopo la tregua estiva, la centralina Arpae sullo Stradone ha registrato il 18 sfioramento per le polveri sottili. **Giovedì 29 NUOVO OSPEDALE, PRIME RIUNIONI:** Per Palazzo Mercanti la sede preferita è l'ex Caserma Lusignani del Genio Pontieri in via Emilia Pavese. **OTTOBRE Sabato 1 LA MASCOTTE DI VIA VENTI:** I commercianti ed i residenti del centro città uniti nel cordoglio per la perdita del gatto Silver, investito da un guidatore non identificato. **Domenica 2 TORNA LA GANG DEL RAME:** Rubati 2 km di cavi in un campo di impianti fotovoltaici a MonteSanto di Pontedellolio. **LA PROTESTA: PIACENZA CANCELLA I SORDI:** Nella sede dell'Ente Nazionale Sordi, una stanzetta alla Madonna della Bomba, passano circa 140 persone, a rischio isolamento perché da 2 anni non ci sono assunzioni. **Lunedì 3 FIORENZUOLA, L'ODISSEA OSPEDALE:** Trovati idrocarburi pesanti in profondità e in un'area estesa, serve la bonifica prima dei lavori: sarà un lungo stop. > **Martedì 4 PONTEDELLOLIO SENZ'ACQUA:** A causa di un guasto all'impianti viene vietato il consumo per uso alimentare: i cittadini si sono organizzati con le taniche. **SILVER-MANIA IN RETE:** Si diffonde sui social l'idea lanciata dall'assessore Piroli di dedicare un monumento al gatto-mascotte. **Mercoledì 5 DANIELA, FU OMICIDIO VOLONTARIO:** In appello pena aggravata di 10 anni a Da rio Rizzotto: da 11 a 21 anni per l'omicidio della convivente Daniela Puddu. **Giovedì 6 DALL'AUSTRALIA AL NIGUARDA:** È tornata a casa Glenda Merlini, grazie alla raccolta fondi spontanea sostenuta dai piacentini. **CRESCE L'ESERCITO ANTISLOT:** Altri 17 locali hanno deciso di dire di no e il Comune li premia togliendo la tassa dell'ombra. **Sabato 8 DROGA IN VALDARDA:** Si apre l'inchiesta per la vendita di eroina a minorenni: spaccio a scuola e davanti al Sert. **60 ANNI DI AVIS:** Alla festa per l'anniversario si inaugura uno spazio verde tra via Colombo e via Manzoni, con la statua di una grande goccia di acciaio. **Domenica 9 GUTTURNIO FESTIVAL E PALIO DEL RAVIOLO:** Successo per gli andini che hanno sbaragliato i rivali delle province parmensi e cremonesi al Palio del Raviolo, e per il Gutturmo festival. **66 GIORNATA DEDICATA ALLE VITTIME SUL LAVORO:** Il bilancio della Anmil è terribile: i morti sul lavoro nel 2016 sono già 10, nel 2015 sono stati 6. Colpisce anche il boom delle malattie professionali: 203 casi nel 2015, nel 2014 sono oltre 500. **Lunedì 10 GIORNATA NERA PER GLI SCIPPATORI:** 15 militari soccorrono una signora derubata a piazzale Milano e consegnano il ladro. In via Vitali viene scippata un'anziana ma il malvivente viene bloccato dalla polizia. **SOS PER LA CHIESA DI GRAZZANO VISCONTI:** Il preventivo del restauro sfiora i 200mila euro: sul tetto tegole rotte che fanno entrare l'acqua. **Martedì 11 SBARCATI E SUBITO A PIACENZA:** Trasferiti in città 65 profughi senza passare per Bologna, mentre i gestori dell'accoglienza da maggio non ricevono soldi dallo Stato. **(S)COPERTE:** Rubate nella notte le coperte rosa contro i tumori installate sugli alberi del Facsal da Intrecci In Armonia; sparite 10 delle 90 opere. **Mercoledì 12 EMATOLOGIA, DAL DAY HOSPITAL AI DAY SERVICE AMBULATORIALI:** A Piacenza è partita in anticipo la sperimentazione che metterà nella rete regionale tutta l'attività svolta negli ambulatori ex day hospital. **Giovedì 13 EX MACELLO, RISARCIMENTO PER 2,6 MILIONI:** A distanza di anni dalla riqualificazione il Tribunale civile condanna il Comune a pagare l'indennizzo a due ditte romane. La Giunta ricorrerà in appello. **Venerdì 14 IL FUTURO DI SAN DAMIANO:** Il sottosegretario alla Difesa Giacomino Alfano apre nuove speranze sul possibile utilizzo misto dell'aeroporto. **Sabato 15 TRASPORTI, UN PROBLEMA:** Genitori lanciano nelle scuole un questionario sull'efficienza del trasporto pubblico

locale: già a maggio avevano raccolto 2.000 firme, per chiedere di essere ascoltati. DOPO 18 GIORNI DI LIBERTÀ: Profugo nuovamente arrestato ai Giardini Margherita: gli agenti lo hanno sorpreso mentre cercava di disfarsi di 40 grammi di marijuana. Domenica 4 FUSIONI, LA VALNURE HA DETTO NO: Nella bassa valle ai seggi quasi un elettore su due (47,37%), poco più di uno su tre nell'Alta valle (38,31 %): vittoria schiacciante del fronte del No in tutti i comuni e in tutte le sezioni Lunedì 17 LOTTA ALLO SPACCIO Droga a minorenni, un arresto: bigiavano la scuola per comprare hashish a Fiorenzuola. Denunciato anche un padre di famiglia per adescamento. A BORGO FAXHALL: La fiera dell'editoria di due giorni ha attirato almeno tremila visitatori. Gli organizzatori: lo rifaremo. CORRERE IN LIBERTÀ, I CAMPIONI: L'ArquatoTrail, prova finale del provinciale, a Mauro Previtali e Gisella Locardi. Martedì 18 SPACCIO AI GIARDINI MARGHERITA: Il panetto di hashish trovato da alcuni genitori in un'aiuola dell'Alberoni: Mio figlio avrebbe potuto ingoiarlo. Mercoledì 19 E'ALLARME AMBIENTALE: Ladri forano l'oleodotto, sversati migliaia di litri di liquido. Nei giorni seguenti si susseguiranno i carotaggi per analizzare il terreno. TENSIONE A VIGOLZONE: 13 profughi hanno bloccato la strada comunale del Bagnolo a Niviano, reclamando i 2,50 euro quotidiani di rimborso, ma alcune strutture non ricevono più i contributi dallo Stato. Giovedì 20 ACCOGLIENZA, ANCORA PROBLEMI: A Barberino 11 decreti di revoca di accoglienza nei confronti di altrettanti profughi. A presentare denuncia i gestori della struttura, esasperati da minacce e atti vandalici. IN PASSERELLA CONTRO IL TUMORE: 30 donne operate di tumore al seno sfilano in passerella a palazzo Gotico per la 4 edizione del Bra day. L'ULTIMO VIAGGIO DEL BARACCHINO; Il Baracchino è fuorilegge sotto vari aspetti va demolito. Ma tantissimi piacentini si appongono: è una testimonianza storica. Sabato 22 IN 4MILA PER ESIGERE RISPETTO PER CHI LAVORA: Grande manifestazione a Piacenza con il corteo nelle vie della città: nel mirino la piaga del caporalato e la giungla degli appalti. BREAKING BAD VERSIONE NOSTRANA: Sequestrata a due giovani piacentini la droga da sballo fai-da-te: in casa i componenti per la purple drank e marijuana. Domenica 23 ADDIO BOCCIODROMO: Niente più bocce a Bobbio: l'attività non è più redditizia, forse diventerà una scuola. Amareggiati i frequentatori anziani. FILMATI SU UN'UNICA PIATTAFORMA: Imprese e enti piacentini hanno accolto la richiesta di prestare i propri impianti privati: più di 3.000 occhi in più in ausilio delle forze dell'ordine per presidiare il territorio. Martedì 25 BARACCHINO, IL CANTO DEL CIGNO: Ultimo atto nella controversa vicenda del bar e ritrovo di tanti piacentini: alle 6,30 in piazzale Genova iniziano le opere di smantellamento. CORSA ROSA ANCHE A CASA NOSTRA: Nella storica edizione numero 100 I Giro d'Italia passerà nel Piacentino. La data da segnare sul calendario è venerdì 19 maggio 2017. Giovedì 27 E INTANTO PIOVE DAL TETTO: Nella sede dei vigili del fuoco in Strada Valnure arriva un bassorilievo da 110mila euro. Sconcerto tra i sindacati: c'è bisogno di tutto, tranne che di questo. Venerdì 28 MEDICI IN ALLARME: In Regione avanza la legge sull'obbligo di vaccinazione mentre calano a Piacenza i bambini coperti: dal 98,5% nel 2010 al 95% del 2016. RONCAGLIA, RIMBORSI DIMEZZATI: Chiusa l'istruttoria del Comune: disposti 560mila euro di contributi per le 75 domande accolte. Residenti divisi tra delusi e rassegnati. > Sabato 29 EMERGENZA STUPEFACENTI: Piantagione e laboratorio nella casa dei genitori defunti: in tre mesi un giro di 40mila euro. In manette un insospettabile 44enne piacentino. Domenica 30 BOBBIO: RACCOLTA FONDI PER SAN CRISTOFORO: La chiesa rinasce grazie ai residenti e diventa un gioiello da far conoscere. Sabato 15 LA RISPOSTA È NEI SUOI ROMANZI: È da rifare il processo a Daniele Ughetto Piampaschet, l'aspirante romanziere accusato dell'omicidio della giovane prostituta nigeriana Anthonia Egbouna. ATTACCO INFORMATICO DELLA CIA: Con le accuse del Cremlino scoppia la cyber-guerra tra Washington e Mosca, la prima dichiarata ufficialmente tra le due superpotenze. Domenica 16 DABIQ STRAPPATA ALL'ISIS: I ribelliriani appoggiati dalla Turchia riconquistano Dabiq, in mano allo Stato Islamico dal 2014. In questa località secondo una profezia a dell'Isiam sunnita, musulmani del califfato avrebbero trionfato sui cristiani. Lunedì 17 VIENNA VUOLE CANCELLARE OGNI LEGAME: Il governo austriaco ha deciso che la casa natale di Adolf Hitler a Branau sarà abbattuta per essere sostituita con un nuovo edificio. NUBETOSSICA IN GERMANIA: Nel porto fluviale di Ludwigshafen, esplodono due impianti chimici, e oltre 20mila persone sono costrette a chiudersi in casa. I fumi

provocano anche alcuni morti e feriti. **LORIS, LA CONDANNA:** Veronica Panarello è stata dichiarata colpevole di omicidio e di occultamento di cadavere aggravati: la sentenza è di 30 anni di reclusione. **MATRICIDIO A BOLOGNA:** Massacra la madre a coltellate e poi confessa telefonando ai 113: è un delitto per puro odio quello di Mauro Di Martino. **Martedì 18 CENA ITALIANA ALLA CASA BIANCA:** Gli Obama ospitano Matteo Renzi, Agnese e una selezione delle nostre eccellenze, da Benigni a Bebe Vio. **Giovedì 20 LA SCHIAPARELLI È CADUTA SU MARTE:** Stop alle trasmissioni per la sonda, ma i dati raccolti sono comunque preziosi: la missione ExoMars può continuare. **MORTA DOPO UN ABORTO:** 12 medici presenti in reparto, quindi indagati: è la decisione della Procura di Catania sull'inchiesta per la morte di Valentina Milluzzo, la 32enne morta alla 19esima settimana di gravidanza. Il reato è concorso in omicidio colposo plurimo. **Sabato 22 STRAGE DI INNOCENTI A MOSUL:** Attorno alla città infuria la battaglia: i jihadisti dell'Isis hanno giustiziato a freddo 284 civili, donne e bambini compresi, e dato alle fiamme un impianto chimico. **Domenica 23 BYE BYE PETE BURNS:** Addio al cantante, musicista e personaggio televisivo britannico: è stato il frontman dei Dead or Alive. **Lunedì 24 SI SGOMBERA LA GIUNGLA:** Dopo mesi di promesse inizia il trasferimento della tendopoli dei migranti a Calais, definita una vergogna dall'Unione Europa. **Martedì 25 LA DEVASTAZIONE NELLA RITIRATA:** Le truppe di al Baghdadi se ne vanno da Mosul, ma nel tragitto distruggono decine di chiese, santuari e villaggi cristiani. **VIA LIBERA DI PAPA FRANCESCO:** Sì alla cremazione ma niente ceneri dentro casa, e sarà vietato disperderle o incastonarle in gioielli. **Mercoledì 26 LA TERRA TREMA ANCORA:** Terremoto di magnitudo 5,9 nel Centro Italia con epicentro tra Castelsantangelo sul Nera, Visso e Ussita. **NUOVO SCHIAFFO DELL'UNESCO A ISRAELE:** Ribadito il no al rapporto tra ebrei e luoghi sacri di Gerusalemme. **ARRESTATO LA RAGAZZA AFGHANA DELLA FOTO DI MCCURRY:** In carcere per truffa, rischia di rimanerci per anni se la giustizia del Pakistan proverà che la carta di identità che le ha permesso di restare nel Paese per oltre 30 anni è frutto di un illecito. **FRONTEX: SUI MIGRANTI SERVE PIÙ SOSTEGNO ALL'ITALIA:** Allarme dell'Unhcr: il 2014 si profila come l'anno più tragico per i naufragi. Ad Augusta sono arrivati in 758; a Palermo in 1.117; a Trapani in 552, a Messina in 885; a Crotone in 358, senza contare le vittime ed i dispersi in mare. **Giovedì 27 MOSUL NEL MIRINO:** Le forze curdo-irachene completano l'assalto alle roccaforti dell'Isis attorno alla città, mentre gli jihadisti continuano a giustiziare civili: morte altre 232 persone. **Sabato 29 CALCIO, SEMPRE POLEMICHE:** Un gruppo di ultras dell'Aglianese ha fatto diventare un caso quello che doveva essere un tranquillo derby del pistoiese: non si entra nello stadio dedicato a Raciti. **Domenica 30 UNA NUOVA DEVASTAZIONE:** Scosse di terremoto di magnitudo 6,5 della scala Richter nel Centro Italia con epicentro tra Norcia e Preci. **A cura di VALENTINA ZILOCCHI** Quinta parte - La sesta e ultima parte sarà pubblicata su Libertà di martedì 31 gennaio 6 ottobre: Haitfdi nuovo in balia efementf, con i'uraganoMatthew che SÌ accanisce su! territoria Centinaia di vittime, una stima checontinuerà acrescere. 13 ottobre: nel giomodetl'assegnazlone a Bob Dylan, un altro premio Nobel decide di andareafarnderegliangefi (o chiunque lo stesse aspettando, anche solo la cara Franca) 11 ottobre: a poche ore dall'installazione vengono rimosse alcune coperte installate dal gruppo Intrecci in Armonia 20 ottobre: inizia l'ultimo grande film da protagonista del Baracchino: nonostante le accorate proteste, sarà demolito 22 ottobre: una bimba osserva la devastazione della città di Mosul dalla finestra, in realtà uno dei tanti fori di arma da fuoco -tit_org-

Morta l'anziana investita dal bus

Castelvetro: Adelaide Barbieri, 87 anni, era in ospedale da 40 giorni

[Fabio Lunardini]

Morta l'anziana investita dal bus Castelvetro: Adelaide Barbieri, 87 anni, era in ospedale da 40 giorni CASTELVETRO - E' morta in ospedale a Piacenza la donna di 87 anni, Adelaide Barbieri, che era stata investita da un autobus poco più di un mese fa sulla strada dei Due Ponti. Oggi pomeriggio, alle ore 15, si svolgeranno i funerali. Le conseguenze delle ferite, insieme alle complicazioni dell'età, non hanno risparmiato la signora, che durante la drammatica mattinata del 15 dicembre scorso stava attraversando a piedi, in prossimità delle strisce, forse per raggiungere l'edicola della piazza, quando è stata travolta da un bus della linea Cremona-Fidenza. Il pullman aveva appena lasciato la stazione di Castelvetro ed era ripartito in direzione Villanova, poi all'incrocio fra via Platona e la strada Due Ponti il conducente, un 59enne di Fidenza, aveva svoltato a destra e colpito in pieno l'anziana donna. Aveva spiegato di non averla vista. A soccorrere la ferita erano stati i volontari della Pubblica assistenza di Monticelli, con l'ausilio del personale del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco di Fiorenzuola e Cremona, mentre i rilievi erano stati compiuti dagli agenti della polizia municipale della Bassa Valdarda Fiume Po. Erano stati ascoltati anche alcuni dei passeggeri che viaggiavano sul bus, oltre a testimoni che avevano assistito alla scena. Adelaide Barbieri era stata trasportata d'urgenza in ospedale a Cremona per le cure del caso. Uscita dal coma alcuni giorni dopo, era però rimasta in gravi condizioni. Molto conosciuta in paese, la donna viveva a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente e per questo era solita recarsi a comprare il giornale a piedi attraversando la provinciale Due Ponti. Fabio Lunardini -tit_org- Mortaanziana investita dal bus

Si svegliano nella casa in fiamme: salve madre e due figlie

Orio Litta, incendio distrugge l'abitazione di una famiglia di origine indiana. Forse una stufa la causa del rogo

[Paola Arensi]

Si svegliano nella casa in fiamme: salve madre e due figlie Orio Litta, incendio distrugge l'abitazione di una famiglia di origine indiana. Forse una stufa la causa del rogo ORIO LITTA - Si salvano dalle fiamme, ma la famiglia deve abbandonare la casa distrutta. Spaventoso incendio, ieri mattina, in un'abitazione a Orio Litta, in via De Gasperi. Si tratta di una villa su due piani che è in affitto a una famiglia originaria dell'India. Il marito, secondo quanto ricostruito dai soccorritori, è uscito di casa alle 7 per andare a lavorare e tutto era in ordine. I problemi sono emersi dopo le 9 quando la moglie 38enne e le due figlie, di 6 e 17 anni, si sono svegliate. La casa era infatti già invasa dal fumo e quindi è stata scoperta la combustione. Giusto il tempo di capire che il rogo era partito dal salotto e mettersi in salvo fuori dall'abitazione che il fuoco ha avvolto tutto ciò che vi era attorno. L'origine del rogo è sconosciuta, ma l'ipotesi più probabile è che l'incendio sia partito da una stufa a pellet presente, appunto, nel salotto. Le fiamme in poco tempo hanno divorato il primo piano della casa. Il piano di sotto, invece, che non è abitato, è rimasto intatto. Quando la donna ha dato l'allarme, sul posto sono accorsi i soccorritori del 118, con un'ambulanza della Croce azzurra di Chignolo e l'auto medica di Casale nonché i vigili del fuoco volontari di Casale e i pompieri permanenti del comando provinciale di Lodi. Per accedere ai locali in fiamme i pompieri si sono dotati di autoprotettori, ma hanno dovuto anche fare molta attenzione perché c'erano diversi mobili e indumenti in tutte le stanze che alimentavano le fiamme ed è caduto anche il controsoffitto. I vigili del fuoco complessivamente hanno dovuto lavorare circa tre ore. Spento l'incendio, infatti, i lavori si sono protratti per alleggerire la soletta del piano caricata con moltissima acqua e detriti, smassare il materiale carbonizzato nelle stanze invase dal fuoco (la sala, la cucina e parte della camera da letto) e mettere in sicurezza quanto possibile. Il primo piano è poi stato dichiarato inagibile e la famiglia ha dovuto trovare un'altra sistemazione. Sul posto anche i carabinieri di Orio Litta che hanno gestito la viabilità dato che i mezzi del 115 occupavano la strada. Comune intanto si è interessato per capire se la famiglia colpita dall'incendio, ovviamente scossa per l'accaduto ma per fortuna in buona salute nonostante il grave rischio corso, avesse bisogno di un alloggio temporaneo. Gli indiani saranno ospitati da un conoscente per qualche giorno, ha confermato il sindaco Pierluigi Cappelletti, anch'egli sul luogo dell'incendio: Purtroppo il Comune non dispone di alloggi liberi al momento. La Caritas si è attivata per trovare un altro appartamento in affitto in paese. Paola Arensi ORIO LITTA Le fiamme hanno distrutto l'intero primo piano della villa via De Gasperi. L'incendio avrebbe avuto origine da una stufa a pellet nel salotto

Al fianco dei nonni nell'Abruzzo terremotato

Il gruppo lodigiano di Protezione civile: Soprattutto gli anziani hanno bisogno di sostegno

[P.ar.]

Al fianco dei nonni nell'Abruzzo terremotato Il gruppo lodigiano di Protezione civile: Soprattutto gli anziani hanno bisogno di sostegno (p.ar) La missione della colonna mobile di Protezione civile lodigiana inAbruzzo è terminata morale alto, l'emergenza è rientrata prima del previsto. Lo ha dichiarato ieri, durante il viaggio di ritorno verso il Lodigiano, che si è concluso in serata, Francesco Morosini, responsabile del gruppo di protezione civile Unione nord lodigiano e capo missione. Con lui sono partiti volontari di diversi gruppi: Somaglia con Jhonatan Nazzari, Sergio Giuseppe Brussatori caposquadra, Livraga con Massimiliano Odelli, Camairago Domenico Ghizzinardi, Boffalora con Stefano Giorgi, Graffignana con Raffaele Granata caposquadra, Osvaldo Danese, Mulazzano con Damiano Fazio responsabile attività operative di squadra in loco, Francesca Poeta, Lodi Vecchio con Lucio Saba, Borghetto con Carmelo Fedele. Dalla Pir-cb Oscar Olmedo, dall'Unione nord Lodigiano Francesco Morosini, Michel Selvatico, Ornar Crepaldi, Mario Donelli, Riccardo Buratti, Fausto Stefanini più due operatori privati della ditta Gervasi di Codogno. Il morale è alto, torniamo tutti soddisfatti, anche se speravamo di lavorare ancora anche tutt'oggi (ieri per chi legge, ndr) per potenziali interventi residui di Campotosto, paese alle pendici della diga dichiarata a rischio di un potenziale crollo per effetto del sisma che per fortuna poi è stato smentito in più riprese spiega ancora -. Ma visto che l'emergenza neve per cui eravamo partiti si è risolta, il cambio che dovevamo dare a regione Piemonte a Campotosto è stato annullato. E non serviranno quindi più i nostri volontari già pronti a sostituirci. Negli ultimi giorni abbiamo lavorato a Montereale, frazione Santa Lucia, in provincia dell'Aquila, per sgomberare la neve con la nostra decina di mezzi mentre adesso a Campotosto restano da gestire le attività di sgombero per raggiungere cascinali ancora in cattive acque ma questo sarà organizzato con forze locali - e ancora -. Interverrà lo zooprofilattico per rimuovere le carcasse degli animali domestici purtroppo trovati morti e c'è ancora un gregge da mettere in sicurezza. Ce lo ha comunicato nel briefing delle 8 di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) la sala operativa della Regione Abruzzo. Il dipartimento nazionale farà infatti in modo di far lavorare risorse locali per lavori residui invece della colonna lombarda. Poi i ringraziamenti: Voglio ringraziare il dipartimento nazionale, nella persona del funzionario Ascanio Coscio, che a sua volta ha dimostrato gratitudine, così come la dirigente della sala operativa Abruzzo, Daniela Pasquali, per come è stato coordinato il nostro intervento aggiunge il capo missione -. Ci hanno seguiti passo per passo, supportando le nostre esigenze, lavorando in concerto con la sala operativa di Regione Lombardia rimasta sempre in contatto, dal Lodigiano, con i colleghi del coordinamento Marco Vignati, Luigi Ferrari e Massimiliano Castellone. Il rientro della colonna mobile lodigiana, partita all'alba domenica e con la quale hanno lavorato anche due volontari di Cremona e quattro di Cislago (Várese), è quindi stato autorizzato con un giorno d'anticipo. Tra i momenti più toccanti - ricorda ancora il portavoce del gruppo - c'è stato quello di martedì pomeriggio quando abbiamo garantito attività socioassistenziale per i 250 sfollati al campo di Montereale dove la gente spesso aveva soltanto bisogno di essere rassicurata e di sentire la vicinanza delle istituzioni, sopra tutto gli anziani. Insieme; Centro operativo comunale (siamo adoperati in supporto < cavalieri del sovrano ordine ñ Malta per due forniture di bar caldi d'acqua potabile. Il gruppo lodigiano di Protezione civile rientrato dall'Abruzzo -tit_org- Al fianco dei nonni nell'Abruzzo terremotato

Orio litta

Slitta a fine febbraio il corso della Fir cb annunciato per oggi

[Redazione]

ORIO LITTA - (p.ar) Slitta il corso di protezione civile della Federazione ricetrasmissioni - Citizen's Band siamo stato impegnati nell'emergenza terremoto, meglio proporlo a febbraio. Lo fa sapere Stephanie Tonani di Castiglione, organizzatnce insieme a Patrizio Losi, presidente nazionale della Fir cb, riferendosi alle lezioni che erano state annunciate per oggi a Orio Litta. L'iniziativa, sostenuta dall'amministrazione comunale del sindaco Pierluigi Cappelletti, si svolgerà quindi 23 e 28 febbraio, a ore 20.45. -tit_org-

Siamo stanchi di sentire sempre le stesse cose quando ci sono catastrofi

[Graziano Dainese]

DI BUROCRAZIA SI PUÒ MORIRE di GRAZIANO DAINESEitengo sia inevitabile e forse anche - 1 -rale che quando accade una tragedia, coÆÆòà quella successa, di queste dimensioni e con un alto numero di vittime, si faccia purtroppo ricorso anche alla "retorica delle responsabilità". Come scrissi su queste pagine in occasione del disastro ferroviario di Bari, quella strage fu originata non dalla presenza del binario unico ma da un clamoroso ritardo tecnologico figlio di una burocrazia idiota e malandrina che da molti decenni sta attanagliando l'Italia mettendola appunto su un binario morto. Sappiamo infatti che la tecnologia, quella vera, avrebbe sicuramente ridotto le possibilità di errore. Purtroppo le stesse riflessioni e considerazioni possono essere fatte per ciò che è successo a causa di questo terribile terremoto e di questa terribile nevicata. Oggi non serve la ricerca confusa e faziosa di capri espiatori, occorre invece fare un definitivo e durissimo punto "zero" sui ruoli, i compiti e le competenze della macchina pubblica sia locale, sia regionale che nazionale, soprattutto quando pianifica, autorizza e appalta. Di burocrazia si può morire... I fatti sono emblematici! Opere non realizzate perché bloccate dal sistema giudiziario amministrativo, decisioni sempre messe a rischio dal gioco perverso dei ricorsi, se non dalla cultura del "sospetto", comportamenti autorizzativi con vincoli amministrativi assurdi e solo autotutelanti, assenza di una pianificazione territoriale appropriata, nonostante le conoscenze scientifiche e tecnologiche a disposizione, "prevenzione" pressoché inesistente, apparati tecnologici di primo soccorso locale insufficienti rispetto al territorio. Enti territoriali abbandonati a se stessi, insomma una fotografia impietosa di un'Italia che arranca in una crisi senza fine e in un ambiente degradato e sfiancato da un dissesto idrogeologico che ad ogni "evento" ambientale "speciale" affonda senza speranza. E a proposito di prevenzione, ho seguito con curiosità il dibattito dei vari membri/componenti del Governo riguardo a quello che sarebbe necessario mettere in piedi per ancorarla stabilmente alla pianificazione territoriale... Mi sarei aspettato qualcosa di più audace, utile e concreto perché di fatto nulla è emerso di questa "cultura" di salvaguardia, perché al di là degli aiuti necessari non sono stati prospettati seri e radicali cambiamenti d'azione (le cose rimangono come stanno). Si perde troppo tempo a discutere di "massimi sistemi", di leggi inutili e dannose, di provvedimenti estemporanei e illogici di organizzazioni fantasma e di soldi stanziati ma mai erogati. NŪ conosce la Pubblica Amministrazione sa bene che la "prevenzione" è una parola "aliena", sempre poco presente nelle logiche degli interventi pianificatori e quando se parla è solo un "aggregato" di "speranze" prive di riscontri concreti. Il nodo cruciale, cioè quello dei "processi di lavoro", delle "procedure", "del percorso delle autorizzazioni", degli sparpagliati "iter decisionali" e del "potere del modulo" è ancora molto presente e "devastante". In Italia la burocrazia si è attoreigliata in modo anacronistico e perverso sui percorsi autorizzativi e sulle competenze soffocando sia gli Enti preposti al controllo e alle decisioni che i poveri cittadini, solo colpevoli di avere delle necessità. Se si vuoi cambiare concretamente qualcosa bisogna da subito azzerare, e non modificare gradualmente, questi percorsi e le tante "roccaforti" di potere distribuite in modo selvaggio su questi stessi percorsi. Prendere una "decisione" è una manifestazione di "responsabilità" nei confronti del cittadino e non un insieme di carte e tutele, sapientemente distribuite fra più centri di potere (perché non si sa mai!), a garanzia degli Enti o dei funzionari preposti. Non meravigliamoci, allora, quando qualcuno afferma che i cittadini sono "ostaggi" della Pubblica Amministrazione. Elencare le richieste soggette ad autorizzazione, oggi non basterebbe ro, probabilmente, tutte le pagine del quotidiano Libertà. Il Prof. Sabino Cassese disse che sono 160.000 le normative nazionali primarie, per non parlare delle regionali e di quelle comunitarie. E le descrizioni di queste vicende assomigliano più alla saga di Michele Strogoff, corriere dello zar, che a "democratiche" azioni di un paese civile ed avanzato. La stranezza, si fa per dire, è che la maggior parte degli italiani subisce con misericordiosa rassegnazione questa situazione e pur manifestando dissenso, alla fine accetta il solidificarsi di queste assurdità. Un paese pienamente democratico e liberale, garante cioè dei diritti civili e di autonomia dell'individuo, non può prescindere da

una doverosa ed immediata "bonifica" di questo "sistema". La burocrazia autoreferente, come le sabbie mobili, ha, purtroppo nel tempo, ingoiato silenziosamente tutto e tutti, anche i benintenzionati! E così oggi assistiamo, naturalmente sulle spalle dei cittadini terremotati, a "sceneggiate" istituzionali che con la realtà non hanno nulla a che fare. Diciamolo con serietà: ci sono pochi soldi, ci sono troppe e confuse regole e ci sono troppe difficoltà per mettere in sicurezza quel territorio, ormai molto degradato dagli eventi. Per questo è necessario intervenire con un nuovo piano di sviluppo territoriale (tipo piano "Marshall") e fare studi "preventivi" approfonditi per costruire in modo corretto. Con l'analisi sismica e valanghiva di un determinato territorio, per riconoscerne le condizioni geologiche e geomorfologiche, si possono dare seri "parametri di rischio" sulla cui base vanno poi adottate le regole di pianificazione, di costruzione e di ricostruzione. Detto in "soldoni" solo così si ridurranno veramente i costi, perché si sa cosa e dove costruire e se l'edificio dovrà avere certe caratteristiche antisismiche o meno. La storia insegna che i terremoti e le valanghe avvengono quasi sempre in zone dove sono già avvenuti. E allora cosa aspettiamo ad organizzare preventivamente in quei luoghi gli interventi e i mezzi necessari per attuarli? Nelle zone dell'Appennino colpite da questo ultimo sisma purtroppo ciò è successo spesso e sta purtroppo succedendo... Ma perché ogni volta si deve piangere per i morti e i feriti, per i paesi maledettamente isolati, per i troppi cittadini abbandonati a se stessi ed affidarsi solo agli insostituibili interventi degli eroici Vigili del Fuoco (poco pagati...), agli uomini e ai mezzi della protezione Civile, ai Corpi Specializzati dell'Esercito, ai disinteressati ed encomiabili Volontari e poi dimenticare tutto e... ricominciare sempre da capo? -tit_org-

Ora servono azioni concrete = Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti

[Luca Brugnara]

Ora servono azioni concrete Ora servono azioni concrete ^Prima manifestazione nella Capitale degli abitanti dalle aree colpite dal terremoto La richiesta alle istituzioni è di avviare la fase della ricostruzione di paesi e frazioni Sit-in in piazza Santi Apostoli e corteo fino a piazza Montecitorio, a Roma, per gli oltre duemila manifestanti giunti dalle aree colpite dal terremoto di agosto e dalle successive forti scosse, sia dal Reatino che dalle altre regioni. Una manifestazione pacifica e apolitica, in cui i partecipanti hanno sollecitato le istituzioni a passare al più presto dalla fase della solidarietà a quella della ricostruzione, della rimozione delle macerie e del sostegno alle attività economiche. Una delegazione è stata ricevuta da alcuni parlamentari. Brugnara a pag. 38 Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti In oltre duemila a Roma al sit-in per sollecitare interventi Conclusione davanti al Parlamento e delegazione ricevuta LA PROTESTA Fascia tricolore addosso per una manifestazione pacifica, ma con un appello unitario ben preciso: Ora, dopo la vicinanza, servono i fatti. Si fa sentire anche a Roma la voce delle popolazioni dei luoghi colpiti dal terremoto. Per la prima volta dopo il sisma, dopo l'iniziativa di Accumoli dello scorso 15 gennaio, abitanti dei paesi coinvolti insieme a persone che in quelle località hanno casa o di cui sono originari, sono scesi in piazza nella Capitale, per chiedere alle istituzioni azioni concrete per la ripresa. Un'iniziativa che doveva essere apolitica e così è stata, con persone di ogni età a gremire piazza Santi Apostoli, tra slogan, striscioni e appelli. Da qui, il sit-in si è trasformato in corteo fino a piazza Montecitorio, dove una delegazione è stata ricevuta da alcuni parlamentari. LA GIORNATA L'idea della manifestazione è stata lanciata nei giorni scorsi e diffusa attraverso la rete. Attraverso la pagina facebook Quelli che il terremoto, è iniziato il tam tam che ha portato piazza oltre duemila persone. Ora vogliamo i fatti, sottolinea Francesca Mileto, portavoce del comitato spontaneo che ha dato vita al sit-in. E la provenienza era ben visibile dalle felpe indossate da molti dei partecipanti o dai cartelli: Amatrice, Accumoli, le frazioni di Fonte del Campo, Illica, Grisciano, Colle Gentile, Collespada, Nommisci, Rocchetta e molte altre. Quindi le delegazioni da Marche, Umbria e Abruzzo, da Arquata del Tronto a Norcia, a Campotosto e quelle dei paesi del Reatino che proprio in questi giorni, ancora di più, stanno facendo i conti con i pesanti disagi delle scosse, come Cittareale, Leonessa, Posta, Borbona. Chiediamo un cronoprogramma per le casette - afferma Luigi Servilio, di Fonte del Campo - la rimozione delle macerie, sostegno alle attività. Numerosi manifestanti hanno indossato la fascia tricolore dei sindaci. A' per manifestare il sostegno ai primi cittadini dei paesi coinvolti spiega - Roberto Serafini di Amatrice. - Hanno vissuto in prima persona il terremoto e ora debbono sostenere gran parte del peso. GLI STRISCIONI Cartelli, striscioni e slogan ribadivano uno stesso concetto, ripetuto nelle testimonianze delle persone dei singoli paesi: Non è più il momento di ripetere che non resteremo soli - dichiarano dalla piazza. - Noi non ci sentiamo soli, ma vogliamo vedere fatti concreti. Altrimenti, se non ci sarà un'accelerazione, si rischia che i nostri paesi, le nostre frazioni muoiano. Intorno alle 11.15, in fondo alla piazza si alza il grido vergogna: sono i componenti di tre pullman arrivati dalle aree di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto e fatti fermare, come spiegano loro stessi a Porta Portese, per poi proseguire a piedi, nel traffico romano. Gli slogan sugli striscioni sono stati i più disparati, da semplici esortazioni a fatti concreti a cinque mesi di chiacchiere, da basta con le passerelle e il sostegno, vogliamo fatti veri a Montanari sì, fessi no e Ad Amatrice la scossa, a Roma datevi una mossa. A mezzogiorno, i partecipanti si sono mossi in corteo verso piazza Montecitorio: alle 13, un gruppo di parlamentari, tra cui Fabio Melilli, insieme a coloro che, a fine dicembre avevano trascorso alcuni giorni ad Amatrice, ha ricevuto una delegazione dei partecipanti. Durante la manifestazione sono arrivati in piazza il leader della Lega Nord, Matteo Salvini e il deputato del Movimento 5Stelle, Alessandro Di Battista. Luca Brugnara RIPRODUZIONE RISERVATA RAPPRESENTANTI DAI COMUNI LAZIALI E DALLE ALTRE ZONE COSI' PAESI E FRAZIONI RISCHIANO PRESTO DI SCOMPARIRE -tit_org- Ora servono azioni concrete - Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti

Scuole: 40 istituti reatini inagibili rientreranno tra quelli del cratere

[Alessandra Lancia]

Summit tra i sindaci e il presidente Zingaretti 70 sgomberi a Cantalice LA Lungo vertice del presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ieri con i sindaci del cratere reatino del terremoto: sul tavolo le emergenze seguite alle scosse del 18 gennaio e le lagnanze per i ritardi e i disagi esplosi negli ultimi giorni. Rogne amplificate (se possibile) dall'allarme della Commissione grandi rischi. E per tanti sindaci in fila a lamentarsi e a chiedere, uno. Cannine Rinaldi, che annuncia le dimissioni: Premetto che la situazione di Fiamignano non è assolutamente comparabile con quella di Amatrice e Accumoli - dice a Il Messaggero - ma è un fatto che dal 24 agosto, con la sede comunale inagibile, mi trovo impossibilitato a svolgere le funzioni fondamentali che il mio ruolo di sindaco richiede. E lo dice una persona che dalla mattina alla sera è abituata a risolvere problemi. Le dimissioni del sindaco di Fiamignano dimostrano lo stato di abbandono dei comuni reatini da parte della Regione, prende la palla al balzo il capogruppo di Forza Italia Antonello Aurigemma, che attacca Zingaretti. In realtà anche ieri Zingaretti era a Rieti all'Ufficio per la Ricostruzione. Ora l'emergenza è la cappa di paura che pesa su paesi e città, con le scuole a fare da parafulmine. Capiamo le preoccupazioni delle famiglie, perciò abbiamo sbloccato il gruppo di 40 istituti, quelli che dopo le scosse avevano perso l'agibilità: confluiranno nel bacino del Commissario per la ricostruzione per i lavori di riparazione e adeguamento sismico. Parallelamente, la Regione sosterrà i Comuni nel monitoraggio e, dove serve, nell'intervento su quegli edifici che pur non avendo avuto danni necessitano di una verifica rispetto alla vulnerabilità sismica. Gli indici del 2011 verranno aggiornati e poi verranno progettati gli interventi di adeguamento corrispondenti. Una boccata d'ossigeno soprattutto per Rieti. Altri comuni, altri problemi. A Cantalice la sindaco Silvia Boccini prepara una settantina di ordinanze di sgombero e deve fare i conti con una frana che minaccia il paese. Ad Accumoli e Amatrice il pericolo sembravano essere le valanghe: Ma questo era vero solo per una frazione di Accumoli, da dove abbiamo sgomberato l'unica famiglia residente - dice Fabrizio Cola della Protezione civile del Lazio - Perciò abbiamo chiesto rilievi puntuali in modo da non moltiplicare gli allarmi. Nel frattempo è ripreso il lavoro di allestimento delle aree per i sae ad Amatrice e dello sgombero delle macerie sia ad Amatrice che ad Accumoli. I cantieri sono tutti aperti. La corsa contro il tempo per dare un tetto a chi non ce l'ha è ricominciata. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA È governatore del Lazio Nicola Zingaretti ieri a Rieti -tit_org-

Ora servono azioni concrete = Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti

[Luca Brugnara]

Ora servono azioni concrete) ^Prima manifestazione nella Capitale degli abitanti dalle aree colpite dal terremoto La richiesta alle istituzioni è di avviare la fase della ricostruzione di paesi e frazioni Sit-in in piazza Santi Apostoli e corteo fino a piazza Montecitorio, a Roma, per gli oltre duemila manifestanti giunti dalle aree colpite dal terremoto di agosto e dalle successive forti scosse, sia dal Reatino che dalle altre regioni. Una manifestazione pacifica e apolitica, in cui i partecipanti hanno sollecitato le istituzioni a passare al più presto dalla fase della solidarietà a quella della ricostruzione, della rimozione delle macerie e del sostegno alle attività economiche. Una delegazione è stata ricevuta da alcuni parlamentari. Brugnara a pag. 38 Uno scorcio di piazza Santi Apostoli (foto Cosentino), a Roma, dove ieri si è svolta la manifestazione degli abitanti delle aree colpite dal terremoto: in più di duemila, da Amatrice, Accumoli e rispettive frazioni, oltre che da Umbria, Marche e Abruzzo sono scesi in piazza per sollecitare le istituzioni ad avviare misure concrete per la ricostruzione e la ripartenza delle attività economiche nei territori coinvolti dal sisma e dalla successive scosse. Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreta Hn oltre duemila a Roma al sit-in per sollecitare interventi Conclusione davanti al Parlamento e delegazione ricevuta LA PROTESTA Fascia tricolore addosso per una manifestazione pacifica, ma con un appello unitario ben preciso: Ora, dopo la vicinanza, servono i fatti. Si fa sentire anche a Roma la voce delle popolazioni dei luoghi colpiti dal terremoto. Per la prima volta dopo il sisma, dopo l'iniziativa di Accumoli dello scorso 15 gennaio, abitanti dei paesi coinvolti insieme a persone che in quelle località hanno casa o di cui sono originari, sono scesi in piazza nella Capitale, per chiedere alle istituzioni azioni concrete per la ripresa. Un'iniziativa che doveva essere apolitica e così è stata, con persone di ogni età a gremire piazza Santi Apostoli, tra slogan, striscioni e appelli. Da qui, il sit-in si è trasformato in corteo fino a piazza Montecitorio, dove una delegazione è stata ricevuta da alcuni parlamentari. LAOIORNATA L'idea della manifestazione è stata lanciata nei giorni scorsi e diffusa attraverso la rete. Attraverso la pagina facebook Quelli che il terremoto, è iniziato il tarn tarn che ha portato in piazza oltre duemila persone. Ora vogliamo i fatti, sottolinea France- sca Mileto, portavoce del comitato spontaneo che ha dato vita al sit-in. E la provenienza era ben visibile dalle felpe indossate da molti dei partecipanti o dai cartelli: Amatrice, Accumoli, le frazioni di Fonte del Campo, Illica, Grisciano, Colle Gentile, Collespada, Nommisci, Rocchetta e molte altre. Quindi le delegazioni da Marche, Umbria e Abruzzo, da Arquata del Tronto a Norcia, a Campotosto e quelle dei paesi del Reatino che proprio in questi giorni, ancora di più, stanno facendo i conti con i pesanti disagi delle scosse, come Cittareale, Leonessa, Posta, Borbona. Chiediamo un cronoprogramma per le casette - afferma Luigi Servilio, di Fonte del Campo - la rimozione delle macerie, sostegno alle attività. Numerosi manifestanti hanno indossato la fascia tricolore dei sindaci. A' per manifestare il sostegno ai primi cittadini dei paesi coinvolti spiega - Roberto Serafini di Amatrice. - Hanno vissuto in prima persona il terremoto e ora debbono sostenere gran parte del peso. GLI STRISCIONI Cartelli, striscioni e slogan ribadivano uno stesso concetto, ripetuto nelle testimonianze delle persone dei singoli paesi: Non è più il momento di ripetere che non resteremo soli - dichiarano dalla piazza. - Noi non ci sentiamo soli, ma vogliamo vedere fatti concreti. Altrimenti, se non ci sarà un'accelerazione, si rischia che i nostri paesi, le nostre fra- RAPPRESENTANTI DAI COMUNI LAZIALI E DALLE ALTRE ZONE COSI' PAESI E FRAZIONI RISCHIANO PRESTO DI SCOMPARIRE zioni muoiano. Intorno alle 11.15, in fondo alla piazza si alza il gri do vergogna: sono i componenti di tre pullman arrivati dalle aree di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto e fatti fermare, come spiegano loro stessi a Porta Portese, per poi proseguire a piedi, nel traffico romano. Gli slogan sugli striscioni sono stati i più disparati, da semplici esortazioni a fatti concreti a cinque mesi di chiacchiere, da basta con le passerelle e il sostegno, vogliamo fatti veri a Montanari sì, fessi no e Ad Amatrice la scossa, a Roma datevi una mossa. A mezzogiorno, i partecipanti si sono mossi in corteo verso piazza Montecitorio; alle 13, un gruppo di

parlamentari, tra cui Fabio Melilli, insieme a coloro che, a fine dicembre avevano trascorso alcuni giorni ad Amatrice, ha ricevuto una delegazione dei partecipanti. Durante la manifestazione sono arrivati in piazza il leader della Lega Nord, Matteo Salvini e il deputato del Movimento 5Stelle, Alessandro Di Battista. Luca Brugnara RIPRODUZIONE RiSERVATA A sinistra e nelle quattro immagini della fotocronaca la manifestazione di ieri a Roma tra Santi Apostoli e piazza Montecitorio (Foto Itzei Cosentino) La fotocronaca -tit_org- AGGIORNATO Ora servono azioni concrete - Dalle aree del sisma a Roma: Vogliamo adesso fatti concreti

La proposta

Il raddoppio della Salaria è una priorità = Salaria, il raddoppio torna una priorità

[Alessandra Lancia]

La proposta Il raddoppio della Salaria è una priorità Confronto tra il governatore Zingaretti e i sindacati per il rilancio del territorio. Tra le proposte, c'è il raddoppio della Salaria, atteso da tanti anni. Servizio a pag. 39 Salaria, il raddoppio torna una priorità ^Confronto tra il governatore Zingaretti e le forze sindacali 11 secondo appello riguarda la ricostruzione dei borghi Richiesti interventi per la strada più importante del territorio colpiti dal sisma dove si trovavano senza delocalizzazioi LA PROPOSTA Un Patto della rinascita per risollevare una città e un territorio precipitati dal terremoto in uno stato di prostrazione senza precedenti. E' quello che ieri il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, è venuto a proporre alle forze economiche e sociali della città, nel corso di un confronto lungo e a tratti anche aspro che si è svolto intorno al grande tavolo dell'Ufficio per la ricostruzione. Convitato di pietra il vescovo Domenico Pompili, che alla necessità di Rieti di uscire dall'isolamento si era fatto portavoce diretto col capo dello Stato Sergio Mattarella e col premier Paolo Gentiloni. LE BASI Due i pilastri della rinascita: grandi opere per mettere fine al secolare isolamento del Reatino e ricostruzione dei borghi distrutti dal terremoto là dove essi erano, senza deportazioni ne delocalizzazioni. E nelle grandi opere, Cgil e Cisl iscrivono in prima battuta il rad doppio della Salaria: C'è un rinnovato impegno del presidente Zingaretti: questo è il momento di progettare e cantierare un'opera che reclamiamo da 20 anni e della cui utilità, dopo i fatti di questi mesi, finalmente si sono accorti tutti, dicono Walter Filippi e Fabrizio Tomassoni. Poi c'è il tema della ricostruzione: e qui nella riunione a porte chiuse sono volate scintille tra Zingaretti e il segretario della Uil Alberto Paolucci, che ha fatto l'esempio de L'Aquila per rimarcare i ritardi della macchina dell'emergenza targata Protezione Civile-Ricostruzione e Regione Lazio. Zingaretti ha ribadito il termine di Pasqua per la consegna delle case d'emergenza - dicono Filippi e Tomassoni - d'altronde capiamo le difficoltà di questo modello di ricostruzione: non grandi centri delocalizzati ma casette là dove stavano i paesi e le frazioni. Più in generale la Cisl del Lazio e la Cisl di Roma e Rieti chiedono anche di monitorare tutto il mondo delle imprese che si aggira sul cratere: Serve una task force dell'Ispettorato del Lavoro che metta fuori gioco le imprese fuori dalle white list per evitare infiltrazioni criminali. Intanto la Regione ha sbloccato le pratiche per la richiesta di un sostegno al reddito per tutti quegli imprenditori rimasti senza negozio, laboratorio e ufficio per colpa del terremoto. Si tratta di una indennità una tantum di 5.000 euro che intanto può aiutare a tamponare i disagi, dice Zingaretti. Pronto anche il vademécum per chiedere lo spostamento temporaneo di una attività produttiva. Per tutti l'indirizzo da tenere a mente è quello dell'Ufficio per la Ricostruzione, in via Cintia 87. Alessandra Lancia

RIPRODUZIONE RISERVATA LA REGIONE INTANTO SBLOCCA LE PRATICHE PER LE DOMANOE DI UN CONTRIBUTO PER CHI HA PERSO LA PROPRIA ATTIVITÀ -tit_org- Il raddoppio della Salaria è una priorità - Salaria, il raddoppio torna una priorità

I simboli feriti**Da oggi serrande abbassate al bar Gengarelli = Serrande giù al bar Gengarelli: ufficiale l'inagibilità del palazzo***[Emanuele Laurenzi]*

I simboli feriti Da oggi serrande abbassate al bar Gengarelli Stamattina Gengarelli non riaprirà dopo lagornata di chiusura infrasettimanale. Ieri consegnata l'annunciata ordinanza d'inagibilità del palazzo. Laurenzi a pag. 39 Serrande giù al bar Gengarelli: ufficiale Pinagibilità del palazzo LE CHIUSURE Serrande abbassate al bar Moderno. Stamattina il mitico Gengarelli (nella foto) non riaprirà dopo il mercoledì, consueta giornata di chiusura infrasettimanale. Ieri è stata consegnata l'annunciata ordinanza di inagibilità del palazzo che, oltre al bar, ospita anche altre due storiche attività del centro: Radiomondo e Lena Chic. Come anticipato da Il Messaggero già una settimana fa, si tratta di un durissimo colpo alla vita sociale e alle secolari tradizioni cittadine, ma anche di una pesante tegola che cade su un centro storico dove le presenze si sono ridotte al lumicino nel corso degli ultimi anni. I problemi erano iniziati dopo la scossa del 24 agosto scorso, quando furono segnalate alcune crepe nel palazzo. La situazione è decisamente peggiorata dopo il 30 ottobre, tanto che parte dei locali del bar e della radio erano stati già dichiarati inagibili. L'ultimo sopralluogo effettuato lo scorso 12 gennaio dai tecnici della Protezione civile ha messo la parola fine; il Comune, dopo aver ricevuto tutte le relazioni tecniche, ha ieri pomeriggio emesso un'ordinanza di inagibilità e ora sarà necessario eseguire lavori di consolidamento della struttura. IL FUTURO Non è chiaro quanto dureranno i lavori, ma si parla di un periodo che potrebbe arrivare anche a due anni. Radiomondo due giorni fa è stata costretta a spegnere il segnale per la prima volta in 37 anni di storia: l'emittente è tornata on air dopo 24 ore, ma non ha ancora una nuova sede ufficiale. Lena COME ALTERNATIVA SI FA LARGO L'IPOTESI DI UNA STRUTTURA MOBILE Chic avrebbe valutato la possibilità di restare nella zona di via Garibaldi, ma i locali presi in considerazione per ora presenterebbero problemi. Tutta da definire la situazione del bar moderno, noto a tutti come Gengarelli. Per dare seguito alla storia e non far morire l'attività, è indispensabile rimanere il più vicino alla piazza. Per ora non ci sarebbero locali disponibili in tempi brevi. Tra le ipotesi, si è fatta strada quella di una struttura momentanea, un prefabbricato da installare davanti all'attuale bar, a distanza di sicurezza dal palazzo. Ieri alle 18 vertice in Comune con i titolari delle attività, ai quali sono state date indicazioni anche sulle procedure burocratiche per la richiesta di finanziamenti e indennizzi. Nelle prossime ore si conosceranno le decisioni, Emanuele Laurenzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Da oggi serrande abbassate al bar Gengarelli - Serrande giù al bar Gengarelli: ufficialeinagibilità del palazzo

A una settimana dalle quattro scosse le repliche sono meno intense, ma l'attenzione rimane alta

[Redazione]

Il parere del sismologo A una settimana dalle quattro scosse le repliche sono meno intense, ma l'attenzione rimane alta A una settimana dal terremoto del 18 gennaio, il numero e l'intensità delle repliche sembra andare verso l'esaurimento. Tuttavia l'attenzione dei sismologi resta alta sia sulla piccola area a sud-est della sequenza, rimasta silenziosa, sia sull'area colpita, che potrebbe non avere esaurito tutta l'energia accumulata. E' il bilancio tracciato dal sismologo Gianluca Valensise, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La zona colpita dal terremoto del 18 gennaio ha continuato a dare molte repliche, ma tutte relativamente piccole, ha detto il sismologo. Salario, il raddl)()io ton ø assai-se -tit_org- A una settimana dalle quattro scosse le repliche sono meno intense, ma attenzione rimane alta

Foligno - Scuole sicure, il comitato fa asse col centro Italia

[Giovanni Camirri]

Scuole sicure, il Comitato fa asse col centro Italia Si punta su piani di evacuazione e moduli scolastici provvisori A Trevi il sindaco Sperandio ha convocato un summit tecnico L'EMERGENZA Sicurezza delle scuole, l'azione del comitato dei genitori degli studenti di Foligno si allarga. Vi informo che mi hanno inserito, come singolo cittadino, nel raggruppamento comitati per le scuole del centro Italia (4 regioni). Vorrei però partecipare ed entrare con tutto il nostro comitato. Si comincia a parlare di molte città italiane e di svariate migliaia di persone con iniziative a livello nazionale. Che ne pensate?. Lo ha scritto, in un post sulla pagina facebook del Comitato il suo presidente Stefano Trabalza. Piani di evacuazione aggiornati. Moduli ad uso scolastico provvisorio (i Musp), in attesa dei tempi lunghi dei lavori di adeguamento sismico di tutti gli edifici scolastici, comunque indispensabili. Sono le richieste del neo Comitato Scuole Sicure del Centro Italia, nato per iniziativa dei quattro comitati locali sorti nelle Marche, in Umbria, Abruzzo e Lazio dopo il terremoto iniziato il 24 agosto. IL COMPENSORIO A seguito della circolare inviata dal Dipartimento della Protezione Civile avente ad oggetto la valutazione della Commissione Grandi Rischi che allerta sulla sequenza sismica non ancora esaurimento, il Sindaco di Trevi Bernardino Sperandio ha convocato un incontro con i responsabili del gruppo comunale di Protezione Civile, la dirigenza scolastica dell'Istituto comprensivo Tommaso Valenti e il responsabile COC Rediano Busciantella Ricci cui hanno partecipato- tra gli altri - l'ingegnere del Comune Silvia Borasso e gli assessori Dalila Stemperini, Paolo Pallucchi, Roberto Venturini e Stefania Moccoli. La riunione si è tenuta presso l'aula magna del plesso di Trevi capoluogo. Massima precauzione è l'atteggiamento concordato tra i presenti e attivazione dei protocolli previsti in caso di necessità: gli edifici scolastici di Trevi sono rispondenti alle normative antisismiche, pertanto in caso di scosse di consistente rilievo nelle scuole si procederà all'evacuazione e prima di rientrare si attenderà il sopralluogo dei tecnici preposti. L'esame del piano comunale strategico di protezione civile ritenuto assolutamente valido e idoneo a fronteggiare eventuali esigenze della popolazione, rassicura gli astanti sul fatto che tutte le scuole sono sicure e tutti i soggetti preposti sono preparati a gestire eventuali emergenze. Concordate con il gruppo comunale ProCiv prove di evacuazione ed esercitazioni più frequenti, nonché la possibilità di mettere a disposizione della popolazione scolastica, il supporto di professionisti nella gestione dello stress al fine di dare ad alunni, genitori e insegnanti maggiori strumenti per affrontare in maniera appropriata lo stato di ansia causato da un clima di allerta continuo. Giovanni Camirri RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESAME STEFANO TRABALZA ENTRA NEL COORDINAMENTO MULTI REGIONALE TRA UMBRIA, LAZIO MARCHE E ABRUZZO -tit_org-

Perugia - Intervista a Sabrina Boarelli - Emergenza terremoto, per l'Umbria 5 nuove scuole

[Remo Gasperini]

Emergenza terremoto, per l'Umbria 5 nuove scuole >Vsr, la dirigente Boarelli: A Norcia nonostante il modulo lavorano al limite per i doppi turni. L'auspicio: presto la soluzione con altri moduli > Si esce dalla fase critica. Abbiamo cercato di risolvere i problemi emersi per la vulnerabilità dei siti con una grande sinergia L'INTERVISTA Prima la fase calda della "Buona Scuola", iniziata tra tante speranze, proseguita tra mille polemiche, sfociata in una sorta di tsunami amministrativo. Poi il terremoto, quello vero, che ha colpito duramente il mondo della scuola. In carica dal dicembre 2015 l'ispettore Sabrina Boarelli, per tre volte a capo in reggenza dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha dovuto gestire un momento delicatissimo della scuola umbra che inizia il 2017 con la terra che ancora trema e tanti problemi da risolvere, ma con la ferma volontà di fare delle trasformazioni in atto un momento di crescita e non di ulteriore crisi. Direttore, al sodo: che aria tira dopo il cambio del ministro? Diciamo che si è abbassata la tensione, e forse per il bene della scuola era necessario. Il nuovo ministro sta rimettendo in discussione alcune precedenti scelte per sistemare aspetti che forse richiedevano atteggiamenti di concertazione e ascolto ora sono più presenti. Ed è già un aspetto positivo. EMERGENZA TERREMOTO Entriamo nello specifico umbro: il post sisma, sperando che la terra smetta di tremare. Cosa si farà di concreto e cosa si augura per il 2017? Ci sono due situazioni diverse: Norcia e il resto. Si esce dalla fase critica con luci e ombre. Tanti i problemi emersi per la vulnerabilità dei siti che con un forte lavoro di squadra, con Regione e Protezione Civile abbiamo cercato di risolvere. In questi giorni come Usr abbiamo avuto notizia degli interventi già stabiliti dal Governo con il decreto di realizzazione di nuovi edifici scolastici al posto di quelli che hanno avuto l'inagibilità totale, previsti dal Piano scuole del commissario Errani. Cinque scuole saranno ricostruite: la Carducci di Foligno, la Carducci di Perugia, la Primaria di Giano e la Secondaria di I grado Dante Alighieri e la Materna Prato Fiorito di Spoleto. Per il resto sono previsti interventi di adeguamento antisismico in varie scuole. Certo, così non risolviamo tutti i problemi dell'edilizia scolastica. E le scuole di Norcia? Mi stanno particolarmente nel cuore. Lì nonostante sia stato inaugurato il bellissimo modulo, stanno lavorando al limite per via dei doppi turni. Ecco, il mio auspicio più grande è che si attui presto la soluzione con altri moduli che consentano a tutti di andare a scuola al mattino, il che riporterebbe la vita di quella gente più vicina alla normalità. VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI Parliamo di personale della scuola. Dopo la valutazione dei docenti scatta per i dirigenti scolastici. Torna caldo, vero? Il processo che si avvia è delicato. Con l'avvio delle procedure questo primo anno ci consentirà di vedere se il modello studiato funziona, se le strategie e la modalità di attuazione pensate hanno un riscontro nella pratica. C'è grande attenzione tra i dirigenti per una novità che li riguarda in prima persona. Giustamente chiedono una valutazione attenta, rigoro sul metodo e onestà intellettualmente. E garanzie in questo senso ci saranno tutte, a cominciare dalla formazione dei nuclei di valutazione che vorrei dire accompagneranno i dirigenti per ottenere processi di miglioramento. Questa fase di verifica, che non deve essere intesa come valutazione sulla persona ma sul ruolo e sull'efficacia del sistema, spero si svolga in un clima di serena migliorandolo. In Umbria abbiamo costituito 4 nuclei di valutazione invece di 3 per limitare a 30 i dirigenti da valutare per ciascun nucleo. Quelli da valutare in Umbria sono 118 perché 23 scuole delle 141 sono in reggenza. Ecco, una cosa che mi aspetto dal 2017: la fine dell'emergenza reggenze con la formalizzazione a procedura snella del concorso per dirigenti in modo che all'inizio del prossimo anno scolastico non ci siano più scuole con il dirigente a metà. IL NODO DOCENTI La massiccia immissione in ruolo avrebbe dovuto far registrare solo un gradimento invece... Un'operazione così massiccia, che pure ha portato forze nuove e con l'organico di _____ potenziamento maggiore flessibilità, deve ancora trovare la sua dimensione ottimale. Quando si cambiano le regole del gioco mentre si gioca è scontato che ci voglia una fase di ridefinizione del sistema. In Umbria abbiamo avuto ricorsi sulla mobilità, validità dei diplomi delle magistrali e inserimenti in graduatoria. Non è stata una vicenda facile, ma con un grande

lavoro dei nostri uffici stiamo sistemando tutto. A oggi cattedre scoperte non ci sono. Intanto numerosi docenti nominati fuori regione sono riusciti a rientrare anche sull'impulso della iniziativa che è partita proprio da Perugia. Mi collaborazioni capaci di far condividere procedure che si dimostrino valide e in grado di penetrare nel sistema scolastico auguro che questo anno scolastico ci consenta di andare a sistemare alcune cose in modo coerente alle esigenze e che ci sia un massiccio rientro dei docenti che lavorano fuori. Il 2017 anche qui da noi in Umbria sarà comunque un anno molto importante sul piano della formazione che con la messa a regime della 107 diventa un atto dovuto per tutti i docenti e il personale della scuola in genere. Abbiamo costituito una task force prevista dal piano regionale con i 5 dirigenti delle scuole polo degli ambiti territoriali, il docente comandante e il referente regionale.

STUDENTI E FORMAZIONE In tutti questi cambiamenti cos'è per gli studenti? Tutto quello che si fa per migliorare l'efficienza e la qualità dell'insegnamento va a PER e IN FAVORE PER ALLA loro beneficio. Il riordino della valutazione, la modifica degli esami di Stato sono altri fronti d'azione. In particolare sottolineo la revisione dei percorsi di formazione professionale. In Umbria stiamo facendo un lavoro forte con la Regione per ridare visibilità alla formazione professionale. A fine mese faremo insieme un seminario pubblico sull'Istruzione professionale che non è marginale: per gli istituti deve tornare a essere una delle priorità la buona qualità della preparazione alla professione i cui indirizzi passano da 6 a 11. Stiamo mettendo un grande impegno sull'alternanza scuola-lavoro e c'è molta attenzione alla ricaduta della formazione sull'artigianato Made in Italy. In questo senso si può e deve trovare spazio la formazione per il Made in Umbria. Il 2017 sarà pure l'anno della nomina del nuovo dirigente dell'Usr dell'Umbria visto che il 27 aprile scade la reggenza (la terza di fila) che la riguarda. Quale è il suo auspicio? Che venga nominato un dirigente che assicuri stabilità e continuità all'azione di direzione di questo ufficio. Remo Gasperini UN DEI FUORI 11 dirigente dell'Usr per l'Umbria Sabrina Boarelli -tit_org- Perugia - Intervista a Sabrina Boarelli - Emergenza terremoto, perUmbria 5 nuove scuole

Terni - Rigopiano, Alessandro è morto = Nessun miracolo al Rigopiano Alessandro Riccetti trovato morto

[Corso Viola Di Campalto]

^Nessun miracolo in Abmzzo, dopo sette giorni di ricerche e di speranza trovato senza vita il giovane ternano. Il sindaco proclama ù lutto cittadino Kgopiano, Alessandro è morte TERNI Le ultime, ma ormai sempre più flebili, speranze sono svanite nella notte di martedì, quando allo zio è toccato il triste rito del riconoscimento: c'è anche Alessandro Riccetti, il trentatreenne di Temi, tra le vittime della slavina che ha colpito l'hotel Rigopiano, dove il giovane lavorava come receptionist dal dicembre 2015. Dopo sette giorni il suo corpo è stato estratto senza vita dal cumulo di néve e di macerie del resort. Ð sindaco ha pro clamato una giornata di lutto cittadino. Viola di Campalto a pag. 49 Alessandro Riccetti il giovane ternano morto in seguito alla valanga che ha distrutto l'albergo in Abruzzo dove lavorava da olite un anno Nessun miracolo al Rigopiano Alessandro Riccetti trovato mort< cadavere recuperato alle 22 di martedì, poi il drammatico riconoscimento fatto dallo zio. Oggi l'autopsia, poi funerali a Temi Le speranze si sono sciolte come neve al sole quando uno dei soccorritori che si erano calati all'interno dell'albergo Rigopiano hanno scoperto il corpo senza vita di Alessandro Riccetti. Riverso a terra, nei pressi di quello che era rimasto della sala del bar del resort. Il giovane ternano è stato estratto dalle macerie nella notte tra martedì e mercoledì e portato all'ospedale di Pescara per il riconoscimento che è stato fatto intorno a mezzanotte dallo zio Massimo, perché la mamma, divorata da sette giorni di attesa, non ha retto alla forte emozione. Una fi ne tragica di un dramma iniziato mercoledì 18 gennaio quando una valanga, probabilmente innescata da tré forti scosse di terremoto, ha travolto l'albergo di lusso che si trova alla fine di un canalone alle pendici del Gran Sasso. Erano le 17.25, poco prima Alessandro aveva telefonato alla ma- dre per tranquillizzarla e postato un selfie che aveva poi inviato ad un'amica brasiliana che vive a Recife. Poi, è stato inghiottito dalla massa di detriti e neve. Due giorno dopo la speranza è stata accesa all'improvviso dopo il ritrovamento di un gruppo di nove persone ancora vive, tra questi quattro bambini. Un raggio di sole subito oscurato dalle tenebre, con i dispersi che si sono trasformati giorno dopo giorno in vittime. Uno strazio senza fine per mamma Antonella rimasta per giorni nella sua stanza vicino all'ospedale, in attesa di notizie dal Rigopiano. Ogni telefonata, ogni visita, un tuffo al cuore. Vicino a lei alcuni parenti, i volontari della Croce Rossa di Avigliano Umbro e un funzionario del Comune di Temi che non l'hanno mai abbandonata. Poi martedì sera il fratello, avvisato dai soccorritori ha dovuto farsi forza e riferire che per Alessandro non c'era più nulla da fa re. Dopo il riconoscimento, un'altra drammatica attesa, quella dell'autopsia. Per comprendere come è morto Alessandro. Nella maggior parte dei casi le cause di morte emerse sono schiacciamento, asfissia, talvolta unite a ipotermia. Solo dopo l'esame autoptico, che dovrebbe svolgersi questa mattina all'ospedale di Chieti, sarà dato il nulla osta dal pm abruzzese Cristina Tedeschini per il trasferimento a Terni. I funerali si svolgeranno con tutta probabilità domani pomeriggio al Duomo. Intanto, ieri mattina il presidente della Croce Rossa di Avigliano si è recato a casa di Alessandro a Cardeto su indicazione della madre per andare a prendere degli indumenti del ragazzo da portare a Pescar a. Mentre è stata organizzata una veglia a San Critoforo, la chiesa che frequentava assiduamente la madre che dieci anni fa ha dovuto affrontare un altro gra ve lutto, la morte del marito cinquantenne per una grave malattia Una città più triste dopo aver sperato per sette giorni che il giovane potesse essere ritrovato vivo. Un miracolo che però non si è compiuto. Corso Viola di Campalto A sinistra e sopra le operazioni dei soccorritori all'hotel Rigopiano portate avanti senza sosta A destra, Alessandro Riccetti trovato all'interno del resort senza vita DOPO SETTE GIORNI DI SPERANZA I SOCCORRITORI HANNO RINTRACCIATO IL CORPO VICINO AL BAR OEL RESORT - tit_org- Terni - Rigopiano, Alessandro è morto - Nessun miracolo al Rigopiano Alessandro Riccetti trovato morto

Prato**Va a fuoco una ditta gestita da cinesi Incubo Macrolotto***[Redazione]*

UN EX MAGAZZINO, trasformato in piccola azienda tessile è andato a fuoco ieri in via Risorgimento a Prato. Non ci sono feriti. Nelle stanze al piano terra dello stabile affittato a cittadini cinesi lavoravano quattro persone che hanno fatto in tempo ad allontanarsi prima che le fiamme si sviluppessero. L'incendio sarebbe stato innescato dal surriscaldamento di un macchinario. Le fiamme si sono estese in poco tempo e il fumo ha invaso l'ex deposito che confina con un'abitazione. L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di tenere sotto controllo le fiamme e spegnere l'incendio. -tit_org-

Cara Nazione - Neve, black out ed Enel

[Posta Dai Lettori]

CARA NAZIONE COMMENTI E OPINIONI Neve, black out ed Enel,,,,,, non l'eccezione. E allora Enel e, crediamo, anche Terna Non e il momento di danzare grottescamente sulle potevano dotare quei territori (o almeno iniziare a polemiche davanti alla tragedia del terremoto e dell hote più moderni e resistenti alle brutalità Rigopiano. Non cerchiamo il capro espiatorio, e ancora il j, momento della solidarietà e dell'unità nazionale in nome della compassione e della solidarietà. Ma non per questo dobbiamo far finta di non vedere e di non sentire. Ho letto le recenti dichiarazioni di Carlo Tamburi, direttore Italia di Enel: nessuno dubita che l'azienda dell'energia elettrica abbia messo in campo uomini e mezzi al massimo delle proprie possibilità per affrontare il caos neve che per giorni ha lasciato al buio e freddo migliaia di utenti. Ma non ci si poteva pensare prima? Sono zone quelle dove le forti nevicate costituiscono quasi la regola, N. Landi, Scarperia Firenze -tit_org-

Sos rigopiano francesco ci ha salvato

[Duccio Moschella]

SOS RICOPIANO FRANCESCO CI HA SALVATO QUANDO ti dicono che sono morti tutti, ma continui a scavare perché sei un vigile del fuoco e qualcuno alla fine lo salvi sempre. E' una frase-slogan che gira sui social e rende bene cosa spinge i professionisti del soccorso a non arrendersi mai. E' quanto ha provato anche Francesco Cenni, vigile del fuoco del distaccamento di Firenze Ovest, protagonista nell'inferno di neve di Rinomano con colleghi dell'Usar (Urban search and rescue) che hanno estratto íéíß dalle macerie dell'Hotel rimasto sotto la valanga cinque adulti e 4 bambini. Voglio ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato, come il vigile del fuoco Francesco di Firenze che ci ha guidato in questo percorso ci ha fatto stare tranquilli. Ho sempre creduto che qualcuno venisse a prenderci: ha detto commossa Giorgia Calassi, una delle superstiti. Parole che ripagano da ogni fatica. E Francesco. insieme a una trentina di colleghi, tornerà stamani sulle pendici del Gran Sasso per dare il cambio a chi continua a scavare. Per questo e altro, anche l'essere ogni giorno impegnati nel lavoro oscuro di caserma, i vigili del fuoco di Firenze inforza al team Usar Toscana, riceveranno martedì prossimo nel Salone dei Duecento il Fiorino d'Oro dalle mani del sindaco Darío Nardella con il coinvolgimento di tutta l'assemblea cittadina e della giunta. -tit_org-

La Racchetta fra neve e terremoto

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA STANNO rientrando le ultime squadre dell'associazione La Racchetta impegnate, nei giorni scorsi, nell'emergenza neve nelle zone del Maceratese. Del gruppo toscano ha fatto parte anche una squadra di volontari sestesi della Racchetta che ha operato, insieme alle altre sezioni e di concerto con la colonna mobile della Regione Toscana, per liberare la viabilità nei paesi di Muccia ed Amandola. Lo spessore del manto nevoso (da un metro a tre metri a seconda dell'esposizione al vento) impediva il soccorso e le verifiche dopo le scosse del terremoto. Complessivamente hanno prestato la loro opera in zona 23 volontari della Racchetta e sono stati impiegati nove fuoristrada ed un camion, tre gruppi elettrogeni e una tenda pneumatica e sono state effettuate 250 ore complessive di servizi anche con soccorsi a famiglie solate e senza generi di prima necessità e trasporto medicinali. -tit_org-

I premi agli agenti che si sono distinti

[M.puli.]

Durante le celebrazioni e le iniziative collegate, si è svolta, ieri mattina nella sala consiliare del municipio, anche la cerimonia di premiazione degli agenti che si sono distinti nell'ambito dell'attività della Municipale nel corso del 2016. Questi gli agenti premiati: assistente scelto Roberta Capisam, assistente scelto Paolo Passarella, assistente Barbara Bovi, agente scelto Aurora Venturoli, assistente scelto Sabrina Finessi, assistente Gianluca Starnati, assistente Ilaria Zambelli, agente scelto Raffaele Furlanetto, agente scelto Marco Malservigi, agente scelto Silvia Pivetti, agente scelto Davide Zamboni, assistente scelto Stefano Marchetti, assistente scelto Giampaolo Droghetti, agente scelto Monica Bigoni. Tra le motivazioni, tutte nobili, ci sono quelle che si riferiscono più strettamente agli agenti distinti per abnegazione, professionalità ed umanità apprezzate dalla cittadinanza - come è stato letto nelle motivazioni - e riconosciute dalle istituzioni locali durante il servizio di Protezione civile svolto nelle zone terremotate dal sisma del 24 agosto del 2016. Per i riconosciuti risultati e la stima riscossi - si legge in un altro passaggio presso gli istituti scolastici in cui hanno condotto l'attività di educazione stradale ed alla legalità; consapevoli che il rapporto con le giovani generazioni è di fondamentale importanza per assicurarne la sicurezza e per instaurare fiducia nelle istituzioni, in particolare quelle che rappresentate. Poi sono seguite altre motivazioni (ed altri attestati di merito) altrettanto valoro si. (m. puli.) Il gruppo degli agenti premiati per particolari meriti di servizio -tit_org-

Protezione civile, l'allerta ora corre via web con la piattaforma unica

[Redazione]

NOVITÀ IN REGIONE Protezione civile, l'allerta ora corre via web con la piattaforma unica. Cambia il sistema di allertamento di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con gli avvisi che correranno via web e si potranno attivare, gestire e consultare in un punto d'accesso unificato, il portale "Allerta meteo Emilia-Romagna". La piattaforma multimediale sarà a disposizione dei sindaci, di tutti gli operatori del sistema di protezione civile (dalle Prefetture ai servizi regionali territoriali), così come di giornalisti e cittadini, che potranno scegliere di ricevere direttamente la notifica delle allerte a seguito di una semplice registrazione. L'avvio ufficiale alla sperimentazione del nuovo portale, che sarà on line a marzo, per completare la formazione dei primi cittadini e del personale del sistema della protezione civile, è stato dato ieri Regione in un convegno al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo; il coordinatore della struttura di missione "Italia Sicura", Erasmo D'Angelis; il coordinatore regionale per la protezione civile dell'Arici, Marco Iachetta, e i direttori dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, Maurizio Mainetti, e del Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpa, Carlo Cacciamani. Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - è necessario fare ogni sforzo possibile per dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci, e questo non può che passare per l'innovazione continua delle procedure, dando nuovi strumenti e risorse al nostro sistema di allertamento, attrezzandolo nel migliore dei modi. Questo progetto, che ci porterà ad avere un portale aggiornato e attivo 24 ore su 24, servirà a rendere ancora più tempestiva e completa l'attivazione di situazioni di allarme. L'assessore regionale Paola Gazzolo -tit_org- Protezione civile, allerta ora corre via web con la piattaforma unica

boara

La strada frana e ancora non si vedono interventi

[Cinzia Berveglieri]

È un tratto di strada pericoloso e ad alto transito di auto quello che costeggia il canale che separa l'abitato di Boara da via Copparo. I lavori svolti nei mesi scorsi sul tratto che va dal civico 214 al 286, e che dovevano porre in sicurezza gli argini del canale, impedendo all'asfalto di franare, non sono ancora completati e la situazione non è per nulla risolta. Le frane sulla banchina stradale continuano e rendono la strada sempre più a rischio e la segnaletica che dovrebbe delimitare i tratti pericolosi è abbandonata da tempo senza alcuna manutenzione. Di sera in questo tratto già buio, perché privo di illuminazione pubblica, non vi è nessun segnale luminoso che obblighi i veicoli a stare lontani dal terreno franoso. Ricordiamo che su questo tratto transitano anche tutti i pullmini adibiti al trasporto degli studenti delle scuole di Baura. La strada purtroppo si trova su una banchina stradale particolarmente friabile e che costeggia un canale. Già da alcune settimane i residenti della frazione hanno chiesto un intervento alle autorità competenti al fine di arrivare in tempi rapidi ad una soluzione del problema. Cinzia Berveglieri La strada transennata a Boara - tit_org-

Incendio come avvertimento = Incendio e avvertimento al Meeting

Vigarano Mainarda. Uno dei gestori nega tutto: Nessun fuoco nel locale. I carabinieri non escludono alcuna ipotesi

[Redazione]

Incendio come avvertimenti Vigarano. Messaggio minatorio alla discoteca Meeting I A PAGINA 16 MINACCE ALLA DISCOTECA Incendio e avvertimento al Meeting Vigarano Mainarda. Uno dei gestori nega tutto: Nessun fuoco nel locale. I carabinieri non escludono alcuna ipotesi VIGARANO MAINARDA Non c'è stato nessun incendio. Qui lo dico e lo sottoscrivo: questa mattina (ieri ndr) alle ore 9 nel locale non c'erano incendi. Nega tutto, Max Roncarati, uno dei gestori della discoteca Meeting-NewKontiki di Vigarano Mainarda. Eppure i carabinieri della Compagnia di Ferrara, di Cento e della Scientifica stanno indagando su un episodio dai contorni ancora tutti da chiarire: ieri qualcuno ha forzato la porta del locale e ha dato fuoco al bancone del disc jockey, lasciando poi anche un messaggio minatorio. Un incendio di piccola entità, che non avrebbe nemmeno fatto in tempo a propagarsi, al punto da non rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sarebbe stato lo stesso Roncarati, invece, a spegnere le fiamme. Circostanza che però ieri sera, raggiunto al telefono, ha smentito risolutamente. Non ho spento nulla, perché non c'era nessun incendio, ha scandito più volte. Un episodio che invece i carabinieri non sottovalutano affatto e fin da ieri mattina hanno avviato le indagini partendo da tre elementi: l'effrazione, l'incendio doloso e le frasi minatorie. Circostanze che portano alla pista dell'avvertimento, ma i carabinieri stanno procedendo a 360 gradi cercando riscontri alla ricostruzione fornita, e non escludono alcuna ipotesi, indagando su eventuali contrasti lavorativi o personali. Tanto più che, alcuni giorni fa, ancora Roncarati aveva denunciato un tentativo di rapina: mentre stava rincasando era stato avvicinato da uno sconosciuto a volto coperto e armato di coltello. Il malvivente lo aveva minacciato con l'arma per farsi consegnare i soldi, ma Roncarati aveva reagito dandogli una spinta e facendolo fuggire. Improbabile che possa trattarsi di una coincidenza, gli inquirenti al contrario sono portati a pensare che i due episodi - l'incendio e l'aggressione - abbiano molto in comune tra loro. Interpellato anche su questa circostanza, ieri sera Roncarati ancora una volta ha smentito tutto: Non c'è stata nessuna tentata rapina - ha concluso - e non ho niente da dichiarare. -tit_org- Incendio come avvertimento - Incendio e avvertimento al Meeting

A PAGINA 16

Scontro tra auto: donna grave paura per 3 bimbi = Schianto all'incrocio, grave una donna

Incidente a Ponte Rodoni: paura per tre bambine. La 40enne ferita trasportata a Bologna dall'elisoccorso

[Redazione]

PONTE RODONI | A PAGINA 16 Scontro tra auto: donna grave paura per 3 bimbi Schianto all'incrocio, grave una donna Incidente a Ponte Rodoni: paura per tre bambine. La 40enne ferita trasportata a Bologna dall'elisoccorso: PONTERODONI Una donna ferita gravemente e momenti di paura per una mamma e le sue tre bambine. È accaduto ieri pomeriggio a Ponte Rodoni, dove all'incrocio tra via Gorizia e la provinciale Virgiliana si sono scontrate due auto. La donna ferita, una 40enne originaria del Marocco ma da tempo residente a Bondeno, è stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale Maggiore di Bologna, per i vari traumi e le ferite riportati nello schianto. Trasportata all'ospedale Sant'Anna di Cona per accertamenti l'altra donna, che ha 39 anni e risiede a Vigarano. Mentre non hanno avuto necessità di ricorrere alle cure del personale del 118 le sue tre figlie. L'incidente si è verificato dopo le 16, probabilmente per una mancata precedenza. Da quanto hanno potuto accertare gli agenti della polizia municipale intervenuti sul posto, l'auto su cui viaggiava la 40enne si è scontrata con il veicolo su cui viaggiavano la mamma con le tre figlie, che erano di ritorno da Bondeno e che erano dirette verso Vigarano. Lo scontro è stato violento e il forte rumore ha richiamato le persone che vivono nelle abitazioni nei pressi dell'incrocio. È subito scattata la richiesta di soccorso, mentre sul posto si fermavano anche il comandante del corpo di polizia municipale Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, insieme ad alcuni volontari della Protezione civile, che stavano tornando da Bologna, e che hanno dato il loro contributo ai soccorritori. Sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 e, viste le condizioni della 40enne, è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza, che poco dopo è atterrata nel campo a ridosso della Virgiliana, nei pressi dell'osteria Sciancalegn. e quindi ha trasportato la ferita all'ospedale Maggiore. Un agente durante i rilievi ieri pomeriggio sulla virgiliana -tit_org- Scontro tra auto: donna grave paura per 3 bimbi - Schianto all'incrocio, grave una donna

sabbioncello san vittore

Villa Mensa: Al Molèta e la Orsini ritornano alla carica

[M.bar.]

SABBIONCELLO VITTORE Villa Mensa: Al Moleta e la Orsini ritornano alla carica SABBIONCELLO SAN VITTORE Villa Mensa, la storica delizia estense continua a fare discutere. Nell'ultimo numero del periódico copparese "Al Moleta" (vicino al centrodestra), si affronta l'argomento legato alla cifra stanziata dal ministero dei Beni Culturali pari a un milione e 450mila euro per interventi da realizzare nella Delizia che giace da parecchi anni in uno stato di precarietà. In periodi di magra come quelli attuali - scrive Al Moleta - tutti, Governo compreso, dovrebbero selezionare accuratamente le spese in base ai criteri di condivisa priorità, comunque un finanziamento a fondo perduto di questa entità dovrebbe essere erogato in base ad un progetto di restauro finalizzato ad obiettivi economici e solidali comunemente condivisi. Non risulta, al momento, esistano progetti di utilizzo economico sociale ne tantomeno che gli stessi siano stati discussi in consiglio comunale. Già nel 2005 il Comune di Copparo e la Provincia godettero di un finanziamento europeo nell'ambito dell'Obiettivo 2 di un milione e 600mila euro da destinare a lavori su Villa Mensa, poi il Comune decise di destinare qui fondi a lavori di messa in sicurezza dell'immobile. La struttura fu poi utilizzata per idee inconcludenti, come la produzione di vino poi dismessa ed utilizzi temporanei occasionali. Il terremoto del 2012 ha dato il suo contributo a rendere inagibile l'interno. La cifra finanziata potrebbe essere indirizzata ad un progetto attirando investimenti privati per produrre ricadute economiche e sociali. Sulla vicenda interviene anche Franca Orsini, consiglierre comunale di Forza Italia: Premesso che è un finanziamento importante e manna per l'immobile in questione, a livello consigliere abbiamo potuto prendere visione solo del protocollo d'intesa fra Provincia e Comune di Copparo per il completamento dei lavori di consolidamento e restauro di Villa Mensa; non sono noti i progetti che spero potremo conoscere nel corso del 2018. Il timore è che non ci sia un piano organico e ampio di utilizzo dell'immobile a fini turistici e non limitato a impieghi temporanei; sarebbe un peccato che pure questo importo finanziato non fosse sufficiente. Su Villa Mensa avevamo un progetto elettorale ambizioso che, purtroppo, non abbiamo avuto l'opportunità di mettere in atto. (m.bar.) WM-tit_org-

Voghiera Soccorso si prepara a vestire il Centro Italia

Raccolti vestiti e piumoni. Donazioni da tutta la provincia I volontari sabato raggiungeranno Monte San Giusto

[Samuele Govoni]

Raccolti vestiti e piumoni. Donazioni da tutta la provincia I volontari sabato raggiungeranno Monte San Giusto disamuele Covoni VOGHIERA Arrivano da Voghiera e frazioni, e in generale da tutta la provincia di Ferrara, i beni da destinare alle popolazioni del Centro Italia messe in ginocchio dal terremoto, dalla neve e dal freddo. Motore di questa nuova campagna di solidarietà è il team di Voghiera Soccorso che già a dicembre si era recata nelle Marche, a Monte San Giusto (Macerata), per portare vestiti e generi di prima necessità alle comunità marchigiane. Appena tornati - spiega Paolo Periarì, presidente di Voghiera Soccorso - ho pensato che avremmo dovuto dare il via ad una nuova raccolta e così, già durante le vacanze natalizie, mi sono mosso per spargere la voce. Il risultato è stato grandioso perché, non solo fin dall'inizio privati cittadini e associazioni hanno scelto di supportare e contribuire a questa iniziativa, ma anche perché stiamo ricevendo davvero tanto materiale. Niente generi alimentari, nemmeno a lunga conservazione, quello che adesso serve sono vestiti, giacche, cappotti, coperte e piumoni; insomma, servono cose che facciano stare al caldo. Stiamo raccogliendo tutto in un deposito qui a Gualdo prosegue Periarì - e sabato mattina torneremo nelle Marche, proprio a Monte San Giusto per consegnare quanto più materiale possibile. Partiremo con tre ambulanze e un furgone, speriamo di riuscire a farci stare tutto perché la gente si è messa veramente a disposizione. A dicembre - racconta il presidente - una signora di Montesanto aveva messo in una tasca del cappotto donato il suo numero di telefono e dopo qualche giorno ha ricevuto una telefonata da una donna marchigiana: aveva ricevuto la giacca e l'ha ringraziata di persona. Sono storie belle, legami che si creano e che possono essere coltivati. Il team di Voghiera Soccorso che è affiancato anche da altre realtà associative ferraresi e modenesi, consegnerà il materiale alla protezione civile locale che poi, si occuperà di distribuire gli indumenti nelle varie zone rosse del territorio. Porteremo anche stoviglie (piatti, bicchieri e posate) monouso perché qualche giorno fa mi hanno contattato da Monte San Giusto dicendo che ne hanno bisogno e allora ci siamo attivati. Cerchiamo - chiude Periarì - di renderci il più utili possibile. Gualdo, volontari al lavoro tra scatoloni, indumenti e coperte -tit_org-

SAN GIUSEPPE DA COPERTINO L'ANSIA A OSIMO

L'appello di fra Duilio dal Duomo: Dobbiamo continuare a pregare

[Redazione]

SAN GIUSEPPE DA COPERTINO L'ANSIA A OSIMO cappello di fra Duilio dal Duomo: Dobbiamo continuare a pregare DOBBIAMO pregare in questo momento difficile. Per loro. Marina e Diño, per le famiglie dei dispersi e per tutte le persone che hanno sofferto per il maltempo e il terremoto. Restiamo vicini come comunità a questa famiglia per il bene del piccolo Samuel. L'appello di fra Duilio Carletti del duomo di San Giuseppe da Copertino di Osimo è rivolto a tutta la città. E' stato lui a officiare la prima veglia di preghiera a Osimo chiesta dai commercianti del centro sabato e sempre lui a invocare il cielo, di nuovo, per un doppio miracolo in questo momento difficile. In città è sceso il silenzio, quello più tetro e carico di cattivi presagi. Chi può cerca di dimostrare la propria solidarietà: la Dea, società del Gruppo Astea che gestisce gli impianti per la distribuzione di energia elettrica a Osimo, Polverigi e Recanati, ha inviato in Abruzzo squadre e mezzi a supporto dei colleghi impegnati alla rialimentazione di quei luoghi colpiti dal maltempo. Il Comune ha rinviato l'Apollino d'oro di domenica. -tit_org-appello di fra Duilio dal Duomo: Dobbiamo continuare a pregare

Trovati tutti i dispersi = Dino e Marina, si spegne anche quell'ultima speranza

La coppia osimana era tra i dispersi ancora intrappolati

[Eleonora Grossi]

Gli osirnam Diño e Marina erano all'hotel Rigopiano travolto da una valanga In Nazionale e alle pagine 2,3, A, 5 Dmo e Marina^ si spegne anche quelTúltima speranzs La coppia osimana era tra i dispersi ancora intrappolati al Rigopiano. Gli ultimi corpi ritrovati nella noi di ELEONORA GROSSI A DISTANZA di una lunga, terribile settimana dalla tragedia di Rigopiano, tutti i corpi sono stati trovati. L'unica speranza per Domenico e Manna è appesa a un filo sottile, praticamente invisibile. Il solo modo di avere una buona notizia sarebbe un ipotetico elenco da aggiornare. Se ci fosse qualcuno che non era nella lista dei dispersi, magari il numero potrebbe variare. E quindi quaranta corpi non vorrebbe dire che tutti i morti sono stati trovati. Ma si tratta di una possibilità talmente remota da essere impossibile. L'ULTIMO NUMERO è stato dato ieri in tarda serata, intorno a mezzanotte e venti. Fino a poco prima, la lista dei dispersi era ferma a meno 2. Poi tutto è cambiato. Questi sette giorni sono stati devastanti, sempre di più, di ora in ora. La sfilata dei parenti delle vittime in attesa di sapere il destino dei propri ngli, mariti o mogli è stata un di oraora più straziante. Dopo un'altra giornata di dolore e attesa dunque, la triste conta che nessuno avrebbe voluto è finita. Del resto se il piccolo Samuel, ad appena 7 anni, può avere ancora il coraggio di sorridere, in attesa di rivedere mamma e papa, è doveroso che anche gli adulti tengano viva la speranza fino aH'ultimo momento. Anche ieri i parenti della coppia, in particolare Giuseppe Serraiocco, fratello della donna, insieme al nonno di Samuel, erano ancora all'ospedale Spirito Santo di Pescara. Insieme agli altri parenti delle vittime, hanno atteso lunghissime ore per avere notizie della coppia che aveva scelto proprio l'Hotel Rigopiano per ricaricare un po' le batterie. I vigili del fuoco hanno tirato fuori da quel che resta dell'hotel altre anche gli ultimi due che mancavano all'appello. DI QUESTI ULTIMI, come la maggior parte di quelli usciti da quell'inferno poche ore prima, erano incastrati tra tronchi d'albero, neve e macerie dell'hotel. Ed erano tutti in un unico ambiente: quello dove, prima che sul Rigopiano si abbattessero centinaia di tonnellate di neve, c'era il bar della struttura. I VIGILI del fuoco, in quella zona, c'erano arrivati già due giorni prima. Erano entrati passando dalle cucine: alcuni di quegli ambienti erano rimasti miracolosamente intatti, ma, purtroppo, non c'era nessuno. Speravamo di trovare qualcuno - ripetevano ancora ieri - anche se sapevamo bene che stavano per lasciare l'albergo e dunque era no tutti radunati da un'altra parte. Però magari qualcuno era tornato indietro, o si era attardato per qualche motivo in cucina. E se fosse stato così si sarebbe forse salvato. Non è accaduto quello che tutti speravano insomma, un altro miracolo come accaduto per i piccoli salvati nella sala giochi. Concluse le verifiche nelle cucine gli specialisti delle ricerche tra le macerie sono passati al bar. Un'ampia zona tra la sala del camino, dove c'erano alcuni dei sopravvissuti, e la stanza appunto dei bimbi. Ma lì dentro la situazione era molto peggio. QUALCUN altro, invece, lo hanno recuperato nella zona dove erano le camere: quattro piani venuti giù completamente e schiacciati uno suir altro. Alla fine della giornata di ieri, l'ennesima di dolore e attesa, il numero finale. MIRACOLO Nelle cucine ambienti miracolosamente intatti Ma nessun superstite UN'ALTRA LUNGA GIORNATA IERI ALL'OSPEDALE DI PESCARA L'ENNESIMA LUNGHISSIMA GIORNATA DI ATTESA, A UNA SETTIMANA DALLA TRAGEDIA LA LISTA CHE 51 AGGIORNA ALLA FINE DELLA LUNGA E STRAZIANTE GIORNATA DI IERI, I MORTI ERANO 29. IL BILANCIO DEI DISPERSI UFFICIALI E CONCLUSO QUEI DUE PICCOLI CORAGGIOSI EDOARDO E SAMUEL: INSIEME HANNO SUPERATO QUELLA TOMBA DI GHIACCIO, SEMPRE INSIEME SONO RIMASTI A GIOCARE IN OSPEDALE TENSIONE ALL'ESTREMO SALUTO IERI AI FUNERALI DEI GENITORI DEL PICCOLO EDOARDO TENSIONE PER LA STAMPA, MOLTO NUMEROSA, PRESENTE AL LE ESEQUIE LÀ LISTA In quarantotto ore, tra martedì e ieri, decine di corpi recuperati Giorgia aveva raccontato che i bambini, al buio, non si erano mai lamentati -tit_org- Trovati tutti i dispersi - Dino e Marina, si spegne anche quell'ultima speranza

PAURA

Perde il controllo e si ribalta col tir: traffico in tilt

[Redazione]

PAURA - FABRIANO - posto i vigili del fuoco e i TRAFFICO in tilt ieri mat- carabinieri per i soccorsi etina per diverse decine di mi- riattivazione della viabilità. nuti nella zona della stazio- Nessuna conseguenza fisica ne ferroviaria dove si è ribal- Per il conducente e il passeggato il rimorchio di un tir. gero che si trovavano all'inEra nei pressi della rotatoria mezzo pesante. del cimitero delle Cortine quando l'uomo alla guida del camion ha perso il controllo ed è finito lungo la strada il carico di legname destinato allo smaltimento in discarica. -tit_org-

Neve: complimenti meritati

[Redazione]

NEVE: COMPLIMENTI MERITATI Il sindaco di Monsampietro Morico, Romina Gualtieri, ringrazia tutto il personale volontario che nei giorni di forti nevicate ha lavorato álacrementemente per rendere fruibili gli spazi sommersi dalla coltre bianca a tutela della sicurezza dei cittadini. Esprimo un caloroso ringraziamento afferma la Gualtieri - al coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile di Monsampietro Morico, ai volontari di Sant'Elpidio a Mare, Fermo, Poggio San Marcello, Montecarotto, Camerata Picena, Sassoferrato ed ai colleghi sindaci dei Comuni di appartenenza dei gruppi. Grazie a loro perché hanno lavorato con le mani e con il cuore, dimostrando la tenace forza e solidarietà delle donne e degli uomini 'del fare'. -tit_org-

SANT'ELPIDIO A MARE

Il dottor Postacchini: Noi, sempre in prima linea

[Redazione]

Adottor Postacchini: Noi, sempre in prima linea - SANT'ELPIDIO A MARE - PARLA a voce bassa, Flavio Paride Postacchini, primario del 118, mentre scandisce: Noi siamo il 118. Siamo quelli di Pescara del Tronto, arrivati dopo un'ora con le forze in massa, ma dopo pochi minuti con i primi mezzi. Purtroppo, quando arrivano i mezzi di informazione, noi siamo già andati via. Spesso non abbiamo l'ufficio stampa dei vigili del fuoco o della Protezione civile. Il Presidente della Repubblica ringrazia, con merito, forze dell'ordine, vigili e protezione civile. Ma non il 118. Non parla chiedendo una visibilità per sé, ma per il giusto riconoscimento per militi e volontari che, nelle emergenze ci sono sempre e arrivano per primi. Siamo il 118, l'emergenza territoriale che precipita con l'elicottero, purtroppo. Non riesce a proseguire. Dobbiamo dare la risposta migliore possibile nel minor tempo possibile a ciò che avviene fuori dall'ospedale. Una funzione fondamentale, in un anno come questo, in cui ci siamo giocati tutti i jolly delle sfortune possibili e immaginabili. Con la Potes calzaturiera, ÁÁ4 risolve diversi problemi e, per migliorare ancora, Postacchini chiede a Ceriscioli di rendere possibile il volo notturno dell'eliambulanza. Á il nostro obiettivo per il 2017 gli risponde il governatore. Il sistema delle emergenze si sta sempre più ottimizzando dando un contributo anche al Ps, perché la nostra professionalità lo permette, ma la nostra mission è garantire l'emergenza. L'attività che ha priorità assoluta nelle emergenze è il 118 - concorda Ceriscioli -, quando la Prociv deve scegliere la risorsa da inviare, manda il 118 per la salvaguardia della vita umana. E' vero che è molto di più quello che il 118 dà che non quello che riceve, in termini di comunicazione. Ma fa ciò che serve davvero ai cittadini e questo è il riconoscimento maggiore. GRAZIE SINCERO Il dottor Postacchini, primario del 118, ha voluto ringraziare il lavoro del suo staff -tit_org-

VIGARANO M.**Incendio e biglietto di minacce***[Redazione]*

UN PRINCIPIO d'incendio, scoperto per caso. E questo l'inizio di quanto accaduto ieri alla discoteca Kontiki Meeting di via Cento a Vigarano Mainarda, quando nel mattino il titolare, entrato per fare alcune pulizie al locale che apre due volte a settimana ha visto del fumo provenire dalla console scoprendo così in tempo quello che poteva diventare una sciagura ben più grave. Il fuoco è stato quindi subito estinto causato danni fortunatamente so- È. lo lievi alla console, che non è stata distrutta. A quel punto però il proprietario della discoteca ha trovato nei paraggi scritti di natura minatoria, non si sa sotto quale forma, e ha quindi avvisato il 112. Sul posto, sulla strada che collega i centri abitati di Vigarano e Mirabello, si sono quindi portati i carabinieri e i vigili del fuoco per una perizia sul caso che sarà utile alle indagini che sono ovviamente partite subito. I dettagli su quanto accaduto rimangono scarsi, e gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Sarebbe da scartare tuttavia la possibilità di un'estorsione, stante l'assenza di una disponibilità economica da parte del titolare tale da far posare l'occhio da parte dei malviventi. I carabinieri indagano per individuare i responsabili -tit_org-

`Scrivete un pensiero nei pacchi ai terremotati`

Lancia l'invito il presidente di Voghiera Soccorso in partenza per le zone del sisma

[Matteo Langone]

'Scrivete un pensiero nei pacchi ai terremotati Lancia Ã invito il presidente di Voghiera Soccorso in partenza per le zone del sisma CI ERANO già andati lo scorso 19 dicembre, ci torneranno sabato prossimo. I volontari dell'associazione Voghiera Soccorso sono pronti a tornare a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, ad aiutare le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. Giovedì (oggi per chi legge, ndr) è l'ultimo giorno di raccolta del materiale dice il presidente Paolo Periarì (nella foto grande primo da destra) - la prima volta scendemmo con due ambulanze cariche, questa volta abbiamo già quattro mezzi pieni e, probabilmente, dovremo noleggiare un altro furgone. IL CUORE dei ferraresi ha, dunque, risposto con grande generosità a questa seconda raccolta organizzata dai volontari di Voghiera Soccorso. Abbiamo interi scatoloni pieni di coperte - prosegue Periarì - vestiti (sia invernali sia estivi), giocattoli, articoli per la casa, piatti e posate di plastica. La situazione in quelle zone è drammatica: al terremoto si è aggiunta l'emergenza neve e, dunque, l'aiuto di tutti è indispensabile. Monte San Giusto è un paesino di poco più di settemila anime, di cui circa cinquecento senza più un tetto sopra la testa. A questo si aggiunge il problema delle frazioni, difficilmente raggiungibili a causa della neve e, per questo, ancora più in difficoltà. Essendo queste le ultime ore di raccolta - spiega invitiamo tutti coloro i quali volessero donare qualcosa a portarcela nella nostra sede di Gualdo, in via Villani. Accettiamo tutto, preferibilmente già chiuso in scatoloni: suggerisco di lasciare anche un pensiero o una dedica all'interno della confezione, in modo tale da creare una sorta di amicizia a distanza con chi riceverà poi il pacco. Un viaggio, quello di sabato prossimo, che porterà a chi da mesi è senza una casa, oltre ai beni di prima necessità, anche e soprattutto la convinzione di non esser stato dimenticato. Matteo Langone -tit_org-

Scrivete un pensiero nei pacchi ai terremotati

I vertici di Anci e Upi ricevuti in Provincia da Pettinari

[Redazione]

La visita IL VICEPRESIDENTE delle Province Italiane Vercellotti, l'onorevole Napoli (presidente Ancitel), il vicepresidente dell'Anci Pella e Marcello Fiori (per anni consulente della Protezione civile) sono stati ricevuti in Provincia dal presidente Antonio Pettinari. La delegazione era in visita per verificare la realtà maceratese dopo il sisma. -tit_org-

San Severino, una chitarra alla scuola

[Redazione]

MI SERVE per superare la paura e ini da molta carica. Dal 30 ottobre Francesca Forconi non ha smesso di darsi fare per chi ha perso la casa e non solo, dopo il terremoto. Tra le altre cose, lunedì con il comitato Pro Scuole Sicure, ha consegnato al preside dell'istituto Tacchi Venturi, Sandro Luciani, una chitarra elettrica Ibanez con amplificatore, donata da un benefattore della provincia. Ha anche contattato tanti privati e associazioni d'Italia che, tramite lei, fanno arrivare materiale di ogni genere. GENEROSITÀ La chitarra elettrica donata all'istituto Tacchi Venturi -tit_org-

Senza telefoni e internet Così per noi è pericoloso

[Lucia Gentili]

CASTELSANTANGELO LA TIM CHIEDE PIÙ SOLDI DA VENERDÌ lo stabilimento dell'acqua minerale Nerea è senza internet, la connessione Adsl non funziona e, come se non bastasse, per giornate intere anche gli altri abitanti di Castelsantage- non hanno potuto effettuare chiamate perché i telefoni erano in tilt, fuori uso. Scatta quindi la protesta del sindaco Mauro Falcucci, preoccupato per l'incolumità degli irriducibili che per lavoro non possono abbandonare proprio paese. E' inammissibile che, oltre al terremoto e al maltempo - esordisce - si aggiungano anche problemi come questo. I lavoratori della Nerea, la principale attività produttiva di Castelsantagelo, sono obbligati a uscire dall'azienda per avere campo. Ed è ancora più assurdo che il loro operatore telefonico, la Tim, abbia risposto che per risolvere in tempi brevi il disagio basta cambiare il tipo di contratto e pagare, invece degli attuali 20 euro, ben 179 euro. > FALCUCCI interviene anche su un altro fronte, in cui subentra anche una questione di incolumità pubblica. lo stesso - continua - la settimana scorsa, con gli altri dipendenti comunali, siamo rimasti senza internet. I distacchi improvvisi alle utenze hanno creato non poche difficoltà, ma l'aspetto più pericoloso è che diversi concittadini non hanno avuto copertura di rete, erano senza campo. Io devo restare sempre in contatto con loro, sapere come stanno i pastori e gli allevatori che non possono abbandonare gli animali, dobbiamo essere sempre reperibili per la Protezione civile. È situazioni simili non dovrebbero accadere. Il ripetitore che la Tim da un paio di mesi ha posto in basso prende poco e male. Infine l'operatore telefonico, pur rispondendo sì alle richieste di spostamento delle utenze per le attività produttive, non ha fornito informazioni sulla tempistica. Lucia Gentili ARRABBIATO Il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucc protesta per i disservizi telefonici -tit_org-

LORO PICENO CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO
Salvate le tele a San Francesco

[Redazione]

CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO CONTINUA senza sosta il lavoro di messa in sicurezza del patrimonio storico artistico nei luoghi colpiti dal sisma. L'unità di crisi del segretariato regionale dei beni culturali si è ieri mattina spostata a Loro Piceno. Qui, con la collaborazione dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale e dei battaglioni mobili di Bari e Bologna, dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, sono state salvate le opere nella chiesa di San Francesco, proprietà del Comune, molto danneggiata dalle scosse. Tra i beni recuperati una delle più importanti è sicuramente la Madonna del Rosario, dipinta tra il 1581 e il 1590 per l'altare maggiore della chiesa. La tela e gli altri beni recuperati (altre tre tele nella chiesa e altre nel palazzo comunale) che apparentemente non hanno riportato danni dal terremoto, sono stati messi in sicurezza dai restauratori del Mibact con un intervento di velinatura per non comprometterne la loro conservazione. Saranno poi portati al palazzo Campana di Osimo su richiesta del Comune.

PROTEZIONE La velinatura -tit_org-

TOLENTINO RISPONDE LA DIRIGENTE DONELLA PEZZOLA

Soluzione per i farmaci salvavita

Denuncia di Nevia Zampaloni, ora l'Area vasta si impegna

[Lucia Gentili]

RISPONDE LA DIRIGENTE DONELLA PEZZOLA Denuncia di Nevia Zampaloni, ora Area vasta si impegna TVI, PUÒ avere un lieto fine la storia di Nevia Zampaloni, che ha dovuto lottare (pur non potendosi muovere da casa) affinché venisse ripristinato il servizio di trasporto dei farmaci salvavita dalla farmacia di Macerata all'ospedale di Tolentino, garantito prima del terremoto del 24 agosto. Dopo aver raccontato le proprie difficoltà al Carlino, stanca di ricevere risposte scaricabarile da personale che non si qualificava e rifiutava di passarle i responsabili, la dottoressa Donella Pezzola, dirigente dei Servizi territoriali Area Vasta 3, ha promesso di trovare una soluzione. La parte del San Salvatore in cui c'era la farmacia interna - spiega - è stata dichiarata inagibile. Tuttora non abbiamo locali idonei e a sufficienza per ripristinare la farmacia nell'ala riaperta, che funge da poliambulatorio. Però oggi sia io che il mio collega Se verino Lorenzetti (che si occupa dell'assistenza domiciliare integrata) siamo a Tolentino e la tolentinate può chiedere di noi. Il medico di famiglia può anche fare da tramite. Accogliamo la sua richiesta, pronti a trovare una soluzione alternativa. Comunque troveremo il modo d'ora in poi di consegnarle i farmaci salvavita a casa. Anche perché in effetti si tratta di un servizio semplice. SI ROMPE quindi il muro di gomma contro cui Zampaloni si era scontrata negli ultimi mesi. E lei non può che essere felice. Se non è solo una promessa a parole - commenta - sarebbe una grande vittoria. Non pretendo che mi portino le medicine a casa, ma almeno farmacia, come prima. Le altre persone di Tolentino che dipendono da farmaci salvavita, come hanno reagito? La paziente, dopo aver subito un trapianto polmonare, per evitare il rigetto assume farmaci molto costosi che prima del 24 agosto venivano trasportati da Macerata a Tolentino. Lei stessa, dopo lo stop del servizio, ha provato a proporre all'ospedale diverse soluzioni, quanto una farmacia, uno studio medico e una volontaria della Croce Rossa di Tolentino avevano dato la propria disponibilità a effettuare la consegna. Non è escluso che vengano presi in considerazione per arginare il problema. E non è escluso che la donna ricorra alle vie legali se qualcosa non si muove. Lucia Gentili IL CASO Medicine non più disponibili dopo il terremoto Ora il problema sarà risolto -tit_org-

Cadono mattoni dal balcone di una casa Transenne e timori nella città alta

[Redazione]

CADONO ancora sassi dal balcone di una vecchia abitazione appollaiata sulle mura medievali della città alta. Il problema è esploso una prima volta un mese fa, quando alcuni cittadini segnalavano la caduta di calcinacci e mattoni sul parcheggio sottostante, e buon per tutti che alcune auto in sosta proprio lì non fossero centrate. Sul posto si sono portati subito i tecnici del comune e i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere le parti instabili e mettere in sicurezza i luoghi sottostanti. Dopo un mese, però, la caduta non cessa, e da qui la preoccupazione: ma quelle vecchie mura, sono proprio sicure? -tit_org-

Rubati 20 quintali di cibo donato Doveva sfamare cento famiglie

[P.m.]

Rubati 20 quintali di cibo donato(Doveva sfamare cento famiglie Castelfranco, la rabbia di Arci Solidarietà e assessore Gargam - CASTEIFRANCO EMIUA - NON SI SONO accontentati delle divise della Protezione civile con le quali, forse, vogliono tentare truffe, oà si sono accaniti anche contro altre associazioni che con i volontari delle emergenze dividono la sede, un appartamento in una zona isolata. Il furto che si è verificato l'altra notte a Cavazzona è stato un duro colpo soprattutto per Arci Solidarietà, che si è ritrovata il deposito svuotato. Venti quintali di cibo spariti. Siamo annichiti - dice Giordano Sternieri di Arci Solidarietà lì c'è il deposito alimenti che settimanalmente vengono dati alle famiglie bisognose secondo elenco comunale. Aiutiamo un centinaio di famiglie. Gli alimenti rubati provenivano da raccolte fatte nei mesi scorsi alla Coop e in un Conad. C'era di tutto. Al momento è rimasto solo un po' di pasta e frutta e verdura. Non abbiamo ancora deciso cosa fare. Certo è che in tre anni non ci era mai capitato nulla. Colpire l'associazionismo è veramente cosa di bassa lega ha commentato l'assessore alla sicurezza Giovanni Gargano (nella foto). La notizia del furto, anticipata sull'edizione di ieri, è stata diffusa dal Comune sulla propria pagina Fb invitando tutti a fare attenzione. OLTRE, infatti, alla rabbia per l'accaduto, c'è la preoccupazione per l'impiego della merce rubata. Non per il cibo, ovviamente, ma per l'attrezzatura della Protezione civile. Sono state sottratte 2 giacche impermeabili gialle oltre a magliette e felpe con il logo. Poi stivali e torce professionali, tutti materiali nuovi che il Comune aveva acquistato di recente, per un valore di qualche migliaio di euro. Chiunque abbia a che fare o veda in giro persone con giacche gialle col logo della Protezione civile che chiedono soldi o altro è pregato di farlo presente ai carabinieri o alla municipale dice Dinapoli, comandante della polizia municipale locale, ricordando che la Protezione civile interviene solo in caso di calamità ed emergenze. NEL MIRINO dei ladri, nella stessa notte, anche l'associazione della Polizia penitenziaria e Bugs Bunny che si trova al piano terra dello stabile. I ladri hanno tentato di forzare ben tre porte senza riuscirvi. Poi hanno fatalmente trovato la quarta dove si sono accaniti e sono entrati. La Penitenziaria si è vista sottrarre una macchina da caffè, un'affettatrice, una stufetta. L'associazione Bugs Bunny, che si occupa di recupero libri, è invece stata privata di un computer e di un'altra stufetta. p.m. Rubate felpe col logo La municipale ai cittadini: Attenzione alle truffe L'incursione a Cavazzona Oltre alla sede della Protezione civile e al deposito dell'Arci Solidarietà, i ladri hanno derubato i volontari della polizia penitenziaria e l'associazione Bugs Bunny. I ladri sono entrati forzando una porta i E3? iSs ssS. -tit_org-

**MONTESE AVEVANO PERSO TUTTO CON IL TERREMOTO. MOBILITAZIONE PER REGALARE LORO LA STRUTTURA IN LEGNO
Il cuore dei modenesi dona casetta a una famiglia di Norcia**

[Walter Bellisi]

AVEVANO PERSO TUTTO CON IL TERREMOTO. MOBILITAZIONE PER REGALARE LORO LA STRUTTURA IN LEGNO
Cuore dei modenesi dona casetta a una famiglia di Nord -MÓNTESE ORA HANNO una casetta in legno, ben riscaldata, i sei membri della famiglia di Giancarlo Iacozzi, allevatori di Norcia. Il terremoto del 30 ottobre aveva reso inabitabile la loro casa in muratura e fatto crollare quella vicina del figlio. Vivevano in un paio di roulotte, fino a quando, da MÓntese, è arrivato un modulo abitativo di una quarantina di metri quadri, costruito dalla Vibro Bloc Spa, i cui dipendenti l'hanno eretto e reso abitabile in pochi giorni. UN SOGNO, per questi allevatori determinati a rimanere vicini al loro bestiame, sfidando temperature di meno 18 gradi centigradi, neve, pioggia, fango. Un sogno che si è concretizzato in meno di due mesi grazie a un'iniziativa partita da Francesco Polizzotto, pensionato di Milano, al quale si sono subito aggregati Loretta Bicchieri con Giovanni Sinibaldi di MÓntese. Facebook ha fatto da cassa di risonanza al loro appello che è stato condiviso da tante persone del modenese, del bolognese, della Lombardia, e che ha permesso di raccogliere più della somma necessaria per poter donare la casetta, chiamata 'Casa Matteo', costata quasi 33 mila euro. E allora hanno regalato anche una stufa a legna. Nel modenese hanno aderito le amministrazioni comunali di Zocca e di MÓntese, le parrocchie montesine di Castelluccio e di Berlocchi, l'associazione La spada dei Contrari di Savignano, Salto 2000, Snoopy di MÓntese, aziende e privati di Vignola e dell'intera fascia appenninica che unisce la province di Modena e di Bologna. Tanta generosità anche dal bolognese: l'amministrazione comunale di Castel d'Aiano, la parrocchia di Castel d'Aiano che ha devoluto fondi delle feste di Brasa e della festa della patata, la Pro Loco di Pietracolora di Gaggio Montano, gli organizzatori della festa 'Volo nel passato' di Sassomolare. E, sempre a Sassomolare, otto bambini hanno organizzato un mercatino con i loro giocattoli, dalla vendita dei quali hanno ricavato 105 euro destinati a questa causa. Francesco Polizzotto, Loretta Bicchieri e Giovanni Sinibaldi non si fermano, continuano la loro iniziativa di solidarietà per poter aiutare altre famiglie terremotate che non possono abbandonare il loro territorio. E al loro fianco, come costruttori, la Vibro Bloc di MÓntese, che nei mesi scorsi ha donato una casetta in legno ad Amatrice utilizzata come alloggio per i carabinieri della caserma del luogo. Walter Bellisi

11-À Raccolti da privati ed enti: hanno contribuito anche dei bimbi vendendo giocattoli La consegna della casa in legno alla famiglia terremotata -tit_org-

PREMI**Con la Lotteria puoi vincere la Opel E intanto si fa beneficenza***[Redazione]*

QUELLA di quest'anno sarà un'edizione del Carnevale particolarmente attenta alla solidarietà grazie alla Lotteria del Carnevale, che darà la possibilità di vincere una Opel Karl e di fare beneficenza alle associazioni di volontariato e alla mensa di San Patemiano; ai prendi getto griffati Winx la cui vendita andrà in parte devoluta ai terremotati, alla presenza di alcune delle comunità colpite dal sisma delle Marche che saranno ospitate durante tutte e tre le domeniche di Carnevale grazie alla collaborazione dell'onorevole Lara Picciotti tiene a sottolineare la nuova Ente Carnevalesca, che in questo ambito non ha voluto cambiare nulla rispetto al passato, biglietti (2.50 euro l'uno) sono già in vendita tramite le associazioni che PREMI Con la Lotteria puoi vincere la Opel E intanto si fa beneficenza hanno aderito: Federazione scout d'Europa Fano I Branco Seeonee; Oratorio L'Incontro del Fenile; Banca del Gratuito; Mare Dentro A.SJD. Fano; Maruzza Regione Marche Onius; Unione Italiana Ciechi; Amo; Burraco A.SJD. Fano La Fortuna; Croce Rossa; Protezione Civile Club CJB. Mattei; Amore per la vita; Avsi; Adamo; Cooperativa Crescere; Bikers for Life; Anmí Associazione Marinai Italiani; Club non solo donna; Associazione volontariato San Patemiano e Adi Biagiarelli. Di ogni biglietto, 70 centesimi andranno in beneficenza all'associazione dalla quale si è acquistato e 30 centesimi alla Mensa di San Patemiano. Ogni domenica di sfilata dalle 18, in piazza XX Settembre l'estrazione del premio fedeltà. In attesa dell'estrazione finale del martedì grasso. ti.pe. -tit_org-

Un boato e due blackout: paura nella notte

Alcuni ricconesi hanno segnalato strani bagliori. Interventi nella zona della stazione

[Andrea Oliva]

Un boato e due blackout: paura nella notte. Alcuni ricconesi hanno segnalato strani bagliori. Interventi nella zona della stazione LA LUCE che se va, non una o due volte. E al medesimo tempo un bagliore nel cielo sopra la città visto da chi nelle prime ore del mattino era in strada, alla finestra e non nel letto. Il tutto quando ancora il sole doveva sorgere. I DUE blackout si sono verificati alle 4.45 circa della notte e alle 5.16 circa. Nonostante non certo di punta, se ne sono accorti in tanti e per alcuni si sarebbe trattato anche di un brusco risveglio dovuto, così riferiscono, a un boato che li avrebbe svegliati. Se fossero state semplici interruzioni del servizio elettrico forse ci si sarebbe fatta poca attenzione, ma i bagliori hanno scatenato la curiosità. Tuttavia non si sarebbe trattato di un fenomeno eccezionale e il mistero è presto svelato. E' avvenuto un guasto, spiegano dalla stessa Enel, ma non alla linea in carico al gestore. IL PROBLEMA, a quanto ci è stato spiegato, va ricercato all'interno della sottostazione elettrica che si trova a ridosso della stazione ferroviaria, area di competenza di Terna. Qui passano i cavi dell'alta tensione e qui arrivano e partono le linee dell'elettrodotto che solcano il territorio. I BAGLIORI potrebbero essere stati generati da un problema alla linea da 130 kilovolt. A quanto pare sono subito scattate le operazioni per ripristinare il servizio e nella giornata di ieri sono stati visti all'opera più dipendenti. Tuttavia, nonostante la richiesta di chiarimenti a Terna, gestore della sottostazione e degli elettrodotti, non è dato ancora sapere l'entità del problema e soprattutto se nei prossimi giorni possano verificarsi altri disservizi temporanei all'erogazione dell'energia elettrica nella zona di Piccione o aree limitrofe. Già in precedenza nella zona sud della provincia di Rimini si erano registrati cali di tensione nella rete e proteste da parte dei cittadini. Non a caso la stessa Protezione civile Riviera del Conca aveva avvertito i cittadini sulla propria pagina Facebook nella giornata di lunedì, scrivendo: Si segnala guasto Enel importante un cavo alta tensione tra la Romagna e le Marche. Possibili disservizi in zona nostra. DOPO i disservizi a inizio settimana, sono seguiti i black out nella notte e i bagliori. Chi li ha visti racconta di una luce fortissima in una notte limpida, mentre la città si spegneva e le stelle si vedevano chiaramente. Andrea Oliva DODICI MESI DI PREVISIONI METEO NEL CALENDARIO DELLE CIPOLLE NON ESISTONO più le mezze stagioni, lo dice anche il calendario delle cipolle. Secondo le previsioni del ricconese Nicola Saudelli, che ogni anno ripete il rito del nonno Mario, gennaio, febbraio e marzo saranno mesi asciutti e soleggiati, aprile sarà un po' umido, mentre maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre, novembre e dicembre dovrebbero essere per metà asciutti e metà umido-piovosi. Nessuna distinzione dunque tra estate, autunno e inverno. Il mese più bagnato è agosto anche se in questo caso il sale grosso riposto sulle foglie delle cipolle non si è sciolto del tutto, per cui non si prevedono diluvi, ma normali precipitazioni, osserva Saudelli, che ha preparato il calendario con la mamma Marina. La tecnica usata da Nicola è quella in uso nelle campagne urbane. Mercoledì sera ha riposto una tavoletta di legno con dodici foglie di cipolla bianca contenenti un cucchiaino di sale grosso, sul davanzale di una finestra esposta a sud. Ieri mattina, giorno di San Paolo, ha letto i segni verificando la quantità di sale sciolta nei dodici riquadri. Il calendario delle cipolle non ha alcuna base scientifica, ma le previsioni sono state più o meno sempre veritiere, osserva Saudelli. Riccione -tit_org-

La Cri torna sui luoghi del terremoto

Da oggi Trapassi (Vf) all'hotel di Rigopiano per dirigere i soccorsi

[Redazione]

La Cri torna sui luoghi del terremoto Da oggi Trapassi (Vf) all'hotelRigopiano per dirigere i soccorsi La provincia ancora mobilitata in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Da oggi il funzionano dei vigili del fuoco Roberto Trapassi parte per dirigere le operazioni di soccorso all'hotel di Rigopiano con la squadra Usar della Toscana (Urban search and rescue). L'Usar Toscana è composta di 42 unità che viene impiegata in tutti gli interventi anche internazionali e lavora con i propri uomini, mezzi e attrezzature tecniche. Trapassi dovrà valutare anche i rischi strutturali dove operano le squadre di soccorso che stando alle ultime notizie hanno individuato tutti i corpi rimasti all'interno dell'hotel. Dell'Usar Toscana fa parte anche il caposquadra Stefano Bartolommei che però non sarà impiegato in questa operazione. Per Trapassi si tratta del quarto intervento nelle zone terremotate e la terza come Usar; fu fra i primi ad accorrere dopo la prima scossa tellurica di agosto. Ieri intanto è partita la terza missione dei volontari Cri del Comitato di Pitigliano facente parte dell'area 3 di Protezione civile. Direzione Pievebovigliana, nelle Marche, colpita dal terremoto e in questi giorni dall'eccezionale nevicata, dove già i volontari erano stati a dicembre. In precedenza, ad agosto, la destinazione era stata Amatrice. Dice il presidente Gian Carlo Landi: Parte dei nostri volontari, oltre ai classici ed obbligatori corsi per i servizi sanitari, hanno effettuato corsi di Protezione civile e altre specializzazioni. Nel nostro comitato abbiamo anche un mezzo, un fuori strada Land Rover Defender 110 adibito ed attrezzato esclusivamente per servizi di Protezione civile. A Pievebovigliana i volontari avevano avuto compiti di logistica in aiuto della popolazione, dal supporto agli allevatori, alla costruzione di casette di legno per i bambini. ò.....: I funzionario Roberto Trapassi Il Land Rover Defender della Cri di Pitigliano -tit_org-

Gli alunni di Lido a lezione in spiaggia e in montagna

Patto tra Comune, istituto comprensivo Gaber e associazione balneari per istruire i piccoli sui rischi del mare e sui tesori dell'entroterra camaiorese

[Redazione]

Patto tra Comune, istituto comprensivo Gaber e associazione balneari per istruire i piccoli sui rischi del mare e sui tesori dell'entroterra camaiorese > LIDODICAMAIORE Ragazzi in spiaggia per conoscere le caratteristiche del territorio e i pericoli da evitare. In spiaggia sì, ma con gli occhi rivolti verso l'entroterra. È stata firmata ieri mattina la convenzione che lega, per il quarto anno consecutivo, l'associazione balneari di Lido di Camaiore, l'istituto comprensivo Giorgio Gaber e l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Camaiore. Oltre ai progetti sulla sicurezza in mare dedicati ai ragazzi delle scuole, quest'anno la novità sarà il focus sull'entroterra e sulle Apuane. L'intesa prevede diversi aspetti. Ripeteremo anche quest'anno - ha spiegato Luca Petnicci, presidente dei balneari di Lido di Camaiore - l'esperienza di "Papa á salvo io": un corso per bambini e ragazzi su come comportarsi in spiaggia, quali pericoli evitare, come intervenire in caso di necessità e bisogno. Ripeteremo inoltre, a febbraio, marzo ed aprile, le giornate dedicate alla sicurezza in mare e sulla spiaggia. In particolare quest'anno, grazie alla collaborazione di diverse associazioni, faremo capire ai ragazzi per ogni tipo di emergenza chi interviene, come agisce cosa fa: ci saranno dimostrazioni di salvamento in mare coi cani, esercitazioni della protezione civile e dei vigili del fuoco, e tante altre iniziative. La grande novità di quest'anno - ha aggiunto Petrucci - sarà il fatto che quest'anno porteremo i ragazzi sulla spiaggia ma ribalteremo la prospettiva e gli mostreremo, alle loro spalle, le Alpi Apuane. In programma infatti una serie di lezioni, teoriche e pratiche, per far sì che i ragazzi di Lido conoscano l'entroterra camaiorese e le nostre montagne. Quando ci siamo insediati - ha aggiunto l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Camaiore, Sandra Galeotti - avevamo tra gli obiettivi quello di creare una rete tra cittadini, istituzioni, operatori e associazioni: aspetto che nel settore istruzione vede la sua attuazione completa. Con i balneari abbiamo iniziato a collaborare 4 anni fa e tra le iniziative da sottolineare in particolare il fatto che grazie a loro abbiamo, in ogni scuola del territorio, almeno un defibrillatore per plesso, oltre alla formazione e alla manutenzione continua. Terza firma sul protocollo è quella della dirigenza scolastica del Gaber, Sonia Imperatore. Il rapporto continuo con l'amministrazione comunale e con le associazioni del territorio - ha detto - hanno portato benefici alla scuola e agli studenti. Come ha sottolineato la vicepresidente dell'associazione balneari, Nicoletta Vespa, le iniziative sulla spiaggia sono rese possibili anche grazie alla partecipazione delle unità cinofile di salvamento K9 di Antonio Colonna, le forze dell'ordine, pubbliche assistenze, 118, Cetus, vigili del fuoco, e gli sponsor come Coalve e il Panificio La Spiga. -tit_org-

La Misericordia di Marina a fianco dei terremotati

[Roy Lepore]

SOLIDARIETÀ Anche i volontari del gruppo Protezione civile della Misericordia di Marina di Pietrasanta sono impegnati sui luoghi colpiti dal sisma alle prese con l'ondata di neve collaborando con le altre realtà operative della Federazione delle Misericordie della Toscana che dal 24 agosto sono a fianco delle popolazioni terremotate. La Misericordia di Marina ha inserito un mezzo speciale di trasporto e lavoro Eucargo Iveco 464 munito di gru, utilizzabile anche in situazioni impervie come quelle di questi giorni insieme alle turbine e Bobcat della colonna mobile toscana liberando strade e paesi. I volontari impegnati sui luoghi della tragedia hanno tratto anche un vantaggio dallo scambio di operatività con le altre associazioni. I mezzi e il personale della Misericordia continueranno a operare fino a che non terminerà l'emergenza. Roy Lepore -tit_org-

Sos per non far abbandonare la montagna

Il presidente dell'Unione dei Comuni propone un convegno nazionale in Versilia

[Redazione]

Sos per non far abbandonare la montagna Il presidente dell'Unione dei Comuni propone un convegno nazionale in Versilia La montagna è una risorsa che dobbiamo valorizzare e proteggere e non una minaccia. Ma è necessario invertire la rotta e fare investimenti seri sulla prevenzione. Il presidente dell'Unione dei Comuni della Versilia Maurizio Verona lancia un allarme per lo stato della montagna a livello nazionale e lancia la proposta di un convegno da svolgere in Versilia sui temi del recupero e della valorizzazione della montagna come un'opportunità di crescita per i tenitori, perché i recenti avvenimenti di cronaca dimostrano in maniera palese che sulla montagna bisogna investire risorse ma soprattutto bisogna evitarne lo spopolamento ed è possibile farlo solo mantenendo presidi, scuole e servizi, I tragici avvenimenti di questi giorni, il terremoto, l'emergenza neve che si aggiunge alle altre - commenta Verona - dimostrano che se non possiamo pre venire gli eventi della natura, possiamo fare qualcosa per prevenire gli enetti di questi eventi sui nostri paesi, investendo in prevenzione. Troppo spesso assistiamo alle ricette del giorno dopo e dopo ogni tragedia si alzano in molti a dire cosa si sarebbe dovuto fare, come se la cosa più importante fosse trovare un capro espiatorio. Se un colpevole c'è sono le politiche degli scorsi decenni, quando in nome dell'efficienza, del risparmio, del profitto sono state create le condizioni per l'abbandono delle montagne con il taglio delle risorse ai comuni che spesso hanno una popolazione esigua, ma territori e viabilità molto estese da preservare, chiudendo i servizi come le poste, tagliando gli enti che si occupavano in maniera specifica di portare avanti politiche per la montagna. Oggi si contano i danni di queste politiche. Sarebbe utile istituire in dennità compensative per creare un fondo della montagna nazionale e regionale per sostenere comuni montani, trovare politiche fiscali che premiano che difende il territorio e investe in montagna, creare una fiscalità compensativa a favore della montagna da parte degli altri territori in considerazione dello sfruttamento delle energie naturali e della preservazione delle risorse che si trovano in montagna. 1 pochi operai forestali rimasti sono visti come un costo e non come custodi del territorio: con questo approccio non si va da nessuna parte. Dopo la tempesta del 2015 in Versilia sono andate a terra tante linee della telefonia fissa che da allora non sono ancora ripristinate e spesso molti paesi non hanno neppure la copertura della telefonia mobile perché i gestori prediligono le zone più urbanizzate. È necessario un salto di qualità. -tit_org-

Allerta meteo, nasce il portale regionale

[Redazione]

EMILIA ROMAGNA Al via la sperimentazione della piattaforma web consultabile da tutti e online da marzo. In caso di calamità, comunicazioni rapide e dirette a sindaci, operatori e cittadini Cambia il sistema di allertamento di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con gli avvisi che correranno via web e si potranno attivare, gestire e consultare in un punto d'accesso unificato, il portale "Allerta meteo EmiliaRomagna", piattaforma multimediale che sarà a disposizione sia dei sindaci che di tutti gli operatori del sistema di protezione civile, dalle Prefetture ai servizi regionali territoriali, così come di giornalisti e cittadini, che potranno scegliere di ricevere direttamente la notifica delle allerte con una semplice registrazione. L'avvio ufficiale alla sperimentazione del nuovo portale, che sarà on line a marzo, per completare la formazione dei primi cittadini e del personale del sistema della protezione civile, è stato dato ieri in Regione in un convegno al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo; il coordinatore della struttura di missione "Italia Sicura", Erasmo D'Angelis; il coordinatore regionale per la protezione civile dell'Anci, Marco Iachetta, e i direttori dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, Maurizio Mainetti, e del Servizio Idro-Meteo-CUma di Arpa, Carlo Cacciamani. "Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- è necessario fare ogni sforzo possibile per dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci". -tit_org-

Via Emilia Incendio in casa Distrutta una cucina

[Redazione]

Incendio nella serata di martedì sulla via Emilia, ad Imola. A bruciare la cucina di un appartamento abitata da un uomo che si stava cucinando la cena. Le fiamme sono andate fuori controllo e hanno devastato la cucina, compromettendo - almeno nella notte tra martedì e mercoledì - l'abitabilità dell'appartamento che si trova nei pressi del bar Grillo. A spegnere l'incendio, avvenuto attorno alle 20, sono stati i vigili del fuoco di Imola intervenuti immediatamente dopo che le fiamme si sono propagate. Le foto dell'incendio sulla via Emilia -tit_org-

SAN SEBASTIANO Anche i Vigili del litorale

Festa della Polizia locale: da Anzio e Nettuno a Segni

[L.s.]

SAN SEBASTIANO Anche i Vigili del litorale La cerimonia della Festa dell'Associazione Vigili Urbani, ora Agenti di Polizia Locale è iniziata nella sala consiliare del comune di Segra, alla presenza dell'amministrazione comunale e del Consigliere regionale Simone Lupi. Il sindaco di Segni Maria Assunta Boccardelli, ha sottolineato il valore della figura dell'agente di polizia locale nelle sue molteplici attività e nei tanti compiti oggi a lui assegnati, che vede i cosiddetti "vigili" oggi essere la figura più presente nelle strade cittadine, impegnati dalla viabilità alla sicurezza, dal rilievo di incidenti fino ad importanti azioni di polizia giudiziaria. Lupi ha sottolineato le parole del Sindaco e ha ringraziato l'associazione per questa iniziativa che mette insieme in un giorno comandi ed amministratori di decine di Comuni, ed ha indicato nella Regione quella figura istituzionale che, dopo l'approvazione del regolamento del settore, deve ora impegnarsi nella creazione di una scuola di formazione regionale. Il Presidente Dario Di Mattia ha ricordato la figura dello storico Presidente Roberto Petriacci, già Comandante della PL di Monte Porzio Catone, tracciando il bilancio di questi due anni da quando non c'è più. Bilancio che vede l'Associazione impegnata nella formazione, nel sostegno ai Comandi e che vuole raccogliere nuove sfide, quali ad esempio proporre alla Regione l'indizione di graduatorie uniche per tutto il Lazio per l'assunzione di agenti sia a tempo indeterminato che determinato, superando le lungaggini burocratiche oggi esistenti. La giornata ha visto poi la celebrazione della Messa con il Vescovo Vincenzo Apicella. Poi il corteo per le strade del centro di Segni, con la deposizione della corona di alloro al monumento di tutti i caduti. L'associazione ha rivolto in particolare ricordo a tutti i colleghi delle Polizie Locali caduti durante lo svolgimento del proprio servizio. Al termine si è svolta la cena, dove sono intervenuti anche il Senatore Bruno Astorre e il Presidente del Consiglio Regionale Daniele Leodori. In totale hanno partecipato 50 comandi di tre provincie del Lazio con 210 colleghi divisi presenti, con una folta rappresentanza dei Castelli Romani. Sono stati anche citati e ringraziati tutti gli agenti della PL che stanno prestando servizio presso le località del centro Italia colpite da terremoto ed eccezionali nevicate, a sostegno dei colleghi di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno e L'Aquila. Il presidente dell'Associazione Vigili Urbani Castelli Romani Monti Prenestini e Lepini, Dario Di Mattia, che è comandante della Polizia Locale di Ariccia, insieme a molti comandanti dei Castelli Romani e del litorale, tra cui Roberto Antonelli di Ciampino, Gabriele Di Bella di Nemi-Lanuvio, Maria Cristina Toti di Castelgandolfo e Sergio Lerace di Anzio, ha ringraziato alla fine tutti i presenti per l'ottima riuscita e la notevole presenza degli agenti e delle autorità, civili, religiose e militari alla tradizionale Festa Annuale giunta alla 29esima edizione. L.S. -tit_org-

"Tanto lavoro, poco personale"

[Redazione]

"Tanto lavoro, poco personale Il Comandante Massimo Marini ha evidenziato il problema della mancanza di personale leggendo la sua relazione. Quello appena trascorso è stato un anno positivo sotto diversi aspetti - ha detto -. Infatti, grazie alla sensibilità dell'Amministrazione comunale abbiamo assegnato l'appalto per i lavori di collegamento del comando con la rete della fibra ottica, che ci consentirà di sfruttare i vantaggi della velocità di connessione nella trasmissione dei segnali, sia della videosorveglianza cittadina che delle banche dati per il servizio istituzionale. Inoltre il sindaco ha promosso la realizzazione della rete di telecamere per tenere sotto controllo i punti critici dei corsi d'acqua a rischio esondazione, collegate in tempo reale con l'ufficio di protezione civile del comando. La nostra amministrazione comunale ed in particolare il signor sindaco, sono certo che non appena saranno mature le circostanze, risolverà anche l'aspetto della carenza di personale che resta l'unico punto debole anche di altri settori strategici del nostro comune". -tit_org- Tanto lavoro, poco personale

17 multe al giorno: al volante senza testa

[Redazione]

POLIZIA LOCALE I Vigili hanno elevato oltre 200 verbali in più rispetto al 2015. Rilevati due incidenti ogni tre 17 multe al giorno: al volante senza testà 089 verbali di | infrazione al Codice della Strada nel 2016 ad Aprilia, circa 17 al giorno festivi compresi. Sembra che gli automobilisti di Aprilia siano meno attenti a rispettare le regole della circolazione stradale, stando ai dati raccolti dalla Polizia Locale di Aprilia, che evidenzia un trend in crescita per quanto riguarda le violazioni: nel 2015 le multe furono infatti 5.828. I risultati sono stati illustrati nel corso della Festa di San Sebastiano, celebrata in una aula consiliare semi deserta. Pochissimi i vigili presenti, ancor meno i consiglieri comunali. Lo ha sottolineato anche il Sindaco Antonio Terra nel suo intervento, che forse ha avuto la conferma che i rapporti tra l'Amministrazione comunale e il Corpo non è dei più idilliaci. Non tanto con il Comandante, con il quale c'è un rapporto quasi simbiotico, quanto col resto degli agenti. Una situazione su cui l'Amministrazione dovrebbe interrogarsi di più. I risultati portati a casa dalla Polizia Locale nell'anno appena trascorso sono comunque degni di nota e rappresentano un Corpo che lavora duramente nell'interesse della città, nonostante i contrasti con l'Amministrazione. 26 sequestri di manufatti abusivi, 27 violazioni accertate dei sigilli, 16 occupazioni di immobili di proprietà pubblica, con un totale di sanzioni in materia di Polizia Giudiziaria pari a 183 mila euro. Grandi risultati ottenuti anche dal settore Ecologia della Polizia Locale: 274 verbali per la violazione della normativa sull'inquinamento e conferimento rifiuti, circa 2 verbali ogni 3 giorni. Tanti anche gli incidenti stradali rilevati, 312 (di cui due mortali), ma meno del 2015 quando ne furono rilevati 356. Solo 13 i verbali per violazione all'ordinanza anti prostituzione, non perché non ci siano state violazioni ma perché questo tipo di servizi comportano tante risorse umane e soprattutto tanto tempo a disposizione. 36 gli accertamenti sui minori, mentre 56 sono gli ordigni bellici per i quali si è provveduto a coordinarne la rimozione da parte degli artificieri dell'Esercito. Infine, 26 allerte meteo che hanno necessitato un coordinamento con le Associazioni di volontariato e di protezione civile. Un grande lavoro (senza contare poi le pratiche amministrative d'ufficio) fatto con una cronica carenza di personale. -tit_org-

Il pompiere di Latina diventato "angelo della neve"

[Redazione]

STORIE Il 49enne Fabrizio Cataudella è tra coloro che hanno salvato i bambini intrappolati nell'hotel di Rigopiano. Il pompiere di Latina diventato "angelo della neve" è anche un pezzo di Latina tra gli "angeli" di Rigopiano, i Vigili del Fuoco impegnati da giorni per recuperare i 23 dispersi dell'hotel travolto dalla slavina. Tra i soccorritori figura infatti anche Fabrizio Cataudella, 49 anni, che con i colleghi ha portato in salvo i tre bambini ancora in vita, estraendoli non senza difficoltà dal ghiaccio e dai detriti. "A Fabrizio e a tutti gli altri angeli della neve voglio dire che sono il nostro orgoglio e la dimostrazione che l'Italia, la nostra gente, la nostra terra è capace di mettere in campo come sempre grande competenza, spirito di sacrificio e un cuore sconfinato", ha scritto sulla propria pagina Facebook il Presidente della Provincia di Latina Eleonora Della Penna. "Eroe, superuomo? No. Semplicemente amo questa divisa e provo a rispettarla ogni giorno": è lo stesso Fabrizio attraverso il social a spiegare il proprio punto di vista. "Nessun intervento è compiuto da un singolo pompiere, ma è sempre un lavoro di squadra e nello specifico del Team Usar Lazio compresa la componente cinofila di cui faccio parte. Gli eroi sono quei bambini che senza panico hanno resistito lì sotto senza bere né mangiare per 2 giorni. Onore a loro". -tit_org- Il pompiere di Latina diventato angelo della neve

**POMEZIA Nasce l'associazione che porta il nome della giovane vittima del sisma di Amatrice. Per esaudire il suo desiderio
Il sorriso di Arianna, oltre la tragedia**

[Redazione]

POMEZtA Nasce l'associazione che porta il nome della giovane vittima del sisma di Amatrice. Per esaudire il suo desiderio Il sorriso di Arianna, oltre la tragedia Domenica 29 gennaio in piazza Indipendenza, a partire dalle ore 15, si svolgerà la presentazione ufficiale dell'associazione onlus "Il sorriso di Arianna", con il patrocinio del Comune di Pomezia. Nata a tre mesi dalla tragedia del sisma che ha colpito il centro Italia, l'associazione vuole manifestare il desiderio espresso dalla laenne Arianna Masciarelli, prima vittima di Pomezia ritrovata quella tragica notte del 24 agosto ad Amatrice, di condivisione e mutuo-aiuto per chi è in difficoltà. La morte di Arianna fece il giro del mondo non solo perché fu la prima vittima accertata del sisma, ma anche per la sua passione per gli One Direction, popolare boy band inglese, tanto che il noto quotidiano britannico "Mirror" dedicò un ampio servizio alla scomparsa della ragazza, sottolineando come l'hashtag RipArianna fu tra i più condivisi delle settimane successive al terremoto. L'associazione si rivolge a chi ha bisogno di migliorare le relazioni interpersonali, a chi vive una situazione disagiata in famiglia o a chi vuole proporre eventi a scopo didattico presso la propria struttura scolastica. L'associazione ha sede a Pomezia, in Via Ugo La Malfa, 15/A. All'appuntamento del 29 gennaio ci saranno il cantautore pometino Emilio Stella, gli artisti e ballerini di street dance il sette volte campione italiano, campione europeo e mondiale di canoa Simone Giorgi e una rappresentanza del Comune di Pomezia. -tit_org-

Trovati tutti morti gli ultimi dispersi

Speranze finite, la maggior parte delle vittime era nell'area bar

[Redazione]

Speranze finite, la maggior parte delle vittime era nell'area bar. Tutti morti. Anche gli ultimi due corpi che mancavano all'appello sono stati recuperati ieri sera dai vigili del fuoco tra le macerie dell'hotel Rigopiano. Ad una settimana dalla valanga che ha travolto il resort, il bilancio ufficiale è dunque di 29 vittime e 11 sopravvissuti. In base alla lista ufficiale fornita dai soccorritori, non ci sono più dispersi. Una lista che comprendeva 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 dipendenti dell'hotel. Un'ecatombe nel resort trasformato in una tomba di ghiaccio dopo la valanga che l'ha raso al suolo mercoledì scorso. Ad alimentare le speranze dei familiari e dei soccorritori c'era stato, venerdì, il salvataggio di nove persone, tra cui i 4 bambini ritrovati nella sala biliardo del resort. Ma le cose sono terribilmente cambiate quando, da lunedì, i vigili del fuoco sono arrivati a sfondare il muro in cemento armato che separava quella zona dal bar e dalle cucine. E in 48 ore, tra martedì e mercoledì, hanno tirato fuori 16 vittime, di cui nove ieri. E tutte dalla zona del bar. In quella zona i soccorritori ci erano entrati lunedì passando dalle cucine, e lì avevano avuto già un brutto presentimento: alcuni di quegli ambienti erano rimasti miracolosamente intatti, ma non c'era nessuno. Speravamo di trovare qualcuno, ripetono, anche se sapevamo bene che stavano per lasciare l'albergo e dunque erano tutti radunati da un'altra parte. Però magari qualcuno era tornato indietro, o si era attardato per qualche motivo in cucina. E se fosse stato così si sarebbe forse salvato. E invece, nella zona bar, la situazione che hanno trovato i soccorritori è stata terribile: un unico groviglio di macerie e neve. Qualcuno è stato anche recuperato nella zona dove erano le camere: quattro piani venuti giù completamente e schiacciati uno sull'altro. Alla fine della giornata di ieri, le vittime erano 27 di cui 14 uomini e 13 donne. Dodici di loro sono stati identificati, e alcuni anche ieri. Come i due fidanzati Jessica Tinari e Marco Tanda, estetista di 25 anni di Vasto militante del Pd lei, e ufficiale della Ryanair di Macerata lui, 26 anni. E ancora, tra i dipendenti, Alessandro Riccetti, 32 anni, di Temi, addetto alla receptionist dell'hotel. Ma sono operazioni che procedono a rilento perché si tratta di sottoporre i familiari, già provati da una settimana di strazio e speranza, al riconoscimento ufficiale dei propri cari. Per poi trasferirli a Chieti per l'autopsia. 11 punto dove sorgeva l'Hotel Rigopiano: a Farindola ieri c'era anche il sole -tit_org-

RIGOPIANO le storie

In trappola per 58 ore, ci siamo salvati mangiando neve = Salvi grazie alla neve e alla voglia di farcela

Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, i fidanzati scampati al crollo dell'hotel raccontano le 58 ore trascorse al buio tra le macerie del Rigopiano

[Angela Baglioni]

In trappola per 58 ore, ci siamo salvati mangiando neve Vincenzo Forti e Giorgia Calassi, i gillliesi scampati alla tragedia SERVIZI DI DELEONARDIS, LAMBERTINI, BAGLIONIEBELLANTEDAPAGINA2APAGINA7 Salvi grazie alla neve e alla voglia di farcelax Giorgia Calassi e Vincenzo Forti, i fidanzati scampati al crollo dell'hotel raccontano le 58 ore trascorse al buio tra le macerie del Rigopiano di Angela Baglioni! INVIATA A GIULIANOVA Il buio, il freddo, la paura, ma soprattutto la voglia incrollabile di credere che qualcuno sarebbe arrivato, prima o poi, a tirarli fuori da quella buca di cemento e ghiaccio, Giorgia Galassi e Vincenzo Forti (in alto nella foto di Luciano Adriani), 22 e 25 anni, in trappolati per 58 ore sotto le rovine dell'hotel Rigopiano, sono salvi grazie alla neve. Ne hanno mangiata tanta, tutta quella che riuscivano a prendere, tutta quella che era finita in quella provvidenziale sacca di aria che ha permesso loro di respirare. E alla fine, la luce è arrivata. È stata quella della torcia del vigile Ceceo, che da quando è riuscito a stabilire un contatto con loro, non li ha più mollati, neanche per un attimo. Noi siamo qui, e non ce ne andremo senza di voi, ha detto ai due ragazzi. Sono Giorgia e Vincenzo, a raccontare nel corso di una conferenza stampa la storia della quale sono stati involontari protagonisti, e che ha tenuto tutta l'Italia col fiato sospeso. Ad accompagnarli, l'avvocato Pierangelo Guidobaldi. In quell'hotel i due giovani fidanzati di Giulianova erano già stati altre volte, era il loro nido accogliente, dove si sentivano al sicuro, ignari della catastrofe che sarebbe avvenuta di lì a poco. Prima il boato, ha raccontato Vincenzo, poi il tetto è venuto giù in un attimo, ed è stato il buio, che dilata infinitamente la percezione del tempo. Quando siamo arrivati, ha raccontato Giorgia, era martedì, e siamo stati bloccati al bivio tra Farindola e Rigopiano dalla polizia locale. Ci hanno detto che dovevamo aspettare, perché doveva arrivare lo spazzaneve a liberare la strada. L'attesa è durata per circa un'ora. Poi, finalmente, siamo ripartiti. Il giorno dopo, però, ci siamo svegliati col terremoto. Gli ospiti dell'albergo erano tutti agitati. Anche noi ci siamo spaventati molto, e volevamo andare via, volevamo tornare a casa. Tra coloro che volevano lasciare l'albergo anche i clienti che avevano prenotato per più giorni. Eravamo nella hall, ad aspettare lo spazzaneve. I proprietari ci avevano detto di stare tranquilli, perché quell'hotel aveva resistito ad altri terremoti, ancora più forti. Dopounpo'è arrivata la comunicazione che forse non si riusciva a ripartire, e per stare al sicuro dal terremoto ci hanno detto di organizzarci per dormire in quella stanza. Mai abbiamo pensato che potesse cadere una valanga, nessuno ci aveva avvertito di questo pericolo. Io piangevo, e alcune signore mi rassicuravano. Io avevo le valigie in macchina, ricorda invece Vincenzo, e volevo andare via. Quando dal costone della montagna la valanga si è staccata i due ragazzi erano con Francesca Bronzi sul divanetto di vimini nella sala dove si trova il camino, vicino alla hall. Stavano bevendo un thè. In tre secondi ci siamo ritrovati sotto la neve, con Francesca, racconta ancora Giorgia, ci passavamo il ghiaccio per bere, lo dividevamo a metà, e ci parlavamo. Stefano Feniello, invece, non lo sentivamo. All'inizio non sentivamo niente, poi abbiamo cominciato ad avvertire dei rumori. Quando sei 1 sotto non riesci a pensare, devi solo concentrarti sul fatto che qualcuno prima o poi arriva. Ci siamo aiutati a vicenda, Vincenzo mi ha aiutata tantissimo, ha aiutato anche l'altra ragazza, confortandola. Lui è stata la mia forza, ogni volta che ero tentata di mollare mi tirava su, mi diceva di stare tranquilla, mi abbracciava. È molto forte, cerca sempre di trovare una soluzione. Dopo il crollo l'unica fonte di luce è stata quella del telefonino, ma è durata poco. Poi nella buca sono calati il buio e il silenzio. Finalmente, prosegue Giorgia, dopo tanto tempo, un paio di giorni forse, abbiamo cominciato a sentire dei rumori. Abbiamo sentito la voce della signora Parete, salvata col figlio. Abbiamo iniziato a urlare, e qualcuno che ci ha risposto di stare tranquilli, adesso arriviamo anche da voi. Dopo 58 ore la salvezza è giunta con la luce della torcia del vigile Ceceo. Da quando siamo

stati individuati, ha detto Vincenzo, i vigili non ci hanno lasciati più soli. Scherzavano con noi, fino a quando sono riusciti ad arrivare. Hanno tagliato il divanetto e ci hanno tirato fuori trascinandoci perle gambe. Non tutti, purtroppo, ce l'hanno fatta. Ieri ho saputo di Stefano Feniello, ha aggiunto Giorgia, mi è dispiaciuto tantissimo. Lo avevamo conosciuto, era una persona splendida. Sono molto dispiaciuta anche per la sua fidanzata, Francesca. Mi sento morire se penso a quello che sta passando, con la consapevolezza che poteva succedere anche a me. I due ragazzi hanno riferito di aver parlato con il personale dell'albergo la sera prima, quando hanno prenotato, ma nessuno li ha avvertiti del fatto che la situazione della viabilità era molto complicata. Responsabilità? Non sappiamo nulla, ha risposto Vincenzo, anche perché siamo stati sentiti dalla polizia e non possiamo dire nulla. I due ragazzi sono stati interrogati per circa sei ore, ha detto l'avvocato Guidobaldi a margine della conferenza stampa. Giorgia e Vincenzo, dal momento del crollo, non si sono separati più. Siamo rimasti sempre insieme, ha detto la ragazza, non ci siamo più allontanati. Prima pensavo di conoscere me stessa, pensavo a me come a una persona che ha dei limiti. Adesso ho capito che i limiti si possono sempre superare. Da questa esperienza sono uscita molto più forte. Siamo dei miracolati, noi ce l'abbiamo fatta, ma non riusciamo a non pensare a chi non è stato fortunato come noi, a tutte quelle persone e al terrore che ho letto nei loro occhi. Alcuni avevano anche dei figli. Vincenzo, da questa terribile esperienza, ha tirato fuori tanta voglia di vivere. Vogliamo ringraziare tutti i soccorritori, ha concluso, le forze dell'ordine, i medici, il vigile del fuoco Francesco, detto Ceceo, di Firenze, che ci ha riportati alla luce. Le ultime ore sono state le più pesanti, sentivo molto freddo, ma poi è arrivata quella luce. tiiß GIORGIA Mi dispiace per chi non ce l'ha fatta. Mi sento morire se penso a Francesca VINCENZO Mai abbandonato la speranza che qualcuno ci avrebbe tirato fuori -tit_org- In trappola per 58 ore, ci siamo salvati mangiando neve - Salvi grazie alla neve e alla voglia di farcela

Elicottero, la verità dalla scatola nera = Dalla scatola nera la verità sui sei morti

Campo Felice, indagini sullo schianto che ha provocato sei vittime. In giornata le prime autopsie Recuperato sul Monte Cefalone a Campo Felice il registratore di volo dell'elicottero Entro 15 giorni la decodificazione dei dati. Oggi autopsie su pilota e tecnico di bordo

[Vittorio Perfetto]

Elicottero, la verità dalla scatola nera Campo Felice, indagini sullo schianto che ha provocato sei vittime. In giornata le prime autopsie Si conoscerà tra una quindicina di giorni la verità sull'elicottero del 118 che si è schiantato contro la montagna a Campo Felice e ha provocato sei vittime. Ieri mattina, con grandi difficoltà, carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino, hanno recuperato la scatola nera, che rivelerà la verità. Forse sabato i funerali. ALLE PAGINE 8 E 9 Dalla scatola nera la verità sui sei morti Recuperato sul Monte Cefalone a Campo Felice il registratore di volo dell'elicotteri Entro 15 giorni la decodificazione dei dati. Oggi autopsie su pilota e tecnico di bordo di Vittorio Perfetto LUCOU Ore 13.20: dopo oltre due ore di lavoro in quota, a cercare tra quel che resta del relitto, è stata recuperata la scatola nera - il registratore di volo - dell'elicottero Agusta Westland AW139, da 20 milioni di euro, in servizio per il 118 dell'Aquila-Teramo, diventato la bara per sei persone, dopo il recupero di uno sciatore ferito (frattura di tibia e perone). Walter Bucci, medico di 57 anni di Rocca di Cambio; l'infermiere Giuseppe "Peppe" Serpetti, 59 anni, di Arischia; Gianmarco Zavoli, il pilota, 46 anni, di San Giuliano a Mare (Rimini); Mario Matrella, 42 anni, tecnico di bordo e verricellista, di Putignano. E poi Davide De Carolis, del Soccorso alpino, 40 anni - il più giovane -, di Teramo, ma da tempo a Santo Stefano di Sessanio; e Ettore Palanca, 50 anni, di Roma, il ferito per il quale si è alzato l'elisoccorso. Tutti morti nel velivolo che si è schiantato sul Monte Cefalone, a due chilometri dagli impianti di risalita di Campo Felice, versante Lucoli. RECUPERO DIFFICILE. Ieri mattina il lavoro dei tecnici per il recupero della scatola nera è stato lungo e laborioso. Favoriti da una giornata finalmente assolata, anche se fredda (3 gradi), scalare la ripida ascensione di Monte Cefalone è stata un'impresa: l'apripista, messo a disposizione dalla Campo Felice Ski della famiglia Lallini, è riuscito ad arrivare fino a metà costa. Le motoslitte si sono fermate prima. Il resto lo hanno dovuto fare, a piedi, con le ciaspole, i carabinieri, che indagano per conto della procura dell'Aquila, che ha aperto un'inchiesta. E i vigili del fuoco, che hanno cercato tra i rottami del velivolo con un drone. IO ZAINETTO ROSSO. Alle ricerche e al ritrovamento della scatola nera, hanno partecipato anche quattro carabinieri istruttori appartenenti alla squadra nazionale Antivalanga del Centro di addestramento alpino di Selva di Val Gardena. Erano partiti ieri notte dall'Alto Adige, i quattro carabinieri rocciatori, per arrivare nella primissima mattinata sul luogo dell'incidente a Campo Felice. A un primo falso allarme, dove sono stati presi d'assalto da cronisti e operatori tv tre vigili del fuoco riscesi dalla montagna con una valigetta nera, verso alle 12.30, cinquanta minuti più tardi è arrivata invece la scatola nera, quella vera, portata in un anonimo zainetto rosso da due dei quattro carabinieri della Val Gardena. LA SCATOLA NERA. Il registratore di volo, del tipo Multi-Purpose Flight Recorder, memorizza sia i parametri di volo, sia le comunicazioni e i suoni nella cabina di pilotaggio, ha detto l'ingegnere Minervini, arrivato sul posto in rappresentanza della Inaer Aviation Spa di Lecco, la società che gestisce l'appalto del servizio elicotteri del 118 e che ha una flotta di 50 velivoli in 40 basi sparse in Italia. Il registratore di volo è stato preso in consegna dal personale dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (Ansv). Una volta decodificato, nei laboratori della stessa agenzia, i dati saranno trasmessi alla procura della Repubblica dell'Aquila. I tempi? In genere occorrono una quindicina di giorni, magari dieci, se l'apparecchio è in buono stato e non si è danneggiato, ha concluso l'ingegnere Minervini. LE INDAGINI. Durante il sopralluogo sono stati acquisiti anche altri elementi che, integrati con i dati che saranno estratti dal registratore di volo, contribuiranno a ricostruire la dinamica dell'incidente e le cause che lo hanno determinato, ha detto il generale di brigata Michele Sirimarco, comandante della Legione Abruzzo e Molise con sede a Chieti. Al momento non ci sono elementi per stabilire la dinamica. Voglio citare il grande lavoro dei nostri uomini e del soccorso, non solo qui, ma tutto l'Abruzzo. Con il generale Sirimarco, a sovrintendere alle operazioni di recupero della scatola nera, anche il colonnello

Antonio Servedio, comandante provinciale dei carabinieri dell'Aquila. LE AUTOPSIE. Saranno eseguite oggi, all'ospedale dell'Aquila, le autopsie sul pilota, Zavoli, e il tecnico di bordo Matrella. I ROTTAMI. Sarà complicato il recupero dei rottami dell'elicottero, posti a 300 metri dai piedi della montagna e a meno di 200 dalla cima, MATTARELLA. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, potrebbe presenziare ai funerali delle vittime del soccorso, forse sabato. -tit_org- Elicottero, la verità dalla scatola nera - Dalla scatola nera la verità sui sei morti

il racconto dei colleghi

Alla base del 118 il giorno dopo Vedo l'armadio vuoto e piango = Alla centrale è il giorno del lutto Vedo l'armadietto vuoto e piango

[Fabio Iuliano]

IL RACCONTO DEI COLLEGHI Alla base del 118 il giorno dopo Vedo l'armadio vuoto e piango I A PAGINA 9 Alla centrale è il giorno del lutto Vedo l'armadietto vuoto e piango di Fabio Iuliano > L'AQUILA_____ L'armadietto del dottor Bucci lo distingui facilmente dagli altri. Il medico di Rocca di Cambio, morto nello schianto dell'elicottero, lo lasciava sempre aperto. Dentro c'è poco o niente, a parte uno o più oggetti in dotazione nel kit di primo intervento; del resto, la maggior parte del personale raggiunge la postazione nel piano seminterrato con indosso gli abiti tecnici per entrare in azione. Ma ieri mattina, per i colleghi del pronto emergenza, entrare e trovarsi davanti quell'armadietto semivuoto è stato un colpo al cuore. Nello spogliatoio io e Walter ci cambiavamo uno di fronte all'altro e, tra una battuta e l'altra ci si preparava a partire, ricorda Americo Scarsella, collega medico del 118, tra i primi a intervenire sul luogo dello schianto. Appena sono entrato e ho visto la sua roba nell'armadietto non ce l'ho fatta a trattene le lacrime. Come fai? Negli ultimi tempi abbiamo condiviso tutto. L'altro giorno ero con lui sul fronte di Rigopiano e lo abbiamo rifocillato quando è rientrato, infreddolito, dopo un intervento di soccorso che si è concluso all'1.30 di notte. Eravamo amici, compagni di "scuola" e di lavoro. Medici e infermieri sono a pezzi. Ma da queste parti, per piangere non c'è mai abbastanza tempo, perché i telefoni squillano di continuo, specie in un momento delicato come quello che stanno affrontando L'Aquila e il suo comprensorio, tra emergenza maltempo e necessità di continui trasferimenti dai presidi sanitari più esposti al rischio sismico. E poi c'è l'attività ordinaria. Niente elicotteri a disposizione, c'è un solo intervento aereo che è stato portato a termine a Ovindoli da un velivolo proveniente da Pescara, sprovvisto di verricello. Ma già oggi, arriverà da Como un mezzo identico a quello che si è schiantato a Campo Felice. Tutti sanno che tornare a bordo sarà dura dopo quello che è successo. Tutti sanno che si dovrà tornare a fare i conti col verricello e col vento che in quota non ti dà tre guai. Ma nessuno si tirerà indietro. Questo si dovrebbe sapere, sottolinea Scarsella, tante volte la gente se la prende con noi lamentandosi dei ritardi sugli interventi. In tanti pretendono un elicottero e un'ambulanza, ignorando in quali condizioni siamo costretti a lavorare. Per un incidente sugli sci, ben cinque padri di famiglia non torneranno a casa, lasciando orfani i loro bambini. Il mio pianto è per questi cuccioli. Parole a cui fanno eco quelle dei volontari della Croce Bianca: I tanti anni in cui abbiamo affiancato il personale del 118 del capoluogo fanno sì che il nostro dolore sia ancora più forte e il vuoto ancora più grande. Non riusciamo a immaginare quale possa essere il senso di sgomento che la loro perdita lascia in chi gli è stato vicino per una vita o in chi abbia avuto la fortuna di lavorare con loro. Le doti umane delle persone rimaste vittime nello schianto, hanno fatto di loro degli esempi da seguire ed è per questo che oggi fino all'ultimo dei loro amici e conoscenti li piangono con immenso dolore. Rimarranno per sempre nel nostro cuore. **RIPOSIZIONE RISERVATA** Il picchetto del 118 dopo la tragedia di Campo Felice -tit_org- Alla base del 118 il giorno dopo Vedo l'armadio vuoto e piango - Alla centrale è il giorno del lutto Vedo l'armadietto vuoto e piango

A Roccaraso e Ovindoli medici a tempo pieno

Pratello, Pizzalto e Aremogna presidiate dalla Croce Azzurra per tutto il giorno Sulla Magnola la Croce Rossa, a Passo Lanciano e Prati di Tivo situazione critica

[Redazione]

Fratello, Pizzalto e Aremogna presidiate dalla Croce Azzurra per tutto il giorno Sulla Magnola la Croce Rossa, a Passo Lanciano e Prati di Tivo situazione critica A Roccaraso per affrontare le emergenze e gli incidenti che si verificano sulle piste di Monte Fratello, Pizzalto e Aremogna c'è un'ambulanza della Croce Azzurra che staziona per l'intera giornata nel piazzale dell'Aremogna. E questo grazie a una convenzione che i gestori degli impianti di risalita hanno stipulato con la Croce Rossa. Per noi è fondamentale tutelare la salute dei turisti e degli appassionati della neve che affollano il bacino sciistico di Roccaraso e Rivisondoli, spiega Dario Colecchi, di Pizzalto, per questo da anni abbiamo attivato un servizio di emergenza con cui riusciamo ad affrontare il 90 per cento degli infortuni. Solo nei casi più gravi, e per fortuna le statistiche dicono che sono davvero pochi, ci rivolgiamo all'eliambulanza del 118. A Roccaraso e Rivisondoli i primi soccorsi agli sciatori che subiscono infortuni, vengono portati dalle squadre di carabinieri e polizia e dai gestori degli impianti. Poi interviene l'ambulanza che trasporta i feriti o all'ospedale di Castel di Sangro o a quello di Sulmona. Stessa situazione nella stazione sciistica di Ovindoli, dove alla base degli impianti c'è un'ambulanza della Croce Rossa con medico e infermiere pronta a intervenire. Inoltre in paese c'è un posto fisso del 118 per ulteriori interventi. Sotto il profilo della sicurezza e del pronto intervento medico siamo a posto, sottolinea Massimiliano Bartolotti, titolare degli impianti della Magnola di Ovindoli, anche se c'è da evidenziare che in tutte le stazioni del Nord Italia i soccorsi agli sciatori vengono effettuati sempre con l'elicottero. Affrontando nello specifico il caso dell'elicottero precipitato a Campo Felice, Bartolotti evidenzia che nelle condizioni di scarsa visibilità e di brutto tempo che hanno caratterizzato l'intera giornata di martedì, l'elicottero del 118 non avrebbe dovuto decollare. Soprattutto perché l'infortunio lamentato dallo sciatore era di scarsa entità. Ambulanza del 118 presente anche sulle piste da sci di Passo Lanciano e Maielletta, ma solo durante il fine settimana e se le condizioni climatiche lo permettono. Durante gli altri 5 giorni della settimana, il servizio di assistenza medica per sciatori e turisti non c'è. Un problema segnalato più volte da alcuni maestri di sci, che avevano tentato di estendere il servizio del 118 durante tutta la settimana soprattutto per garantire assistenza medica alle frotte di bambini che, tra lunedì e venerdì, affollano le piste per imparare a sciare o per gareggiare. Ma costa troppo. In caso di fratture e altri problemi che potrebbero presentarsi sulle o fuori dalle piste innevate bisogna attendere l'arrivo dell'ambulanza del 118 da Guardiagrele, se disponibile, con tempi di attesa che, in condizioni di maltempo, superano un'ora solo per prelevare il paziente dal luogo dell'incidente. Per raggiungere poi l'ospedale di Chieti, c'è un'ora e mezza di strada. A Prati di Tivo, i cui impianti sono aperti da dicembre, non c'è una postazione fissa del 118, ma i soccorsi vengono allertati nel caso di bisogno, come ha spiegato Paolo Di Furia, presidente del Consorzio Gran Sasso Prati, che gestisce gli impianti, aggiungendo che la postazione del primo soccorso è richiesta solo in alcuni casi, come quando ci sono le gare di sci. Ho chiesto al sindaco di avere un medico a disposizione ai Prati, prosegue Di Furia, perché gli elicotteri si devono alzare solo in caso di codice rosso. Il sindaco di Pietracamela, Michele Petracchia, ha confermato che c'è l'impegno e la mia richiesta alla Asl di una postazione di medica per Prati di Tivo. Ai Prati è presente la stazione stabile di Teramo del Soccorso alpino. Nella sede ci sono di stanza sempre tre o quattro volontari residenti nella zona e diventa la nostra base operativa in caso di intervento, in collaborazione con il 118, spiega Gino Perini, capo stazione sede di Teramo. Le spese vive dei volontari soccorritori sono sostenute dalla Regione, come benzina e attrezzature, (c.l.-y.f.-a.d.f.). L'elisoccorso sugli impianti di Monte Magnola a Ovindoli -tit_org-

Via Della Porta, 30 isolati

La strada frana: la bloccano. E Di Primio scrive a Gentiloni: aiuta Chieti

[A.i.]

La strada frana: la bloccano. E Di Primio scrive a Gentiloni: aiuta Chieti La strada sta franando, U tratto principale è stato transennato e chiuso al traffico e loro sono rimasti isolati. Sono le 30 famiglie che abitano in via Modesto della Porta, bretella che collega il colle allo Scalo e che da tempo è vittima del dissesto idrogeologico. Il colpo di grazia glielo ha dato la neve che ha innescato una nuova frana. La strada, che corre sul ciglio della scarpata interessata da fenomeni di dissesto, è impraticabile ed è stata chiusa a monte e a valle. I residenti, però, hanno insistito per poter ottenere un'autorizzazione in modo da non dover percorrere chilometri a piedi per rientrare a casa. Cosicché ieri si è deciso di consentire il passaggio solo aloro. Via Modesto della Porta è solo uno dei tanti problemi che hanno indotto il sindaco Umberto Di Primio a lanciare un appello al presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni affinché le risorse destinate all'emergenza possano essere messe subito a disposizione dei Comuni. Di Primio traccia il bilancio di una città in ginocchio: viabilità dissestata, pubblica illuminazione a pezzi, problemi nelle scuole e difficoltà anche al cimitero comunale. Da ieri, intanto, gli operai di Teateservizi sono al lavoro per riparare i danni provocati dal maltempo al camposanto. Oggi, fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici Raffaele Di Felice, arriverà anche una ditta specializzata nelle patate. Lavori di potatura anche alla villa comunale, sulla Colonna, in via Salomone e in via Madonna degli Angeli. Le opere proseguiranno in tutta la città. Ieri sono partiti anche i lavori per risistemare le strade, a cominciare da via Salomone, una delle più malridotte. Nota dolente torna ad essere la provinciale 8, già tristemente famosa per i vari dissesti idrogeologici che neve e acqua hanno contribuì to ad aumentare. Soprattutto in alcuni tratti, come quello all'incrocio tra via Monastero San Pietro, via Scuole Riunite e via Marcazilli nel territorio comunale di Roccamontepiano. Al confine tra Chieti e Bucchianico, invece, in contrada Feudo, una contrada buccianichese che da anche il nome a una stradina che si reimmette in via Forlanini, due famiglie sono bloccate dallo straripamento dell'Alento, che ha sommerso l'unica via di collegamento possibile, un ponticello che si alza a circa un metro dal corso del fiume. Il ponticello segna il confine tra i comuni di Chieti e Bucchianico e le due amministrazioni comunali da anni si rimpallano la responsabilità sulle sue condizioni, (a.i.) -tit_org-

Crolla l'ex pastificio Paura ma nessun ferito

Guardiagrele, l'edificio costruito nel 1882 aveva chiuso i battenti nel 1996 E a Ortona sono ancora 30 le famiglie costrette a vivere senza corrente

[Giovanni Alfredo Iannamico Sitti]

Crolla l'ex pastificio Paura ma nessun ferito Guardiagrele, l'edificio costruito nel 1882 aveva chiuso i battenti nel 1996 E a Ortona sono ancora 30 le famiglie costrette a vivere senza corrente di Giovanni Iannamico e Alfredo Sitti

GUARDIAGRELE E ORTONA Crolla un vecchio pastificio in disuso a Guardiagrele mentre a Ortona sono 30 le famiglie ancora senza energia elettrica. **IL CROLLO.** Momenti di panico ieri pomeriggio in via Marruccina per l'improvviso crollo di una palazzina disabitata che un tempo ospitava lo storico pastificio Orlando, fondato nel 1882 e chiuso nel 1996. Erano da poco passate le 16 e molta gente della zona, spaventata dal boato, si è riversata in strada pensando che si trattasse di una scossa di terremoto. Sono subito uscita di casa per vedere cosa era accaduto ha spiegato Rossella Paolucci e mi sono trovata davanti l'edificio dell'ex pastificio avvolto da una nuvola di polvere e ridotto ad un cumulo di macerie. La struttura, che sotto il peso della neve ha visto crollare su se stessa due dei suoi tre piani, era stata costruita negli anni Sessanta, quando con il boom economico, il pastificio guardiese riusciva a dare lavoro a molte persone. È difficile pensare che questo edificio sia crollato come se fosse di cartapesta osserva un ex dipendente del pastificio perché era stato costruito in maniera solida e sorreggeva i pesanti macchinari della nostra fabbrica. Sembra però che diversi cittadini avessero già segnalato la pericolosità della struttura. Sul posto sono arrivati il sindaco Simone Dal Pozzo, la polizia municipale, i carabinieri della locale caserma e una squadra di vigili del fuoco che ha provveduto a mettere l'area in sicurezza. Nella zona il traffico ha subito per alcune ore dei rallentamenti. Ieri mattina a Guardiagrele a rimanere chiuse sono state solo le scuole materne del rione Cappuccini e di via Cavalieri, entrambe colpite da infiltrazioni di acqua che hanno raggiunto le aule. Ai Cappuccini, l'acqua è penetrata nella struttura, infiltrandosi dal sottotetto pieno di neve, mentre in via Cavalieri un grosso accumulo di neve caduto dal tetto ha sfondato una porta d'ingresso della scuola. **TRENTA FAMIGLIE AL GELO.** Sono ancora una trentina le famiglie ortonesi sparse su tutto il territorio comunale che devono fare i conti con l'assenza di corrente. E questo il dato emerso dagli ultimi rilevamenti sull'emergenza black-out. A tal proposito la Zecca ha fatto sapere che nella giornata di domani, dalle 8 alle 16, si renderà necessaria la sospensione della fornitura elettrica al fine di provvedere ai lavori per migliorare la qualità del servizio. L'interruzione interesserà Villa Cartone, Corso Villa Grande, Villa Iurisci, Villa Pincione, via del Calvario, Villa Deo, Villa Sarchese, via Piana, Villa Panaro, via Sant'Antonio, Viale dello Sport, via Panoramica, via della Civetta, via della Giustizia, via Fonte Ve. È rientrata invece l'allerta riguardante il fiume Foro, sul quale nelle ultime ore si era focalizzata l'attenzione per l'innalzamento del livello di guardia del corso d'acqua. Discorso diverso va fatto per le frane; se ne sono create diverse sul territorio ortonese, ma la più pericolosa è quella di contrada Santa Lucia. A tal proposito rimane attiva l'ordinanza di sgombero del condominio Borgo La Valle, le cui famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Ad Orsogna il sindaco Fabrizio Montepara ha ordinato la chiusura di due strade comunali, Fraia e Coste di Moro, interessate da altrettante frane spuntate dopo le nevicate dei giorni scorsi. In località Fraia i tecnici del Comune hanno accertato il distacco di roccia e detriti e il rovesciamento di parte del muro di contenimento della rupe che delimita il campo sportivo. Il sindaco ha ordinato il divieto di transito ai veicoli e ai pedoni ed il campo sportivo sarà dichiarato inagibile. A Miglianico, infine, il sindaco Fabio Adezio ha deciso di deliberare l'esonero totale del costo del trasporto scolastico per il mese di gennaio. I pagamenti già effettuati verranno pagati per febbraio. Il crollo de

l'ex pastificio Orlando a Guardiagrele -tit_org- Crollaex pastificio Paura ma nessun ferito

Distrutte le stalle dei suini I salumieri in ginocchio

[Redazione]

Distrutte le stalle dei suini I salumieri in ginocchio Una delle aziende alimentari più note della provincia, I Salumieri di Castel Castagna, ha subito danni gravissimi dalla nevicata. I capannoni e i tetti delle diverse strutture dov'è ubicato l'allevamento di suini (che ne conteneva migliaia) sono crollati sotto il peso del manto nevoso, uccidendo una quantità imprecisata di animali. I superstiti devono essere trasferiti altrove. Ci sono tutte le autorità che vengono a fare sopralluoghi, ci scrive Fulvia Di Bernardo, una dei soci della ditta, e si sta cercando di estradi. È anche difficile trovare altre stalle dove ricoverare gli animali perché tutte crollate. Noi non possiamo piangere ma pensare a ricostruire. Però la zootecnia, e non solo, da Basciano in su ha avuto un colpo non indifferente. Questa non è stata una nevicata ma una catastrofe... un vero terremoto. -tit_org-

La Risorgimento è inagibile = Scuola Risorgimento dichiarata inagibile

La scuola elementare lesionata dalle ultime scosse E altre classificate "B" potranno riaprire solo dopo lavori

[Gennaro Della Monica]

La Risorgimento è inagibile La scuola elementare lesionata dalle ultime scosse Il terremoto del 18 gennaio ha aggravato la già precaria situazione degli edifici scolastici a Teramo ed è arrivata la dichiarazione di inagibilità per la "Risorgimento". Altre scuole, che al momento non sono state rese note, sono state classificate "B", cioè necessitano di lavori per poter essere riaperte. ALLEPAGINE22E23 La scuola Risorgimento Scuola Risorgimento dichiarata inagibile E altre classificate "Byy potranno riaprire solo dopo lavori È sempre più complicata e preoccupante la situazione delle scuole cittadine. L'ennesimo sciame sismico, che mercoledì scorso ha riacceso paure e tensioni, si è trascinato dietro una nuova scia di danni la cui entità è ancora in corso di accertamento. Un primo effetto, però, è già sicuro: la scuola materna ed elementare Risorgimento va definitivamente chiusa. UN'ALTRA E. I tecnici della Protezione civile nazionale, a seguito dei controlli fatti nei giorni scorsi, l'hanno dichiarata inagibile classificandola come E. La consistenza dei danni non è stata specificata nella comunicazione inviata al Comune, ulteriori elementi tecnici saranno specificati nel report che traccerà lo stato delle scuole cittadine al termine delle verifiche in corso, ma di sicuro la Risorgimento non riaprirà i battenti quando terminerà la sospensione delle attività didattiche che il sindaco Maurizio Brocchi ha prolungato fino a sabato. La scuola all'angolo travia Sturzo e via Flaiani è la quinta in città messa fuori uso dalle scosse che si sono susseguite da fine agosto alla settimana scorsa, ma il conto è ancora aperto. ANCORA DANNI. Finora sono stati verificati dai tecnici 11 dei 28 edifici scolastici ancora in funzione e alcuni sono stati classificati come B, dunque con danni non gravi, anche se non è ancora stato specificato di quali strutture si tratta. Per rimetterle in senso serviranno lavori che lasciano presagire un ulteriore periodo di vacanze forzate, necessario anche per trovare una sistemazione alternativa agli studenti della Risorgimento. ARRIVANO I MUSP. A questo punto chiederemo i moduli provvisori, in Emilia ce ne sono diversi inutilizzati dopo il sisma che ha colpito quella zona, spiega Brucchi, o in alternativa dovremo reperire strutture private che risultano sicure. Le ipotesi sono di utilizzare i locali attualmente vuoti nell'edificio a ridosso dello stadio di Piano d'Accio o l'immobile che si trova all'incrocio tra ponte San Gabriele e la strada che porta all'hotel Michelangelo, che però è stato sottoposto a sequestro giudiziario. APPELLO AL PRESIDENTE. Le recenti scosse e l'allarme lanciato dalla commissione grandi rischi su possibili altri forti terremoti che potrebbero coinvolgere anche il Teramano tiene in apprensione anche i dirigenti scolastici. In 23 hanno firmato una lettera indirizzata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al premier Paolo Gentiloni per sollecitare interventi urgenti atti a valutare e risolvere la critica situazione strutturale e documentale degli edifici scolastici e l'immediata apertura di un tavolo tecnico per il monitoraggio e il controllo delle scuole, nonché per l'adozione di misure straordinarie circa la problematica evidenziata. I presidi, dunque, auspicano una soluzione definitiva non più procrastinabile, considerato il perdurare dell'emergenza. Intanto oggi alle 10 incontreranno le autorità cittadine e provinciali in un'assemblea che si terrà nell'auditorium dell'istituto tecnico Alessandrini per valutare la situazione. GENITORI ALLARMATI. Nell'incertezza restano anche le scuole superiori. Il comitato spontaneo Delfico chiede verifiche approfondite sull'edificio che ospita liceo classico e convitto. Gli accertamenti dei mesi scorsi, infatti, hanno evidenziato che l'immobile ha un indice di vulnerabilità dello 0,46 e secondo i genitori stando ai rilievi tecnici non sarebbe possibile calcolare la reazione della struttura in caso di altre scosse. Inoltre si è ancora in attesa dell'intervento sull'ultimo piano che dovrebbe permettere di risolvere la problematica del ribaltamento delle pareti verificatasi dopo il sisma del 30 ottobre, afferma il comitato, e le prove di evacuazione effettuate prima delle vacanze natalizie hanno evidenziato numerose criticità non ancora risolte. Per questo i genitori invitano il presidente della Provincia a risolvere le questioni ancora aperte, a valutare se il complesso del Delfico sia ancora adeguato ad ospitare oltre 600 utenti tra

studenti e personale e di conseguenza ad adottare misure alternative e preventive, sia pure provvisorie, al fine di far continuare e terminare l'anno scolastico senza ulteriori interruzioni e rischi. Gennaro Della Monica Brucchi: Chiederò i moduli provvisori o cercherò strutture private sicure. I presidi scrivono ai vertici dello Stato: È necessaria una soluzione definitiva con interventi urgenti -tit_org- La Risorgimento è inagibile - Scuola Risorgimento dichiarata inagibile

L'Ance: Lesioni gravi solo al 4% degli edifici

L'associazione dei costruttori edili invita ad evitare inutili allarmismi e si dice contraria ai Musp: Ci sono 400mila euro per gli edifici scolastici

[Emanuela Michini]

FAnce: Lesioni gravi solo al 4% degli edifici L'associazione dei costruttori edili invita ad evitare inutili allarmismi e si dice contraria ai Musp: Ci sono 400mila euro per gli edifici scolastici Bando agli allarmismi, il patrimonio immobiliare del Teramano è solido, solo il 4% degli edifici risulta danneggiato in maniera seria. È grave invece il ritardo nella creazione di un Ufficio speciale per la ricostruzione, l'Abruzzo ad oggi è l'unica regione del centro Italia, fra quelle colpite dal sisma, ad essere sprovvista. Così si esprime l'Ance provinciale, per voce del suo presidente Raffaele Palone, nella conferenza stampa convocata ieri mattina. L'associazione dei costruttori edili ha preso posizione anche sull'edilizia scolastica del capoluogo esprimendo la propria contrarietà all'utilizzo dei Musp (i moduli ad uso scolastico provvisori): Questi spostamenti urbanistici avrebbero ripercussioni negative sulla città e il tessuto sociale, meglio organizzare un serio piano di emergenza partendo dalla verifica dell'agibilità delle scuole presenti. L'Ance ha preso in considerazione le zone a più alto rischio sismico della regione, quelle riguardanti le zone classificate 1 e 2 con l'esclusione quindi della zona 3 corrispondente generalmente alla costa, e ha stimato che in provincia di Teramo, su 70mila immobili presenti, solo il 4% abbia ricevuto lesioni gravi. Hanno avuto danni le case con problemi strutturali, quelle realizzate in maniera adeguata invece hanno retto, ha sottolineato Palone. Dati imbarazzanti invece sulla ricostruzione post sisma 2009. In base a un dossier presente anche sul sito dell'associazione, considerando i comuni del cratere (che non comprende Teramo città) ed escludendo il capoluogo aquilano, dopo otto anni nella ricostruzione privata sarebbero stati spesi solo il 7% dei fondi a disposizione, rendendo abitabili appena il 20% delle abitazioni giudicate inagibili dopo il terremoto. Nella ricostruzione pubblica invece solo il 11,4% degli interventi è stato portato a termine e fra gli otto comuni del Teramano presenti nel cratere appena la metà ha adottato un piano di ricostruzione. Arsit, Colledara, Penna Sant'Andrea e Tossicia risultano ancora latitanti. Urgente poi creare un ufficio speciale per la ricostruzione con personale competente. E soprattutto realizzare uno sportello per il pubblico per fornire informazioni corrette non solo ai privati cittadini, ma anche ai tecnici. Ad esempio credo che in pochi siano a conoscenza del fatto che il prossimo 13 febbraio scadrà l'ammissione di richiesta di contributi per gli immobili con danni lievi, quelli deimiti dalle categorie A e C, che danno luogo a inagibilità temporanea. La pratica è da depositare al Genio civile, ha spiegato il presidente Ance Teramo. E sul capitolo scuola l'Ance invita a non indugiare e a non ragionare di pancia: Cosa aspettiamo, non tutte le scuole sono inutilizzabili, si proceda subito all'analisi statica e strutturale degli edifici, e soprattutto evitiamo reazioni emotive. Ci sono 400mila euro per mettere in sicurezza gli istituti, partiamo con una verifica seria, una programmazione urgente. Emanuela Michini -tit_org-Ance: Lesioni gravi solo al 4% degli edifici

operazione dei carabinieri

Giuliese di 39 anni arrestato per spaccio di droga

[Redazione]

OPERAZIONE DEI CARABINIERI Un giuliese di 39 anni Luca Pigliacampo, è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri della compagnia di Giulianova, diretti dal capitano Domenico Calore, i quali, in una nota in cui riferiscono dell'arresto, fanno notare che nonostante i militari siano ancora molto impegnati per l'emergenza maltempo-terremoto, continua l'azione di contrasto allo spaccio delle sostanze stupefacenti. L'arresto è stato eseguito martedì sera. I carabinieri erano da alcuni giorni sulle tracce di Pigliacampo, il quale era stato notato intrattenersi frequentemente con giovani tossicodipendenti locali. Ieri sera (martedì per chi legge, ndr) i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno deciso di intervenire, fermando il Pigliacampo mentre rientrava a casa. La perquisizione - si legge ancora nella nota dei militari, ha permesso di rinvenire e sequestrare complessivamente circa 36 grammi di cocaina e 6 grammi di hashish, di cui gran parte già suddivisa in dosi pronte per la consegna, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento della droga e la somma di 1.500 euro ritenuto provento dell'attività illecita. Pigliacampo è stato posto agli arresti domiciliari nella sua abitazione. - tit_org-

Incendio in cucina Anziana ustionata al volto

[Redazione]

La donna di 84 anni ferita mentre era ai fornelli: a fuoco uno strofinaccio Momenti di terrore, in casa, per un'anziana residente in via Brighindi. Ieri mattina, la donna, di 84 anni, mentre era intenta a cucinarsi un uovo è stata investita dalle fiamme. Forse un attimo di distrazione o una fatalità. Uno strofinaccio, vicino ai fornelli, ha preso fuoco. Le fiamme l'hanno investita in volto e al torace. La signora ha riportato delle ustioni ed è stata soccorsa dal personale del 118 che' ha trasportata all'ospedale Spaziani. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti delle volanti della questura e i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la cucina per evitare ulteriori danni all'ambiente. La donna si trova ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. Data l'età avanzata resta sotto osservazione. -tit_org-

I fatti Barriere installate davanti alla clinica. Per i marciapiedi ecco i tecnici di quartiere **Via Di Biasio finalmente è sicura Arriva ancora asfalto sulle strade**

[Alberto Simone]

I fatti Barriere installate davanti alla clinica. Per i marciapiedi ecco i tecnici di quartiere Via Di Biasio finalmente è sicura Arriva ancora asfalto sulle strade ALBERTO SIMONE I bene informati, sussurrano che spende ogni giorno 20 euro di benzina per girare la città in lungo e in largo. Cogliere le criticità. Avviare i cantieri. Controllare i lavori. Far sì, insomma, che la macchina, quella della manutenzione, resti sempre in moto e corra sempre di più. Lui, Franco Evangelista, il delegato alla manutenzione, non conferma e non smentisce. Più modestamente si complimenta con gli enti e con i privati: È grazie a loro - dice - se riusciamo a portare a termine gli interventi in città. E così nei giorni scorsi, dopo tante denunce da parte di tanti cittadini, finalmente è arrivata la messa in sicurezza per via Di Biasio, dinanzi la clinica San Raffaele. E sempre nei giorni scorsi il consigliere delegato alla manutenzione ha mandato in porto la pulizia del Rio Inferno, il canale che costeggia via Pescarola: è stato bonificato da pneumatici e rifiuti di ogni genere. Ma non è tutto: il consigliere delegato alla manutenzione Franco Evangelista fa sapere che appena passerà l'inverno, nel mese di marzo arriverà nuovo Ripulito pure il Rio Inferno Evangelista plaude alla sinergia con gli enti e con i privati asfalto sulle strade e sarà messa in sicurezza anche via Lungofiume Madonna di Loreto, ci sarà la messa in sicurezza dei pali pericolanti e per quel che riguarda le criticità dei marciapiedi arrivano i "tecnici di quartiere" che hanno il compito di segnalare tutte le criticità all'assessorato competente affinché si possa presto intervenire. Senza dubbio in questi primi sette mesi di amministrazione D'Alessandro, la manutenzione è stata la vera marcia in più. Tanti, difatti, sono stati gli interventi andati in porto. Ricorda Evangelista: Dopo le emergenze legate al ripristino dei guasti sulla conduttura idrica e la routine quotidiana legata al mantenimento del decoro urbano, mezzi e uomini dell'ente, hanno iniziato, l'attività di potatura del verde urbano con l'ausilio di un'azienda specializzata. Nel rispetto degli scopi primari che si prefigge la gestione del verde urbano, - ha dichiarato Evangelista - è importante che le operazioni di potatura mirino innanzitutto alla rimozione dei possibili rischi verso i fruitori (schianti, cadute, ecc.) attraverso la eliminazione sollecita dei rami secchi e delle branche cariate, nonché ad assicurare la massima longevità possibile delle piante evitando loro per quanto possibile mutilazioni immotivate della chioma. Il nostro intento è quello di garantire la sicurezza dei cittadini e dei fruitori occasionali degli spazi verdi della città, uscendo dalla logica della segnalazione dell'emergenza per passare a quella della programmazione degli interventi, e venendo incontro anche a quelle che sono le esigenze delle piante. Tanti gli interventi anche per quel che concerne l'edilizia scolastica, non ultimo in occasione del terremoto quando, prontamente, sono stati fatti gli interventi in tutti gli istituti. E, a causa del freddo e del gelo dei giorni scorsi si è provveduto a garantire il riscaldamento agli alunni mantenendo accesi i termosifoni anche nel weekend. La macchina della manutenzione, insomma, non si ferma: E presto a Evangelista potrebbero non bastare più 20 euro di benzina!. di protezio -tit_org-

LA STREET ART DI SETH ALL'EX MIRA LANZA

Tito il rom, è lui alla guida del museo fra le macerie = Lanza rinasce con Seth*industria diroccata a museo abusivo dello street artist francese**[Maria Egizia Fiaschetti]*

LA STREET ART DI SETH ALL'EX MIRA LANZA Tito il rom, è lui alla guida del museo fra le macerie di Marla Egizia Fiaschetti IT ex stabilimento di sapone fra il Gasómetro viale Marconi chiuso nel 1957, in disuso per decenni, poi a lungo occupato e tre anni fa incendiato, si è trasformato in una singolarissima galleria d'arte. Diretta da un parcheggiatore abusivo di piazzale della Radio accampato in una baracca. a pagina 7 Mira Lanza rinasce con Seth Il direttore del post-museo ci accoglie intabarrato in un giaccone antracite, ai piedi un paio di mocassini estivi: primo cortocircuito. Parcheggiatore abusivo a piazza della Radio, accampato in una baracca, Tito sorveglia gli spazi dell'ex Mira Lanza tra il Gasómetro e viale Marconi: relitti di archeologia industriale (il saponificio fu chiuso nel '57) distrutti nell'incendio del 2014 dopo lo sgombero di centinaia di occupanti. La struttura, gemella della Pelanda al Mattatoio, faceva parte del piano di riqualificazione del quartiere Ostiense-Marconi. Sulla carta avrebbe dovuto ospitare la Casa dello studente, se non fosse che l'unico *hôte* di fabbrica recuperato finora è quello del Teatro India. È in questo merzbau spontaneo, monumento all'abbandono, che nasce l'idea provocatoria di un museo gestito dai rom. L'atto di fondazione lo scorso luglio, quando lo street artist francese Seth (oltre 40 mila like su Facebook) è a Roma per un progetto in residenza proprio all'India. Esploratore urbano con un passato nel writing, quando scopre l'ex Mira Lanza inizia a sgattaiolare dal contesto ufficiale in quello clandestino. Nessuno, complice la città semideserta, si accorge dello sconfinamento. Ed ecco che, avanzando tra mucchi di immondizia e travi carbonizzate, fa fiorire il deserto. Range ta chambre, riordina la tua stanza, si intitola il ciclo di murali dipinti sulle pareti di questa cattedrale laica. Protagonista un bambino: alter-ego dell'autore e metafora della purezza come antidoto al nichilismo. Nella prima galleria lo vediamo rannicchiato tra le pagine di un volume che lo avvolgono come fossero una coperta: sul frontespizio la frase in latino *Habent sua fata libelli* (i libri hanno il loro destino). L'intervento allude all'archivio trasferito nell'ex Mira Lanza dall'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico, che qui avrebbe dovuto realizzare uno studentato: montagne di carta incenerite nel rogo di tre anni fa. Un inno al sapere - spiega Stefano Antonelli, curatore del progetto - perché quando si bruciano i libri non è mai un buon segno. Sullo sfondo, oltre una grata di ferro che lascia intravedere un'immensa discarica, campeggia un'altra scena: *Lux in tenebris*. Il ragazzo, ancora raggomitato sulle ginocchia, immerge la testa in un nimbo verde-azzurro: ad amplificare l'effetto, la luce che spiove dall'alto. Nell'altra navata, dove il tetto è venuto giù e sono spuntate le baracche, per ricordare il secondo bombardamento di Palmira Seth ha dipinto i pilastri con tinte arcobaleno. Su una delle pareti laterali ecco invece *Brickseat*, l'opera più apprezzata dai visitatori: l'adolescente, adesso, è accovacciato in un angolo dietro una pila di mattoni colorati, ovvero le macerie dell'Europa (il titolo suona come Brexit). Sul lato opposto, quasi ad evocare le vetrate di una chiesa gotica, l'omaggio ai profughi di Lampedusa. L'esperimento, non autorizzato e fuori dal circuito istituzionale, con il tam-tam sui social continua ad attrarre curiosi e appassionati da ogni parte del mondo. Ieri abbiamo avuto quaranta persone - assicura Tito, che vive in una casupola di legno e si scalda con la legna raccolta sul qua e là - pure dall'America. Se l'utopia qui si è avverata si deve anche all'incuria. E però, dall'incontro surre-ale tra arte e degrado, è nato qualcosa di buono: un primo passo verso la rigenerazione, sociale ed estetica. Dovevamo firmare la convenzione per il recupero degli spazi il giorno prima delle dimissioni di Marino - racconta Antonelli -. Con 50 mila euro si può partire, abbiamo già il progetto: vogliamo portare qui la sind

aca Raggi. Maria Egizia Fiaschetti -tit_org- Tito il rom, è lui alla guida del museo fra le macerie - Lanza rinasce con Seth

La proposta del Corriere: riconoscimento alle 17 contrade al lavoro da mesi nelle zone terremotate

Mangia d'Oro al popolo di Siena

[Redazione]

La proposta del Corriere: riconoscimento alle 17 contrade al lavoro da mesi nelle zone terremotate Mangia d'Oro al popolo di Siena I- SIENA Siena è una grande città ed i senesi sono un grande popolo. Troppo spesso negli ultimi anni al nome Siena sono state associate le malefatte più atroci, dai fallimenti delle principali istituzioni cittadine fino al Palio come fonte di violenza su persone ed animali, passando per molto altro ancora. Il tutto dimenticando che le responsabilità sono sempre personali e non collettive. Purtroppo la difesa della Civitas e dei suoi valori fondanti non è stata troppo incisiva. Poi arriva inesorabile il momento dell'orgoglio e della reazione, non più differibile nel tempo, né delegabile. Negli ultimi mesi si è assistito ad un lungo cordone solidale fra Siena e le zone del terremoto. Nessuna città d'Italia ha fatto tanto. Nessuna. La Protezione Civile ha infatti scelto i volontari delle contrade di Siena per preparare da mangiare alle famiglie terremotate ed alle forze dell'ordine. Questo non per una scelta casuale, ma perché solo a Siena c'è una comunità radicata e solidale, dotata al medesimo tempo della capacità di cucinare in situazioni estreme per 1.500 persone al giorno, come è stato nei momenti di punta, sapendo gestire difficoltà problematiche con calma e razionalità. I contradaiooli non sono stati eroi, come quelli che nelle ultime ore hanno salvato delle vite, è bene precisarlo, per non confondere gli eventi e le situazioni. I nostri concittadini hanno fatto il loro dovere di italiani in silenzio, con abnegazione ed alto senso civico, determinati e solidali, mai impauriti dalle difficoltà che ogni giorno si sono presentate. Andate a Cascia e chiedete al primo passante cosa pensa di Siena e delle contrade. Andate a chiederlo alle centinaia di volontari che si sono alternati nella zona affiancando i ragazzi e le ragazze delle contrade nella gestione del campo. Chiedetelo alle forze dell'ordine che hanno fraternizzato con i senesi nelle lunghe notti dopo cena. Non vi parleranno di cavalli infortunati o di uno dei tanti fallimenti degli ultimi anni. Vi racconteranno di gruppi di persone straordinarie, che sono state dalle sette di mattina fino alle dieci della sera a correre fra cucine da campo, dispense e fornelli. Il tutto all'aperto, con la temperatura quasi sempre sotto zero, con la terra che qualche volta ha pure tremato. Chiedetelo a loro cosa pensano di Siena e dei senesi. Alle volte noi per primi si sottovaluta tutto questo, si dà poca considerazione a questi mesi lunghissimi, al grande lavoro fatto dalle società di contrada per acquistare cibo nelle zone del terremoto, ai Gruppi Piccoli che hanno raccolto materiale e molto altro ancora. E' arrivato il momento di rialzare la testa e di ribadire con forza il lavoro fatto ed i valori che sono alla base delle contrade e della vita dei rioni, lontanissimi dall'immagine che qualcuno vorrebbe affibbiare alla città. Siena è ben altro, Siena è molto di più. Sono molte le strade per farlo, una potrebbe essere quella di assegnare alla Società di Contrada il Mangia d'Oro. Lo statuto di questo premio prevede che possano essere assegnati "pubblici riconoscimenti a personalità, senesi e non, che per la loro attività in qualsiasi campo ne risultino meritevoli per avere arrecato al nome, all'arte, alla vita e alla civiltà senese, lustro e benemeranza"... "Il Mangia è conferito a coloro che, per la loro opera, abbiano contribuito ad accrescere, in maniera significativa e anche al di fuori dei confini della città, la fama ed il prestigio di Siena". I presupposti di statuto ci sono dunque tutti e nel passato il riconoscimento del Mangia è stato assegnato anche ad associazioni e società, come la Robur e la Misericordia (entrambi Mangia d'Argento, unito a quello d'oro dal 2002). Sorvoliamo sui riconoscimenti che in passato invece di unire hanno diviso la città. L'assegnazione del Mangia d'Oro avrebbe molteplici significati, primo fra tutto quello di ricordare le popolazioni colpite, che chiedono di non essere dimenticate. Certam

ente una grande cerimonia nei giorni del Palio riaccenderebbe i riflettori italiani sulle martorate terre del centro Italia, se mai ce ne fosse bisogno. Il riconoscimento ogni mese di contrada ricorderebbe per sempre i coraggiosi senesi che per mesi hanno prestato liberamente e spontaneamente servizio a Cascia. Le nuove generazioni di contradaiooli, ma anche turisti, per sempre vedrebbero quello che hanno fatto e faranno ancora i loro predecessori, uscendo dalla stucchevole retorica che spesso dipinge il popolo di Siena. Il riconoscimento darebbe modo di ricordare anche gli altri

volontari che sono partiti da Siena: Vigili del fuoco, Misericordia, Protezione Civile, Pubblica Assistenza, Folgore, Carabinieri attivi ed in congedo e molto altro ancora, fino alle migliaia di senesi che hanno fatto anche un piccolo gesto per le zone del terremoto. Sarebbe sicuramente il Mangia del popolo di Siena, un riconoscimento che unisce tutti e da tutti è apprezzato, che rafforzerebbe il significato del premio stesso, in passato assegnato anche con motivazioni non proprio condivise da tutti. Ogni senese si sentirebbe parte di tutto questo, sia quelli partiti, sia coloro che da casa hanno condiviso e supportato in modo diverso la loro opera. Il Corriere di Siena non è nel Concistoro che decide l'assegnazione del premio, ne può fare proposte ufficiali, che spettano a coloro che fanno parte dell'organismo stesso. E' però dovere di un giornale riportare il sentimento della città e, perché no, lanciare delle idee che potranno essere raccolte, se ritenute degne. Il Mangia ai 17 popoli delle contrade Per l'ennesima prova di solidarietà che è andata al di là del semplice aiuto nelle zone terremotate -tit_org- MangiaOro al popolo di Siena

Hotel Rigopiano

"Finché c'è un barlume di speranza noi continueremo ad aspettare"

[Pa.gio.]

Hotel Rigopiano L'attesa senza fine dei familiari di Valentina Cicioni "Finché c'è un barlume di speranza noi continueremo ad aspettare" MENTANA "Finché c'è un barlume di speranza, noi continueremo a sperare e ad aspettare che tu possa toniare con noi". Lo scrive Giuseppe nella pagina Facebook di Valentina Cicioni, che ieri si è trasformata in una pagina chiamata "in memoria di Valentina Cicioni". Anche se di ufficiale anche ieri, dall'ospedale di Pescara, non è stato comunicato niente. E allora ecco che amici e conoscenti continuano a sperare, a dispetto del tempo che avanza inesorabile, che la 32enne infermiera presso il Policlinico Gemelli possa essere ancora tra i soli 4 dispersi rimasti ancora sotto le macerie e la neve dell'hotel Rigopiano. Là, dove da una settimana esatta i soccorritori scavano senza sosta, e da dove, purtroppo, da oltre 48 ore si tirano fuori solo corpi senza vita. Le vittime accertate della tragedia di Farindola sono 25. Sette di loro sono state già identificate, per le restanti 18 invece non sono state rese note le generalità, se non alle famiglie degli ospiti del resort, che stazionano senza interruzione un'area protetta dell'ospedale abruzzese. Da lì la famiglia di Valentina, e quella di Giampaolo Matrone, il marito della ragazza, estratto vivo dalle macerie e ancora ricoverato in ospedale dopo un intervento chirurgico al braccio, attendono notizie ufficiali da parte del personale sanitario. Di ufficiale, ieri, sono arrivati solo i risultati preliminari delle prime autopsie effettuate su sei colpi estratti senza vita dall'albergo. Dagli esami è risultato che i decessi delle vitame esaminate sono arrivati quasi esclusivamente per sindrome da schiacciamento, e che solo in alcuni casi la morte sarebbe arrivata per una concorrenza di cause. Nessuno dei defunti finora è stato trovato assiderato, o morto per sola ipotermia, ma deceduto per una serie di più fattori di assideramento. Il che renderebbe plausibile la creazione di un qualche genere di ambiente isolato all'interno del resort anche dopo la frana di neve e detriti che ha sommerso la struttura. Ipotesi, finora, che nulla tolgono o aggiungono alla speranza delle comunità di Monterotondo e Mentana quello che ormai assomiglia sempre più a un miracolo. Ha la voce rotta dal pianto Marco Benedetti, sindaco di Mentana, paese dove Valentina è nata e cresciuta, e dove viveva con Giampaolo e con la figliola di 5 anni. "Non ci sono notizie ufficiali - dice - speriamo fino all'ultimo nel miracolo. Siamo tutti vicini alla famiglia e ai suoi cari, di più non si può dire". Il primo cittadino garibaldino ha parlato con il Corriere di Rieti e della Sabina solo per "dovere istituzionale", nonostante la voglia di farlo La 32enne mentanese infermiera del Gemelli. Comosso il sindaco non fosse assolutamente. Ne la sua ne di nessun altro; tutti preferiscono attendere in silenzio. Sperando in un nuovo miracolo di Rigopiano. 4 pa. gio. - tit_org- Finché è un barlume di speranza noi continueremo ad aspettare

**Dal governatore la proposta di un patto per il rilancio del territorio colpito
Zingaretti incontra sindaci, associazioni e sindacati**

[Redazione]

Dal governatore la proposta, di un patto per il rilancio del territorio colpito Zingaretti incontra sindaci, associazioni e sindacati RIETI Prosegue il lavoro nelle aree colpite dal maltempo e dal sisma con una settimana che si è aperta con incontri su più livelli per garantire continuità di azione. Fine dell'emergenza A fare il punto dalla Dicomac è stata Titti Postiglione che ha parlato di "ripresa ordinaria dell'attività di gestione dell'emergenza con 21 squadre confermate per le verifiche di chiese e palazzi e altre per il recupero di beni immobili. Sono riprese anche le verifiche di agilità degli edifici privati con 78 squadre a lavoro", A inizio settimana, ha ricordato il direttore dell'ufficio emergenze del dipartimento della Protezione civile, "siamo ripartiti con la regione Lazio, ad Amatrice, con il recupero delle macerie e la riapertura del deposito temporaneo di Posta, mentre è ancora chiuso il sito di Terracino, per quanto riguarda le macerie di Accumoli, per problemi di viabilità che stiamo verificando". Incontri istituzionali Sempre nella giornata di ieri a tornare a Rieti è stato il presidente Nicola Zingaretti che nella sede dell'ufficio speciale per la ricostruzione di via Cintia ha avuto un vertice con i sindaci dei Comuni del cratere e con le associazioni di categoria e le parti sociali per mettere a punto le strategie e i programmi futuri per far ripartire il sistema economico e sociale del territorio. Dal governatore la proposta di un Patto per il rilancio del territorio colpito. "È stata una grande chiamata a raccolta delle forze sociali e produttive perché sono momenti difficili, ma vogliamo e dobbiamo reagire. Parte la sfida del patto della rinascita - ha detto Zingaretti - che, oltre all'emergenza, mette in campo tutte le risorse economiche. Entro un mese vogliamo lanciare questo Patto. Chiaramente in una situazione difficile dove però dobbiamo reagire. All'incontro sono venuti tutti, è andata molto bene". Commissione speciale Mentre Zingaretti era a Rieti, alla Pisana si è insediata la commissione consiliare speciale sul terremoto. La presidenza è andata alla minoranza e precisamente al consigliere Pietro Di Paolo (Identità e territorio), mentre la vicepresidenza di maggioranza è andata al reatino Daniele Mitolo (Pd) e quella di opposizione a Devid Porrello (M5S). Il nuovo organismo avrà il compito di effettuare studi, esami, indagini, ricerche, approfondimenti sulle misure a favore delle zone del Lazio colpite da eventi sismici, con particolare attenzione all'attività di prevenzione e gestione dei conseguenti interventi. La commissione, inoltre, potrà elaborare proposte legislative e amministrative; promuovere incontri, seminari e convegni; scambiare, rendere pubblici e diffondere i dati, le informazioni e le esperienze dei soggetti istituzionali; fornire al consiglio regionale il quadro dettagliato in merito all'attività, ai risultati conseguiti e ai benefici prodotti dagli interventi posti in essere a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. -tit_org-

Se ne parla oggi in biblioteca

Quello che non si dice sui terremoti in Italia

[Redazione]

Se ne parla oggi in biblioteca cronaca, nella sede VITERBO della Biblioteca Terremoto dopo terremoto la messa in si- consorziale in viale Trento. curezza del territorio sembra un traguardo Protagonista l'inviato della Stampa Fransempre più difficile da raggiungere. Eppu- cesco Grignetti, appena rientrato dalle zore l'Italia è da sempre un Paese ad alto ne colpite dall'ultimo sisma. "Quello che rischio sismico. La domanda è quindi: per- non si dice sui terremoti in Italia" è il titolo che tanti ritardi, dell'incontro. ^ impreparazione e superficialità dinanzi ad un fenomeno di tale vastità? Se ne parlerà oggi alle 17, nell'ambito del Salotto delle 6 - Giallo- -tit_org-

OLTRE IL GIARDINO

La società incivile = La società incivile*[Gabriella Mecucci]*

OLTRE IL GIARDINO I società inemle di Gabriella Mecucci 0 trillare, accusare, ^straparlare: è questo il nuovo conformismo. Ogni volta che qualcosa nella vita nazionale non funziona invece di cercare di capirne il perché, si comincia subito a sbraitare. Non parliamo poi se succede una catastrofe. Un minuto dopo spuntano (...) [continua a pagina 28] II. GIARDINO dalla prima pagina La società incivile (...) i soloni che sanno alla perfezione come si sarebbe potuta evitare. E che ne individuano immediatamente i colpevoli. Questa inedita aggressività, che purtroppo esce galvanizzata da terribili tragedie come quella del resort sotto il Gran Sasso, produce danni inenarrabili. Colpisce, innanzitutto, e rischia di fiaccare chi in quel momento deve gestire drammatiche emergenze. Quando bisogna far fronte ad una catastrofe occorrerebbe innanzitutto pensare a quale sia la strada giusta per limitarne i danni e, poi, per uscirne. E invece, dagli all'untore (Manzoni conosceva bene l'animo umano, in particolare quello degli italiani), Spesso questo acefalo accanimento conduce all'errore o all'individuazione del capro espiatorio. Lungi dal comprendere bene cosa sia accaduto e perché sia accaduto, si rovesciano accuse contro qualcuno o qualcosa. Può succedere addirittura che il processo sommario finisca col colpire coloro che hanno lavorato generosamente e che quindi si sono più esposti. E questo è il secondo danno. Strettamente connesso c'è il terzo. L'ingresso in scena dei furbi e dei furbetti. Gente che approfitta delle drammatiche difficoltà per farsi largo. Ce ne sono un po' dappertutto: fra i politici e fra i giornalisti, fra i burocrati e fra i professionisti. E poi: fra gli imprenditori, fra gli studiosi e persino fra i magistrati. Non esiste nessun corpo sociale che è completamente estraneo a certi errori e a certe tentazioni. In questi giorni abbiamo assistito alle dure polemiche degli ex dirigenti della Protezione civile contro l'attuale Protezione civile. Uno spettacolo poco commendevole. Anche perché il più robusto animatore ne è stato quel Guido Bertolaso che fu sepolto dalle inchieste giudiziarie legate al terremoto dell'Aquila e agli appalti per i grandi eventi. Uno nella sua posizione dovrebbe mostrare quanto meno un po' più di prudenza e di equilibrio nei giudizi. Ma la cosa ancor più stravagante è che coloro che furono i più accaniti critici di Bertolaso, oggi facciano propri i suoi argomenti per scagliarli contro Curcio e contro altre istituzioni locali e nazionali. A dimostrazione che si può dire tutto e il contrario di tutto senza che nessuno ce lo ricordi. Sia chiaro, la critica non solo è legittima ma è necessaria. E l'opinione, anche se esasperata, di chi vive una situazione d'emergenza va ascoltata e rispettata. E' pernicioso invece la carica a testa bassa che spesso è animata da secondi fini. Ciò che serve è una puntigliosa ricostruzione dei fatti e delle responsabilità. Toccherà alla magistratura, ma anche alla politica e al buon giornalismo farla, sapendo che purtroppo può anche accadere che gli uomini non siano in grado di prevedere e di imbrigliare certi dirompenti fenomeni naturali. Talora la natura è più forte di noi. E diventa una terribile nemica. L'impegno per mettere in sicurezza il nostro territorio resta comunque sacrosanto, ma non può che essere di lunga lena (venti-trenta anni) e riguardare tutti i governi: di centro, di destra, di sinistra. Un tempo esisteva un conformismo silente, fatto di acquiescenza verso il potere e verso le sue malefatte, oggi c'è un conformismo chiacchierone, popolato da sputa sentenze tanto rabbiosi quanto disinformati, e da opportunisti di ogni nsma. Di questa "società incivile" i migliori interpreti in Italia sono i grillini. E a livello internazionale i vari Farage, Le Pen e, su tutti, Donald Trump. Putin invece è completamente un'altra cosa. E' il più capace e il più intelligente. E per questo il più pericoloso. Gabriella Mecucci g. mecucci@email.it -tit_org- La società incivile - La societ
à incivile

Trascorsa una settimana dal disastro le speranze di trovare vivi i superstiti sono definitivamente tramontate
Hotel Rigopiano, si scaverà sino alla fine

[Redazione]

Trascorsa una settimana dal disastro le speranze di trovare vivi i superstiti sono definitivamente tramontate Hotel Rigopiano, si scaverà sino alla fine. L'AQUILA I Vigili del fuoco continuano a recuperare all'interno dell'hotel Rigopiano quelli che ieri era dispersi e ora sono ufficialmente le vittime della valanga assassina. Il dato, che nel giro di breve tempo ven'è aggiornato, dice che mentre chiudiamo il giornale i corpi recuperati sono complessivamente 25, mentre restano solo 4 dispersi. E' passata ormai più di una settimana da quel terribile mercoledì e quel che tutti temevano sembra diventare realtà: l'Hotel Rigopiano ormai potrebbe essere soltanto una tomba. In quel groviglio di neve, tronchi d'albero e cemento sbriciolato che era il resort a quattro stelle, ci sono soltanto morti. Che il vento fosse purtroppo girato definitivamente al peggio, lo si è compreso già nella tarda serata di lunedì, quando i vigili del fuoco sono riusciti finalmente a bucare il muro che separava la parte già controllata dell'hotel dalle cucine e dalla zona bar. Ancora alcuni di questi corpi devono essere identificati. "Si va avanti, dobbiamo terminare il lavoro - dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio -. E' un lavoro complicato e lo sapevamo fin dall'inizio, ma andiamo avanti". Parole ribadite da Luigi D'Angelo, il funzionario del Dipartimento della Protezione Civile al centro di coordinamento dei soccorsi a Penne. "Non ci fermeremo fino a quando non avremo la certezza che non ci sia più nessuno sotto le macerie o sotto la neve. Dobbiamo continuare a cercare fino alla fine". C'erano 40 persone nell'hotel Rigopiano quando la valanga è arrivata. Creando morte, disperazione e traumi inenarrabili. 4 -tit_org-

Gavinana perde anche la sua pasticceria

Dopo l'edicola e la macelleria, chiude Così. Un pezzo della nostra storia

[Ivana Zuliani]

Dopo l'edicola e la macelleria, chiude Così. Un pezzo della nostra storia L'insegna da ieri non c'è più. Sul muro è rimasta solo l'ombra sbiadita che lascia intravedere la scritta: Pasticceria Così. Tra qualche giorno lo storico bar di piazza di Gavinana chiuderà. È un altro pezzo di Gavinana che se ne va, dopo l'edicola, la gelateria, la macelleria. Per noi è una cosa molto triste. E difficilmente sarà anche l'ultima chiusura commenta Carlo Mazzini, il civaiolo. Lui, che ora va per gli ottant'anni, il bar sull'angolo se lo ricorda da quando era piccino, la piazza era sterrata e il quartiere aveva ancora lo spirito da piccolo paese. Nel dopoguerra fuori dal bar nelle sere d'estate suonava l'orchestrina rammenta con un po' di nostalgia. Per Carlo, come per molti abitanti della zona fermarsi alla pasticceria Così, per sfogliare le pagine del giornale tra un caffè e una pasta fresca, fare colazione con un bombolone caldo o prendere i cremini per una festa era un'abitudine ormai consolidata da generazioni. Speriamo non finisca anche questa in mano ai cinesi, ma di sicuro non mi stupirei visto come vanno le cose anche in centro dice. Lui è uno dei pochi commercianti storici rimasti nel rione, ha visto gli altri chiudere uno dopo l'altro e lasciare il posto ad attività cinesi, trasformando così l'anima di questo quartiere contadino dove a pochi metri sapevano convivere diverse passioni politiche (all'Osteria il Nacchero si ritrovavano i socialisti, al Circolo Vie Nuove i comunisti, al bar poi diventato Così i moderati) e diverse fedi sportive (tra i sostenitori del grande Gino Bartali e quelli dell'altro campione Gastone Nencini, entrambi residenti qui). Quando nostra figlia era piccola raccontano due residenti, dopo l'asilo la pasticceria Così era un tappa fissa, per fare merenda con latte e brioche. Era un'istituzione qui da noi. In realtà in tutti questi anni la pasticceria ha cambiato proprietà, gestione e nome: bar Paris, bar Gelindo, infine il marchio Così, che si è portato dietro fino ad oggi. È sopravvissuta alla guerra e all'alluvione del '66, quando l'acqua arrivò all'altezza del primo piano. Ma sembra non abbia potuto far nulla contro il caro affitto e le difficoltà economiche. Gli attuali proprietari non commentano la chiusura, ma le voci che girano nel quartiere parlano di un arvederci e non un addio. Dove e se, però, non si sa. Ivana Zuliani è RIPRODUZIONE RISERVATA La pasticceria Così senza l'insegna -tit_org-

Incendio e diossina a Raibano Non siamo tranquilli

[Redazione]

Incendio e diossina a Raibano Non siamo tranquilli. Comitati e associazioni ambientaliste vogliono chiarezza sui rifiuti brucia. Silenzio troppo lungo, abbiamo il diritto di sapere che cosa è accaduto. CORIANO Sono passati oltre quattro mesi dall'incendio all'area di stoccaggio rifiuti differenziati dell'azienda exAkron di Hera. I comitati di Sant'Andrea Besanigo e Cerasolo Ausa e le associazioni ambientaliste del territorio lamentano che a quattro mesi di distanza non sono stati ancora comunicati i risultati delle analisi sulle colture prelevate in zona Raibano. Le campionature sono state inviate dalla Ausi Rimini ai laboratori di Brescia per ulteriori approfondimenti considerate le tracce di diossine "estremamente ridotte pur nei limiti previsti dalla legge", in particolar modo, sull'erba medica. Come cittadini e associazioni ambientaliste non siamo tranquilli - sottolineano i comitati anche a causa di questo lungo silenzio e rivendichiamo il diritto di sapere cosa è accaduto veramente il 4 settembre. Quali e quante sostanze tossiche emesse dall'incendio hanno avuto un impatto sui terreni e sulle colture presenti nella zona (cereali, frutta, ortaggi) e, attraverso la catena alimentare, possono esser state trasmesse all'uomo? Nonostante il sindaco di Misano abbia subito cercato di tranquillizzare i suoi concittadini di Scacciano, così come quelli di Raibano e di Sant'Andrea in Besanigo, mettendo in risalto l'operato tempestivo di Arpae e Ausi, in mancanza di dati definitivi siamo tuttora perplessi. I comitati chiedono pertanto a tutti i sindaci coinvolti, partendo da Coriano dove si trova l'inceneritore, una risposta che faccia finalmente chiarezza. Le comunità di Coriano, Piccione e Scacciano hanno il diritto di sapere al più presto la verità su ciò che è accaduto al deposito rifiuti Hera il 4 settembre scorso. L'Quali e quante sostanze tossiche emesse dalle fiamme hanno avuto un impatto sui terreni e sulle colture della zona? L'Incendio a Raibano -tit_org-

Bevitori (Ssd) guiderà la commissione Affari esteri

[Redazione]

SAN MARINO Nel giorno dell'insediamento delle Commissioni consilian permanenti, a Palazzo pubblico, sono stati eletti anche i rispettivi presidenti. Così la Commissione Affari costituzionali e Pubblica amministrazione; Affari interni; Protezione civile. Istruzione, Cultura, sarà presieduta dal consigliere di Civico 10 Mimma Zavoli. Al consigliere di Ssd, Alessandro Bevitori invece la presidenza della commissione Affari esteri, Emigrazione e immigrazione, sicurezza. Quale presidente della commissione Finanze, Bilancio e programmazione, è stato designato il consigliere di Ssd Tony Margiotta. Quindi a Emmanuel Gasperoni, consigliere di Rf, è stata affidata la presidenza della commissione Igiene e sanità, pò- liriche sociali, sport. Alla presidenza della Commissione Antimafia data a Federico Pedini Amati di Md-Si, si aggiungono altre due presidenze assegnate all'opposizione: a Nicoletta Canini (indicata da Ps-Psd) la presidenza della Vigilanza, mentre al consigliere Gian Carlo Venturini (Pdcs) gli Affari di Giustizia. Ieri si sono insediate altre quattro commissioni: in primis la Conservazione dei Monumenti in cui sono stati indicati, come presidente, Leo Marino Morganti, e come segretario verbalizzante, Valentina Rossi. Per l'Edilizia residenziale il presidente è Domenico Carlini e vice presidente Gino Giovagnoli. Infine, Karen Luisa Pruccoli è il nuovo coordinatore delle Pari Opportunità, mentre vice coordinatore è Nancy Mabel Maitinazzo. Tomassoni (Ssd) è presidente per il Gruppo di San Marino all'Unione Interparlamentare. Alessandro Bevitori -tit_org-

EM ERGENZE**Lettere - Prepararsi per neve e terremoti***[Posta Dai Lettori]*

Esaurita come si spera la fase più drammatica mi sembra sia necessario cercare le motivazioni scientifiche di tutto ciò che è successo e che eventualmente potrà ancora succedere. Ribadiamo ancora una volta che tutta l'Italia è un territorio sismico ed i terremoti non si possono assolutamente prevedere, si devono quindi organizzare gli insediamenti umani in un modo consono da non dovere subire danni nel caso dovessero ripetersi in qualsiasi area dell'Italia. Ci siamo accorti quindi di non avere una sufficiente conoscenza del fenomeno naturale e di non essere preparati ad intervenire nel momento opportuno. Mi riferisco dunque a ciò che è avvenuto nei tanti paesi coinvolti sparsi nella montagna appenninica ed alla contemporanea nevicata eccezionale che ha isolato tali paesi. Mi sembra sia necessario quindi, e lo si diceva da tempo, prepararsi con gli strumenti adeguati per interventi sul terremoto e sul mutamento climatico (nevicata fuori dalla norma). Nella zona del famigerato albergo sul Gran Sasso vi è stata difficoltà nello spostamento lungo strade coperte di neve senza avere a disposizione spazzaneve adeguati che si sono dovuti recuperare, perdendo tempo prezioso, dalle zone alpine dove la neve è di casa, lo stesso si è dovuto fare per le squadre di Protezione civile e per i militari del corpo degli Alpini non presenti in zona. Concludo con un ringraziamento a tutti gli operatori specializzati giunti da ogni parte d'Italia, auspicando che ovunque siano per il futuro istituiti appositi corpi per essere nuovamente disponibili in una situazione di sismicità del territorio e di ancora possibili nevicata eccezionali visti i mutamenti climatici in atto. Ringrazio per l'attenzione restando a disposizione per eventuali approfondimenti sull'argomento. Luciano Baruzzi Lugo -tit_org-

I miracolati Giorgia e Vincenzo: 58 ore d'inferno

Sapevamo che qualcuno ci avrebbe tirati fuori

[Redazione]

I miracolati Giorgia e Vincenzo: 58 ore d'inferno Il Quando la valanga li ha travolti erano seduti su un divanetto di vimini e in quel divanetto i vigili del fuoco hanno fatto un buco per tirarli fuori per i piedi. Giorgia Galassi e Vincenzo Forti (nella foto qui sopra) sono due degli undici miracolati della tragedia dell'hotel Rigopiano, come si sono definiti i due, poco più che ventenni di Giulianova. Eravamo in salate, accanto al camino, come ci avevano consigliato di fare perché quella era la parte più sicura dell'albergo: abbiamo sentito un boato, abbiamo pensato di nuovo a un terremoto ma in un baleno ci siamo ritrovati sotto alla neve. I fidanzati giuliesi uno spazzaneve lo hanno visto, quello che nel pomeriggio di martedì 17 gennaio ha permesso loro di arrivare all'albergo, dopo una sosta forzata di circa un'ora per strada al blocco della polizia locale. È mattino dopo, il 18 gennaio, il terremoto, sentito forte, che ha terrorizzato gran parte degli ospiti: lo piangevo - dice Giorgia - e alcune signore mi rassicuravano. Io avevo le valigie in macchina - ricorda Vincenzo - volevo andare via. Loro ci tranquillizzavano - prosegue Giorgia - e ci hanno detto di aspettare nella sala grande. Valanghe? No nessuno ci ha pensato e nessuno ce lo ha detto che poteva esserci il rischio. L'enorme massa di neve li ha trascinati in tré, sotto una bolla d'aria, loro due e Francesca Bronzi, la fidanzata di Stefano Feniello che non ce l'ha fatta: Non vedo Francesca da quando ci hanno tirati fuori ma devo vederla al più presto. Penso sempre a lei. Cinquantotto ore trascorse stretti l'uno all'altro (mangiavamo il ghiaccio e lo dividevamo, abbiamo sofferto maledettamente la sete) soltanto nella prima ora con la luce del telefonino: Non abbiamo mai avuto paura di non farcela - ripete Giorgia non abbiamo pensato mai a questo se non impazzisci. Sapevamo che qualcuno sarebbe comunque arrivato. -tit_org-

L'INTERVENTO**Gentiloni: sì alla verità, no a capri espiatori***[Chiara Scalise]*

ROMA Chiara ScaJise Il Lo Stato, a Rigopiano, è arrivato in mezzo alla tempesta con sci e pelli di foca, mobilitando tutte le proprie energie. Paolo Gentiloni parla in aula al Senato e ripercorre i giorni a cavallo del terremoto e la tragedia di Rigopiano, dove è stato fatto ogni sforzo possibile: umano, or- L'INTERVENTO ganizzativo e tecnico per salvare le vite umane. Il presidente del Consiglio rivendica il lavoro fatto fin qui e assicura di non voler smantellare il sistema creato dal governo Renzi ma promette anche un nuovo decreto, in arrivo la prossima settimana, e nuove risorse. Fondi di cui, dice in Parlamento, ha già parlato al presidente della commissione europea Jean Claude Juncker e che saranno considerate spese eccezionali - spiegherà successivamente la ministra per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro - e, dunque, mori dall'aggiustamento strutturale chiesto al nostro Paese. L'Aula di Palazzo Madama ascolta il premier e davanti al cordoglio delle vittime e al riconoscimento del lavoro dei soccorritori si alza in piedi e applaude a lungo. Gentiloni snocciolai numeri: limila le persone che si sono prodigate per raggiungere le frazio ni isolate e soccorrere le persone in difficoltà, 3581 interventi di soccorso via terra, 32 elicotteri con oltre 300 missioni. Ci sono poi però anche quelle 177mila utenze rimaste senza energia nel momento del picco della crisi ed è giusto, dice il premier, verificame le cause. Altrove come a Rigopiano, infatti, il governo non teme la verità, che serve a fare meglio e non ad avvelenare i pozzi. Io - avverte però il premier - non condivido la voglia di capri espiatori e giustizieri, anche perché la storia è lesta a trasformare i giustizieri in capri espiatori. Ritardi e responsabilità, dice ancora, saranno chiariti dalle inchieste ma l'Italia può andare orgogliosa di una capacità di reazione all'altezza di un grande Paese. Abbiamo una Protezione civile all'avanguardia, che non è di destra o sinistra, ma un patrimonio italiano che dobbiamo tenerci stretto. -tit_org-

COLLECCHIO**Gruppo Alpini, una stagione ricca di impegni***[Redazione]*

COLLECCHIO Il Gruppo Alpini di Collecchio ha iniziato le attività di quest'anno con il pranzo sociale durante il quale il capogruppo Maurizio Motti ha evidenziato i prossimi impegni dell'attivo sodalizio locale. Fra questi l'appuntamento con il tradizionale falò di Carnevale davanti alla sede (luogo in cui domenica 2 aprile alle 11 sarà celebrata la messa al campo per ricordare coloro che sono andati avanti), il raduno del gruppo del 7 maggio e l'adunata nazionale a Treviso del 13 e 14 maggio, il corso di canto che viene tenuto all'Istituto Comprensivo Ettore Guatelli, l'arrivo di un nuovo mezzo fuoristrada per la Protezione Civile. Un cenno anche all'attività del tesseramento per il nuovo anno: Per l'Ana e in particolare per i gruppi - ha detto Maurizio Motti - si tratta di un momento importantissimo non solo per la raccolta della quota sociale, ma anche e soprattutto per ribadire, con la propria adesione, la fiducia nell'associazione, chi la rappresenta nei vari ruoli e nelle tante attività che vengono organizzate. Fa piacere che il Gruppo riceva sostegno da tante persone, g.fx. -tit_org-

**ZIBELLO CINQUE UOMINI HANNO PARTECIPATO AI SOCCORSI A SANTA VITTORIA IN MATENANO
I Volontari del Po nel Fermano**

[R.c.]

ZIBELLO CINQUE UOMINI HANNO PARTECIPATO AI SOCCORSI A SANTA VITTORIA IN MATENANOfs POLESINE
ZIBELLO La gratitudine del sindaco Censi: Siete un vanto per la comunità i Anche una delegazione dei Volontari per il
Po, gruppo di Protezione civile di Zitello ha partecipato, nei giorni scorsi, alla spedizione che ha visto protagonista la
colonna mobile regionale, composta dai mezzi e dai volontari del Comitato provinciale di protezione civile di Panna,
nel Centro Italia. Cinque volontaritutto: Davide Cappa (vicepresidente del gruppo), Manuel Balducri. Paolo Panni,
Filippo Vicini ed Elia Vighi. Insieme agli altri volontari di Parma e provincia hanno partecipato alle operazioni di
soccorso a favore della popolazione di Santa Vittoria in Matenano, comune in provincia di Fermo, nelle Marche,
colpito da una eccezionale ondata di gelo e neve. Per la pluridecorata associazione si è trattato dell'ennesima
esperienza fuori dai confini provinciali e regionali. All'associazione rivierasca sono giunte le parole di gratitudine del
sindaco di Polesine Zibello Andrea Censi in una lettera indirizzata al presidente Silvano Bacchini: E' mia volontà
estendere a lei e a tutta i volontari dena vostra associazione il mio più sentito e profondo ringraziamento per la recente
partecipazione di una vostra rappresentanza di volontari alla colonna di Protezione civile che nei giorni scorsi ha
contribuito al soccorso delle popolazioni del centro Italia colpite oltre che dal terremoto da una eccezionale ondata di
gelo e neve. Ancora una volta - ha aggiunto - il vostro impegno prodigo e disinteressato rappresenta un vanto per
tutta la comunità di Polesine Zibello qual esempio di umana sensibilità e concreta disponibilità nel soccorrere
connazionali colpiti da eventi naturali di straordinaria durezza. Sono convinto che lo spirito che anima il vostro
impegno sia l'esempio più nobile del patrimonio comune della nostra gente e della nostra terra, un patrimonio
preziosissimo fatto di solidarietà, generosità e umanità che rende le istituzioni locali e la nostra comunità tutta
orgogliosa di esseme parte. r.c. -tit_org-

UNIONE DEI COMUNI SOLIDARIETA'**Raccolta di fondi per aiutare i terremotati**

[B.m.]

UNIONE DEI COMUNI SOLIDARIETÀ' LANGHIRANO!! Prosegue la raccolta fondi organizzata dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Parma Est a favore dei terremotati del centro Italia. Una raccolta che, visti gli accadimenti delle ultime settimane e la criticità della situazione nelle zone terremotate - oggi strette nella morsa del gelo - si rivela sempre più attuale. Rinnova quindi il suo appello il presidente dell'Unione, Giordano Bricoli, che ha chiesto a tutti di farsi parte attiva per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. In molti, tra associazioni, prò loco o singoli cittadini hanno già risposto all'appello, ma vista la situazione di continua emergenza il presidente si appella nuovamente alla generosità della popolazione del nostro Appennino. Per partecipare alla raccolta fondi è possibile fare una donazione sul conto corrente dedicato aperto dall'Unione Montana, che monitorerà direttamente l'utilizzo dei fondi raccolti secondo progetti che saranno individuati dai piani di ricostruzione nei prossimi mesi. Ecco gli estremi per chi volesse effettuare una donazione: conto prò terremotati Unione montana Parma Es, coordinate Iban: ÃÃ 20 B0623065770 000036575572. B.M. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

DI ANDREA DEL BUE

In campo per aiutare il Centro Italia*[Andrea Del Bue]*

Sfida a cinque per i terremotati realizzata dalla Consulta provinciale degli studenticampo 1 calcio d'inizio lo da il prefetto di Parma, Giuseppe Forlani. Non è un caso che anche il rappresentante del Governo abbia voluto presenziare a il triangolo del cuore, il torneo di calcio a 5 promosso dalla Consulta provinciale degli studenti. Loro, i giovani, spesso accusati di essere disinformati, disimpegnati, indifferenti e superficiali, hanno messo in piedi una manifestazione benefica di raccolta fondi: il ricavato andrà alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Il torneo si è giocato nella palestra Oltretorrente di via Pintor: cinque squadre, girone all'italiana, tutti contro tutti per regolamento, uniti da un obiettivo comune per spirito. Cinque formazioni, quindi, non tré come annunciato: quel cuore che pulsa si è allargato, grazie a chi, a Parma, ha detto: Ci siamo anche noi. Ecco quindi le rappresentative della Consulta studentesca, dei Consiglieri comunali, dei Carabinieri, di Forum Solidarietà e dei giornalisti (doveva essere presente anche la squadra di Protezione Civile e Vigili del Fuoco insieme, ma all'ultimo momento sono stati chiamati per un'emergenza). Si gioca all'insegna dell'amicizia, della solidarietà e del confronto generazionale: i giovanissimi delle scuole contro ex ragazzi con ancora tanta voglia di correre dietro un pallone, accomunati dall'intento di por tare una goccia di speranza a chi è in ginocchio e correre non può, nemmeno con i pensieri. E che questo segnale parta dai giovani fa bene al cuore. In campo, dove non domina la tecnica, ci vanno grinta e fair play, in ausilio a Marcello Vietti, vicepresidente della Consulta, per l'occasione unico arbitro, uscito tra gli applausi per aver diretto tutte le partite con grande buon senso. Alla fine, tra partite più o meno combattute, la vittoria è andata ai Carabinieri: nell'incontro decisivo per il primo posto, hanno battuto 1-0 Forum Solidarietà, a cui non sono bastati un monumentale direttore Arnaldo Conforti, per l'occasione portiere saracinesca, e una formazione di giovani volontari e di servizio civile. Ultimo posto, invece, per i consiglieri comunali guidati dal presidente del Consiglio Marco Vagnozzi, rimontati e sconfitti (2-1) dai giornalisti nel match tra delusi che tutti volevano vincere. I militi della Croce Rossa, a bordo campo, con quelle divise arancioni che entrano nelle case di tutti noi quando c'è un'emergenza nel nostro Paese, ti fanno sentire ancora più vicino a quella Italia centrale, terremotata e che sembra beffata dal destino. Insieme al prefetto, per il simbolico calcio d'inizio, c'era anche Simonetta Franzoni, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico provinciale, e non è voluta mancare la vicesindaca Nicoletta Paci. L'assessore comunale allo Sport e alle Politiche Giovanili, Giovanni Marani, ha pure allacciato le scarpe, unendosi ai consiglieri. Gioia e orgoglio nelle parole di Tommaso Moroni Zucchi, presidente della Consulta studentesca: Siamo molto contenti, perché gli studenti hanno risposto alla grande, facendo da spettatori a questo torneo, ma soprattutto facendo tante donazioni nei giorni precedenti - spiega lo studente del liceo classico Romagnosi -. Per noi le scuole sono i luoghi da cui ripartire, per questo abbiamo iniziato noi nel coinvolgere la comunità: per fare blocco contro le emergenze. Devo ringraziare Giorgio Piva, dirigente del Rondani, scuola che si è occupata dell'organizzazione, e tutti i giocatori, che hanno risposto "presente" con entusiasmo. Sulle maglie degli studenti, il logo dell'Istituto Pio XII di Misurina, partner dell'evento, unico centro di eccellenza in Italia per la cura in alta quota delle malattie respiratorie pediatriche: Un -tit_org-

RISCHIO ALLUVIONE

Decreto 58, Nardozi: L`Autorità di Bacino indifferente ai cittadini

[M.a.]

RISCHIO ALLUVIONE Decreto 58, Nardozi: L'Autorità di Bacino indifferente ai cittadini Con la pubblicazione sul bollettino ufficiale di Regione Lazio del famigerato decreto 58 del dicembre scorso, l'Autorità di Bacino del Tevere ha ribadito la propria volontà di sottoporre a rischio alluvione il territorio di Fiumicino. Lo dichiara il presidente della commissione urbanistica di Fiumicino, Giampaolo Nardozi che torna sul decreto che rischia di causare grandi ripercussioni sul territorio di Fiumicino. Nonostante la posizione assunta dalla totalità del Consiglio comunale del 22 dicembre che la invitava a sospendere proprie attività in attesa delle decisioni della Regione Lazio in merito allo studio predisposto a cura del Comune di Fiumicino, l'Autorità di Bacino ha proseguito per la propria strada, manifestando profonda indifferenza oltre che spregio per il parere della nostra amministrazione e della stessa Regione Lazio, i cui organi si sono espressi favorevolmente nei confronti delle nostre tesi. È opportuno ricordare che il presupposto della decretazione emessa dall'Autorità di Bacino si fonda sulla pedissequa applicazione, senza alcun fondamento scientifico, al nostro territorio di uno studio, quello sì, accurato e puntuale, effettuato sulle località del X e XI municipio del Comune di Roma, a seguito degli eventi alluvionali di alcuni anni fa. Esattamente una posizione opposta a quella assunta e perseguita dal M5S, e dalla sua consigliera comunale Fabiola Volli, che non ha solamente appoggiato a spada tratta la posizione dell'Autorità di Bacino, ma dichiarando addirittura che il decreto 58 fosse stato sostanzialmente approvato dalla Regione Lazio in una riunione di inizio gennaio. Si tratta dell'ennesima bufala mediatica che il movimento e la sua portavoce tentano di diffondere ad arte e che, invece - conclude Nardozi - non fanno altro che danneggiare l'intera cittadinanza di Fiumicino. MA. -tit_org- Decreto 58, Nardozi: L'Autorità di Bacino indifferente ai cittadini

La consulta comunale lancia l'allerta

Argini dell'Arrone senza manutenzione Sicurezza a rischio

I coordinatori Ascenzi e Massimi: Necessario un intervento di manutenzione delle sponde del fiume

[Marta Aloisi]

FIUMICINO La consulta comunale lancia l'allerta Argini dell'Arrone senza manutenzione Sicurezza a rischio I coordinatori Ascenzi e Massimi: Necessario un intervento di manutenzione delle sponde del fiume di MARTA ALOISI La sicurezza idraulica del fiume Arrone è al centro delle preoccupazioni della consulta comunale "Promozione e difesa dell'ecosistema" che, dopo l'assemblea pubblica che si è svolta con l'associazione Terre, il comitato cittadino di Maccarese e la protezione civile di Fregene Goea, punta il dito sulle condizioni del corso d'acqua. Quel fiume attraversa il territorio del comune di Fiumicino nella zona nord e sfocia a Fregene spiegano i coordinatori della consulta Sergio Ascenzi e Giampiero Massimi - le sponde del fiume rientrano nella Riserva naturale statale "Litorale romano" mentre la manutenzione degli argini è di competenza dell'Ardis, l'agenzia regionale per la difesa del suolo. L'ultimo intervento di manutenzione degli argini - spiegano ancora Ascenzi e Massimi - risale al 2013 e in questi ultimi anni la vegetazione è cresciuta molto. Una situazione simile a tanti altri corsi d'acqua sotto la "cura" delle agenzie pubbliche e che spesso non riescono a assicurare una manutenzione adeguata dei canali di bonifica e dei fiumi del territorio. Nell'alveo sono presenti perfino alberi che in caso di pioggia intensa possono provocare grandi problemi di sicurezza idraulica. Abbiamo inviato una prima segnalazione all'amministrazione comunale di Fiumicino, una seconda al presidente della Regione Lazio, chiediamo - concludono - un intervento urgente di manutenzione del fiume Arrone da effettuarsi salvaguardando lo svernamento, la nidificazione della fauna e delle specie acquatiche. Il fiume Arrone - tit_org-

INCONTRO PUBBLICO
Presentazione del Pec

[Redazione]

INCONTRO PUBBLICO a cura della redazione. Il Piano Si terrà questo pomeriggio alle ore 18, presso la Sala può essere considerato a pieno titolo una conquista per Convegni di piazza Lepanto, l'incontro pubblico prò- tutta la cittadinanza sia per quanto attiene alla sicurezza mosso dall'Amministrazione di Marino per la presenta- za pubblica sia per quel che riguarda la partecipazione zione del Piano di Emergenza Comunale. All'incontro della società civile che ne ha favorito il conseguimeninterverranno il sindaco Carlo Colizza, l'assessore to". all'Urbanistica Andrea Trinca, il consigliere delegato alla Protezione Civile Antonio Dibello e il comandante della polizia locale Alfredo Bertini. Saranno presenti anche tutte le associazioni che hanno partecipato alla stesura del P.E.C. "Il Piano di Emergenza Comunale dichiara il sindaco Carlo Colizza - è stato approvato dal Consiglio comunale il 29 novembre dello scorso anno e costituisce un importante strumento per la tutela e la salvaguardia di cittadini e territorio in caso di emergen- -tit_org-

PIGNATARO INTERAMNA - IL DRAMMA

Pignataro, schianto fra due auto. Muore Delfino Pontarelli Feriti padre e figlia dodicenne = Scontro sulla superstrada, muore Delfino Pontarelli. Due i feriti

[Alba Rita Spennato Cacciami]

fra due auto. e figlia Pagina 8 PIGNATARO INTERAMNA - IL DRAMMA Scontro sullo superstrodu, more Delfino Pontorelli Due i feriti Nell'impatto tra la 600 e la Opel coinvolti un papa e la figlioletta di 12 anni MTA CACCIAMI ALBA SPENNATO Pignataro purtroppo nell'incidente che si è verificato ieri pomeriggio sulla Cassino-Formia, in territorio di Pignataro, è morto Delfino Pontarelli, commerciante storico di Ausonia che si trovava a bordo di una Fiat 600. Feriti gli occupanti dell'altra macchina, una U no schianto terribile, devastante, che ha fatto pensare subito al peggio. Ed infatti, Opel: padre e figlia 12enne, entrambi feriti, sono stati subito soccorsi con le ambulanze del 118 e trasportati all'ospedale Santa Scolastica di Cassino. Purtroppo, del tutto inutile anche se tempestiva, la presenza dell'eliambulanza che era stata allertata in pochissimi minuti, intuendo che si trattasse di un incidente gravissimo. Rivelatosi poi mortale. Sul posto si sono concentrati i soccorsi: hanno lavorato álacremente, in una lotta contro il tempo, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Cassino, che hanno liberato la vittima dalle lamiere, purtroppo già senza vita. Pontarelli, 43 anni, è notissimo non solo ad Ausonia, ma in tutto il territorio. Sconcerto generale quando si è sparsa la voce della sua scomparsa. Conosciuto ed apprezzato da tutti per il suo carattere mite e cordiale, svolgeva il suo lavoro di commerciante nel settore dell'abbigliamento, una tradizione di famiglia da ben tré generazioni. Negli anni '70 l'apertura di un laboratorio sartoriale e ad Ausonia, le attività di famiglia gestite sempre con oculatezza insieme al fratello sulla via Provinciale. Stupore, sofferenza per il tragico destino che lo ha portato via in un pomeriggio qualunque, su quella strada percorsa milioni e milioni di volte. Ieri alle 16 è stata l'ultima, purtroppo. Il traffico sull'arteria è andato subito in tilt. Carabinieri, Polizia e Polizia Locale hanno do vuto interrompere il traffico e de viario all'interno del comune Pignataro per chi stava viaggiandc verso Cassino. Una fila interminabile si è subito formata in tutti e du(i sensi. Intanto, sui social si rincor revano le notizie e si commentavo in modo incredulo e mesto. Pen sando anche al comprensibih schock subito dalla ragazzina coin volta nello scontro. Un'esperienzc che si spera la piccola possa dimen ticare nel minor tempo possibile in sieme al suo papa. LA TERRIBILE SCENA DELL'INCIDENTE. IN BASSO, LA VITTIMA -tit_org- Pignataro, schianto fra due auto. Muore Delfino Pontarelli Feriti padre e figlia dodicenne - Scontro sulla superstrada, muore Delfino Pontarelli. Due i feriti

FROSINONE - In via Brighindi. Ricoverata allo Spaziani

Prende fuoco il pentolino, 84enne cerca di spegnerlo ma si ustiona viso e torace

[Alba Spennato]

PROSINONE - In via Brighindi Ricoverata allo Spaziani Ha riportato ustioni al volto e al torace la donna che ieri mattina intorno alle 13 è rimasta coinvolta in un incidente domestico. Stando alla ricostruzione, l'84enne di Frosinone stava cuocendo un uovo quando è stata richiamata dall'odore acre del fumo: il cibo che era sui fornelli stava prendendo fuoco. Si è precipitata in cucina e con un canovaccio ha tentato di spegnere il principio di incendio. Nel tentativo di domare il rogo, le fiamme hanno avvolto lo strofinaccio che a sua volta le ha ustionato il volto ed il torace. Immediato l'allarme lanciato ai soccorritori: sul posto oltre all'ambulanza del 118, sono giunti anche i Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza la cucina nonché l'intero appartamento. Ovviamente le fiamme sono state subito domate. In via Brighindi è intervenuta anche una Volante del 113, agli ordini del vice questore aggiunto Giuseppe Di Franco, per tutti gli accertamenti del caso. Nel frattempo, la donna è stata soccorsa, stabilizzata in loco e trasportata dal personale sanitario del 118 all'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone dove è stato necessario il ricovero per le ustioni riportate. L'84enne non sarebbe in pericolo di vita. Alba Spennato VIA BRIGHINDI (FOTO E. PALMESI)

BSffffiüaflas^BaniSinf nli!>I? -tit_org-

PONTECORVO**Frana Lungoliri, iter quasi concluso: firma del contratto e poi i lavori**

[Redazione]

PONTECORVO. J.J. Frana Lungoliri, iter quasi concluso: firma del contratto e poi i lavori 1 Aggiudicata la gara, la ditta vincitrice sta esibendo la documentazione necessaria per procedere alla firma. Intanto a regnare sono solo il degrado, le transenne divelte, le recinzioni danneggiate e l'erbaccia incolta. Per vedere le gru e gli operai all'opera presso la frana di via Lungoliri ancora ci vorrà un po' di tempo, probabilmente qualche mese, forse prima se interviene un po' di fortuna - quella che finora proprio sulla vicenda sembra aver abbandonato la città -, e finalmente i cittadini potranno tirare il primo sospiro di sollievo. Il secondo arriverà quando si parlerà del taglio del nastro. E se per questo traguardo la strada sembra essere ancora lunga, considerando che i lavori sulla zona dovrebbero durare circa 13 mesi (almeno queste erano le tempistiche indicate sul bando), per il momento l'iter burocratico si avvicina alla conclusione: la gara è stata vinta da una ditta aggiudicatrice di Espena e sarebbe giunto al termine il tempo per presentare ricorsi. Quel che manca, ad oggi, è la firma del contratto tra la ditta e la Regione e poi non resterà che passare ai fatti. Nel frattempo, però, il degrado è divenuto padrone assoluto della zona, oltre al fatto che con il tempo, come segnalato diverse volte da cittadini, lo stato della frana sembrerebbe peggiorato sotto il peso del tempo. Tra un mese, infatti, scatterà il quarto compleanno per la frana di via Lungoliri, un triste anniversario per una città che questo periodo l'ha trascorso tra problemi di viabilità e traffico da quando la strada, una delle arterie principali della città, il 25 febbraio 2013 chiuse. E da allora la zona è stata abbandonata a sé; oltre le transenne divelte e la recinzione danneggiata, erbacce e rifiuti coprono gran parte dell'asfalto, inoltre il tratto interdetto risulta facilmente accessibile a tanti che ancora utilizzano la via come scorciatoia. Ma non c'è molto da fare, attendere che ufficialmente l'iter burocratico finisca e partano i lavori. Per l'ennesima volta dall'inizio del mandato amministrativo - ha affermato il sindaco di Pontecorvo -, martedì mattina assieme all'assessore Nadia Belli, mi sono recato in Regione per verificare lo stato dell'iter per i lavori di recupero di via Lungoliri. La gara d'appalto, come riferito dagli uffici competenti, è stata espletata ed è stata vinta da una società di Esperia, la quale sta esibendo, come da prassi, tutta la documentazione necessaria, otto documenti in particolare, che la ditta dovrà esibire, per la firma del contratto al quale seguirà l'avvio dei lavori. Continueremo ad andare a Roma e a tenere informati i cittadini, per ora conclude il primo cittadino di Pontecorvo dando spazio ai soliti ringraziamenti di rito che sin dall'inizio del mandato hanno accompagnato le diverse notizie sulla frana di Lungoliri ringraziamo la Regione Lazio per il rispetto della tempistica, lo faremo ancora di più e man mano che i lavori andranno avanti.

Spari sull'auto, caccia agli indizi

Il caso Gli investigatori della Squadra Mobile cercano tracce utili a rintracciare gli attentatori che hanno fatto fuoco contro il suv di Davide Lemma: i fori impressi sulla fiancata sono compatibili con un calibro 9. Telecamere al vaglio

[Redazione]

Spari sull'auto, caccia agli indizi. Il caso Gli investigatori della Squadra Mobile cercano tracce utili a rintracciare gli attentatori che hanno fatto fuoco contro il suv di Davide Lemma: i fori impressi sulla fiancata sono compatibili con un calibro 9. Telecamere al vaglio Sono a caccia di indizi gli investigatori della terza sezione della Squadra Mobile chiamati a compiere gli accertamenti sull'escalation di attentati ai danni dell'imprenditore Davide Lemma. I detective della Questura stanno passando al setaccio la zona dove l'ex dirigente del Latina Calcio abita in cerca di filmati che possano avere ripreso gli attentatori prima o dopo il gesto intimidatorio. La polizia in questi giorni sta studiando attentamente la vita del cinquantenne per inquadrare il contesto nel quale i due attentati sono maturati e capire, con la vittima, se di recente il o i mandanti abbiano inviato segnali alla vittima che possano essere interpretati per trovare risposte agli interrogativi degli inquirenti. Gli investigatori della Mobile non escludono alcuna ipotesi, ma le indagini sembrano orientate verso gli ambienti della criminalità latinense. Il modus operandi utilizzato per compiere le due ritorsioni, lascia pensare a personaggi piuttosto scaltri e avvezzi a certe attività delittuose. Con il primo raid, l'incendio appiccato alla fiancata destra del suv di Lemma parcheggiato sotto casa in via del Lido, gli attentatori si erano presi gioco dei poliziotti: non avevano dovuto attendere che piombasse la notte visto che si sono mossi prima delle ventidue, quando la città era ancora trafficata. Tant'è vero che qualcuno aveva notato un'auto fermarsi sul luogo dell'attentato incendiario poco prima che divampassero le fiamme, ma i filmati registrati dalle telecamere della video sorveglianza cittadina avevano rivelato che la targa della vettura era stata appositamente coperta per intralciare le indagini. Nella tarda serata di domenica, a quattro mesi di distanza dal primo attentato, gli ignoti sono tornati, ma armati di pistola. E gli accertamenti compiuti dagli specialisti della polizia scientifica rivelano che i due fori repertati sulla fiancata dello stesso suv incendiato a settembre, sono compatibili con un'arma simile alla classica calibro 9. Saranno però determinanti i rilievi sulle ogive recuperate smontando la carrozzeria. Che i due episodi siano collegati è un'ipotesi ancora tutta da accertare, ma i poliziotti si sono fatti l'idea che i "nemici" di Lemma, abbiano voluto avvertirlo, per poi alzare il tiro lasciando chiaramente intendere che non scherzano. La vittima dal canto suo sostiene di non avere idea di chi possa arrivare a tanto e soprattutto esclude che l'escalation sia legata alla sua esperienza politica, conclusa dopo la sconfitta elettorale alle recenti elezioni amministrative che lo vedevano candidato alla carica di sindaco. A.n. Davide Lemma A settembre l'incendio: gli autori del ra avevano usato un'auto con targa coperta L'edificiodi fondazione del centro di Latina che ospita la Questura -tit_org- Spari sull'auto, caccia agli indizi

Mensa e dormitorio, chiarezza sui contributi

L'interrogazione Bafundi e La Pegna: la giunta spieghi i criteri di assegnazione dei fondi alle associazioni per gestire le due strutture

[Luca Artipoli]

L'interrogazione Bafundi e La Pegna: la giunta spieghi i criteri di assegnazione dei fondi alle associazioni per gestire le due strutture LUCAARTIPOLI Maggiore chiarezza sui contributi per la gestione della mensa sociale per i poveri e del dormitorio comunale, è questa la richiesta dei consiglieri Vincenzo La Pegna e Gianni Bafundi che hanno presentato un'interrogazione per capire le modalità di assegnazione dei fondi alle associazioni. Da dicembre 2016 è attiva la prima mensa comunale per i poveri, un servizio utile per supportare le persone in difficoltà che si affianca al dormitorio per i senzatetto, che da alcuni anni viene allestito nell'autoparco di viale Europa. E per la gestione delle due strutture il Comune di Aprilia si è affidato a un gruppo di associazioni di protezione civile e di volontariato, prevedendo un impegno di spesa complessivo di 58 mila euro (27 mila 620 euro per il dormitorio, 30 mila 500 euro per la mensa). Ma proprio sulla distribuzione dei contributi i consiglieri chiedono all'amministrazione comunale di fare chiarezza. Vogliamo sapere - chiedono La Pegna e Bafundi - quali sono stati i criteri di ripartizione degli importi elargiti e perché non è stata nominata una commissione specifica per determinare tali criteri. Nella determina 306 del 1 dicembre 2016, firmata dal dirigente del settore Servizi Sociali Vincenzo Cucciardi, infatti non si chiariscono i metodi di ripartizione dei fondi che vedono coinvolte ben dieci associazioni nella gestione del dormitorio e altre sette realtà nel coordinamento della mensa, con contributi che variano di importo da un massimo di 12 mila 900 a un minimo di 500 euro. Una diversità di trattamento che potrebbe essere riconducibile a un maggior impegno di alcune associazioni coinvolte, ma che la determina, ne la delibera di giunta 325 del 16 novembre specificano. Qualcuno accusa la giunta di parzialità nelle scelte, per questo i consiglieri d'opposizione hanno presentato un'interrogazione al sindaco di Aprilia Antonio Terra e all'assessore ai servizi sociali, Èva Torselli, per chiarire questi aspetti. Un caso che sarà discusso in Consiglio comunale. Vogliamo comprendere concludono - se ci sono state difformità di orari e di impegno nelle attività svolte che abbiano in qualche modo determinato queste scelte arbitrarie. Somme destinate ai servizi sociali Associazioni serv. dormitorio 2 Associazione protezione civile ANC 1.500,00 4 Associazione Principe Eventi NPM 12.900,00 á Fondazione Come Noi 1.500,00 8 Caritas Comitato locale di Aprilia 500,00 10 Associazione AGPHA Totale 720,00 27.620,00 Associazioni serv. mensaRiparto in 2 Associazione protezione civile ANC 1.167,00 4 Associazione R2 Executive Team 9.750.00 6 Croce Rossa Italiana Totale 9.750,00 30.500,00. Totale 58.120,001 -tit_org-

L` auto prende fuoco in corsa

Paura l`altra sera in via Mola di Santa Maria, l`intervento dei vigili del 115

[Redazione]

L'auto prende fuoco in corsa. Paura 1 altra sera in via Mola di Santa Maria, l'intervento dei vigili del 115. Paura nella serata di martedì a Fondi dove una macchina ha preso fuoco mentre percorreva via Mola di Santa Maria. L'uomo che si trovava alla guida è riuscito a lasciare la vettura e a mettersi al riparo prima che la situazione potesse diventare ancora più pericolosa. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'area. L'allarme è scattato intorno alle 22 e 30 di martedì. La centrale operativa del 115, ricevuta la segnalazione, ha immediatamente inviato sul posto la squadra CA dei vigili del fuoco del distaccamento di Terracina. Come ricostruito dai vigili, la macchina - una Fiat Panda vecchio modello - ha preso fuoco in marcia. La causa è da rintracciare in un cortocircuito. L'incendio dell'altra sera a Fondi -tit_org-auto prende fuoco in corsa

ARRESTATO 53ENNE**Gli esplose un ordigno fabbricato in casa***[Redazione]*

ARRESTATO SSENNE Stava fabbricando in casa un ordigno rudimentale con sostanze chimiche quando è esploso. L'uomo, un idraulico 53enne incensurato, è rimasto gravemente ferito a una mano ed è stato trasportato con l'eliambulanza all'Aurelia Hospital. È accaduto ieri ad Anguillara, vicino a Roma. Sul posto i carabinieri della stazione di Anguillara e della compagnia di Bracciano, i vigili del fuoco e gli artificieri. Il 53enne, che ha su bito l'amputazione della mano, è stato arrestato per detenzione e fabbricazione di materiale esplosivo, ed è ora piantonato in ospedale. Avrebbe raccontato di essere un appassionato di speleologia. In casa sarebbero stati trovati massi di varie dimensioni e tipologie, sostanze chimiche e altro materiale per la fabbricazione. Al momento si esclude un collegamento con la criminalità. -tit_org-

Funerale infinito al Rigopiano Inchiesta sul blackout Enel = Il saluto alle vittime del Rigopiano

[Serena Giannico]

ABRUZZO Funerale infinito al Rigopiano Inchiesta sul blackout Enel BA Loreto Aprutino il piccolo Edoardo assiste ai funerali dei due genitori morti sotto il Rigopiano. Dalle macerie dell'hotel sepolto dalla neve recuperati altri coiti. L'ultimo bollettino parla di 25 morti, 11 sopravvissuti e 4 dispersi. E intanto non si placano le polemiche sui soccorsi. A Roma la protesta dei terremotati. Sul lungo blackout Enel nelle regioni del sisma il ministro Calenda annuncia una commissione d'inchiesta. PAGINE 4,5 Il saluto alle vittime U piccolo Edoardo è il funerale dei genitori. Polemiche sulle telefonate e è primo soccorso SERENA GIANNICO è il piccolo com'è, a soli 8 anni, gli tocca stare lì, a passi piccoli e incerti, dietro alle bare dei suoi genitori. Prima i due carri funebri, e poi, insieme ai fratelli di 16 e 18 anni, lui, Edoardo, 8 anni, superstite dell'Hotel Rigopiano, su cui lo scorso 18 gennaio è scivolata una valanga che ha squarciato, dilaniato e cancellato il complesso, con i suoi 40 ospiti, tra clienti e dipendenti. A LORETO APRUTINO (Pescara) sulla strada del cimitero, c'è un pezzo di paese ad accompagnare Sebastiano Di Carlo, 49 anni, e Nadia Acconciamezza, di 47, marito e moglie, morti nell'albergo, dov'erano andati per una breve vacanza. Con loro avevano portato anche il figlio minore, Edoardo, che si è salvato, ora orfano. Loreto Aprutino è il centro più colpito dal disastro dell'hotel. Sotto la slavina sono deceduti anche Piero Di Pietro, dirigente dell'azienda trasporti abruzzese Tua e la moglie Barbara Nobilio. Le due coppie erano amiche ed erano partite assieme. Poi il dramma. È cominciata con un boato, poi è crollato tutto.... Così raccontano la catastrofe i due fidanzati di Giulianova sopravvissuti, Giorgia Calassi e Vincenzo Forti. Siamo stati miracolati - dicono ai giornalisti, tenendosi per mano -, ci rendiamo conto che è stata un'esperienza incredibile. DOPO LE SCOSSE di terremoto di quella mattina - fanno presente i due giovani fidanzati ci siamo riuniti nella hall: volevamo ripartire, ma lo spazzaneve non è passato. Così, con altri, su suggerimento dei gestori della struttura, si sono radunati, perché le stanze non sarebbero state sicure in caso di sisma, nella sala del camino grande, considerata la più... affidabile. Nessuno pensava alle valanghe. Non c'era stato alcun avviso di pericolo valanghe. Poi quel rimbombo. È successo il finimondo. Le ore sotto le macerie sono state tremende. Ma eravamo sicuri che ci avrebbero salvato - prosegue il racconto - "Sono Giorgia, sono viva": sono state le prime le prime parole al momento dell'arrivo dei soccorritori. Abbiamo sentito rumori, poi voci, e abbiamo gridato di gioia. Ci hanno tenuto su, ci parlavano. Ripetevano: "Siamo qui e non ce ne andremo fino a quando non vi tiriamo fuori". Non abbiamo mai mollato. Vogliamo ringraziare il vigile del fuoco di Firenze, Francesco, si faceva chiamare Checco.... LE ORE PRECEDENTI e Seguenti al disastro sono all'esame della magistratura. Le telefonate registrate sono state acquisite, io le ho ascoltate e mi sembra evidente che ci siano state incomprensioni relative alle richieste di aiuto lanciate da Giampiero Parete e Quintino Marcella il 18 gennaio, nell'immediatezza della sciagura. Quindici potrebbero essere responsabilità da parte di chi non ha creduto alle richieste di aiuto, afferma il procuratore aggiunto di Pescara, Cristina Tedeschini, in tribunale, facendo il punto sull'inchiesta avviata, per disastro colposo e omicidio plurimo colposo. La Squadra mobile di Pescara ha ascoltato come testimoni una funzionaria e una dirigente della Prefettura: quest'ultima materialmente ha risposto alla prima telefonata di Quintino Marcella che dava l'allarme, annunciando dell'albergo distrutto. L'ha etichettata come una bufala. Poi una serie di altre chiamate e di rimpalli, e passano ore, si arriva alle 19, prima che si capisca che l'allerta è vera, che nell'albergo, tra le 16.30 e le 16.48, è stato il dramma. Intanto là sotto, in tanti, sono già sepolti da ore. PER ADESSO NON ci sono indagati - dichiara ancora la pm Sulla base delle informazioni acquisite, l'albergo era in possesso di tutte le autorizzazioni - precisa - La situazione complessiva, percepita dagli ospiti dell'hotel il 18 gennaio, era sicuramente di criticità, siamattinata sia, soprattutto, nel pomeriggio, e c'era una diffusa volontà di lasciare la struttura. Soprattutto per le scosse che si susseguivano da un po'. In molti avevano paura e volevano andarsene, ma la strada era ingombra di neve e, nonostante le richieste, nessuno era

passato a liberarla. Le prime sei autopsie effettuate - sottolinea ancora il magistrato - evidenziano dinamiche di decesso diverse l'una dall'altra. In alcuni casi, ci sono state morti immediate, per schiacciamento, in altri casi ci sono stati decessi con concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia e asfissia. Non ci sono casi in cui la causa esclusiva è l'ipotermia. Dunque, eventuali ritardi nei soccorsi in questi primi sei casi non sarebbero stati causa diretta di morte. Affermazioni che scatenano polemiche. Vengono contestate da familiari e legali delle vittime. Mentre gli ultimi bollettini ufficiali - si sta ancora scavando tra i detriti e il ghiaccio - parlano di 25 morti; di 4 dispersi e di superstiti. Dopo le scosse ci siamo riuniti nella hall: volevamo partire, ma lo spazzaneve non è passato. Così a siamo radunati nella sala del camino i due fidanzati superstiti. A destra, i vigili del fuoco al lavoro all'hotel Rigopiano -tit_org- Funerale infinito al Rigopiano Inchiesta sul blackout Enel - Il saluto alle vittime del Rigopiano

GOVERNO

Una commissione per Enel e Terna

[Angelo Mastrandrea]

Una commissione per Enel e Terna ANGELO MASTRANDREA E Nessun potere speciale e niente procedura accelerata per l'approvazione della legge delega al governo sulla riforma della Protezione civile. Nel giorno in cui migliaia di cittadini provenienti dalle zone terremotate (e innevate) del Centro Italia hanno sfilato, baciati dal sole, nelle vie della capitale fino a Montecitorio (dove una delegazione è stata ricevuta dalla presidente della Camera Laura Boldrini e da alcuni parlamentari), per chiedere interventi immediati sull'agricoltura, casette di legno che non siano baracche e un decreto da tempi di guerra per evitare la morte dei piccoli comuni colpiti, ci ha pensato il presidente dell'Anac Raffaele Cantone a smentire le parole di Paolo Gentiloni domenica scorsa a Che tempo che fa. Valuteremo con l'Anac e con il Parlamento se conferire poteri speciali alla Protezione civile, per eliminare ogni pastoia burocratica, aveva detto il premier a Fabio Fazio. Penso di poter escludere che ci sia la necessità di agire con mani più libere per affrontare l'emergenza terremoto, ha ribattuto Cantone ieri a margine della presentazione dell'Indice della corruzione 2016. La Protezione civile, ha spiegato, ha già le mani libere; Le norme previste nel codice dei contratti le consentono di fare tutto senza sostanzialmente di criteri e regole particolarmente rilevanti o quanto meno con una deregulation amplissima. Tempi più lunghi pure per l'approvazione Senato della legge delega, che dovrà passare prima per il voto nelle Commissioni Affari Costituzionali e Ambiente. Ma in questo caso le polemiche sull'operato della Protezione civile hanno ottenuto l'effetto di scongelare il testo, approvato alla Camera e sepolto da mesi a Palazzo Madama senza essere calendarizzato. Ora la legge che darà mandato al governo di rivedere le norme sulla Protezione civile, potrebbe finire in Aula a breve. Nel frattempo l'esecutivo, chiamato a rispondere dei black out di elettricità che per una decina di giorni hanno flagellato le zone terremotate e colpite da fortissime nevicate, ha annunciato una commissione indipendente che, nella massima trasparenza e in coordinamento con l'Autorità per l'energia, verificherà sia la corretta esecuzione dei piani d'investimento per la gestione, sviluppo e manutenzione delle reti elettriche sia la capacità di reazione alla situazione che si è verificata e all'adeguatezza delle misure messe in campo. Lo ha detto ieri pomeriggio il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, chiamato alla Camera a rispondere al question time. Verrà richiesto ai concessionari del servizio elettrico di rivedere i piani di ammodernamento delle reti sulla base di parametri tecnici che consentano di fronteggiare situazioni meteorologiche, fino ad oggi ritenute del tutto anomale, e con l'obiettivo di aumentare la capacità di resistenza anche in condizioni eccezionali che purtroppo non sono più eccezionali, ha spiegato il ministro, sottolineando che dopo questi approfondimenti saremo in grado di stabilire se e in che misura esistano responsabilità e negligenze delle società concessionarie. Terna ed Enel rimangono nella bufera: nei prossimi giorni saranno sentite dalla Commissione Attività produttive e da quella Ambiente e Territorio della Camera, mentre il Co - ha annunciato un esposto alla Corte dei Conti e sta studiando una class action. Il presidente Carlo Rienzi si è appellato al premier Gentiloni chiedendogli di intervenire per tutelare i diritti delle famiglie rimaste al buio, obbligando Enel e i gestori elettrici a risarcire senza oneri per la collettività. Il problema, infatti, è che la normativa vigente prevede che, in caso di prolungate interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica, l'indennizzo spettante a ciascuna utenza possa raggiungere al massimo i 300 euro. Questi risarcimenti, però, sono pagati dalle aziende solo se "non si verificano periodi di condizioni perturbate", o attribuite a "causa di forza maggiore", per i quali entra in gioco il Fondo per gli eventi eccezionali. Questo significa che l'Enel e le aziende energetiche potrebbero non sborsare nemmeno un euro per gravi disagi patiti dalle popolazioni di Marche e Abruzzo, e il costo degli indennizzi peraltro ridicoli a fronte dei pesanti disservizi subiti dagli abitanti, ricadrebbe interamente sulla collettività, che finanzia il Fondo attraverso una quota delle bollette della luce. Il ministro Calenda annuncia indagini sui blackout. Legge delega, la riforma slitta Più soldi 9

Lettere - Non c'è pace per niente

[Posta Dai Lettori]

Non c'è pace per niente Un periodo più nero di quello che ci presenta la realtà quotidiana non si ricorda dal tempo della seconda guerra mondiale. Il Centro Italia stravolto dal terremoto di agosto, con replay di analogia violenza: morti, città distrutte, capolavori d'arte in macerie. Come se non bastasse le medesime zone vengono soffocate dalla neve. Un albergo, che non avrebbe dovuto essere lì, travolto da una slavina, altri morti, dispersi, tragedie individuali collettive. Un autobus con studenti sbanda e si incendia. provocando 16 morti e oltre 20 feriti; un insegnante si prodiga a salvare il più possibile dei suoi allievi, ma non riesce a salvare i suoi due figli. Un elicottero della Protezione civile corre in soccorso di un turista sciatore, che ha voluto sfidare il maltempo e la neve ghiacciata rimanendo ferito, recuperato lo sciatore, a causa del maltempo precipita da 600 mt. Tutti morti, soccorritori, e il medico che già si era prodigato per aiutare i superstiti dell'albergo di cui sopra. Mi chiedo cos'altro deve accadere per renderci conto che non si può e non si deve sfidare la Natura. Mi disgusta accendere il televisore e sentire Barbara D'Urso appropriarsi di queste tragedie e. con malcelato compiacimento in vista dell'audience, descriverne gli aspetti più sensibili per attirare l'attenzione dei telespettatori. Con quanto accaduto in questi giorni, la medesima Barbara D'Urso ha mesi di programmazione garantita. Rosario Amico Roxas -tit_org- Lettere - Non c'è pace per niente

La tragedia del Gran Sasso

Uccisi anche dal freddo Lo choc dei sopravvissuti = Rigopiano, uccisi anche dal gelo

[Paolo Mastri]

fögopiano. dei Uccisi anche dal freddo Lo choc dei sopravvissuti Paolo Mastri Non sono riusciti a riportarli a valle prima della valanga. Ma per farli salire fino all'hotel della morte, a quota 1200 sulle pareti del Gran Sasso, la sera di martedì 17 gennaio fu schierata addirittura la polizia provinciale, che con un'auto di servizio scortò la piccola carovana di dieci ospiti diretti al Rigopiano. Alle 19 nevicava già copiosamente. Apag.9 Caminetti e Evangelisti alle pag. 9 e 11 Le ruspe rimuovono i detriti dell'hotel Rigopiano (foto ANSAI La tragedia del Gran Sasso Rigopiano, uccisi anche dal gek Trovati tuta i corpi. L'autopsia dovrà fissare l'ora del decesso ^Scortati per andare a morire: una macchina della polizia per capire se il ritardo nei soccorsi è tra le cause della strage provinciale aveva aiutato alcuni clienti a raggiungere l'hoi LE INDAGINI PESCARA Non sono riusciti a riportarli a valle prima della valanga. Ma per farli salire fino all'hotel della morte, a quota 1200 sulle pareti del Gran Sasso, la sera di martedì 17 gennaio fu schierata addirittura la polizia provinciale, che con un'auto di servizio scortò la piccola carovana di dieci ospiti diretti al Rigopiano. Anche se la bufera cattiva sarebbe arrivata soltanto a notte fonda, alle 19 nevicava già copiosamente e la strada era percorribile soltanto con l'accompagnamento della forza pubblica. Un dettaglio nuovo, svelato ieri dal presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco, che aggiunge veleno a una storia maledetta e chiamacausa anche comportamenti e scelte della direzione dell'albergo, nel giorno più duro per la famiglia del Rosso, che piange il ritrovamento del corpo senza vita di Roberto, zio dell'attuale proprietario Bruno Di Tommaso, il cui nome corn pare tra le 27 vittime recuperate, ø serata anche gli ultimi due vengono ritrovati tra quel che resta del resort. Sulla missione notturna della polizia provinciale verso l'Hotel Rigopiano, e soprattutto sulla sua mancata replica il giorno successivo, quando tutti gli ospiti chiesero in blocco di ripartire per la paura di neve e terremoto, si aprirà inevitabilmente un approfondimento investigativo. IPOTERMIA E ASFISSIA E anche sul piano giudiziario, quello delle vittime diventa il capitolo centrale alla luce dei referti delle prime sei autopsie. Fra le cause di morte, in alcuni casi, oltre ai gravi traumi di schiacciamento vengono elencati ipotermia e asfissia: vuoi dire che tutti i decessi non istantanei dovranno essere messi in relazione con il ritardo accertato nella partenza della macchina dei soccorsi, un arco di tempo che le ultime indagini della squadra mobile di Pescara estendono fino alle quasi tre ore trascorse dalla prima telefonata di Giampiero Parete, ricevuta dal 118 alle 17,09, alla concreta partenza della colonna avvenuta alle 20. L'INTERROGATORIO Con l'interrogatorio della vice prefetto Ida De Cesaris, responsabile della sala operativa di protezione civile, la ricostruzione di orari, azioni e omissioni può dirsi praticamente completa. E su questo punto, nei prossimi giorni, prenderà corpo la prima informativa per la Procura della Repubblica: nel mirino, in particolare, le condotte di Prefettura e 118, i cui operatori avrebbero concorso a generare l'equivoco sul falso allarme. Tra i dati certi, il Procuratore Tedeschini elenca pure lo stato di grave ansia della piccola comunità prigioniera dell'Hotel Rigopiano. La sensazione è che, al di là del punto interrogativo sull'attuazione concreta dell'allerta valanghe di grado 4 lanciato da Meteomont, fin dal mattino, dopo le scosse di terremoto, si sarebbe dovuto fare qualcosa per evacuarli. Nessun dubbio, comunque, che la nota di Meteomont sia stata inviata e correttamente ricevuta da una batteria di terminali istituzionali tra cui spiccano le quattro Prefetture abruzzesi, Province e Comuni interessati. Fanno fede le mail certificate sequestrate ieri dalla Forestale, anche nel municipio di Farindola. LE CARTE OELL'ALBERGO Un colpo deciso di acceleratore lo h

a subito il filone della costruzione dell'albergo. Negli uffici del piccolo Comune di Farindola i carabinieri hanno prelevato tutti i fasci coli relativi all'ex rifugio trasformato in albergo nei primi anni Settanta e in resort di lusso nel 2007. Ufficialmente, anche gli atti del processo conclusosi a novembre con assoluzioni e prescrizioni fanno parte dell'inchiesta sulla strage. Senza rivangare i due episodi di corruzione sui quali si è formato il giudicato, il faro della Procura illuminerà fino in fondo la storia di un edificio che, alla luce delle carte di rischio esistenti in Regione, non

avrebbe dovuto sorgere in quella zona o comunque ambire a un'agibilità invernale. E che difficilmente, dopo il fallimento dell'ultima società con il nome di famiglia, avrebbe dovuto continuare a rimanere nella disponibilità dei Del Rosso, dietro lo schermo di una serie di società Mountain park, Gran Sasso resort srl, Gran Sasso resort spa - sempre riconducibili a mogli e parenti. Fatti al centro di una vecchia inchiesta per bancarotta che tornano fatalmente d'attualità. Paolo Mastri L'ALLERTA VALANGHE SAREBBE STATA CORRETTAMENTE INVIATA E RICEVUTA ANCHE DAI COMUNI INTERESSATI NEL MIRINO LA CONDOTTA DI PREFETTURA E 118 ASCOLTATO IL VICEPREFETTO DI PESCARA I vigili del fuoco al lavoro - tra le rovine dell'hotel Rigopiano distrutto dalla valanga La conta: dei "Perstiti si è fermata a undici, saiv tutti e quattri i bambini La mappa io del - BILIARDOSALA BAR è INGRESSO ' - - - è, clienti 2 superstiti (ereaeaernaall'hetel) BANCONECAMINO U BILIARDO3 superstiti. con liamMni 4 2 vittime le persone presentihotel L'AQUILA al momento Ñ" della valanga. ", " ' superstiti CEilfimeITi -tit_org- Uccisi anche dal freddo Lo choc dei sopravvissuti - Rigopiano, uccisi anche dal gelo

Gentiloni: Abbiamo fatto tutto il possibile Una commissione indagherà sui blackout

[Alessandra Camilletti]

Gentiloni: Abbiamo fatto tutto il possibile; Una commissione indagherà sui blackout L'INFORMATIVA ROMA Il governo non teme la verità, che serve a fare meglio, non ad avvelenare i pozzi. premier Paolo Gentiloni parla nell'aula del Senato, rigettando la voglia di capri espiatori e giustizieri. Riferisce sulla tragedia di Rigopiano e sottolinea come dagli scranni di Palazzo Madama credo debba venire forte e unanime un sentimento di cordoglio e di compassione per le vittime dell'hotel, per le sei dell'elisoccorso di Campo Felice e per le cinque vittime del maltempo e del terremoto, È così che i senatori si alzano in piedi e applaudono, ma in Aula ci sono anche parecchi posti vuoti. I NUMERI DEL SOCCORSO È il momento del dolore, certo, ma non solo. Ci sono stati dei ritardi e dei malfunzionamenti nel sistema, ci sono responsabilità nella tragedia di Rigopiano? Saranno le inchieste a chiarire questo punto dice il presidente del Consiglio. Mentre - annuncia di lì a qualche ora il ministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda, alla Camera - una commissione indipendente valuterà investimenti e capacità di reazione sui blackout elettrici dell'Abruzzo colpito dal maltempo. Il premier snocciola i dati per rimarcare quanto fatto dalla macchina dei soccorsi nei giorni e nelle ore del terremoto, del maltempo e della tragedia dell'hotel, sottolineando che lo Stato è arrivato in mezzo alla tempesta con sci e pelli di foca, mobilitando tutte le proprie energie. Credo che sia stato messo in atto ogni sforzo possibile dal punto di vista umano, organizzativo, tecnico per cercare di salvare i dispersi. E rimarca, Gentiloni, che a Rigopiano, con 200 persone, è stato fatto il massimo possibile. Ricorda la verifica della tenuta delle dighe e al capitolo "numeri" il presidente cita U mila persone che si sono prodigate per raggiungere le frazioni isolate e soccorrere le persone in difficoltà, 3.581 interventi di soccorso via terra, 32 elicotteri con oltre 300 missioni. Ma cita anche le 177 mila utenze rimaste senza energia nel momento del picco della crisi ed è giusto, aggiunge, verificame le cause. Su questo, è poi il ministro Calenda ad entrare nel dettaglio, al question time a Montecitorio, annunciando una commissione indipendente per le opportune verifiche sui casi di blackoutAbruzzo nei giorni del maltempo e in particolare dal 16 al 19 gennaio. Si valuterà la capacità di reazione e l'adeguatezza delle misure messe in campo dice il ministro, spiegando anche che verrà richiesto ai concessionari di rivedere i piani di ammodernamento delle reti sulla base di parametri tecnici che consentano di fronteggiare situazioni meteorologiche, fino ad oggi ritenute del tutto anomale, e con l'obiettivo di aumentare la capacità di resistenza anche in condizioni eccezionali che purtroppo non sono più eccezionali. All'esito di questi approfondimenti saremo in grado di stabilire se, e in che misura, esistano responsabilità e negligenze delle società concessionarie. IL NUOVO DECRETO Parla di un sistema di Protezione civile all'avanguardia che dobbiamo tenerci stretto Gentiloni, annunciando un decreto per la prossima settimana, sull'emergenza. Nessuno immagini che sia un ritorno all'indietro, sarà un passo avanti e molto mirato nei suoi obiettivi, in particolare a intervenire in alcuni punti e gangli per evitare ritardi che finora non ci sono stati ma possono accumularsi nei prossimi mesi e che possiamo prevenire. Quanto alle risorse, ci sono: 4 miliardi nella legge di bilancio e altri ci saranno come ho anticipato personalmente al presidente della commissione europea Jean Claude Juncker. Spese fuori dall'aggiustamento strutturale chiesto al Paese. Non c'è rischio, dice Gentiloni atando Silone, di trasformare la disgrazia in occasione di ulteriore ingiustizia. Alessandra Caminetti RfPRODUZUNE RISERVATA IL PREMIER PARLA AL SENATO: SE CI SONO STATE RESPONSABILITÀ E RITARDI LO DIRANNO LE INCHIESTE -tit_org- Gentiloni: Abbiamo fatto tutto il possibile Una commissione indagherà sui blackout

La tragedia del Gran Sasso

Una vita da sopravvissuti Perché noi sì e gli altri no?

[Mauro Evangelisti]

La tragedia del Gran Sasso Una vita da sopravvissuti Perché noi sì e gli altri no? ^Famiglie spezzate e fratelli separati ^Edoardo al funerale dei genitori la difficile rinascita degli 11 superstiti E Francesca piange in televisione IL RACCONTO dal nostro inviato PESCARA La nebbia di domande e di "se" non andrà mai via. Se sono in vita è perché quando c'è stata la valanga, il boato che hanno scambiato per un terremoto, hanno deciso di sorseggiare un té caldo o di giocare con gli altri bambini; al contrario se la persona che amavano è morta è perché nei minuti prima dell'apocalisse si era casualmente spostata nella hall o nel bar, dove tutto è stato distrutto e trascinato via. Vita o morte, perché io sì e lui no. È questo, forse, il fardello più pesante per gli undici sopravvissuti dell'Hotel Rigopiano. Le loro vite oggi sono cadenzate da domande di chi vuole sapere come è andata laggiù, richieste di interviste, visite mediche e colloqui con gli psicologi. Per quanto riguarda i bambini, gli specialisti hanno suggerito di non alimentare i ricordi. LOTTERIA I sopravvissuti del Rigopiano sono 11. Si dividono in due categorie, la lotteria della valanga è stata crudele: ci sono coloro che si sono salvati, ma sotto sono rimasti alcuni dei loro cari; ci sono quelli ancora scioccati ma che possono guardare al futuro con un lieve sorriso perché si sono salvati insieme ai familiari, non piangono nessuna perdita, questo è il vero biglietto vincente della lotteria dell'Hotel Rigopiano. LA FORZA Edoardo Di Carlo, 10 anni, è il ragazzino che non voleva risalire dalla buca, non me ne vado se non vengono i miei genitori. Ieri è stato forte, foltissimo, a Loreto Aprutino, pochi chilometri da Farindola, in chiesa si è alzato dalla panca del palatenda, giaccone blu e sciar pa al collo, si è portato dietro lo sguardo degli occhi umidi di tutti, e ha adagiato una rosa sulla bara dei genitori dei quali si stavano celebrando i funerali: Sebastiano, 49 anni, proprietario di due ristoranti, e Nadia Acconciamesa, 47. Crescerà con i fratelli maggiori, di 19 e 17 anni, ma tutta la famiglia lo sosterrà. Anche quando sarà un uomo, quel se gli resterà nell'anima: se con papa e mamma non fossimo andati in vacanza sulla neve, se solo fossimo rimasti nella stanza del biliardo dove stavo giocando con gli altri bambini. Francesca Bronzi, 25 anni, è già a casa. Di quelle 50 ore prigioniera delle macerie le è rimasta una piccola luce. È quella della torcia del telefonino con cui ha illuminato, fino a quando la batteria non si è scaricata, il fidanzato Stefano Feniello, campano, che si lamentava. Era ferito e non rispondeva. Francesca è stata ospite di Porta a Porta, per un'intervista in lacrime che ha causato qualche polemica, ha ringraziato chi l'ha salvata. Chiede sempre di Stefano. Ma deve convivere anche con le domande del padre del fidanzato, Alessio Feniello: Voglio sapere la verità, Francesca ha detto che illuminava con il cellulare mio figlio, magari ha scattato delle foto, aspetto che riaccenda lo smartphone dove potrebbero esservi delle immagini utili alle indagini. LA STANZA DI OSPEOALE Quanti "se" affollano le ore di Giampaolo Matrone, pasticcere di Monterotondo (Roma), l'unico ancora in ospedale dopo essere stato operato a un braccio. A tutelarne la privacy, davanti alla stanza, c'è il fratello. Giampaolo ha aspettato notizie di Valentina Cicioni, la giovane moglie infermiera del poli clinico Gemelli, che non ha avuto la sua stessa fortuna. Le logiche di Facebook, con crudeltà, hanno già cambiato la pagina di Valentina, quella in cui aveva postato dal Rigopiano foto festose della neve che cadeva e all'inizio portava solo allegria: ora c'è scritto in memoria di. A casa con i nonni la figlia di cinque anni, che per fortuna in quella breve vacanza non era stata portata, non sa nulla. Giampaolo sa che sarà questa la sfida più difficile: spiegare alla figlia ciò che è successo, ma celare l'ombra che si porterà dentro per sempre. Un altro che si sta domandando perché io sì e perché lei no?, che si ripete e s

e quel giorno... è Fabio Salzetta, il manutentore dell'hotel. Si è salvato perché era all'esterno, mentre la sorella Linda, anch'ella dipendente, è morta. Aveva solamente trent'anni. INCROCI Quasi sessanta ore prigionieri in una scatola di pietra, neve e ghiaccio senza sapere se qualcuno ti verrà a liberare. La sceneggiatura del loro incubo non la dimenticheranno mai, però hanno qualcuno con cui condividere la gioia del lieto fine. Dal buco aperto dai vigili del fuoco sono usciti insieme. Sono i fidanzati di Giulianova, Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, che ieri hanno perfino

trovato la forza di affrontare una conferenza stampa. Sono i ragazzi che avevano già ricordato di essere sopravvissuti bevendo la neve sciolta, ieri hanno esorcizzato il ricordo del loro incubo reale ricostruendo i fatti: Dopo il terremoto ci hanno detto di aspettare nella sala del camino. Eccolo, un bivio del destino che ha salvato le loro vite. Se. La sala del camino in parte ha resistito, erano prigionieri ma non morti, si sono fatti forza a vicenda, fino a quando, molte ore dopo, non hanno sentito le voci dei vigili del fuoco. Giorgia, 22 anni: Ho tenuto per mano Francesca Bronzi.... Francesca è la fidanzata di Stefano Feniello, che però era più in là e non si è salvato: se solo.... Anche per Giorgia c'è una piccola luce. Ho illuminato con il cellulare Vincenzo. Tutti ricordano i loro salvatori, Giorgia e Vincenzo parlano di Francesco, che chiamavano Checco, il vigile del fuoco che non ha mai smesso di rincorarli. Adriana Parete e il suo bambino non erano lontani da Giorgia e Vincenzo. Adriana sa che il gioco dei se in fondo è stato incredibilmente benevolo. IL MIRACOLO DEI PARETE Il marito Giampiero Parete ci pensa ogni giorno alla successione di emozioni: vacanza al Rigopiano con la moglie e i figli Ludovica 6 anni, e Gianfilippo, 7; il terremoto, il desiderio di andarsene, la strada bloccata dalla neve; la moglie ha il mal di testa, esce per andare in macchina a prendere delle medicine, quattromila tonnellate di neve abbattono l'hotel, lui è fuori e lancia l'allarme via WhatsApp, vede arrivare i primi soccorritori all'alba; è salvo, ma per quaranta ore teme di avere perso la famiglia nelle macerie; venerdì il doppio miracolo: dal buconel ghiaccio al mattino escono Adriana e Gianfilippo, al pomeriggio Ludovica. Se. Se Giampiero non fosse uscito a prendere i medicinali in macchina... Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA IL ROMANO GIAMPAOLO ANCORA RICOVERATO HA ASPETTATO PER GIORNI NOTIZIE DELLA MOGLIE VALENTINA, A CASA C'È LA LORO BIMBA GIORGIA E VINCENZO FIDANZATI DI GIULIANOVA PENSANO A STEFANO CHE NON CE L'HA DÀIÀ SE SOLO FOSSE STATO PIÙ VICINO A NOI... SOPRAVVISIII Giorgia Calassi e Vincenzo Forti, i fidanzati di Giulianova tratti in salvo dall'hotel Rigopiano (foto ANSAI -tit_org-

Lettere - Non lasciamo soli i terremotati

[Posta Dai Lettori]

ò Non lasciamo soli i terremotati Non lasciamo soli i terremotati Dopo tante sciagure e tante calamità naturali non riusciamo a salvaguardare e proteggere il territorio dove viviamo. Nella nostra bella nazione molti cittadini sono in difficoltà, soprattutto i terremotati che in questi ultimi mesi ed in queste ultime ore hanno perso la casa, i capannoni, i negozi e i laboratori agricoli e artigianali. Tutte queste rovine hanno portato in passato e continuano a portare oggi, con questo terremoto e la neve, in tanti paesi del centro Italia, molte famiglie alla disperazione. Perché non riusciamo a curare il nostro territorio e a dare una casa a chi l'ha persa? Perché nel nostro paese non riusciamo a fare le manutenzioni e i lavori urgenti per salvare le città e i paesi a rischio frane, terremoti, alluvioni e straripamento di fiumi? Questa situazione sta causando sconforto, tristezza e dolore a tante persone. Queste disgrazie continue stanno provocando tante sofferenze e dispiaceri, ma anche impoverimento della popolazione. Questa situazione, con modalità diverse per tempi e caratteristiche, durerà a lungo e comporterà incertezze e disagio, quindi c'è bisogno che i cittadini vengano aiutati subito. È uno scenario che incide soprattutto sul piano economico. Per questo motivo coloro che hanno incarichi di governo, sia nazionale che regionale, hanno l'obbligo, il dovere, di risolvere il problema ed aiutare questi cittadini. Non lasciamoli soli. Antonio Guarnieri Cistemino (Br) -tit_org-

Pescara

Chiusura prolungata per quattro scuole

[Redazione]

Pescara PESCARA Emergenza quasi finita. Dopo un mese e più di vacanza, sommando Natale a maltempo, a Pescara riaprono oggi quasi tutte le scuole superiori, con la sola eccezione della succursale di via Italice dell'istituto alberghiero De Ceceo, dell'Agrario Cuppari di Villareia, il Marconi e il Mario dei Fiori di Penne. Il motivo del rinvio sono le criticità riscontrate dopo le ultime scosse di terremoto, che rendono necessarie verifiche più approfondite. La decisione è stata comunicata ai dirigenti scolastici al termine di un lungo incontro in Provincia. Abruza; Rigoplllllo.cilBiterodi^iilccfo; siocmoeti]Hliudi dii]tra -tit_org-

Dal Cnsas appello per la raccolta fondi

[Redazione]

L'AQUILA Il Cnsas (Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico) ha deciso di attivare una raccolta fondi nel desiderio di fare qualcosa di concreto per essere accanto alle famiglie delle vittime che hanno perso la vita nell'incidente del 24 gennaio scorso. Valter Bucci, 57 anni, medico rianimatore, Davide De Carolis, 39 anni, tecnico di elisoccorso, e Mario Matrella, 42 anni, tecnico di soccorso alpino e speleologico, erano soccorritori del Cnsas- si legge in un nota-. Le altre vittime sono il pilota di Inaere Gianmarco Zavoli, 46 anni, l'infermiere Giuseppe Serpetti, 60 anni, e il ferito trasportato, Ettore Palanca, 50 anni. Bucci e Matrella avevano appena fatto ritorno come volontari del Cnsas dalle operazioni di Farindola, all'hotel Rigopiano. Le loro famiglie in questi giorni hanno dovuto affrontare le scosse di terremoto, i disagi causati da neviccate eccezionali e ora anche il lutto per la perdita dei propri cari. **NON LASCIAMOLI SOLI** Non lasciamoli soli: è l'appello che lancia il Soccorso alpino. Esiste un Fondo di solidarietà, istituito dal Cnsas, per le vittime e i feriti del Soccorso alpino e speleologico e le loro famiglie, già utilizzato nel corso degli ultimi anni in altre drammatiche occasioni, come per l'incidente durante una missione dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore e in Val Lasties sul Pordoi. I nostri iscritti sono volontari che dedicano gran parte del loro tempo per essere d'aiuto a chi ne ha bisogno. Ci rivolgiamo agli amici della montagna- conclude la nota-, a chi apprezza il valore del volontariato e a tutte le innumerevoli persone che in questi giorni hanno manifestato vicinanza e sostegno al Cnsas. Offri in libertà un tuo contributo concreto con una donazione, anche minima: può essere di grande aiuto al nostro fondo di solidarietà. Il Codice IBAN è IT41 W056 9601 6000 0000 2744 X61. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Un agente scortò in hotel gli ultimi dieci clienti mentre c'era già la bufera = Un agente scortò i clienti sotto la bufera

[Saverio Occhiuto]

Un agente scortò in hotel gli ultimi dieci clienti mentre c'era già la bufera Saverio Occhiuto Gli ultimi clienti dell'hotel Rigopiano, una decina in tutto, varcano la soglia del resort alle 19 del 17 gennaio, scortati da un agente della Polizia provinciale, Elvio Piscione. Il dipendente della Provincia di Pescara è ignaro di accompagnare molti di loro verso la morte, ma in quel momento non può saperlo. Sta facendo il suo lavoro, come le squadre di operai che da ore sono impegnate a garantire la transitabilità sulla strada provinciale che conduce all'hotel, percorribile solo con le dotazioni invernali. E' un passaggio drammatico, ma impor tante, del report con cui il presidente della Provincia, Antonio Di Marco, ricostruisce cosa è accaduto prima che scattasse l'emergenza neve in Abruzzo accompagnata, poche ore dopo, da una sequenza di eventi drammatici: il terremoto, la slavina che si abbatte sull'hotel Rigopiano, la recrudescenza del maltempo. Continua a pag. 40 Un agente scortò i clienti sotto la bufera segue dalla prima pagina Di Marco racconta che fino alle 22,30 del 17 gennaio le squadre lavorano, pur con ridottissimi mezzi a disposizione, per garantire la transitabilità sulla strada provinciale che conduce all'hotel. La mattina successiva gli addetti continuano ad operare ma le condizioni meteo peggiorano, richiedendo l'impiego di mezzi più impegnativi. Alle 10 il prefetto convoca un vertice straordinario del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica chiedendo l'intervento di turbine dell'Esercito e il ripristino dell'energia elettrica e delle linee telefoniche interrotte. La situazione è già drammatica in molte zone interne del territorio ma, come se non bastasse, proprio nel corso della riunione si verificano alcune scosse telluriche che generano altro allarme. A quel punto la prefettura dispone l'apertura del Centro avanzato di Penne. Alle 13,57, mentre cresce la preoccupazione, Di Marco segnala (tramite Pec) la situazione di emergenza a Palazzo Chigi, al Dipartimento nazionale della Protezione civile, alla Regione, ai Vigili del fuoco. Insiste, soprattutto, con la richiesta dell'invio immediato di mezzi turbina per liberare dalla neve le strade provinciali e comunali. Chiede anche viveri e beni di prima necessità da spedire al più presto nelle località più isolate, oltre al carburante necessario per alimentare i generatori di corrente. Alle 14 il presidente della Provincia si reca personalmente nella sala del Centro coordinamento soccorsi della prefettura per sollecitare gli stessi interventi. LA RIUNIONE Alle 15,30 partecipa a una riunione convocata alla Provincia dal presidente della Regione D'Alfonso, dove intervengono anche i prefetti di Pescara e Teramo. In questa circostanza, l'Anas e altri soggetti decidono di mettere a disposizione le proprie turbine per liberare le strade dai muri di neve, compresa quella da inviare a Rigopiano. Ma nel report del presidente della Provincia, c'è un altro passaggio che conferma ciò che era già emerso dopo la tragedia di Rigopiano. Di Marco informa di aver preso visione solo la mattina del 19 gennaio, intorno alle 11, della mail arrivata il giorno prima dall'hotel Rigopiano (posta certificata alle 13,30) con cui si chiede un intervento urgente per consentire ai clienti del resort di lasciare l'albergo dopo le scosse di terremoto che li avevano terrorizzati. Non dice nulla, nella sua ricostruzione, della turbina della Provincia ferma in officina perché l'ente non aveva disposizione i soldi per ripararla. Ma dalla sua minuziosa ricostruzione di ciò che accaduto prima e dopo la tragedia di Rigopiano, si intuisce che il problema è proprio *Àé*: davanti a una eccezionale nevicata, per altro attesa e prevedibile in base ai bollettini meteo, l'ente si è trovato sguarnito dei mezzi idonei a fronteggiare l'emergenza viabilità. Di Marco mastica amaro proprio su questo punto: Da ultimo va precisato come la Provincia, nonostante i profondi tagli in termini di risorse umane (-50%) e di bilancio (l'ultimo chiuso il 23 novembre con profondissimi tagli alle risorse finanziarie), abbia sempre garantito le funzioni attribuite. Saverio Occhiuto RIPRODUZIONE RISERVATA Le ricerche a Rigopiano -tit_org- Un agente scortò in hotel gli ultimi dieci clienti mentreera già la bufera - Un agente scortò i clienti sotto la bufera

...
Rigopiano, cimitero di ghiaccio si cercano gli ultimi due dispersi = È un cimitero di ghiaccio mancano due dispersi

[Sonia Paglia]

Rigopiano, cimitero di ghiaccio si cercano gli ultimi due dispersi Le vittime accertate sono 27, alcuni corpi trovati nel caminetto. I parenti accusar Le autopsie: Morti causate da traumi e gelo. L'inchiesta: disastro comunicazioni PESCARA La terribile contabilità di Rigopiano è quasi finita. All'appello mancano solo due dispersi. Negli ultimi giorni solo morti, morti e ancora morti. C'erano 40 persone nell'hotel sulla montagna quando la neve killer, ha investito la struttura. Erano 28 gli ospiti, di cui 4 bambini (salvi) e 12 dipendenti, compresi il cuoco Giampiero Parete e il manutentore Fabio Stanzetta, che nel momento della slavina si trovavano all'esterno dell'albergo. Le vittime estratte dalla tomba di ghiaccio, al momento, risultano 27. Sono invece ancora 2 i dispersi. Si tratta di 12 donne e 15 uomini. Gli ultimi corpi recuperati erano finiti addirittura nel caminetto. Sei vittime sono state trovate in un unico ambiente, a poca distanza le une dalle altre. Altre, invece, sparse nei vari locali della hall, cucina e bar. In un caso nei servizi igienici. Si è sperato fino all'ultimo mi nuto che sotto quei detriti, in qualche angolo, fosse rimasto qualcuno in vita. Ora la speranza è veramente sulla soglia del buio. L'inchiesta punta sempre più sull'allarme valanghe ignorato e inizia a prendere in considerazione le pratiche urbanistiche per l'ampiamiento dell'hotel. Le autopsie hanno accertato che la causa della morte, in quasi tutti i casi, non è stata soltanto l'ipotermia. Di Filippo, Lettieri, Paglia Marcozzi alle pagg. 40 e 41 Matri in Nazionale E' un cimitero di ghiaccie mancano due dispersi >Le vittime della valanga sono salite a 27 >Gìi ultimi corpi schiacciati dalle macerie tra loro il pilota e la fidanzata di Lanciano nessuno ha avuto tempo di cercare scam PESCARA - La terribile contabilità di Rigopiano è quasi finita. All'appello mancano solo due dispersi. Negli ultimi giorni solo morti, morti e ancora morti. C'erano 40 persone nell'hotel sulla montagna quando la neve killer, ha investito la struttura. Erano 28 gli ospiti, di cui 4 bambini (salvi) e 12 dipendenti, compresi il cuoco Giampiero Parete e il manutentore Fabio Stanzetta, che nel momento della slavina si trovavano all'esterno dell'albergo. Le vittime estratte dalla tomba di ghiaccio, al momento, risultano 27. Sono invece ancora 2 i dispersi. Si tratta di 12 donne e 15 uomini. BILANCI Sei vittime sono state trovate in un unico ambiente, a poca distanza le une dalle altre. Altre, invece, sparse nei vari locali della hall, cucina e bar. In un caso nei servizi igienici. Si è sperato fino all'ultimo minuto che sotto quei detriti, in qualche angolo, fosse rima- sto qualcuno in vita. Ora la speranza è veramente sulla soglia del buio. I soccorritori, circa 200, hanno continuato anche ieri il loro lavoro concentrandosi sull'opera di rimozione del manto di neve e macerie per consentire ai vigili del fuoco di continuare l'ispezione dei locali interni dell'albergo. Si è cercato anche nel sottoscala. La valanga ha fatto collassate l'albergo su se stesso. Gli ultimi corpi recuperati, sono stati tutti schiacciati brutalmente dalle parti di fabbricato. Avevano tutti terrore del terremoto gli ospiti dell'hotel. Volevano fuggire via ma quella strada bloccata ha impedito il loro ritorno a casa. Le vittime accertate sono; Sebastiano di Carlo 49 anni di Penne e la moglie Nadia Acconciamezza, 47 anni di Loreto Aprutino, i genitori di Edoardo, il piccolo di 8 anni, rimasto orfano e affidato alle cure dei parenti. Il maitre dell'hotel, Alessandro Giancaterino, 42 anni, originario di Farindola, fratello dell'ex sindaco Massimiliano, anche lui dipendente del Resort. Il cameriere Gabriele D'Angelo, originario di Penne, dove ha frequentato l'Istituto d'arte. L'hotel Rigopiano ci ha fatti incontrare e ora ci ha separati, ma non per sempre, ha commentato tra le lacrime Giuly, la fidanzata della vittima. E ancora Linda Salzetta, 30 anni, impiegata come addetta alle pulizie: è la sorella di Fabio, il manutentore scampato alla morte po

iché si trovava fuori dall'hotel. Il 23 gennaio, avrebbe dovuto festeggiare il suo 31esimo compleanno e a maggio doveva convolare a nozze. Anche lei è stata uccisa dalle macerie. E poi Piero Di Pietro con la moglie Barbara Nobilio 51 anni di Loreto Aprutino, il receptionist Alessandro Riccetti, 33 anni, di Temi. Segue l'amministratore dell'albergo,

Roberto Del Rosso, al quale l'amico e allenatore del Pescara Massimo Oddo ha dedicato un post su Facebook; solo qualche mese fa con grande entusiasmo e con la luce che si vede negli occhi dei bambini mi mostravi emozionato tutti i nuovi lavori per rendere fantastico il tuo meraviglioso paradiso... oggi non c'è più nulla, solo morti e distruzione, un incubo che la natura ci ha lasciato. Riposate in pace Roberto, tui e quelle persone che ci hanno lasciato, Nell'elenco c'è anche il rifugiato senegalese Faye Dane. Seguono Paola Tomassini e Marco Vagnarelli. Neanche Stefano Feniello, il 28enne originario di Valva (Salerno) ce l'ha fatta. E ancora Jessica Tinari, 24 anni, di Lanciano e il fidanzato Marco Tanda, 25 anni, di Macerata, pilota della Ryanair. Suo fratello Gianluca, al centro operativo di Penne, delegato dalle famiglie a seguire i soccorsi, ha sperato fino alla fine di trovare in vita il congiunto. Sul luogo della sciagura, stanno lavorando da ormai 7 giorni, gli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, i militari del 9 Reggimento Alpini dell'Aquila, Vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri, uomini del Soccorso Alpino medici, paramedici e volontari della Protezione Civile. Sono tutti sul teatro delle ricerche. La loro opera, ora è diventata ancora più incisiva. Si unisce anche quella delle unità cinofile Gdf dell'Aquila, dal fiuto quasi infallibile. I vigili del fuoco hanno effettuato opere a dir poco chirurgiche nel tagliare le travi che hanno imprigionato i diversi corpi. DEL ROSSO Quanto a Roberto Del Rosso, l'amministratore dell'hotel, sino alla fine i familiari e i tanti che lo conoscevano e frequentavano la struttura hanno sperato che fosse vivo e che da qualche parte dell'albergo stesse dando indicazioni ai soccorritori. Ma così non è stato. Il corpo senza vita del 53enne architetto pescarese è stato trovato martedì insieme a quelli degli altri ospiti. Lascia due figli di 8 e 15 anni. Originario proprio di Farindola con il suo entusiasmo e la sua ambizione aveva ben presto trasformato un albergo di montagna, ereditato dallo zio Ermanno, in un resort a quattro stelle conosciuto ovunque. Nei primi anni sessanta, la struttura era realtà un rifugio a gestione familiare con poche camere. Poi negli anni 2000 il grande progetto di riqualificazione di cui si occupano Roberto e il fratello Paolo, che rilevano dagli altri familiari la proprietà. Costituiscono la Del Rosso Sri e il rifugio cambia completamente volto. Nel 2007 diventa un hotel a quattro stelle, l'anno successivo anche un raffinato centro benessere. Sonia Paglia gè RIPRODUZIONE RISERVATA In sequenza dall'alto da sinistra tutti gli ospiti dell'hotel: Ilaria Di Biase, Alessandro Giancaterino, Gabriele D'Angelo, Cecilia Marteli Claudio Baldini, Sara Angelozzi, Valentina Cicioni, Silvana Angelucci, Luciano Caporale, Alessanro Riccetti, Roberto Del Rosso, Lindi Salzetta, Stefano Feniello, Tobia Foresta, Bianca Iudicone, Emanuele Bonifazi, Jessica Tinari, Marco Tanda, Paola Tomassini, Marco Vagarelli, Luana Biferi, Marinella Colangeli, Sebastino Di Carlo, Nadia Acconciamezza, Piero Di Pietro, Barbara Nobilio, Domenico Michelangelo, Marina Serraiocco, Faye Dame. Poi i sopravvissuti: Fabio Salzetta, Giorgia Galassi, Vincenzo Forti, Francesca Bronzi, Giampaolo Matrone, Adriana Vranceanu, Giampiero Parete, Samuel Di Michelangelo, Gianfilippo e Ludovica Parete, Edoardo Di Cai -tit_org- Rigopiano, cimitero di ghiaccio si cercano gli ultimi due dispersi - È un cimitero di ghiaccio mancano due dispersi

Me lo sento, la valanga si è portata via mia figlia

[Gianluca Lettieri]

PESCARA Non c'è più speranza nel corridoio con i muri verdi che porta alla sala conferenze dell'ospedale. Qui, in una stanza con le poltroncine trasformato nella camera del dolore, i familiari dei dispersi di Rigopiano piangono un figlio, una sorella, un cugino. Non c'è più speranza perché da Farindola la conta dei morti cresce con il passare dei minuti. E allora anche chi percorre questo stretto corridoio al primo piano dell'ospedale di Pescara ha gli occhi gonfi di lacrime, mentre medici e psicologi tentano di alleviare il momento straziante del riconoscimento dei corpi estratti dall'inferno bianco di neve e macerie. Me lo sento: mia figlia non c'è più, dice un ome con un cappotto rosso, seduto di fronte la porta della direzione sanitaria, dove arrivano anche i vigili del fuoco. Una dottoressa di almeno vent'anni più giovane di lui gli accarezza la spalla, mentre le lacrime cominciano a rigare il suo viso, segnato da una settimana di angosce, preghiere, illusioni. LA CHIAMATA All'ora di pranzo qualcuno si avvia verso la mensa dell'ospedale: mangiano in silenzio, mentre al piano superiore continua la lunga giornata di identificazione delle salme. Nessuno spera di essere chiamato dalla direzione sanitaria, perché significa che è arrivato il momento di riconoscere un morto. Quelli che rimangono tirano un sospiro di sollievo, ma tutti sono rassegnati. Alle tre del pomeriggio, sono almeno una trentina le persone che affollano l'aula magna. C'è chi guarda continuamente gli smartphone, aggrappandosi alle notizie pubblicate dai siti internet e dalle agenzie. C'è chi è seduto nel piccolo atrio di fronte l'aula magna e chi fissa la bacheca in cui vengono attaccati i comunicati della Prefettura che aggiornano, di tanto in tanto, sul numero dei corpi tirati fuori dai resti dell'albergo. Cammina lungo il corridoio Giuseppe Serraiocco, il fratello di Martina, la ragazza di Chieti rimasta sotto le macerie insieme al marito poliziotto Diño Di Michelangelo. Il piccolo Samuel ce l'ha fatta, è già tornato a casa dopo qualche giorno in ospedale, ma non sa ancora se potrà mai riabbracciare i genitori, che fino a tarda notte risultano ancora tra i dispersi. I soccorritori hanno ritrovato il tesserino e il portafogli di Diño tra le macerie, ma dei coniugi ancora nessuna traccia. Manca qualche minuto alle quattro quando arriva il vescovo di Pescara, monsignor Tommaso Valentinetti, che cerca di dare un po' di conforto ai familiari. Già è stato un miracolo che undici persone siano uscite vive - dice il papa di un disperso -. Quando c'è una valanga, difficilmente ti lascia scampo. Forse sarebbe stato meglio un terremoto, perché almeno ti dà la possibilità di fuggire. Io non mi illudo: non ci spero più. LA RABBIA È il momento del dolore, ma anche quello della rabbia. È stato sottovalutato il rischio slavine - attaccano i parenti -. E i soccorsi non dovevano partire così in ritardo. In serata violentissimo attacco della consigliera Simona Di Carlo (che ha perso Sebastiano e Nadia) su Facebook al presidente della Provincia Antonio Di Marco (entrambi centrosinistra): Ma vergognati Antonio, devi solo vergognarti. Spiegherò nelle sedi opportune la leggerezza e la superficialità che hai dimostrato quando due ore prima della sciagura ti ho telefonato per dirti che mio fratello ed altri erano terrorizzati e chiedevano aiuti immediati. Mi hai parlato di una turbina che non è mai partita. Ho continuato a chiamarti, ma mi hai fatto rispondere da altri pur di non darmi delle spiegazioni. Gianluca Lettieri RIPRODUZIONE RISERVATA Trenta Le persone attese di notizie da una settimana al Santo Spirito Nella sala conferenze dell'ospedale La convocazione è la fine della speranza dove sono riuniti i parenti dei dispersi Simona Di Carlo contro la Provincia -tit_org-

Papà Feniello: non finisce qui, ora la verità

[Alessandra Di Filippo]

Papà Feniello: non finisce qui, ora la verità PESCARA Ha trascorso la giornata di ieri tra ospedale e procura Alessio Feniello, il padre di Stefano, il giovane di 28 anni originario del salernitano, morto tra le macerie dell'hotel Rigopiano e inizialmente dato per vivo insieme alla fidanzata Francesca Bronzi di 25 anni. Il papa non si rassegna e continua a chiedere che venga fatta al più presto giustizia e che chi deve pagare, e a suo dire sono in tanti, paghi. Non voglio soldi - ha ripetuto in una conferenza stampa convocata nella sala verde del Santo Spirito - ma che esca fuori la verità. Questa storia non finisce qui. Io farò di tutto affinché quanto accaduto a mio figlio non succeda ad altri. E per fare piena chiarezza ha nominato un avvocato, Camillo Graziano, e voluto che fosse presente un perito di parte all'autopsia sul corpo del figlio, che si è tenuta ieri nell'obitorio dell'ospedale di Chieti. Vogliamo sapere se è morto subito - ha sottolineato - o ha sofferto. Ora comunque lo riporteremo a casa, provvederemo alla sua cremazione e poi andremo via di qua. Ci trasferiremo a Verona, dove risiede un altro mio figlio. E' un fiume in piena Alessio, pieno di disperazione e rabbia allo stesso tempo. In un attimo - ha proseguito - ci hanno rovinato la vita. Hanno distrutto una famiglia. Ecco ora cosa mi rimane di Stefano. Mostra quindi l'orologio che ha al polso, una catenina con una targa in cui è inciso il nome del figlio ed un bracciale. L'OROLOGIO Li aveva con sé al momento della tragedia - ha spiegato - me li ha dati stamattina l'altro mio figlio. La targa è piegata. Ecco, questo mi rimane di mio figlio grazie al presidente della Regione, al prefetto, al sindaco di Farindola, all'albergatore. Per Feniello, l'hotel andava evacuato. Già due anni fa - ha proseguito - era accaduta una cosa del genere. Nessuno ha preso provvedimenti e nessuno si è preoccupato di intervenire. Sì perché 1 dentro non c'era il figlio del prefetto, del senatore, del magistrato, ma solo figli di povera gente. Da giorni poi si sapeva che in quella zona c'era il rischio valanghe. Aio figlio però è stato detto che poteva tranquillamente soggiornare hotel, salire e scendere senza problemi, mentre ho saputo poi che ad altre persone, tra cui il cantante de Il Volo, è stato sconsigliato. Per non parlare del fatto che era stata prevista una nevicata eccezionale, ma nonostante questo non si è fatto nulla. Dal momento che l'albergo non era attrezzato, andava chiuso. Quello che è successo è una vergogna. Alessio pretende anche chiarezza. Francesca racconta che Stefano, dopo il crollo, era con lei, riusciva a vedere il suo braccio, ma proprio oggi i vigili del fuoco mi hanno detto che, quando sono scesi per recuperare la ragazza, lui non c'era. In realtà, stando a quanto riferito da Francesca, si è dovuta liberare e trascinare per raggiungere il buco, il punto da cui poi l'hanno tirata in superficie. Adesso voglio una risposta. Poi mostra un video girato da Stefano il 17 gennaio in cui gli dice che è arrivato a Rigopiano e che la sua Panda "è uno spettacolo", non ha avuto bisogno di mettere le catene. Il giorno dopo, invece, - ha fatto presente Alessio - ha mandato un messaggio su whatsapp agli amici, dicendo che li rischiava di rimanerci. E così è stato per colpa di tanti. Alessandra Di Filippo

IPRODUZIONE RISERVATA I NOSTRI RAGAZZI SONO MORTI PERCHÉ NON ERANO FIGLI DI PREFETTI MAGISTRATI O SENATORI Alessio Feniello -tit_org-

Gomme squarciate, nuovo raid a Bussi

[Floriana Bucci]

Gomme squarciate, nuovo raid a Bussi BUSSE Non si arresta la catena di atti di vandalismo che da mesi hanno preso di mira le gomme delle auto di cittadini e istituzioni. Nella notte di martedì è stata la volta di due automezzi del Comune ai quali sono stati tagliati gli pneumatici. I mezzi, di piccole dimensioni, utilizzati per la raccolta differenziata, erano parcheggiati in Via Gramsci, all'interno dell'area degli impianti sportivi, alla periferia del paese. Gli autori della bravata, che hanno risparmiato gli altri automezzi in sosta nell'area, hanno agito nella nebbia fitta, seguita alla pioggia dei giorni scorsi. Meno di due mesi fa era stata l'auto della polizia municipale, parcheggiata davanti al Comune, a ritrovarsi con le gomme a terra. Ma il colpo grosso gli ignoti, sulle cui tracce sono i carabinieri della stazione di Bussi coordinati dal maresciallo Francesco Macchia, l'avevano messo a segno pochi giorni prima di Natale. In quell'occasione, sempre di notte, avevano tagliato le gomme di quattro ambulanze e di un'auto medica dell'associazione Bussi Soccorso che svolge servizio di pronto intervento per il 118 dell'Ospedale di Popoli ed è impegnata in attività di volontariato di Protezione Civile. In quel caso le ambulanze erano parcheggiate davanti al palazzetto della scuola media e al container che ospita i volontari di Bussi Soccorso dal terremoto del 2009 quando la loro sede era stata dichiarata inagibile. Oltre al costo di venti nuovi pneumatici da neve, Bussi Soccorso aveva dovuto anche sostenere la spesa dei carri attrezzi con i quali erano state trasportate le ambulanze nella più vicina officina. Senza contare la temporanea interruzione del servizio. Un atto vandalico costato circa cinquemila euro e vissuto come un affronto da tutta la comunità, e non solo locale, grata al servizio di pubblica utilità che svolge da anni Bussi Soccorso. Comune, Associazione di volontariato e numerosi privati cittadini. Difficile trovare un collegamento tra le vittime delle ripetute bravate. La banda delle gomme sembra agire a caso. A qualche privato è capitato addirittura di subire il bis. Un amaro risveglio ripetuto a distanza di pochi giorni. Floriana Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA Anche il 118 nel mirino -tit_org-

Ricostruzione, scovato un altro furbetto

[M.i.]

Ricostruzione, scovato un altro furbetto< Avrebbe dichiarato che l'abitazione della madre danneggiata dal terremoto del 2009 era "prima casa" per ottenere fondi per la riparazione, quando alla data del sisma la donna viveva con lui in altra dimora, così come ha testimoniato un postino addetto alla consegna della corrispondenza. Si allunga la lista delle persone che secondo i finanziari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza dell'Aquila avrebbero ingiustamente percepito fondi per la riparazione degli edifici. L'ultimo soggetto sul quale la Procura della Repubblica dell'Aquila si è mossa chiedendo il sequestro preventivo al fine della confisca della somma di 418mila euro, ingiustamente introitata, è Carmine Biasini di 62 anni dell'Aquila. La misura cautelare, secondo gli investigatori, giunge al termine di indagini, nell'ambito di una più ampia attività investigativa finalizzata a riscontrare la sussistenza dei requisiti necessari all'accesso ai finanziamenti pubblici destinati all'abitazione principale. Secondo l'accusa l'indagato avrebbe richiesto e ottenuto il contributo per conto della madre, in seguito deceduta, attraverso false autocertificazioni in cui si attestava che l'immobile (paraltro in stato di fatiscenza già alla data del 2008, ubicato nella frazione di Civita di Bagno) beneficiario di sostegno pubblico fosse adibito ad abitazione principale/stabile dimora della donna. Le indagini avrebbe invece portato a galla la circostanza che all'epoca del terremoto la donna dimorava abitualmente nell'abitazione del figlio, presso altro numero civico, ed aveva, per di più, la residenza anagrafica presso altro indirizzo, anch'esso diverso da quello dell'immobile ricostruito con i contributi pubblici. Di qui la segnalazione all'autorità giudiziaria per indebita percezione del Biasini. A supporto della tesi accusatoria AVREBBE ANESTATO IL FALSO: LA FINANZA DENUNCIA UN AQUILANO E SEQUESTRA 420MILA EURO (che l'immobile in questione alla data del sisma non fosse abitato) i consumi dell'acqua "pressoché nulli", dal 2004 al 2008 (50 metri cubi), priva di utenza elettrica, contrariamente alla vera residenza nella quale si sono registrati elevati consumi di acqua. L'abitazione sulla quale si è poggiata la lente di ingrandimento degli investigatori era priva di impianto di riscaldamento, come attestato dai tecnici nell'elaborato progettuale. Non solo. Sempre secondo l'accusa la scheda Aedes relativa al fabbricato (oggetto di contestazione) alla voce occupanti indica "zero" ed alla voce utilizzo indica "deposito". Infine appunto le dichiarazioni rese da un postino che, nero su bianco, avrebbe testimoniato come l'anziana madre e il figlio vivessero un'altra abitazione. Il sequestro della presunta somma illegalmente introitata, è a firma del Gip Guendalina Buccella. M. I. -tit_org-

Campotosto, prosegue svuotamento del lago

[Redazione]

Prosegue il processo di riduzione del bacino del lago di Campotosto, il cui volume attualmente invasato è di circa il 40 per cento. L'allarme è scattato dopo la nota diffusa dalla Commissione Grandi Rischi che non ha escluso scosse di terremoto di magnitudo 6-7, dopo quelle del 24 agosto, 30 ottobre e, da ultimo, del 18 gennaio. Conviviamo con U lago da anni ed eravamo tranquilli già da prima - afferma il sindaco di Campotosto Luigi Cannavici Quello che più ci fa paura è invece questa possibile scossa che metterebbe in ginocchio il paese dove non c'è una casa che non sia lesionata. I cittadini del paese, che conta circa 250 residenti, hanno trovato al momento sistemazioni di fortuna nei Map di amici e parenti. Non è pensabile fare verifiche sulle case ora aggiunge - Le scosse continuano e sarebbe inutile cominciare adesso. FRANA Intanto è di nuovo emergenza collegamenti a Montereale, dove nella giornata di ieri una frana ha interessato la strada statale 260, al momento chiusa. L'Anas è al lavoro, ma si tratta di un fronte di circa 50 metri spiega U sindaco, Massimiliano Giorgi - Abbiamo chiesto di fare il prima possibile, anche perché la via collega Montereale e Capitignano all'Aquila e Campotosto. Se si ripresentasse improvvisamente un'emergenza, i mezzi -tit_org-

Attentato incendiario in Via dei Sabini Distrutti due camion

[Manlio Biancone]

Attentato incendiario in via dei Sabini Distrutti due camion >Gii attentatori hanno gettato il liquido infiammabile nelle cabine dei mezzi e poi hanno appiccato il fuoco Incendio a tarda sera ai danni di due camion appartenenti ad una ditta di trasporti intestata ad un magrebino. E' accaduto in via dei Sabini nel quartiere Borgo Angizia, dove i due mezzi erano parcheggiati davanti all'abitazione. A fuoco sono andati due mezzi pesanti che L.J. utilizzava per il servizio di trasporto. Le fiamme si sono propagate attorno all'una ed hanno quasi distrutto i due mezzi che, tra l'altro, erano parcheggiati a poca distanza l'uno dall'altro. Danni, appunto, ingentissimi visto che la parte anteriore dei due mezzi, quella destinata alle cabine guida, sono andate completamente distrutte dal fuoco. Si è trattato sicuramente di un incendio doloso- ha commentato Vanni Piacentino, avvocato di fiducia che assiste il marocchino- e gli attentatori hanno gettato il liquido infiammabile nelle cabine e poi hanno appiccato il fuoco. I miei assistiti hanno presentato una circostanziata denuncia alla polizia che sta svolgendo le indagini. Dal racconto fatto agli inquirenti il magrebino non era in Italia ma si trovava in Marocco, mentre la moglie italiana con i figli era rimasta ad Avezzano. ENNESIMO EPISODIO Questo è l'ennesimo episodio che scuote le notti degli avezzanesi. L'allarme è stato dato da alcuni residenti svegliati da uno scoppio. È bastato affacciarsi alla finestra per rendersi conto di ciò che stava accadendo: i due camion erano avvolti dalle fiamme, e questa è la conferma che gli incendiari hanno agito contemporaneamente sui due mezzi parcheggiati in una zona ben visibile e sotto i lampioni dell'illuminazione pubblica. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme (che avrebbero potuto propagarsi anche ad altre auto in sosta). I rilievi sono stati eseguiti dagli specialisti della polizia del commissariato di Avezzano. Pochi gli elementi emersi dopo le prime verifiche: la tecnica utilizzata sembra essere quella del liquido sulle spazzole dei tergicristalli e all'interno delle cabine. Le fiamme si sono propagate rapidamente e quando è scattato l'allarme le fiamme avevano già avvolto i due mezzi. Gli investigatori stanno controllando le immagini di alcune telecamere della zona che potrebbero fornire qualche particolare interessante. Per il resto niente di particolare, perché come capita in questi casi non ci sono testimoni. Sono già stati sentiti i proprietari dei camion per capire se nell'ultimo periodo hanno ricevuto minacce o avvertimenti di qualunque genere. Le indagini procedono in più direzioni. Gli Non sembra che ci siano collegamenti con gli episodi avvenuti negli ultimi tempi ad Avezzano. Ogni fatto ha una sua storia, quasi sempre legata a questioni personali. Anche se poi la linea che li unisce è rappresentata dal fuoco, dalle modalità sempre molto simili e dalla spavalderia con la quale gli incendiari agiscono. Non è escluso che in qualche caso - sottolineano gli investigatori - chi esegue materialmente l'attentato incendiario può avere ricevuto l'incarico dal mandante che neppure compare nella scena del reato. Manlio BianconeRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pompiere ferito Troppo lunga la ricostruzione

[Redazione]

Lancia di ferro si conficca nella coscia di un pompiere a Pietracamela. E' accaduto ieri quando un vigile del fuoco svizzero del contingente di Bellinzona, impegnato negli interventi di sostegno alle popolazioni teramane è rimasto seriamente ferito a Interni esoli. Secondo una prima ricostruzione il giovane è scivolato finendo addosso a una recinzione, ferendosi gravemente a una gamba con una lancia di ferro che gli ha trafitto una coscia. Il soccorso è stato immediato da parte dei suoi colleghi che si trovavano in zona. Il pompiere si trova attualmente ricoverato all'ospedale Mazzini di Teramo. La lentezza con cui procede la ricostruzione per il sisma del 2009 è acclarata: "Con quest'abbrivio le case lesionate dal sisma del 2016 saranno riparate tra 40 anni" è lo sfogo del presidente dell'Ance Teramo, Raffaele Palone, che accusa i comuni locali che non hanno adottato i piani di ricostruzione ("senza quelli non si può procedere alla ricostruzione dei centri urbani"). Chiede inoltre con forza l'attivazione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione ("unica nel Centro Italia a non averlo") affinché vengano fornite alla popolazione informazioni corrette e qualificate, altrimenti la popolazione è molto disorientata e non sa come regolarsi. Pertanto il presidente Ance ricorda che il 13 febbraio scadono i termini per la presentazione della richiesta della verifica dei danni: "In caso contrario si perdono tutti i diritti" è il suo monito. L'Ance ha verificato che solo il 4% del patrimonio immobiliare teramano collocato nelle zone ad alto rischio sismico è stato seriamente danneggiato dalla serie sismica iniziata il 24 agosto 2016, e l'8% danneggiato "quindi il patrimonio edilizio teramano è solido s'affretta a chiarire Falene - malgrado le scosse sopra la magnitudo 5, è sbagliato quindi agitarsi tanto, in tal fatta si crea una cattiva reputazione per il territorio". Oltretutto Palone spazia anche sull'argomento scuole, argomento molto sentito in questi giorni per le note vicende: "Queste possono essere utilizzate, le possiamo adeguare subito e non facciamo polemiche". L'Ance si dice contraria alla realizzazione di Musp, che sarebbero realizzabili in tempi brevi. Sulla lentezza della ricostruzione il vice presidente Ezio Iervelli parla di "scandalo". Per l'Ance il primo colpevole "è il Comune che non ha una strategia per recuperare il ritardo". Dai dati forniti da Via Brigiotti in Abruzzo per il sisma 2009 è stato speso in sette anni solo il 20% della somma complessiva di 2,2 miliardi di euro, MDiBia. eA.Cant. -tit_org-

Hashish e cocaina in casa: arrestato dai carabinieri

[Redazione]

Nonostante impegnati per fronteggiare l'emergenza neve/terremoto che ha messo letteralmente in ginocchio tutta la regione ed in particolare la provincia di Teramo, continua l'azione di contrasto allo spaccio delle sostanze stupefacenti da parte degli uomini della Compagnia Carabinieri di Giulianova. Nella serata di ieri le manette sono scattate per Luca Pigliacampo, 39enne giuliese. Da alcuni giorni i carabinieri erano sulle tracce dell'uomo notato intrattenersi frequentemente con giovani tossicodipendenti locali. Ieri sera i Carabinieri del Nucleo Operativo e Ra diomobile hanno deciso di intervenire, fermando il Pigliacampo mentre rientrava a casa. La perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire e sequestrare complessivamente circa 36 grammi di "cocaina" e 6 grammi di "haschish", di cui gran parte già suddivisa in dosi pronte per la consegna, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento della droga e la somma di 1.500 euro ritenuto provento dell'attività illecita. Dopo le formalità di rito, come disposto dall'Autorità Giudiziaria, Luca Pigliacampo è stato accompagnato presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida prevista per la giornata di oggi. F.M. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gioia immensa salvare quelle persone = Una grande gioia salvare quei bimbi

[Giulia Amato]

Gioia immensa salvare quelle persone. È stato il soccorso più difficile della mia vita, ma salvare quelle persone, quei bimbi, è stata una gioia immensa. Il vigile del fuoco Paolo De Montis racconta la sua esperienza all'albergo di Rigopiano. Amato a pag. 39 Rigopiano. Della sua, Una grande gioia salvare quei bimbi Paolo De Montis, vigile del fuoco della caserma Bonifazi, Non avevo mai operato in condizioni così estreme. Quanc racconta la sua drammatica esperienza all'hotel Rigopiano ho afferrato Gianfilippo mi sono venute le lacrime agli occhi' IL SOCCORRITORE Ho partecipato a molti interventi in zone terremotate. Sono stato all'Aquila e ad Amatrice, ma un'esperienza drammatica come quella di Rigopiano non l'avevo mai vissuta. Lì si sono verificati tre eventi catastrofici simultanei: nevicata, sisma e slavina. Non si finisce mai di imparare, la natura riserva sempre esperienze diverse. L'unica costante è l'affiatamento che si crea con i colleghi e l'adrenalina che ti spinge ad andare avanti e affrontare anche le circostanze più difficili con lucidità e fermezza perché sai che in ballo ci sono delle vite umane. Paolo De Montis, vigile del fuoco dell'unità speciale Usar (Urban search and rescue), originario di Savona ma di stanza al comando di Civitavecchia da 11 anni, è stato tra i primi soccorritori ad arrivare all'hotel Rigopiano dove per 72 ore consecutive ha scavato nella neve per cercare di salvare quante più persone possibile. L'immagine di lui che insieme ai colleghi estrae il primo bambino, Gianfilippo, da quella che si era trasformata in una prigione di neve, ha fatto il giro del mondo ed è diventata l'immagine simbolo di una tragedia tuttora in corso. Paolo, tornato in caserma in questi giorni, ripercorre le tappe di quei tre giorni senza sosta e quando racconta i momenti salienti della sua esperienza, il salvataggio dei primi superstiti, dei bambini, ha gli occhi lucidi. Non mi era mai capitato di operare in una situazione così estrema - dice -. Non avevamo punti di riferimento, la neve aveva sommerso tutto e continuava a venire giù. La nostra bussola è stato un lavoratore del resort che ci ha aiutato e seguito nelle operazioni. Senza il suo apporto sarebbe stato difficile capire la dislocazione dei locali e dove scavare. Per il vigile del fuoco, la chiamata dal comando di Roma è arrivata mercoledì mattina, subito dopo la prima scossa di terremoto. E poche ore dopo era già in viaggio con altri colleghi dell'Usar verso le zone colpite. Intorno alle 19 - racconta - è arrivata la notizia che un albergo era stato travolto da una slavina e la mia squadra è stata dirottata in quella zona. A bordo di mezzi speciali, i soccorritori si sono messi in marcia, ma a metà strada si sono resi conto di non poter continuare. Alcuni di noi spiega - si sono allora incamminati a piedi. Io e alcuni colleghi siamo stati calati dall'elicottero a 5 chilometri di distanza dal resort. Non si vedeva nulla, la neve aveva sommerso tutto e giunti a destinazione non sapevamo da dove iniziare. Abbiamo atteso l'alba e sono entrati in azione i cani molecolari che speravamo ci indicassero i punti dove scavare. Invece, forse a causa del muro di neve che ci divideva dai superstiti, non sono riusciti a fiutare nessuna traccia. Poi abbiamo estratto i primi due cadaveri. Giovedì - continua De Montis - è stata una giornata tremenda, ma il giorno successivo siamo riusciti finalmente a rintracciare i primi superstiti e quando ho sentito la voce di un bambino, nonostante la tanta neve che veniva giù, ho visto il sole. Quella voce che chiedeva aiuto ha riacceso le speranze nell'animo dei soccorritori che hanno preso a scavare con ancora maggior vigore per crearsi un varco nella neve, raggiungerli e liberarli. Dopo qualche ora - aggiunge commosso - siamo riusciti a vederli e a tirarli fuori. Non dimenticherò mai gli occhi di quel bambino che mi guardavano fissi. Non nascondo che anche a noi è scesa qualche lacrima. Eravamo felici, anche se sapevamo che c'erano altre persone ancora intrappolate. Giulia Ama

to RIPRODUZIONE RISERVATA IN QUEI MOMENTI L'ADRENALINA TI SPINGE AD ANDARE AVANTI PERCHÉ SAI CHE IN BALLO CI SONO DELLE VITE -tit_org- Gioia immensa salvare quelle persone - Una grande gioia salvare quei bimbi

Terremoto rifiuti, 31 indagati = Truffa e traffico illecito Saf e Mad sotto sequestro

[Vincenzo Caramadre]

Terremoto rifiuti, 31 indagati Nove gli impianti ciociari nel mirino della Dda tra cui quello pubblico di Colfelice e la discarica di Roccaseca Coinvolti il presidente della Saf Vicano e il titolare della Mad Lozza. Tutti gli altri nomi. Le reazioni dei Nove impianti sequestrati e 31 indagati. Terremoto rifiuti in provincia di Frosinone, È scattata alle prime luci dell'alba di ieri l'operazione "Maschera" condotta dal Gruppo Forestale Carabinieri di Frosinone. I provvedimenti sono stati emessi dal Tribunale di Roma su richiesta dalla Direzione distrettuale antimafia. Le ipotesi di reato contestate, a vario titolo, sono traffico illecito di rifiuti, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture e violazione di prescrizioni AIA. Tra gli indagati figurano il presidente della Saf, Mauro Vicano, e il proprio titolare della discarica di Roccaseca, Valter Lozza. L'inchiesta è composta da due filoni. Nel primo è contestato il conferimento in discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi declassificati come non pericolosi. Il secondo filone invece riguarda l'impianto di trattamento di Colfelice che raccoglie i rifiuti provenienti dai Comuni della provincia di Frosinone e da Roma. Secondo quanto emerso dall'inchiesta, i Comuni hanno pagato per un servizio di trattamento (dei rifiuti indifferenziati, differenziati e organici) inadeguato o addirittura inesistente. Apag.39 L'ingresso dell'impianto Saf a Colfelice finito sotto sequestro e commissariato Truffa e traffico illecito Saf e Mad sotto sequestro ^L'accusa della Dda: Rifiuti pericolosi Nel mirino l'impianto di Colfelice: declassificati e smaltiti irregolarmente ipotizzata la frode in danno dei Comuni L'OPERAZIONE "MASCHERA" Decine di tonnellate di rifiuti pericolosi declassificati per essere smaltiti in una discarica non autorizzata al loro trattamento, altrettante mai trattate o lavorate parzialmente. L'operazione "Maschera", portata a termine ieri mattina Gruppo Carabinieri Forestale di Frosinone, ha portato alla luce un presunto traffico di rifiuti con annessa truffa in danno di numerosi Comuni delle province di Frosinone, Roma e Caserta. Un pentolone che la Dda di Roma e la Procura di Cassino hanno scoperto dopo due anni di indagini: valutazioni, accertamenti di laboratorio e consulenze in base alle quali è scattato il sequestro preventivo disposto dal Gip del Tribunale di Roma Rosalba Liso. LE SOCIETÀ E GLI INDAGATI Le società sottoposte a sequestro preventivo sono state affidate ad amministratori giudiziari (nominati dal Tribunale), per cui la loro attività non è stata interrotta assicurando il regolare ciclo di smaltimento. In provincia di Frosinone sono dieci le società coinvolte: Saf, la Società Ambiente Frosinone a totale partecipazione pubblica che gestisce l'impianto di trattamento di Colfelice; Mad di Roccaseca che gestisca la discarica di Cerreto; Se.In di Morolo, Ferone Sri di San Vittore del Lazio, Simer di Frosinone, TecnoGea di Patrica, Dsi servizi industriali di Frosinone, Rizzi Francesco di Ceccano, Vetreco di Supino e due nel pontino. Trentuno, invece, sono le persone indagate a vario titolo per attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture e violazione dell'autorizzazione integrata ambientale (la lista completa è nel pezzo in basso). Tra le figure più in vista figurano 3 Mauro Vicano e Roberto Suppressa, rispettivamente presidente e il direttore tecnico; Valter Lozza, titolare della discarica di Roccaseca e il Aldo Giovenchi direttore tecnico della Mad. Sia Vicano che Lozza non hanno ritenuto opportuno, per ora, rilasciare dichiarazioni. Sequestrati 26 milioni di euro per equivalente in somme di denaro, titoli e quote alle società coinvolte. L'INPUT ALL'INCHIESTA Le indagini sono partite due anni fa a seguito di esposti e proteste da parte dei cittadini della media Valle del Liri (Pontecorvo, Roccaseca, Colfelice e San Giovanni Incarico) a causa dei miasmi nell'area degli impianti di Safe Mad. La Procura di Cassino, nella persona dell'allora ora sostituto procuratore Francesco Cerullo (ora alla Procura dei minori di Napoli) ha avviato una dettagliata indagine portata avanti dal Corpo forestale dello Stato per capire la metodologia di lavorazione e smaltimento. Un'attività che, ben presto, ha portato ad ipotizzare l'esistenza di un presunto traffico illecito di rifiuti che coinvolgeva aziende che smaltivano rifiuti ritenuti pericolosi nella discarica Mad, adibita per i soli rifiuti non pericolosi, ma anche una presunta truffa aggravata e frode in pubbliche forniture per il mancato trattamento di rifiuti, per cui il corposo fascicolo è

passato, per competenza sui reati, alla Direzione distrettuale antimafia di Roma con l'applicazione del sostituto procuratore Beatrice Siravo, sotto la direzione del procuratore della Dda Michele Prestipino. IL FILONE MAD L'inchiesta si è snodata in due filoni. Nel primo s'ipotizza che le aziende di trattamento rifiuti coinvolte abbiano conferito nella discarica Mad, adibita allo stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, ingenti quantità di rifiuti pericolosi declassificati come rifiuti non pericolosi. In particolare, i rifiuti, classificati con codice Cer (Codice Europeo Rifiuti) a specchio, per essere ritenuti non pericolosi avrebbero necessitato di analisi di laboratorio esaustive e tali da escludere la pericolosità degli stessi. Arpa Lazio e il consulente nominato dalla Procura di Roma, l'ingegnere Pierluigi Sanna, sostengono, invece, che i rifiuti non sono stati esaustivamente analizzati. La declassificazione dei rifiuti da pericolosi a non pericolosi - è stato spiegato dagli investigatori della Forestale - ha consentito alle società di smaltire ingenti quantità degli stessi presso la discarica, non abilitata alla gestione di rifiuti pericolosi, con il conseguimento di enorme profitto derivante dalla differenza dei costi di smaltimento, ben superiore relativamente ai rifiuti pericolosi. Mediamente i rifiuti non pericolosi vengono smaltiti ad un costo tra gli 80 e i 90 euro a tonnellata. Mentre per quelli pericolosi la tariffa di conferimento (nelle discariche autorizzate) schizza oltre i 200 euro. I protagonisti ieri mattina i dettagli dell'operazione "Maschera" sono stati illustrati dal procuratore capo della Oda di Roma, Michele Prestipino. Le indagini avviate dalla Procura di Cassino sono passate per competenza sui reati a quella distrettuale di Roma Tra gli indagati anche il presidente della Saf, Mauro Vicano. Sull'impianto di Colfelice si è concentrato uno dei due filoni dell'inchiesta. Sono state rilevate irregolarità nel trattamento dei rifiuti indifferenziati, differenziati e in riferimento della produzione di compost L'operazione del Gruppo Forestale Carabinieri di Frosinone scattata alle prime luci di ieri mattina. Nel corso della giornata sono stati eseguiti i sequestri disposti dal Tribunale di Roma e sono state effettuate anche perquisizioni IL FILONE SAF L'altro troncone riguarda la società pubblica Saf di Colfelice (assistita dagli avvocati Sandro Salera e Domenico Marzi), dove vengono conferiti e trattati prima del conferimento in discarica i rifiuti provenienti dai Comuni della provincia di Frosinone e da Roma. La Dda, in base alle conclusioni dei consulenti tecnici, ipotizzano uno scarso e inefficace trattamento dei rifiuti sia indifferenziati che differenziati. Lo scarso trattamento - hanno spiegato i forestali - ha determinato una maggiore quantità di rifiuti conferiti alla discarica (con conseguenti maggiori costi di smaltimento da parte della società pubblica), nonché l'emanazione di cattivi odori derivanti dalla scarsa bio-stabilizzazione e, infine, una maggiore produzione di percolato. Ciò ha determinato anche l'attribuzione di errati codici Cer ai rifiuti gestiti. Ma non è tutto. Nel mirino è finita anche la produzione di compost derivato dai rifiuti organici. In questo caso i consulenti della Procura di Roma ritengono che la Saf abbia recuperato una parte insignificante dei rifiuti organici provenienti dai Comuni della provincia di Frosinone, che invece hanno pagato un corrispettivo alla Saf proprio affinché tali rifiuti venissero recuperati. Vincenzo Caramadre 0) RIPRODUZIONE RISERVATA COINVOLTE ALTRE SOCIETÀ CON IMPIANTI NEI COMUNI DI MOROLO, SUPINO, SAN VITTORE, CECCANO E PATRICA GLI INDAGATI SONO TRENTUNO: TRA LORO L'EXORIGENTEASL MAURO VICANO E L'IMPRENDITORE VALTER LOZZA In alto l'ingresso dell'impianto Saf di Colfelice; in basso la discarica di Roccasecca -tit_org- Terremoto rifiuti, 31 indagati - Truffa e traffico illecito Saf e Mad sotto sequestro

Lemma: Non capisco chi ce l'abbia con me

[Laura Pesino]

Si indaga ancora sull'atto intimidatorio a Davide Lemma, imprenditore che era stato candidato sindaco nel 2016 e che già a settembre scorso aveva ritrovato la sua auto semidistrutta da un incendio. Lunedì mattina un'altra amara scoperta. Sulla fiancata della stessa auto Lemma ha scoperto due fori di proiettile, presumibilmente esplosi nel corso della nottata. La vettura, una Grand Cherokee, era posteggiata come sempre sotto la sua abitazione. Immediata è scattata la denuncia in Questura e ora saranno gli investigatori a fare luce sulla vicenda che appare inevitabilmente legata anche all'attentato dello scorso settembre. In sede di denuncia Davide Lemma è stato ascoltato dalla polizia, ma agli agenti ha riferito di non riuscire a spiegare i motivi del gesto e di non avere alcun so-

Lemma: Non capisco chi ce l'abbia con me L'INTIMIDAZIONE spetto. Ho una vita tranquilla - racconta - Faccio una vita di pace, non litigo mai con nessuno. Non ho interessi che possano dar fastidio a qualcuno. E' amareggiato Lemma e spera che al più presto si faccia luce sulla vicenda. E' veramente complicato da capire - spiega ancora - A settembre prende fuoco l'auto. Ora ritrovo la stessa macchina con due fori di proiettile. Purtroppo non riesco a risalire alle possibili cause di tutto questo. Se avessi ricevuto anche la più piccola delle minacce non avrei esitato a sporgere denuncia, senza timori. Ma non è mai stato così. Una versione ripetuta più volte anche agli investigatori, quattro mesi fa e anche in questa circostanza. A settembre si accertò infatti che l'incendio che danneggiò la sua auto era di origine chiaramente dolosa. E ora si è alzato il tiro dell'intimidazione. Lemma è un imprenditore che in passato è stato anche direttore generale del Latina calcio, per poi lasciare l'incarico per motivi che lui stesso non ha mai voluto chiarire. Era molto vicino all'amministrazione guidata da Giovanni Di Giorgi e a "Fratelli d'Italia" e si è occupato anche della campagna elettorale dell'ex presidente del Latina, Pasquale Maietta. Laura Pesino -tit_org-

Lemma: Non capisco chi ceabbia con me

Marcellina**A fuoco Monte Catillo, chiusa la Provinciale***[Fulvio Ventura]*

Marcellina Grande incendio sopra la chiesa di Quintiliolo, pomeriggio di fuoco a Tivoli. Il rogo, "fuori stagione", è divampato verso le 13 e poi si è diffuso mangiando decine di metri quadrati di vegetazione sopra e sotto la provinciale per Marcellina. Dietro le fiamme c'è sicuramente la mano dell'uomo, al momento è impossibile stabilire se con dolo o semplice colpa. Singolare che i volontari tiburtini, per intervenire sull'incendio, hanno dovuto togliere dal camion lo spargisale e lo spazzaneve che fino a pochi giorni stavano operando nel reatino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i volontari della protezione civile di Tivoli dell'Avrstedel Gos. Già verso le 14 era chiaro che la situazione era grave e subito è partita la richiesta per l'intervento di un mezzo aereo. L'elicottero della Regione Lazio è poi arrivato dopo le 16, approvvigionandosi al Bacino San Giovanni, ha effettuato diversi lanci aiutando così le squadre a terra che si erano arrampicate verso la sommità della riserva naturale di Monte Catillo. Per consentire le operazioni di spegnimento la polizia locale di Tivoli ha chiuso, per un paio di ore, via Quintilio Varo ed è stato chiuso l'accesso alla provinciale per Marcellina da largo SaragaL La viabilità del centro di Tivoli e delle frazioni limitrofe ne ha risentito. F.Ven. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

posticipata Anticipata

L'azienda Maccarese adotta i bovini di Amatrice

capolinea Torvaianica

[Fabrizio Monaco]

La solidarietà L'azienda Maccarese adotta i bovini di Amatrice L'emergenza terremoto non risparmiagli animali. Così, sul filo della solidarietà, l'azienda agricola Maccarese "adotta" 34 bovini di un allevamento di Amatrice con la stalla distrutta dal sisma. Il 24 gennaio sono stati ricoverati dalla società dei Benetton 34 mucche di razza marchigiana di proprietà dell'azienda Valeria Cavezzie Umberto Giustiniani di Roccapassa, una frazione di Amatrice. Prima il terremoto, poi la neve, poi ancora U terremoto: gli allevatori e il loro bestiame sono ormai allo stremo, anche per i ritardi nella consegna delle stalle provvisorie per garantire a mucche, pecore e capre un riparo dalle intemperie. Ci siamo sentiti in dovere di renderci utili e abbiamo pensato che accogliere il bestiame da noi avrebbe alleviato sofferenze e disagi dei nostri colleghi di Amatrice ancora in attesa dei ricoveri per mettere gli animali al riparo dai rigori del freddo - dichiara l'amministratore delegato della Maccarese Silvio Salera - Per tutto il periodo della loro permanenza provvederemo a nostre spese all'assistenza sanitaria e all'alimentazione dei bovini che resteranno qui almeno fin quando i proprietari non disporranno nuovamente di strutture idonee per accoglierli. E l'azienda ha offerto la sua disponibilità a ospitare, per tutta la durata dell'emergenza nei luoghi del terremoto, altri capi di bestiame. Fabrizio Monaco -tit_org-azienda Maccarese adotta i bovini di Amatrice

Incendio nella baracca muore un clochard

[Marco De Risi]

11 rogo a San Basilio causato dallo scoppio di una bombola a gas L1NGIDENTE Una violenta esplosione ha provocato la morte di un senza fissa dimora italiano di 86 anni nella sua baracca. Il dramma si è verificato l'altra notte poco dopo le 22 quando i residenti su un tratto di via di Casale di San Basilio hanno segnalato alle forze dell'ordine un boato seguito dalle fiamme. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili del fuoco. I soccorritori hanno dovuto percorrere una stradina che porta ad un autodemolitore dove si trovava la costruzione di lamiera. Quando sono arrivati i pompieri la baracca era completamente avvolta dalle fiamme. Il rogo è stato spento in circa mezz'ora ma quando è stato fatto il sopralluogo si è scoperto il cadavere del clochard. Per l'anziano non c'è stato nulla da fare. Il fuoco ha fatto scempio del corpo. E' intervenuto un equipaggio del commissariato San Basilio i cui agenti si occupano dell'indagine. Nessun dubbio che l'incendio sia dovuto a cause accidentali. E' molto verosimile, da un primo sopralluogo, che l'ottantaseienne abbia acceso una bombola per alimentare una stufa e così ripararsi dal freddo: la bombola è scoppiata innescando l'incendio che non ha dato scampo all'uomo che si trovava all'interno della baracca. In via Casale di San Basilio è arrivata anche una squadra della polizia scientifica. Gli agenti hanno svolto il sopralluogo scattando foto e prendendo varie misure: tutto il necessario per aprire un'inchiesta e creare un fascicolo che sarà vagliato dal Pubblico Ministero di turno. Sembra che alcuni residenti conoscessero la persona che ha perso la vita nel rogo. Proprio in questo modo le forze dell'ordine hanno saputo la sua probabile identità. Ma non c'è stato ancora un riconoscimento ufficiale ed il corpo è irriconoscibile a causa delle profonde ustioni causate dal fuoco. Marco De Risi -tit_org-

Prepara un ordigno in casa ma gli esplode in una mano

[Valeria Riccioni]

LA STORIA Stava preparando un ordigno rudimentale con sostanze chimiche nella sua abitazione, ad Anguillara Sabazia, quando gli è esploso tra le mani provocandogli la perdita dell'estremità di un arto. Il cinquantenne, un idraulico speleologo, abita in una villetta a due piani nella zona di Ponton dell'Elee e da *Ã* martedì pomeriggio è stato trasportato in ambulanza all'Aurelia Hospital dove ha subito un lungo intervento per l'amputazione della mano sinistra. Piantonato da ieri, è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Bracciano: guidata dal comandante Alessandro Papuli. Il cinquantenne è incensurato, i carabinieri hanno scoperto che è un buon fabbricatore di esplosivi di fattura artigianale. Nella sua abitazione sono stati trovati una notevole quantità di piccoli ordigni. Chi indaga non ritiene che ci siano legami con criminalità comune o politica o di altro genere. Probabilmente l'uomo fabbricava gli ordigni per crearsi accessi durante le sue esplorazioni da speleologo: una pratica vietata, questa sua produzione mette a rischio l'incolumità delle persone. I carabinieri hanno provveduto alla bonifica dell'area, durata molto proprio per la quantità di ordigni rinvenuti, mettendo così in sicurezza tutta l'area. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Anguillara e della Compagnia di Bracciano, i Vigili del Fuoco e gli artificieri del Comando provinciale. In casa sa rebbero stati trovati massi di varie dimensioni e tipologie, sostanze chimiche e altro materiale per la fabbricazione. L'uomo è stato arrestato per detenzione e fabbricazione di materiale esplodente. Valeria Riccioni - tit_org-

In missione per l'emergenza neve = Abruzzo, soccorsi dal cielo: c'è l'Aves

[G.re.]

In missione per l'emergenza neve Trasporto materiali e viveri, anche per gli animali, soccorso a persone isolate per l'impraticabilità delle strade: i militari dell'Aviazione dell'esercito di Viterbo per l'emergenza neve in Abruzzo e Marche. A pag. 39 Soccorsi. Gli elicotteri dell'Aviazione dell'esercito di Viterbo per l'emergenza neve in Abruzzo e Marche. È il salvataggio nel comune di Valle Castellana con gli alpini ancora impegnati nell'emergenza neve in Abruzzo e Marche. Impiegati cinque velivoli, più cinque sempre pronti al decollo. L'OPERAZIONE Trasporto materiali e viveri, anche per gli animali. Soccorso a persone isolate per l'impraticabilità delle strade di accesso. Non si ferma l'attività dei mezzi e degli specialisti militari dell'Aviazione dell'esercito di casa a Viterbo per l'emergenza neve in Abruzzo e Marche. Come per il comune di Valle Castellana, in provincia di Teramo, raggiunta dagli alpini a bordo di un Ch 47 Chinook lo scorso sabato. Il paesino del Teramano è stato uno dei centri più remoti dell'Appennino abruzzese rimasto a lungo isolato, a causa dell'enorme quantità di neve caduta la scorsa settimana. È qui che sabato scorso è atterrato uno dei grandi elicotteri da trasporto dell'Aves - del reggimento Antares con base a Viterbo - schierati da due settimane a disposizione del ministero della Difesa e del comando della Protezione civile (Dicomac). L'elicottero ha portato a bordo 23 persone che da giorni erano rifugiate nella locale caserma dei carabinieri; tra loro anche la piccola Rachele di 5 anni, la cui foto sulle spalle del soldato con gli sci che la portava all'elicottero ha fatto il pieno di "mi piace" sul web. Complessivamente, a disposizione delle operazioni di soccorso e supporto per questa emergenza neve, l'Aves ha impiegato quotidianamente cinque velivoli multiruolo e da trasporto - dai Ch 47 agli Ab 205 - che si trovano schierati a Rieti, Pescara e a Teramo. Ma non solo: all'aeroporto di Viterbo ce ne sono altrettanti pronti a decollare su richiesta del comando della Protezione civile. I mezzi fanno capo al reggimento Antares, con base nel capoluogo, che attualmente impiega propri elicotteri anche in missione all'estero. In questo frangente, dopo i giorni dell'emergenza maltempo in cui i velivoli sono stati utilizzati in favore delle popolazioni rimaste isolate o in difficoltà, le missioni in corso si sono allargate. Soprattutto in Abruzzo gli elicotteri arrivano per recuperi di persone, per il trasporto delle diverse squadre alpine impegnate nei soccorsi (anche all'hotel Rigopiano), per ricognizioni, per trasporto di materiale e viveri. In questo caso, anche di fieno per gli animali nelle stalle sepolte dalla neve. Nel complesso, sono oltre una settantina i Baschi azzurri impiegati, quasi tutti viterbesi. G.Re. RESCUE Le immagini dell'intervento a Valle -tit_0rg- In missione per emergenza neve - Abruzzo, soccorsi dal cielo: è Aves

A San Basilio

Anziano brucia nella sua baracca

[Redazione]

A San Basilio CITTA San Basilio: un 87enne è morto bruciato nell'incendio della sua baracca presso via del Casale di San Basilio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. METRO -tit_org-

L'INCONTRO LA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO. IL SINDACO: AGIRE SUBITO
Rischio sismico, finanziamenti dalla Regione

[Redazione]

L'INCONTRO LA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO. IL SINDACO: AGIRE SUBITO HA FATTO in città il ciclo d'incontri Rischio sismico: le risorse regionali per la prevenzione organizzato da Regione e Toscana nell'ambito della programmazione delle politiche di prevenzione e riduzione del rischio per gli anni 2017-2020. Ospitato dal Comune di Arezzo, rivolto agli amministratori e ai tecnici degli enti locali, incontro si è tenuto nella sala Giostra del Saracino ed è stato incentrato sui bandi regionali che prevedono finanziamenti per gli studi di microzonazione sismica, gli interventi sugli edifici pubblici e i contributi per quelli privati. Responsabili del settore sismico della Regione hanno illustrato l'articolazione della programmazione. E superfluo, data anche la drammatica attualità, sottolineare la rilevanza del tema del rischio sismico e della messa in sicurezza degli edifici - ha detto il sindaco Alessandro Ghinelli - In particolare, la messa a norma delle strutture pubbliche può concretamente contare su una disponibilità economica importante da parte della Regione ed è fondamentale, per chi è chiamato ad amministrare un territorio, conoscere in dettaglio tutti gli strumenti, le metodiche, i canali per l'accesso ai finanziamenti stanziati. Da quello che potrà avvenire nelle prossime settimane deriverà un miglioramento sostanziale della qualità strutturale degli edifici pubblici ma anche di quelli privati. Il sindaco, che per conto di Anci coordina un tavolo di lavoro sul pacchetto di azioni da mettere in campo riguardo il finanziamento degli interventi di messa a norma degli edifici privati, ha poi aggiunto: Oggi viviamo un momento in cui l'attenzione è alta: questa volta cerchiamo di non ripetere gli errori fatti nel passato, anche nella veicolazione delle risorse economiche. Era presente all'incontro anche l'assessore alla protezione civile Barbara Magi. Al RIPARI La sala di un osservatorio sismico. In vista finanziamenti per la ristrutturazione di edifici pubblici e privati - tit_org-

Bagnolo, auto a fuoco nel cortile Prende forza l'ipotesi del dolo

E' successo in via Labriola: intervenuti vigili del fuoco e carabinieri

[Redazione]

Bagnolo, auto a fuoco nel cortile Prende forza l'ipotesi del dolo E' successo in via Labriola: intervenuti vigili del fuoco e carabinieri UNA COLONNA di fumo e poi le fiamme che hanno avvolto e completamente distrutto una Ford Fiesta. È successo martedì sera in via Labriola nella frazione di Bagnolo. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri della Tenenza di Montemurlo. L'incendio si è sviluppato all'interno di un cortile privato, ormai da diverso tempo adibito a deposito. Le fiamme si sono sviluppate partendo da un'auto parcheggiata all'interno del cortile. Si tratta di una Ford Fiesta non targata e il cui proprietario non è ancora stato individuato dalle forze dell'ordine. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, l'automobile è andata completamente distrutta dalle fiamme. La squadra di intervento è arrivata sul posto con una squadra intorno alle 18,40. Due ore dopo le fiamme erano completamente spente. DAI PRIMI accertamenti non è stata esclusa la natura dolosa dell'incendio. Per fare chiarezza sulle cause del rogo sono state comunque aperte delle indagini che cercheranno di chiarire quanto è accaduto. Non è esclusa nessuna pista, nemmeno che si possa trattare di una sorta di avvertimento. I prossimi giorni serviranno per fare chiarezza sul fatto: i vigili del fuoco dovranno stabilire se si è trattato di un rogo doloso o meno. In questo caso gli atti saranno trasmessi ai carabinieri e potrà scattare una segnalazione in procura. L'ultimo incendio a Montemurlo risale a metà dicembre quando ad andare a fuoco fu un magazzino di stracci in via Ogiio nella zona industriale di Oste. In quel caso il rogo fu di vaste proporzioni e richiese l'intervento di tre squadre di vigili del fuoco inviate dal comando provinciale di Prato oltre a cinque mezzi inviati di supporto dai comandi di Firenze e Pistoia. In quell'occasione ad andare completamente distrutta fu una ditta specializzata nel settore tessile, in particolare nel recupero degli scarti di indumenti. L'auto andata a fuoco e l'intervento dei carabinieri -tit_org- Bagnolo, auto a fuoco nel cortile Prende forzaipotesi del dolo

**ACCANTO AGLI SFOLLATI IL VESCOVO BOCCARDO LANCIA L'INIZIATIVA NELLA DIOCESI DI SPOLETO-NORCIA
Perugia - Chiamo anche i parroci al digiuno di solidarietà**

[Redazione]

ACCANTO AGLI SFOLLATI IL VESCOVO BOCCARDO LANCIA L'INIZIATIVA NELLA DIOCESI DI SPOLETO-NORCIA
Chiamo anche i parroci al digiuno È solidarietà - PERUGIA - CON UNA LETTERA inviata a tutti i parroci della diocesi, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia invita le comunità a partecipare alla giornata di digiuno in programma domani. Un gesto di penitenza, così lo considera monsignor Renato Boccardo, in segno di solidarietà verso chi è provato nel corpo e nello spirito. Un grido che sale al cielo per chiedere misericordia, tranquillità e sicurezza. NELLA MISSIVA indirizzata ai sacerdoti, il presule scrive che il terremoto continua a scuotere le nostre terre e accresce nelle persone la tensione e la paura, insieme con l'incertezza del futuro e forse anche lo scoraggiamento. La giornata si chiuderà alle 21 con una preghiera nella palestra del Sacro Cuore a Spoleto, perché si calmino le forze della natura e sia restituito alle nostre popolazioni un tempo di serenità e di pace, dice ancora monsignor Boccardo. PER SABATO è invece prevista una processione intorno alle mura di Norcia, presieduta dal vescovo e accompagnata dall'immagine della Madonna Addolorata, estratta dalle macerie della sua chiesa. L'appuntamento è alle 15.30. DOMENICA, invece, in tutte le chiese dell'Umbria si celebrerà una messa rivolta in particolare alle popolazioni della Valnerina, ripetutamente ferita dal terremoto. Un'iniziativa fortemente voluta dal presidente della Conferenza episcopale umbra, monsignor Gualtiero Bassetti, che in questi mesi si è impegnato insieme a tutti i parroci per cercare di alleviare le sofferenze degli sfollati. Chiara Santilli LA DELLA Sia restituito un tempo di solidarietà e pace Preghiera e processione I terremotati in corteo a Roma C'erano anche numerosi terremotati umbri, insieme a quelli delle Marche di Amatrice, alla manifestazione di ieri a Roma per chiedere interventi immediati e necessari a non far morire nostri paesi. Una delegazione è stata ricevuta dai parlamentari. IN PRIMA LINEA Renato Boccardo -tit_org-

Perugia - Ecco tutte le scuole non controllate = Scuole, una su tre non certificata Terremoto, controlli obbligatori

[Michele Nucci]

Ecco tutte le scuole non controllate Terremoto: 42 istituti perugini ancora senza verifica. L'esperto: Ma non sono a rischio Scuole, una su tre non certificata Terremoto, controlli obbligatori Vulnerabilità sismica non effettuata in 42 edifici. In totale sono IL di MICHELE NUCCI - PERUGIA - LE SCOSSE che si ripetono da mesi, le evacuazioni, la demolizione della Carducci-Purgotti. Anche le 116 scuole di Perugia sono alle prese con un periodo complesso. La famiglie, inutile negarlo, sono preoccupate: c'è chi resta su un piano di realtà e chi a volte si fa prendere da qualche isterismo di troppo. Una cosa è certa: i genitori chiedono ai dirigenti scolastici e al Comune di sapere in che condizioni sono gli istituti frequentati dai figli. PALAZZO dei Priori e l'Ufficio regionale scolastico hanno sempre rassicurato e rassicurano tuttora, certi degli elementi a loro disposizione. Elementi che sono multipli, a cominciare dall'ormai nota vulnerabilità sismica. Ma cosa significano davvero quelle due parole che da settimane rimbalzano sulla bocca di tutti? Si tratta della vera e propria verifica sugli edifici e le opere di interesse strategico svolta da tecnici abilitati - spiega Nando Nottoli (foto sotto), consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Perugia - e consiste nel calcolo di un indice, dopo l'attenta valutazione sulla documentazione storica dell'edificio, i disegni, i carotaggi, la contabilità tecnica, le prove con apparecchiature speciali e quant'altro. AL TERMINE della verifica afferma Nottoli - si ricava il tipo di resistenza dell'edificio, parametrato alle norme antisismiche di riferimento che sono quelle del 2008. Si assegna insomma un indice che va da 0 a 1: zero significa che l'immobile è altamente vulnerabile, uno invece che è adeguato. La vulnerabilità è obbligatoria per le scuole costruite prima del 1984: da quell'anno in poi, infatti, gli immobili pubblici sono stati costruiti con criteri anti-terremoto. L'obbligo delle verifiche è scaduto nel 2013 e in pratica chi non l'ha fatto è fuorilegge. Ma il fatto singolare - conclude Nottoli - è che mentre è obbligatorio effettuare le ricerche di vulnerabilità sismica, non lo sono i lavori di adeguamento o miglioramento sismico. Un paradosso, eppure è così. A PERUGIA due terzi degli istituti sono stati controllati, l'altro terzo no: su 116 scuole, infatti, la verifica sismica non è stata fatta in 42. Le altre 72 o sono in regola con i controlli o sono state costruite dopo il 1984. Quelle invece dove sono stati fatti gli interventi di adeguamento sono 33, un po' meno di un terzo. Naturalmente, non avere effettuato la vulnerabilità sismica non significa che la scuola non sia sicura. Nemmeno a dirlo, nelle ultime settimane sono state numerose le richieste ricevute dal Comune per avere certezze sulla vulnerabilità sismica: La valutazione - ha spiegato in Commissione cultura la dirigente Ivana Moretti, responsabile comunale dell'edilizia scolastica - è stata effettuata con accuratezza. L'unico scrupolo che gli uffici hanno nella divulgazione di questi certificati è che dovrebbero essere letti da personale tecnico, per evitare di arrivare a conclusioni affrettate che potrebbero portare fuori strada, in considerazione della complessità delle valutazioni e che è ben difficile sintetizzare. RISORSE DALLA PROTEZIONE CIVILE NEGLI ULTIMI ANNI IL COMUNE HA SPESO 600MILA EURO PER LA VULNERABILITÀ SISMICA DELLE SCUOLE, FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DAL GOVERNO DOPO LA TRAGEDIA DELLA SCUOLA DI SAN GIULIANO (2002) LA CARDUCCI-PURGOTTI E lesionata e verrà demolita -tit_org- Perugia - Ecco tutte le scuole non controllate - Scuole, una su tre non certificata Terremoto, controlli obbligatori

GUALDO CONTROLLI TECNICI NELLA FRAZIONE**Gualdo Tadino - Palazzo Mancinelli, verifiche post sisma Dichiarata inagibile la chiesa***[Redazione]*

CONTROLLI TECNICI NELLA FRAZIONE Palazzo Mancinelli, verifiche post sisma Dichiarata inagibile la chiesa - GU/UDOMDfNO- A SEGUITO degli ultimi controlli post sisma effettuati da parte dei tecnici nel comune di Gualdo Tadino è stata accertata l'inagibilità della Chiesa della frazione di Palazzo Mancinelli. AD INTERVENIRE, oltre ai tecnici comunali, anche quelli della Regione ed i vigili del fuoco che non hanno potuto far altro che dichiarare l'inagibilità dell'edificio a causa del distacco delle due facciate dal corpo della chiesa. Il rischio di collasso è elevato e quindi è stata subito presa la decisione di chiudere la chiesa. Ora tutte le funzioni religiose si terranno nella chiesa parrocchiale di San Facondino, nei pressi del cimitero, che dista circa un chilometro da quella del nucleo storico di Palazzo Mancinelli che era stata seriamente danneggiata già dalle scosse di terremoto dello scorso agosto e poi da quelle di ottobre. IN TOTALE sono circa 600 le richieste arrivate al comune di Gualdo da parte dei cittadini per effettuare i sopralluoghi e complessivamente risultano una decina gli immobili dichiarati inagibili, tutti privati eccetto la chiesa di Palazzo Mancinelli. Per quest'ultima, inoltre, trattandosi di edificio storico è stata richiesto l'intervento della Soprintendenza per i beni architettonici. -tit_org-

Trevi - Trevi, tutti pronti a gestire eventuali emergenze in classe

[Redazione]

- - -, Trevi, tutti pronti a gestire eventuali emergenze in class -TREVI Á TREVI tutte le scuole sono sicure e tutti soggetti preposti sono preparati a gestire eventuali emergenze. Assicurazioni che arrivano a conclusione di un incontro tra il sindaco Bernardino Sperandio (nella foto), la Giunta comunale, l'ingegnere del Comune Silvia Borasso, i responsabili del gruppo comunale della Protezione Civile e la dirigente Simona Perugini dell'Istituto comprensivo Valenti. Il summit si è reso necessario a seguito della circolare inviata dal Dipartimento della Protezione civile avente a oggetto la valutazione della Commissione Grandi Rischi che mette in allerta le amministrazioni sulla sequenza sismica non ancora in esaurimento. L'atteggiamento concordato tra i presenti è improntato alla massima precauzione e all'attivazione dei pro tocolli previsti in caso di necessità: gli edifici scolastici di Trevi sono rispondenti alle normative antisismiche, pertanto in caso di scosse di consistente rilievo si procederà all'evacuazione e prima di rientrare si attenderà il sopralluogo dei tecnici. Concordate con il gruppo comunale Prociav prove di evacuazione ed esercitazioni più frequenti, nonché la possibilità di mettere a disposizione, il supporto di professionisti nella gestione dello stress al fine di dare ad alunni, genitori e insegnanti strumenti per affrontare lo stato di ansia. -tit_org-

I SOCCORSI ALL'HOTEL RICOPIANO
Il Fiorino d'oro ai vigili toscani

[Marco Cacciato Insula]

I SOCCORSI ALL'HOTEL RICOPIANO II Fiorino d'oro ai vigili toscani MARCO CACCIATO INSILLA Sono stati fra i primi a intervenire all'hotel Rigopiano in Abruzzo, dopo la valanga che ha devastato l'edificio. Per cinque giorni hanno lavorato in condizioni estreme. Sono gli uomini del team Usar (Ricerche e soccorso urbano) del Comando dei vigili del fuoco di Firenze e Pisa. A loro andrà il Fiorino d'oro 2017, massima onorificenza del Comune, su proposta del sindaco Nardella. Esperti nella gestione degli di disastri e di calamità naturali, hanno contribuito a salvare diverse persone tra cui quattro bambini. Ora, le immagini girate sul luogo e le loro relazioni saranno fondamentali per il pm titolare dell'inchiesta per far luce su quanto accaduto e sulla dinamica dei fatti. La cerimonia si svolgerà martedì prossimo alle 12 nella sala dei Duecento di Palazzo Vecchio in presenza del consiglio comunale e della giunta. scavi sotto le macerie, in casi I vigili del fuoco a Rigopiano -tit_org- Il Fiorino d'oro ai vigili toscani

In Emilia Romagna ti registri sul web e scopri se c'è un'emergenza maltempo

[Redazione]

LA NOVITÀ DAL PROSSIMO MESE DI MARZO in Emilia Romagna: si registrerà sul web e si scoprirà se c'è un'emergenza maltempo]: BOLOGNA CAMBIA il sistema di allertamento di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con gli avvisi che correranno via web e si potranno attivare, gestire e consultare in un punto d'accesso unificato, il portale 'Allerta meteo EmiliaRomagna', piattaforma multimediale che sarà a disposizione sia dei sindaci che di tutti gli operatori del sistema di protezione civile, dalle Prefetture ai servizi regionali territoriali, così come di giornalisti e cittadini, che potranno scegliere di ricevere direttamente la notifica delle allerte a seguito di una semplice registrazione. L'avvio ufficiale alla sperimentazione del nuovo portale, che sarà on line a marzo, per completare la formazione dei primi cittadini e del personale del sistema della protezione civile, è stato dato ieri in Regione in un convegno al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo; il coordinatore della struttura di missione 'Italia Sicura, Erasmo D'Angelis; il coordinatore regionale per la protezione civile dell'Anci, Marco Iachetta, e i direttori dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, Maurizio Mainetti, e del Servizio Idro-MeteoClima di Arpa, Carlo Cacciamani. Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi - ha detto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - è necessario fare ogni sforzo possibile per dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci, e questo non può che passare per l'innovazione continua delle procedure, dando nuovi strumenti e risorse al nostro sistema di allertamento, attrezzandolo nel migliore dei modi. Questo progetto, che ci porterà ad avere un portale aggiornato e attivo 24 ore su 24, servirà a rendere ancora più tempestiva e completa l'attivazione di situazioni di allarme e la trasmissione delle informazioni per poter reagire immediatamente e nel modo più appropriato. -tit_org- In Emilia Romagna ti registri sul web e scopri se c'è un'emergenza maltempo

Sabato a Castignano il funerale della coppia vittima della slavina all'hotel Rigopiano
Lutto cittadino per Marco e Paola Sabato l'ultimo viaggio insieme = Paola e Marco:
dall'autopsia l'ultima verità sulla morte

[Domenico Cantalamessa]

Sabato a Castignano il funerale della coppia vittima della slavina all'hotel Rigopiano Lutto cittadino per Marco e Paola Sabato rultimo viaggio insieme Servizi In Nazionale e alle pagine 2 e 3 ADDIO Paola Tomassini e Marco Vagnarelli Paola e Marco: dall'autopsia l'ultima venta sulla mort L'esame per capire se il decesso è stato immediato. Sabato i funerali a Castignano: sarà lutto cittadw RICEVERANNO insieme l'ultimo saluto Marco Vagnarelli e Paola Tomassini. Sabato ci saranno i funerali delle due vittime ascolane della valanga dell'hotel Rigopiano, estratti senza vita dalle macerie martedì pomeriggio. La cerimonia per entrambi sarà celebrata alle 10.30 nella chiesa di Sant'Egidio, a Castignano, paese di origine di Marco, dove la coppia viveva, pur essendo Paola di Montalto e residente a Pedaso. Il sindaco di Castignano, Fabio Polini, porterà oggi in giunta la proposta di proclamare il lutto cittadino. Castignano è un paese mesto - commenta il sindaco -, la gente è attonita, si stenta a credere a quello che è successo. ERANO vicini Marco e Paola quando li hanno trovati. I soccorritori che stanno scavando in questi giorni tra le macerie dell'hotel, li hanno rinvenuti nella stessa area, all'altezza del bar in cui gli ospiti erano stati sistemati in attesa di lasciare l'albergo non appena venisse liberata la strada. OGGI, intanto, nell'ospedale di Pescara sarà effettuata l'autopsia sui due corpi, che domani saranno restituiti ai familiari, i quali potranno così organizzare una veglia di preghiera. L'autopsia proverà a spiegare se la morte è stata immediata, sul colpo, oppure provocata da una serie di fattori. Conoscere l'esatta causa del decesso è un dettaglio del tutto inutile per i familiari, ma potrebbe servire alle indagini che sono in corso per capire se la tragedia poteva essere evitata. I soccorsi si sono attivati immediatamente? C'era un rischio valanghe che andava valutato più attentamente? Sono soltanto alcuni degli interrogativi ai quali i magistrati abruzzesi proveranno a rispondere, perché sembra che la macchina dei soccorsi abbia compreso la gravita della situazione solo alle 19 del 18 gennaio, quasi due ore e mezza dopo la ö LE VITTIME SONO 27 Ieri sera, con un comunicato ufficiale è stato reso noto che i vigili del fuoco hanno recuperato all'interno dell'hotel Rigopiano due corpi senza vita, non ancora identificati, uno di sesso maschile e uno di sesso femminile. È quindi di 27 il numero delle vittime recuperate e di 2 I numero dei dispersi. Undici, infine, il numero delle persone che sono riuscite a sopravvivere alla slavina che ha travolto l'albergo di Farindola. PAOLA? BELLA E SORRIDENTE STRAORDINARIA NELLA SUA SEMPLICITÀ RAFFAELE TASSOTTI, SINDACO DI MONTALTO valanga. DEGLI esami finora già effettuati sulle altre vittime, il procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini ha spiegato che in alcuni casi sono morti immediate per schiacciamento. In altri casi le morti sono state meno immediate, con concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia e asfissia. Non abbiamo casi di morte esclusivamente per ipotermia. Ci sono state molte richieste, anche pressanti, dei parenti delle vittime che vogliono la restituzione dei corpi, chiedendoci di evitare CASTIGNANO E SPROFONDATO NEL DOLORE: NON SI PUÒ ACCETTARE QUESTA TRAGEDIA IL SINDACO FABIO POLINI l'accertamento autoptico, che è un ulteriore passaggio doloroso. Il mio ufficio ha scelto come modalità operativa di accertare con assoluta precisione caso per caso cosa è successo. Questo è il motivo per cui sto dicendo 'no, no, no' ai parenti che me lo chiedono. Faccio l'accertamento autoptico e lo farò per tutti. Domenico Cantalamessa ALCUNI SONO MORTI PER SCHIACCIAMENTO ALTRI ANCHE PER IPOTERMIA IL PROCURATORE CRISTINA TEDESCHINI ADDIO Marco Vagnarelli e Paola Tomassini, morti tra le macerie dell'hotel Rigopiano. A destra, un'immagine delle ricerche che ancora proseguono Äää. -tit_org- Lutto cittadino per Marco e Paola Sabatoultimo viaggio insieme - Paola e Marco: da Il autopsia l'ultima verità sulla morte

Intervista a Cesare Spuri - Sopralluoghi, un disastro Ma adesso si accelera

Intervista a Spuri, direttore dell'Ufficio ricostruzione

[Daniele Luzi]

Sopralluoghi, un disastro Ma adesso si accelera Intervista a Spun, direttore deirUfficio ricostruzione L'INGEGNERE Cesare Spuri è il direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione e in passato è stato anche al vertice della Protezione Civile regionale: nessuno meglio di lui può quindi fare il punto della situazione attuale. Partiamo dalle verifiche di agibilità degli edifici: i sopralluoghi sono ancora pochissimi rispetto al gran numero di richieste. Come pensate di accelerare? La progressiva diminuzione dei tecnici rilevatori, per le schede Aedes e poi anche per le Fast, ci ha inesso nelle condizioni di dover ipotizzare un metodo diverso. Cercando la collaborazione degli ordini professionali, che hanno dato disponibilità, abbiamo chiesto un colpo di reni per cercare di chiudere la rendicontazione delle schede fast. Oramuoveremo per portare avanti tutto questo, già dalla prossima settimana; c'è anche un'ordinanza della Protezione civile cheda questa possibilità. Quindi con un numero più rilevante di squadre contiamo di poter arrivare alla catalogazione del danno. L'obiettivo è arrivare a 200 squadre per tutta la regione, vi sto che finora ne abbiamo avute poche unità. Perché c'è stato un calo dei rilevatori? Stare sul pezzo in modo volontario per tutto questo tempo non è stato agevole, e ha pesato. Nel frattempo sono arrivate anche le ordinanze per la ricostruzione e in quel periodo una parte delle professioni ha cominciato ad avvertire il peso della preparazione di pratiche e certificazioni. Adesso cerchiamo di adottare una metodologia più flessibile, dando anche tré giorni di lavoro, così che si possa ottenere una presenza adeguata. Siamo comunque di fronte a un cataclisma, quando si devono affrontare quattro emergenze è anche naturale che le forze calino. Quanto ha inciso la neve in tutto questo? Fare rilievi e sopralluoghi con due metri di neve è impossibile, e quindi le operazioni si interrompono. Ad esempio, le opere di urbanizzazione di Pescara dovevano iniziare nella settimana in cui ha nevicato: lì ci sarà un ritardo di un paio di settimane. Lo stesso vale per le stalle: i fornitori sono pronti a montarle, ma bisogna liberare le strade. Sulle stalle però i ritardi sono stati evidenti. Si sta accelerando. Se ne occupa il Servizio agricoltura, una calendarizzazione pressante per avere nel breve termine tutto quello che occorre. Non ci aspettavamo il sole, intendiamoci, ma il maltempo ha colpito duro. Cosa non ha funzionato in questa gestione dell'emergenza? Qualcosa di più semplice si sarebbe potuto scrivere. Parlo di semplicità delle cose che sono state scritte e previste, però è anche vero che poi abbiamo dovuto affrontare queste difficoltà in condizioni estreme. Daniele Luzi eLSL iNOD1 DA SCIOGLIERE I tecnici rilevatori sono progressivamente diminuiti: ora abbiamo chiesto aiuto agli ordini professionali -tit_org-

MONTEMONACO LA REPLICA**Turbina usata per la processione? Solo un quarto d'ora**

[Redazione]

MONTEMONACO LA REPLICA Turbina usata per la processione? Solo un quarto d'ora -MONTEMONACO È STATA USATA solo 15 minuti per aprire dei posti auto presso la chiesa di Santa Maria in Casalicchio a Tofe di Montemonaco in occasione della processione di san Sebastiano, il 20 gennaio, la turbina fornita dai vigili del fuoco di Bolzano. Il sindaco Onorato Corbelli replica alle polemiche sollevate da un ristoratore e un residente della zona, precisando che il mezzo non ha preceduto né seguito la processione, che peraltro si svolge da tempo immemorabile da Montemonaco a Tofe, con qualsiasi tempo. Intanto - fa notare - anche grazie all'arrivo di un'altra turbina, offerta da un Comune del Bellunese, tutte le frazioni isolate sono state riaperte, le ultime tre lo saranno oggi: stiamo aprendo Cittadella, allargando la Sp Ropaga dalla fra- SOLIDARIETÀ TOMMASO FIAZZA, SINDACO DI FONTEVIVO (PARMAI HA CONSEGNATO 1150 QUINTALI DI FIENO ALLA COLDIRETTI DI ASCOLI E FERMO zione di San Giorgio a Montemonaco, apriremo poi Ariconi e nel pomeriggio la strada di Monte Perticone. Zone per altro dove non ci sono persone. Una sola la strada a rischio valanghe - secondo Corbelli - quella che porta a Foce di Montemonaco, che però è chiusa dal terremoto di ottobre. Abbiamo chiesto un camion e un mezzo con pale gommate per rimuovere quintali di neve del centro abitato. Oltre ai vigili del fuoco, il sindaco ringrazia la Protezione civile del Veneto, la Croce rossa, l'Associazione Nazionale Carabinieri, e l'Esercito. Le stradine del centro storico sono state liberate dalla neve con dieci turbine manuali. VERSO L'EPILOGO L'ANNUNCIO DELLA PROTEZIONE CIVILE: SONO STATE RAGGIUNTE TUTTE LE FRAZIONI CHE ERANO RIMASTE ISOLATE PER LA NEVE -tit_org- Turbina usata per la processione? Solo un quartoora

MONTEMONACO GLI INTERVENTI NEL COMUNE MONTANO
I carabinieri arrivano in motoslitta

[Redazione]

MONTEMONACO GLI INTERVENTI NEL COMUNE MONTANO I carabinieri arrivanoomotoslitta -MOMEMONACOLE ABBONDANTI nevicatae che si sono abbattute su tutta la provincia e le forti scosse di terremoto che si sono susseguite nella giornata di mercoledì scorso, hanno lasciato profonde fente sui monti piceni, con frazioni rimaste ancora isolate e senza energia elettrica. I carabinieri del comando provinciale hanno costantemente e incessantemente fornito supporto e soccorso alle popolazioni stremate, operando anche in condizioni estreme per raggiungere le località più isolate dove sapevano di persone in difficoltà, conoscendo a fondo il territorio, grazie anche all'ausilio di una motoslitta. A tal proposito, il comando di Montemonaco si è particolarmente distinto per l'opera di assistenza e soccorso alle popolazioni, soprattutto verso quelle famiglie che dimorano nelle località maggiormente colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose, rimaste per giorni isolate e senza energia elettrica. A BORDO della motoslitta in dotazione, infatti, i carabinieri di Montemonaco, nei giorni scorsi, sono riusciti a raggiungere diversi nuclei familiari, composti spesso da sole persone anziane con gravi difficoltà a deambulare, per portare loro viveri, medicinali salvavita, carburante e legna per le stufe ed i camini e soprattutto liberare gli ingressi delle loro abitazioni da metri di neve che di fatto impediva loro di uscire di casa. IN I militari sono riusciti a raggiungere molte famiglie in difficoltà - tit_org-

Arquata, curiosi incontri in strada Un capriolo attraversa in mezzo alla neve

[Redazione]

Arquata, curiosi incontri in strada Un capriolo attraversa in mezzo alla neve UN INCONTRO decisamente particolare, quello avvenuto martedì sera lungo la strada che da Arquata conduce a Pescara del Tronto. Il vicesindaco Michele Franchi, infatti, mentre effettuava un giro di perlustrazione nella zona gravemente colpita dal terremoto di agosto e ottobre, si è dovuto fermare con la sua automobile per far attraversare un piccolo cerbiatto. L'animale, infatti, sembrava intorpidito e probabilmente si era smarrito, non riconoscendo più il paesaggio a causa della neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi. Neanche il tempo di scendere dall'auto da parte di Franchi, però, che il cerbiatto è fuggito. -tit_org-

Il nostro racconto del terremoto

I ricordi di tre giovani che il 24 agosto erano ad Arquata e Accumoli

[Vittoria Cortellesi]

Il nostro racconto del terremoto I ricordi di tre giovani che il 24 agosto erano ad Arquata e Accumoli. GLI ALUNNI della classe 2 della scuola media di Villa Pigna, Vittona, Alessio e Aurora, ci hanno raccontato l'esperienza vissuta il 24 Agosto, durante il terremoto che alle 3:36 ha scosso il centro Italia. Vittoria e Alessio erano entrambi ad Arquata (a Vezzano e Borgo) mentre Aurora si trovava a Fonte Del Campo, ad Accumoli. Appena cominciò a tremare tutto, non si rendevano conto di cosa stesse accadendo, ma una volta usciti dalle case capirono quello che era successo vedendo edifici crollati, altri ancora in piedi ma con grandi danni. Vittoria: Una volta usati vivi, io, la mia famiglia e gli altri abitanti del paese ci siamo riversati nella piazza. La paura era tanta. Però, quando sentimmo le sirene dei pompieri, le ambulanze, gli elicotteri che volavano sopra di noi e vedemmo arrivare le macchine dei soccorsi, ci sentimmo tutti più tranquilli e soprattutto non abbandonati, fino a quando non scoprimmo come era ridotta Pescara del Tronto. Papa, appena finite le scosse, andò a Tufo dai miei nonni, e passando per Pescara si rese conto dei gravi danni causati dal terremoto. Alessio: Alla fine della potente scossa, io e la mia famiglia, insieme a tutti i miei amici, ci siamo incontrati ai campetti; io ero molto spaventato, ma mi consolai quando seppi che tutte e due le mie case erano ancora in piedi. Subito dopo, però, quando venni a sapere che alle mie cugine era crollata la casa addosso, mi misi a piangere. Aurora: Siamo stati quasi gli ultimi ad uscire, ma per fortuna ce l'abbiamo fatta, anche se mia nonna stava per non farcela. Eravamo tutti molto spaventati. Abbiamo cominciato a correre lungo la stradina brecciata del paese vedendo crollare le case tranne una: la casa che un paio di anni prima aveva costruito papa riportava solo qualche piccola crepa. Non siamo ripartiti subito, abbiamo dormito in macchina in un posto sicuro: sulle sponde di un fiume lì vicino. Il giorno dopo siamo ripartiti intorno a mezzogiorno, finalmente eravamo in salvo. Poi la successiva scossa del 30 ottobre ha devastato definitivamente tutte le frazioni coinvolte. Tutti dicono che il terremoto è un evento naturale con il quale si può convivere costruendo a norma edifici antisismici. Ci hanno insegnato che il nostro territorio è ad elevato rischio sismico e perciò dobbiamo abituarci a convivere, anche se scuote emotivamente le persone, soprattutto gli anziani, e fa perdere le speranze di ricominciare. Noi giovani abbiamo il dovere di crederci e sperare che si possa ricostruire, superando il trauma il più presto possibile. Vittoria Cortellesi, Alessio Simonetti, Aurora Vennarucci LA CLASSE 2a Vittoria, Aurora, Alessio e Matteo -tit_org-

Un carico di quintali di fieno per le stalle del centro Italia

Li ha donati l'Azienda Agricola Baroncini

[Lu.sca.]

UN AUTOTRENO È PARTITO PER LE ZONE DEL SISMA Un carico di quintali di fieno per le stalle del centro Italia Li ha donati l'Azienda Agricola Baroncini LE GRIDA di disperazione degli allevatori del centro Italia colpiti dal sisma e dalle intense nevicate sono arrivate fino alla piccola frazione lughese di San Bernardino. Così l'altro giorno è partito per le zone terremotate un autotreno carico di 180 quintali di fieno donati esclusivamente dalla locale Azienda Agricola Baroncini Mirco e Fabio, situata in via Sottofiume. UN GESTO davvero lodevole per soccorrere i fratelli marchigiani e abruzzesi che, dopo aver perso la casa e le stalle, ora stanno perdendo anche gli animali che muoiono di fame per l'impossibilità di accedere alle scorte di fieno seppellite dai metri di neve e dai fienili crollati. L'INIZIATIVA è stata resa possibile grazie all'autotreno reperito e pagato dal Sistema C.I.A. (Confederazione Italiana Allevatori) Emilia Romagna, che, dopo le 3 case mobili già donate e consegnate ad altrettante famiglie di Amatrice e di Camerino, continua l'azione di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia, sostenendo gli allevatori dell'ascolano e del teramano mediante l'invio di due autotreni carichi di fieno (uno esclusivamente di fieno biologico del 'Buonlatte' della medesima azienda di San Bernardino) in partenza dalla Romagna e dall'Emilia. Questa è una dimostrazione che ognuno nel proprio piccolo, se vuole, può effettivamente e concretamente aiutare chi è martoriato da più calamità naturali e quanto sia indispensabile e potente la grande maglia della solidarietà che si stringe, senza distinzioni, attorno a chi ha bisogno. Solidarietà che anche questa volta, come in altri frangenti, non è inancata dimostrando il grande cuore della Romagna. Lu.Sca. PER IL TRASPORTO Le scorte degli allevatori delle Marche e dell'Umbria sono per ora inutilizzabili IL PUNTO Il trasporto IL tir è stato pagato dal Sistema Confederazione Italiana Allevatori dell'Emilia Romagna Le case mobili La Già ha già donato 3 case mobili ad altrettante famiglie di Amatrice e di Camerino -tit_org-

MOBILITAZIONE PER CAMERINO E MATELICA**La Croce Rossa in campo per aiutare i canili isolati dalla neve**

[Lu.sca.]

MOBILITAZIONE PER CAMERINO E MATELICA La Croce Rossa in campo per aiutare i canili isolati dalla neve. CONTINUA il supporto della sezione di Lugo della Croce Rossa alle popolazioni colpite dal terremoto e dall'eccezionale nevicata. La Croce Rossa lughese, diretta dal primo capitano Roberto Faccani, ex comandante della polizia municipale della Bassa Romagna, opera fin dall'inizio degli eventi sismici che hanno interessato le Marche, il Lazio e l'Umbria. In particolare, nel primo periodo dell'autunno sono state consegnate una decina di tende che sono servite agli allevatori per restare vicini al bestiame. E' poi seguita la consegna di generi alimentari destinati alle famiglie residenti lontano dai centri abitati ed alla mensa di Camerino che offre pasti a chi ha perso la propria casa. Non è mancato l'aiuto anche ai rifugi per i cani che, oltre ad ospitare gli amici a quattro zampe randagi, al momento tengono anche gli animali degli sfollati che ora non possono stare nei container o nei centri di accoglienza. Il canile di Camerino e Matelica al momento ospita 320 cani ed è grazie agli aiuti portati dalla Cri lughese pochi giorni prima della grande nevicata che lo ha isolato, che può proseguire la propria attività, in attesa che siano sgomberate le strade di accesso. Il presidente Roberto Faccani è a disposizione di coloro che vogliono offrire cibo ai cani del rifugio di Camerino/Matelica: il numero di telefono è il 333 6036110. Gli aiuti continueranno a tutto tondo fino a quando sarà necessario, anche sul fronte del supporto psicologico. E PROPRIO su questo fronte domani parteciperà ad un seminario, portando la sua esperienza di 40 anni di lavoro, sui temi della resilienza organizzato per gli studenti dell'Università e della popolazione di Camerino. Qualora fosse necessario la Cri di Lugo, disponendo di tre mezzi fuoristrada, tra cui una ambulanza e una mini turbina, è inoltre pronta a partire per l'Abruzzo per fornire un prezioso supporto. Lu.Sca. SORRIDENTE Una volontaria con gli aiuti raccolti dalla Cri di Lugo -tit_org-

Gli alunni di Lido a lezione in spiaggia e in montagna

Patto tra Comune, istituto comprensivo Gaber e associazione balneari per istruire i piccoli sui rischi del mare e sui tesori dell'entroterra camaiorese

[Redazione]

Patto tra Comune, istituto comprensivo Gaber e associazione balneari per istruire i piccoli sui rischi del mare e sui tesori dell'entroterra camaiorese LIDOD1CAMAIORE Ragazzi in spiaggia per conoscere le caratteristiche del territorio e i pericoli da evitare. In spiaggia sì, ma con gli occhi rivolti verso l'entroterra. È stata firmata ieri mattina la convenzione che lega, per il quarto anno consecutivo, l'associazione balneari di Lido di Camaio, l'istituto comprensivo Giorgio Gaber e l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Camaio. Oltre ai progetti sulla sicurezza in mare dedicati ai ragazzi delle scuole, quest'anno la novità sarà il focus sull'entroterra e sulle Apuane. L'intesa prevede diversi aspetti. Ripeteremo anche quest'anno - ha spiegato Luca Petrucci, presidente dei balneari di Lido di Camaio - l'esperienza di "Papa ti salvo io": un corso per bambini e ragazzi su come comportarsi in spiaggia, quali pericoli evitare, come intervenire in caso di necessità e bisogno. Ripeteremo inoltre, a febbraio, marzo ed aprile, le giornate dedicate alla sicurezza in mare e sulla spiaggia. In particolare quest'anno, grazie alla collaborazione di diverse associazioni, faremo capire ai ragazzi per ogni tipo di emergenza chi interviene, come agisce cosa fa: ci saranno dimostrazioni di salvamento in mare coi cani, esercitazioni della protezione civile e dei vigili del fuoco, e tante altre iniziative. La grande novità di quest'anno - ha aggiunto Petrucci - sarà il fatto che quest'anno porteremo i ragazzi sulla spiaggia ma ribalteremo la prospettiva e gli mostreremo, alle loro spalle, le Alpi Apuane. In programma infatti una serie di lezioni, teoriche e pratiche, per far sì che i ragazzi di lido conoscano l'entroterra camaiorese e le nostre montagne. Quando ci siamo insediati - ha aggiunto l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Camaio, Sandra Galeotti - avevamo tra gli obiettivi quello di creare una rete tra cittadini, istituzioni, operatori e associazioni: aspetto che nel settore istruzione vede la sua attuazione completa. Con i balneari abbiamo iniziato a collaborare 4 anni fa e tra le iniziative da sottolineare in particolare il fatto che grazie a loro abbiamo, in ogni scuola del territorio, almeno un defibrillatore per plesso, oltre alla formazione e alla manutenzione continua. Terza firma sul protocollo è quella della dirigente scolastica del Gaber, Sonia Imperatore. Il rapporto continuo con l'amministrazione comunale e con le associazioni del territorio - ha detto - hanno portato benefici alla scuola e agli studenti. Come ha sottolineato la vicepresidente dell'associazione balneari, Nicoletta Vespa, le iniziative sulla spiaggia sono rese possibili anche grazie alla partecipazione delle unità cinofile di salvamento K9 di Antonio Colonna, le forze dell'ordine, pubbliche assistenze, 118, Cetus, vigili del fuoco, e gli sponsor come Coalve e il Panificio La Spiga. Un momento delle lezioni in spiaggia lo scorso anno -tit_org-

Arte all'asta per solidarietà al Rivellino

[Claudia Guarino]

Un'asta di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni del centro Italia, duramente e ripetutamente colpite dal sisma, La data è quella di sabato 28 gennaio. Il luogo è la fortezza del Rivellino, a Piombino. I protagonisti sono i ragazzi dell'Istituto superiore Einaudi-Ceccherelli, affiancati da alcuni artisti locali. Alle 17 si aprirà l'asta pubblica. In palio ci saranno oltre 60 oggetti donati dagli studenti dell'I.s.i.s. piombinese e dieci opere di altrettanti artisti del luogo, specializzati in ambiti espressivi diversi. In particolare ad aver aderito all'iniziativa sono LaraAndrovandi, Elena Rapaccini e Daniele ToncelU per la pittura, Debora Ciolli per la ceramica, Sandro De Monaco, Romano Favilli e Manuela Inno- ArtealTasta per solidarietà al Rivellino centi per la fotografia, Stefano Fontana, Ciro Ricciardi ed Eraldo Ridi per la scultura. L'iniziativa si inserisce nel progetto Rai "Ricominciamo dalle scuole", promosso in accordo con il commissario straordinario del governo per la ricostruzione e in collaborazione con il dipartimento della Protezione civile. Il piano consiste in una raccolta fondi per favorire una ricostruzione post terremoto che inizi dalle scuole ed è questo il contesto in cui si inserisce la manifestazione di sabato 28, il cui ricavato sarà devoluto, appunto, alla Rai e, per suo tramite, alle popolazioni terremotate. L'asta che si terrà al Rivellino è stata organizzata con la collaborazione della Pubblica assistenza di Piombino, con il patrocinio del Comune e con il contributo di Unicoop Tirreno - sezione soci di Piombino, Per l'occasione gli studenti dell'Istituto Einaudi-Ceccherelli si cimenteranno anche in una serie di performances creative mentre, all'esterno delle mura, i ragazzi dell'indirizzo enogastronomico offriranno uno spuntino cucinato da loro. La parola d'ordine è partecipazione. Non per niente il titolo dell'evento è "Noi hAShTAG....ci siamo!". Claudia Guarino -tit_org- Arte all'asta per solidarietà al Rivellino

Strisciando ho sentito il bambino e l'ho estratto

Carmelo Rigano ha trovato vivo il primo giovanissimo superstite della slavina che ha distrutto l'Hotel Rigopiano: Era sdraiato accanto alla madre

[Redazione]

Strisciando ho sentito il bambino e l'ho estratto Carmelo Rigano ha trovato vivo il primo giovanissimo superstite della slavina che ha distrutto l'Hotel Rigopiano: Era sdraiato accanto alla madre di Carlo Venturini > PISA La vostra efficienza e professionalità fa pensare che si debba cambiare qualcosa nella Protezione civile nazionale perché alla fine chi risolve i problemi siete sempre voi vigili del fuoco. Lo dice il prefetto Attilio Visconti che ha ricevuto i vigili del fuoco che dal 19 gennaio sono intervenuti in soccorso delle popolazioni abruzzesi così duramente colpite dalle avversità meteo. Si tratta dei 16 vigili che fanno parte dell'Unità Usar (Urban Search and Rescue), uomini che hanno soccorso e salvato persone tra cui dei bambini che erano rimasti sotto la slavina che ha travolto l'Hotel Rigopiano a Farindola in Abruzzo. È una squadra che costituisce un'altra eccellenza pisana, nata all'interno del Comando provinciale di Pisa quindici anni fa e composta da uomini di grande professionalità, che con il tempo si è andata perfezionando fino a diventare la prima realtà nazionale impiegata già nel terremoto dell'Aquila. Sono doppiamente orgoglioso della vostra professionalità sia come prefetto che come rappresentante del ministero degli Interni e per di più il vostro gesto è stato ripreso e lodato anche a livello internazionale, dice Visconti. Ruggero Putoto dei vigili del fuoco risponde: Siamo professionisti del soccorso. Il senso di abnegazione, l'efficienza, l'efficacia e la tempestività sono quotidianamente al servizio della comunità, non solo quindi in casi di gravissima calamità naturale. Visconti aggiunge: Tutto è perfezionabile. Penso ad esempio alla dotazione di nuove strumentazioni ed in questo ci potrebbero aiutare i ricercatori del Cnr e mi propongo per favorire un incontro con Domenico Laforenza e Ottavio Zirilli del nostro Cnr pisano. Per migliorare la propria professionalità, il personale Usar frequenta un corso di due settimane presso il polo didattico Usar di Pisa dove acquisisce dimestichezza con le attrezzature strumentazioni e tecniche di penetrazione in macerie. Il vigile del fuoco che ha estratto vivo il primo bambino dall'hotel in Abruzzo è Carmelo Rigano, 42 anni, sposato, con un figlio di tre anni, ed originario della provincia di Messina. Rigano ricorda quel momento che non si scorderà più: Grazie ai miei compagni sono riuscito ad aprire un varco di 60 centimetri e strisciando sono riuscito a sentire il bambino e ad estrarlo. Era sdraiato accanto alla madre e siamo riusciti ad estrarre anche lei. È a questo coraggio, al loro lavoro silenzioso, alla loro dignità, alla loro fatica, alla loro professionalità di uomini dello Stato, che tutti dobbiamo gratitudine e riconoscenza, ha concluso Visconti. La squadra Usar-Pisa ha partecipato anche a missioni internazionali quali lo tsunami del sud-est asiatico, il terremoto di Haiti, in Nepal e in Ecuador. La squadra dei vigili del fuoco intervenuta in Abruzzo dal Atti I o Visconti: «dobbiamo -tit_org- Strisciando ho sentito il bambino e l'ho estratto

Chiusa aula della Corradini

Crepa post terremoto sul muro della scuola

[Redazione]

Chiusa aula della Corradini Una classe dell'Istituto Frezzotti Corradini di via Quarto, a Latina, è stata chiusa dopo la comparsa di una crepa sulla parete. Il personale scolastico ha provveduto ad allertare i Vigili del Fuoco e i tecnici del Comune affinché verificassero la situazione. In via precauzionale i pompieri hanno decretato la chiusura dell'aula, in attesa di verifiche più approfondite. Nessun problema invece nel resto dell'Istituto, anch'esso ispezionato. Si pensa che a causare quella crepa possa essere stato il terremoto registrato il 19 gennaio scorso. Le lezioni non subiranno alcuna interruzione. -tit_org-

Morto anche Marco, il pilota d'aereo = Morto anche il pilota d'aereo Nell'hotel restano due sepolti

[Lorenzo Sconocchini]

All'Hotel Rigopiano si scava ma restituisce solo vittima Morto anche il pilota d'aereo Nell'hotel restano due sepolti Marco Tanda, 25 anni di Gagliole, identificato tra le vittime insieme alla fidanzata abruzzese Nessuna notizia ancora dei coniugi osimani. Il padre del receptionist Bonifazi: Ora è LA Gagliole, provincia di Macerata, e la... - -... - i sua fidanzata abruzzese Jessica Tinari, ANCONA A uno a uno tirano fuori da entmmbi, identificati in serata quel gigantesco tumulo bianco i morti del resort sul Gran Sasso e ai familiari quella trappola di neve. maceriee trondei dispersi restano davvero poche spe- ranze. Tra le vittime accertate ci sono anche Marco Tanda, pilota d'aereo di estratti erano tutti nello stesso ambien- gioso, responsabile della protezione cite, il salone del bar. vile di Pioraco, che da mercoledì 18 è in Le telefonate della prefettura, che ansia per suo figlio Emanuele, 31 anni, nei primi giorni dopo il disastro poteva- addetto alla reception dell'Hotel Rigono anche dar notizia di miracolosi sai- piano. Ha appena parlato con i soccorvataggi, adesso hanno il tono cupo di ritori, non si sa se gli abbiano dato già un annuncio mortuario e da sabato la notizia ufficiale della morte o detto scorso servono solo a convocare fami- chiaramente che là sotto non ci sono liari per l'identificazione delle salme, più vite da salvare. Altri familiari, da Bisogna essere sorretti da un fede in- Pioraco, si preparano al momento più crollabile per pregare ancora che qual- duro, l'identificazione all'obitorio. cuno esca vivo dopo quasi otto giorni di sepoltura sotto le macerie dell'Hotel Ri- ò pianto all'ospedale gopiano, spazzato via da una valanga e più o meno alla stessa ora, verso le 19 e coperto da quasi cinque metri di neve. 30, all'ospedale Santo Spirito di PescaA fine giornata il bollettino segnala ra si consumano in un pianto le ultime quattro dispersi e 27 vittime (14 ancora speranze per i familiari di Marco Tanda identificare), dopo il miracolo dei da, 25enne pilota di areo di Gagliole. nove sopravvissuti estratti venerdì Sono immersi nel bagno di dolore scorso, tra cui il piccolo Samuel, osima- dell'aula conferenze, trasformata in hono di 7 anni, che ancora chiede dei suoi spitality per i familiari dei dispersi, genitori, Domenico Di Michelangelo, quando vengono chiamati in disparte, poliziotto di 41 anni, e Marina Serraioc- in una stanza protetta, da cui escono in co, commerciante di 37. lacrime. Tra i morti c'è anche la fidanzata Jessica. IL borsello nel corridoio S'erano rassegnati già da martedì sera i I soccorritori, che continueranno anco- parenti di Marco Vagnarelli e Paola Torà a scavare, hanno ritrovato in un cor- massini, 44 e 46 anni, di Castignano idenridoio dell'albergo un borsello con den- tificati tra le vittime. Rassegnati al lutto, tro il tesserino di servizio e altri effetti ma intenzionati a chiedere la verità. Ci personali dell'agente osimano, ma devono spiegare perché quando nevicava null'altro. Fino alle dieci di ieri sera in Trentino si riesce a liberare le strade e c'erano quattro dispersi e non risultava invece a Farindola nessuno è riuscito a liche i ñîô dei coniugi Di Michelangelo berare la strada per farli andar via fossero stati estratti. Poi altri due cada- dall'hotel dopo il terremoto, pretende la veri tirati fuori e dunque restano solo mamma di Marco, dando voce ad altri fadue persone da trovare sotto le mace- miliari e toccando uno snodo cruciale rie dell'hotel collassato per l'impatto di una valanga capace di sprigionare la forza di quattromila tir a pieno carico. Ancora in questo limbo anche parenti e amici di Emanuele Bonifazi. Ufficialmente ancora disperso, anche se in serata da Pioraco sono arrivati segnali quasi di resa, come se i familiari avessero esaurito ogni scorta di fiducia. È finita scrive su Facebook verso sera Egidio Bonifazi e sembra quasi di veder crollare le braccia a quest'uomo corag- dell'indagine in cui si ipot

zzano i reati di disastro e omicidio colposo plurimo. Perché ormai è assodato che da quel resort, dopo le quattro forti scosse del mattino, tutti volevano andarsene in fretta. La situazione complessiva, percepita dagli ospiti dell'hotel il 18 gennaio, era sicuramente di criticità, sia in mattinata sia, soprattutto, nel pomeriggio e c'era una diffusa volontà di lasciare l'albergo, spiegava ieri il procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini dopo raccolto le testimonianze dei sopravvissuti. Nessun morto assiderato Gabriele è morto assiderato, se i soccorsi fossero arrivati due ore prima si

potevano salvare, tuona già la famiglia di una vittima, quella di Gabriele D'Angelo di Penne, cameriere nell'albergo male detto. Secondo il medico legale della famiglia all'autopsia sarebbe morto per il freddo, non avendo sintomi né di traumi da schiacciamento né di asfissia. Ricostruzione smentita però dalla Procura. Non ci sono casi in cui la causa esclusiva è l'ipotermia, ha detto il pm Tedeschini, spiegando che le prime sei autopsie hanno evidenziato dinamiche di decesso diverse l'una dall'altra, in alcuni casi, ci sono state morti immediate per schiacciamento, in altri casi ci sono stati decessi meno immediati con concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia e asfissia. Lorenzo Sconocchini I.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Trovato il borsello contesserino di Domenico Di Michelangelo A Farindola si continua a scavare ma Le speranze sono minime La vicenda In quaranta nel resort Estratti 27 cadaveri Tutti salvi i bambini C'era no 40 persone nell'hotel Rigopiano; 28 ospiti, di cui 4 bambini, turri portati in salvo, e 12 dipendenti, compreso il titolare. I sopravvissuti finora sono 11,27 i morti (di cui 14 identificati) e due dispersi. Minime, ormai, le speranze di trovarli ancora in vita. Al momento non ci sono indagati, ha spiegato il pubblico ministero Cristina Tedeschini, ma intanto è stata ascoltata la filiera dei funzionari che ha risposto agli appelli in sala operativa della Prefettura. La macchina dei soccorsi si è resa conto per la prima volta che qualcosa di grave era veramente accaduta a Rigopiano alle 19.01 mercoledì 18, mentre l'orario presunto della slavina è tra 16.30-16.45. A sinistra un frame tratto dal video dei vigili del fuoco che hanno utilizzato dei droniper voli di ricognizione sui resti dell'hotel Rigopiano SEHE MARCHIGIANI La dei Gentiloni in Senato su emergenza in Centro Italia Fortissima nevicata in centro Italia PERSONE IN CAMPO Terremoto e valanga hotel Rigopiano gl'aL 4-5.000ieri11.000 INTERVENTI VIA TERRA a- ELICOTTERI 32 MISSIONI IN ELICOTTERO 300 à A RIGOPIANO persone ANSA òñã.ïÒ ò& ò -tit_org- Morto anche Marco, il pilota d'aereo - Morto anche il pilota aereo Nell hotel restano due sepolti

Sisma e neve due Province in ginocchio

Strade da rifare, scuole da tenere sotto controllo D'Erasmus: Disastro ovunque, servono soldi veri

[Maria Teresa Bianciardi]

Strade da rifare, scuole da tenere sotto controllo D'Erasmus: Disastro ovunque, servono soldi veri I 'FiyiroiTM7A viarie sono praticamente tutteCl da rifare: dove non c'è una frana ANCONA Un'altra emergenza del c'è l'asfalto che non ha retto al genere e si rischia l'implosione passaggio di mezzi spalaneve e in una regione in cui il sistema di catene. Abbiamo bisogno da sta iniziando già palesemente a subito procedure snelle e veloci scricchiolare. Le Province, per che ci consentano di mettere in esempio. Ascoli e Macerata so- campo tutto quello che occorre no in ginocchio: strutture nel Per Patinare territorio Se ci limbo di una riforma che non è fosse un'altra ò ò Non,,,,,, ñ A so se riusciremmo a tenere la sidecollatadopo il voto referenda- ^zionesotto controllo. nomachesitrovanoaodoverge^ ^rasmo sottolinea che olstire quasi senza fondi tutù i tré ai danni causati dal terremodanm causati dalla sene infinita e dal sisma dovranno essere di scosse sismiche. Per non par- contabilizzati anche quelli dovulare della neve. Abbiamo fatto ti al blackout che si è protratto prima riunione operativa e i per giorni: Le prime stime pardanni al patrimonio pubblico enormi. Non usa mezzi termini il presidente della Provincia di Ascoli, Paolo D'Erasmus. Ci hanno già segnalato una serie infiltrazioni nelle scuole, danneggiamenti importanti nei municipi, nelle palestre, negli impianti sportivi. Le infrastruttire lano di un sistema produttivo che ha subito perdite enormi e di migliaia di famiglie rimaste senza luce con tutte le problematiche che ne sono conseguite. Non si può fare finta di niente. Bisogna agire e agire in fretta. Certo è che come Province, senza un adeguato sostegno da parte dello stato non riusciremo a fare molto. Abbiamo già da tempo raschiato il fondo del barile. Gli amministratori iniziano a puntare i piedi sulla necessità di non vivere più alla giornata seguendo un'emergenza dopo l'altra: Serve un piano con scadenze precise in maniera tale da IL presidente ascolano Adesso ci mettano in condizione di intervenire subito 't^emergll^ riuscire a effettuare la verifica di vulnerabilità in tutte le scuole di competenza delle Province - sottolinea D'Erasmus - da qui a pochi anni. Ma abbiamo soprattutto bisogno di soldi veri: nei giorni scorsi abbiamo fatto un incontro con tutti dirigenti e consentito di utilizzare i fondi per raddoppiare i controlli in più della metà delle scuole della provincia, visto che l'altra parte è affidata all'ufficio della ricostruzione. Poi con i tecnici deciso di riverificare tutte le scuole dove sono segnalate le infiltrazioni. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA ^RiMINCIA DI A, ' / - . - per sistemazione strade provinciali. danneggiate da neve e sisma interventi più rilevanti sono in attesa Àé autorizzazione RegipneJVlarche ' e delle opti; r... ', in fase. 4 di attuazionH PROVINCIA MACERATA ' f, stanziati Strada Fiastra-Bolognola 'Sarnano-Sassotettci messa sicurezza j?. Vit '.S 5 tra(ág IScító^ ' ""/ii con Amandolaper sistemazione pareti rocciose 1 JI JNS per le scuole ' 700 perlestrade (fondi insufficienti) -tit_org-

Crepe nella sala dei libri proibiti Ma noi Leopardi non tremiamo = Noi Leopardi, più forti del terremoto

Piccole crepe in due sale della biblioteca. La contessa Olimpia: Nessun timore, ma serve un milione Pronti 8 milioni per il restyling del Colle dell'Infinito, in attesa del verdetto sulla capitale della cultura

[Lorenzo Sconocchini]

Crepe nella sala dei libri proibiti Ma noi Leopardi non tremiamo a pagina 13 Noi Leopardi, più fora del terremoto^
Piccole crepe in due sale della biblioteca. La contessa Olimpia: Nessun timore, ma serve un milione Pronti 8 milioni per il restyling del Colle dell'Infinito, in attesa del verdetto sulla capitale della cultur; LA RIPRESA RECANATI Uno squarcio sul Colle dell'Infinito, piccole crepe nelle stanze di palazzo Leopardi, una nella seconda sala della biblioteca dove sono custoditi i libri proibiti e una piccola fenditura nella sala dei manoscritti, accanto alla studio di Monaldo. Sono i segni lasciati dal terremoto, già da fine ottobre, nella dimora che fu del poeta capace più di ogni altro di andare a fondo nel rapporto tra l'uomo e la natura. Quando io vi offendo in qualunque modo e con qual si sia mezzo, io non me n'avveggo, risponde interpellata da domande sgomenta nel "Dialogo della Natura e di un islandese". Proprio nei giorni in cui Recanati si gioca la candidatura a capitale italiana della Cultura 2018 - la decisione del Mibac è attesa per martedì prossimo - torna attuale il tema della condizione dei luoghi leopardiani, universalmente noti anche prima che nel 2014 fossero esaltati dal bellissimo film di Marione "Il giovane favoloso" dedicato alla figura di Giacomo Leopardi. Il paesaggio da salvare Al ministero per i Beni culturali intanto c'è già il parere favorevole per un investimento di due milioni di euro per la valorizzazione del Parco del Colle dell'Infinito sul Monte Tabor, che servirà a preservare il territorio da un punto di vista morfologico e paesaggistico, rinnovando la parte botanica, la cartellonistica e l'illuminazione. Sempre martedì, prima dell'annuncio, il sindaco Francesco Fiordomo avrà un incontro operativo al Mibac per definire l'assegnazione di fondi e il loro impiego. Serviranno anche a riparare la ferita aperta dalla scossa di magnitudo 6.5 del 30 ottobre scorso, una vistosa crepa che riga un muro di contenimento. E sei milioni sono già stati assegnati dal ministero dell'Ambiente al Comune di Recanati per il consolidamento idrogeologico, risolvendo il problema delle franosità del colle. Poi c'è Casa Leopardi, che aveva retto bene agli scossoni, anche se era rimasta chiusa al pubblico per una settimana più che altro per le verifiche di routine e per evitare pericolosi assembramenti. Il palazzo del 700, che ogni anno ospita 30 mila studenti in visita e tantissimi turisti, ha retto nei secoli a scosse anche più forti, come ricorda la contessa Olimpia Leopardi, discendente di Pierfrancesco, fratello minore del poeta. Non sono tanto le crepe a preoccuparmi, non si tratta di lesioni strutturali - rassicura chi ha a cuore i luoghi leopardiani e in particolare le sale della biblioteca -. Ma quei segni sulle pareti danno il senso del tempo che passa e a ogni scossa questo palazzo mi sembra più invecchiato. Come nello Zibaldone Deve venirle in mente lo Zibaldone, di cui ricorre quest'anno il bicentenario. Vedendo a perire (...) o guastarsi un oggetto bello, prezioso, raro, utile, scriveva Leopardi, proviamo lo stesso sentimento doloroso, la stessa necessità di esclamare, d'impedirlo potendo. Così ancora una volta i discendenti della famiglia Leopardi, che stanno restaurando anche la casa di Silvia, proveranno a impedire il guastarsi di questo luogo prezioso, uno dei simboli delle Marche anche per i turisti. Avevamo in programma di qui ai prossimi decenni una serie di interventi di manutenzione straordinaria per il palazzo - spiega Olimpia Leopardi -, ma è chiaro che il terremoto ha reso tutto più urgente, dovremo fare tutto in fretta, se non altro per stare tranquilli ed evitare qualsiasi effetto negativo. Dopo le scosse di fine ottobre, per dare un'idea, abbiamo avuto mille disdette nelle visite scolastiche, pur non avendo subito danni seri. I Monti Azzurri E allora? Allora abbiamo iniziato a valutare cosa serve ragionando con un tecnico di fiducia, l'ingegner Donati - aggiunge - E un primo progetto di massima, puramente indicativo, stimola a che per un intervento conservativo servirà almeno un milione di euro. La prossima settimana avremo un sopralluogo della Soprintendenza, ormai le tecniche consentono interventi di adeguamento sismico minimamente invasivi. Il

terremoto, la Natura malvagia, pensieri che rimandano ai Monti Azzurri cantati da Leopardi, i Sibillini che tremano da cinque mesi. Ma ricordiamo che la Ginestra contiene un inno all'uomo che è fatto per risorgere - è l'invito della contessa Leopardi, che ha provato l'emozione rara di tenere in mano il manoscritto dell'Infinito salvato dal museo civico di Visso e ora esposto all'Archiginnasio di Bologna - Bisogna trovare in questi eventi naturali devastanti la forza e la spinta per andare oltre, per prepararci a resistere meglio. Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni anno La dimora settecentesca è visitata da trentamila studenti e tantissimi turisti Come sempre faremo da soli Di fondi pubblici destinati a Casa Leopardi, per ora, non si è affatto parlato. La nostra famiglia ha fatto quasi sempre da sola - ricorda la contessa Olimpia Leopardi - ad eccezione di un contributo che avemmo vent'anni fa in vista del bicentenario leopardiano del '98. Poi praticamente nulla, ancora aspettiamo di aver rimborsato il 30% che spetta alla Soprintendenza per i lavori di consolidamento del sola io della biblioteca che abbiamo eseguito nel 2007. Non faccio assolutamente polemiche, rappresento solo una situazione. Saremo pronti per l'appuntamento Il sindaco Francesco Fiordomo è sicuro che Recanati, in caso di nomina a Capitale della cultura 2018, si farà trovare pronta. Siamo nella fase dei lavori in corso, ma molte attività sono state già avviate, il restauro di corso Persiani è completo e soprattutto abbiamo certezza dei finanziamenti che riguardano il Colle dell'infinito, otto milioni in tutto. Poi ci sono i progetti di recupero privati; la casa di Silvia nelle scuderie di palazzo Leopardi, che sarà pronta a primavera, e palazzo Antici, per il quale di recente il comune ha approvato il piano di recupero. L'alierà presidente Napolitano in visita alla biblioteca Leopardi Le reazioni -tit_org- Crepe nella sala dei libri proibiti Ma noi Leopardi non tremiamo - Noi Leopardi, più forti del terremoto

Una nuova cultura che ridisegni l'emergenza = Una nuova cultura che ridisegni l'emergenza

[Gerardo Villanacci]

Una nuova cultura che ridisegni l'emergenza Gerardo Villanacci La forte ondata di maltempo che ha portato neve e ghiaccio sul Centro Italia aggravando di non poco le difficoltà delle persone e dei luoghi colpiti dai terremoti di agosto ed ottobre e la slavina che il 18 gennaio scorso si è abbattuta sull'Hotel Rigopiano di Farindola, il cui terribile bilancio in termini di perdite di vite umane non è ancora giunto a consuntivo, ha definitivamente convinto il Governo della necessità di concedere maggiori poteri alla Protezione Civile. Al netto delle polemiche che accompagnano questa virata antiburocratica, il punto certo è che a distanza di venticinque anni dalla Legge 225 del 1992 istitutiva del Servizio nazionale della Protezione Civile, è tempo di promuovere ed attuare una nuova cultura della stessa.

a pagina 56 Una nuova cultura che ridisegni l'emergenza La forte ondata di maltempo che ha portato neve e ghiaccio sul Centro Italia aggravando di non poco le difficoltà delle persone e dei luoghi colpiti dai terremoti di agosto ed ottobre e la slavina che il 18 gennaio scorso si è abbattuta sull'Hotel Rigopiano di Farindola, il cui terribile bilancio in termini di perdite di vite umane non è ancora giunto a consuntivo, ha definitivamente convinto il Governo della necessità di concedere maggiori poteri alla Protezione Civile attraverso un annunciato decreto che dovrebbe vedere la luce nei prossimi giorni. Al netto delle polemiche che accompagnano questa virata "antiburocratica" che ha spinto il Presidente dell'Autorità Anticorruzione ad ammonire sul pericolo di un ritorno "a una politica dalle mani libere", il punto certo è che a distanza di venticinque anni dalla Legge 225 del 1992 istitutiva del Servizio nazionale della Protezione Civile, è tempo di promuovere ed attuare una nuova cultura della stessa. Dai tempi di Giuseppe Zamberletti all'apice della concentrazione delle competenze nelle mani di Guido Bertolaso e anche successivamente al ridimensionamento del servizio con il Governo Monti, la Protezione Civile è incentrata sui concetti di previsione e prevenzione dei rischi nonché sulla distribuzione delle competenze sui vari livelli di governo in ragione della tipologia dell'evento che si abbatte in un determinato contesto territoriale. Un sistema articolato che coinvolge vari soggetti dislocati sul territorio sui quali, o per meglio dire sulla loro professionalità e competenza si fa leva per fronteggiare una determinata catastrofe. A ben vedere, quello attuale è un modello sostanzialmente identico a quello preordinato al momento della introduzione della legge, caratterizzato dalla possibilità di attivare i livelli di governo superiore soltanto nel caso in cui le problematiche non possano essere efficientemente contrastate dalle amministrazioni più prossime alle popolazioni e ai luoghi interessati. Tuttavia, dobbiamo considerare che la Protezione Civile anche grazie ad un maggiore riconoscimento giuridico del bene ambiente, si può oggi annoverare tra i diritti fondamentali della persona la cui salvaguardia costituisce compito fondamentale dello Stato. Per conseguire tale finalità, è in primo luogo necessaria una semplificazione del sistema dal punto di vista strutturale e organizzativo, al fine di consentire piena collaborazione tra i vari operatori implicati nel contrasto alle emergenze avendo ormai consapevolezza che non soltanto il tempismo ma anche l'assunzione delle responsabilità sono fattori determinanti per scongiurare le drammatiche conseguenze spesso legate al verificarsi di un disastro. Anche nelle ultime tragiche esperienze sono emerse carenze nell'attuazione di una rapida ed efficace gestione delle calamità e di una corretta informazione e conoscenza dei rischi connessi al territorio, elementi che se adeguatamente considerati avrebbero contribuito ad evitare o quantomeno a ridurre la gravità delle conseguenze. È quindi necessaria la (ri)definizione dei ruoli, utile non soltanto ad affrontare e possibilmente risolvere le problematiche in concreto ma anche a rendere chiari gli effetti giuridici dell'operato di chi si trova a svolgere una certa attività, al fine di evitare la purtroppo frequente evanescenza della responsabilità dei soggetti chiamati ad arginare i danni. Ovviamente per giungere ad un effettivo cambio di passo culturale del modello di Protezione Civile bisogna incidere sul nostro ordinamento giuridico che ancora fonda su un approccio precipuamente di tipo accusatorio, volto soprattutto ad individuare il responsabile dell'evento calamitoso

piuttosto che proteso anche ad eliminare gli errori generati dal procedimento utilizzato. Non c'è dubbio che ove ne ricorrano i presupposti, si debba stigmatizzare l'operato del singolo ma al contempo non è possibile tralasciare di analizzare l'inadeguatezza del modello organizzativo in funzione dei beni che lo stesso intende presidiare. Se non si interverrà in tal senso, sarà difficile se non impossibile arginare la stucchevole diffusione di atteggiamenti di tipo difensivo che, al pari di quelli tenuti in ambito medico, sono finalizzati ad evitare addebiti di responsabilità del potere decisionale anziché salvaguardare i soggetti realmente bisognosi di tutela anche a detrimento delle già scarse risorse economiche disponibili. Gerardo Villanacci Docente di Diritto all'Università Politecnica delle Marche -tit_org- Una nuova cultura che ridisegni emergenza - Una nuova cultura che ridisegni emergenza

L'Alfa di Aprilia nel pieno dell'emergenza a Torrita di Amatrice

Il racconto di quei difficili giorni tra nevicata e terremoto di Marco Moroni

[Redazione]

Volontari apriliani ripresi dalle truppe di tutti i tg nazionali L'ALFA DI APRILIA NEL PIENO DELL'EMERGENZA A TORRITA DI AMATRICE Il racconto di quei difficili giorni tra nevicata e terremoto di Marco Moroni La nostra protezione civile in prima linea nell'emergenza neve nei territori di Amatrice. L'Alfa di Aprilia opera all'interno del campo di Torrita. Torrita di Amatrice è una piccola frazione dove è stato allestito un campo per i terremotati. C'è il tendone dell'Alfa dove operano moltissimi volontari provenienti dal territorio dei Castelli Romani e della nostra città. Qui i residenti rimasti consumano i pasti, specialmente il pranzo prima di riprendere le loro attività lavorative. I volontari fanno tutto il possibile mentre i cuochi della Federazione Italiana Cuochi preparano i piatti del giorno. L'Alfa di Aprilia è andata a finire su tutti i tg nazionali a testimonianza delle difficoltà e dell'impegno nel gestire l'emergenza. Il turno è settimanale e nella settimana più complessa, quella che va da sabato 14 a sabato 21 gennaio, è toccato ai volontari di Aprilia. Un gruppo ormai consolidato, unito nella passione del volontariato ed esperto, collaudato in tantissime operazioni di protezione civile su tutto il territorio nazionale. Il gruppo è stato coordinato da Roberto Cotterli ed è composto da Marco Moroni, Andrea Magrin, Goffredo Cento, Paola Brandetti, Giuseppe Cimmino, Manuel Gaeta e Giovanni Fontaniello. Sono loro che hanno gestito l'emergenza nella frazione di Torrita. C'eravamo stati il 9 dicembre, quando il Comitato Grandi Eventi in collaborazione con diverse associazioni del territorio e la Sensazioni Eventi avevano promosso una manifestazione di musica e animazione per i più piccoli per il Natale, addobbando un albero e portando un presepe. Lì la vita si è fermata al 24 agosto. Pochissime le case agibili, sono arrivati i primi moduli ma la normalità ancora non si respira. Nel tendone dell'Alfa si ritrovano i residenti, i lavoratori e gli agricoltori, quelli che vogliono continuare a vivere lì nelle loro terre e lavorano per farle tornare floride come un tempo. Mangiano un piatto caldo. Ma il tendone è anche il punto di riferimento degli operatori delle forze dell'ordine e dei volontari, che trovano un momento di riposo ma anche i servizi di prima necessità come i bagni, le docce, i moduli per dormire. "Sabato abbiamo iniziato il turno ed era stata diramata l'allerta meteo -ci spiega Marco Moroni dell'Alfa- con un picco di emergenza che si prevedeva essere tra lunedì e giovedì. Ed in effetti così è successo. La situazione è andata peggiorando perché dei tre mezzi Anas per spazzare la neve, ne funzionava solo uno e la quantità della neve scesa rendeva quest'unico mezzo insufficiente a gestire tutta l'emergenza. Prima dell'abbondante nevicata, la temperatura era scesa a -14 gradi. Ciò ha causato il congelamento delle tubature. Non potevamo lavarci quindi e anche il gasolio si era congelato. Da lunedì a giovedì è successo di tutto e di più, parliamo di emergenza nell'emergenza. Il punto di Torrita, nonostante tutto, ha garantito in questi giorni una grande operatività, ha ospitato le truppe di Studio Aperto e di altri quotidiani nazionali perché tutto il resto del territorio era completamente isolato e irraggiungibile. Ed è stato un punto di riferimento per le forze dell'ordine e i volontari. La neve fitta ha fatto cadere i pali della luce e siamo rimasti senza elettricità. Il tendone è munito di un gruppo autonomo, quindi solo noi eravamo forniti di luce. I residenti non si sono mossi dai moduli. Sono rimasti senza luce, senza gas, senza acqua per 48 ore. Nonostante questo abbiamo garantito 140 pasti giornalieri. I tir che portavano i cibi si sono fermati da noi e hanno scaricato anche i pasti per Amatrice e altre frazioni che erano isolate. Abbiamo continuamente spalato. Emergenza nell'emergenza abbiamo avuto problemi con il riscaldamento del tendone, e anche con la forte nevicata siamo stati costretti ad uscire e andare sopra al tendone per togliere la neve, altrimenti sarebbe collassato. Da venerdì 20 la situazione è andata migliorando. I residenti sono usciti dai moduli e hanno ripreso a venire nel campo. Venerdì, infatti, sono stati distribuiti circa 350 pasti. Ora la nostra preoccupazione è il freddo. Se non nevicata, le temperature si abbasseranno e il freddo trasformerà la neve in muri di ghiaccio, che sono anche peggiori della forte nevicata. Le nuove scosse di terremoto non hanno prodotto alcun danno, ormai è tutto andato giù. Ma ha

generato nuovamente tanta paura". -tit_org-Alfa di Aprilia nel pieno dell'emergenza a Torrita di Amatrice

Quasi mezzo secolo di donazioni, l'Avis celebra i suoi 49 anni di attività ad Aprilia

[Redazione]

Quasi mezzo secolo celebra i suoi 49 anni. Si è tenuto presso la sede dell'Avis di Via Fermi, il tradizionale incontro di inizio anno dei donatori di sangue, coincidente con il meritorio traguardo del 49esimo Anniversario dell'inaugurazione della Sezione locale dei Volontari di Aprilia. All'iniziativa hanno preso parte i rappresentanti delle Forze Armate territoriali, delle Associazioni di Protezione Civile e del distretto sanitario. In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale sono intervenuti il Sindaco Antonio Terra e l'Assessore ai Servizi Sociali Èva Torselli. Di rilievo i dati illustrati nel corso della manifestazione dal Presidente emerito dell'Avis di Aprilia Aldo Consani, che ha descritto l'impegno attivo e proficuo dei volontari, tale da far registrare un aumento delle donazioni di sangue nel 2016 rispetto agli anni passati e soprattutto una straordinaria testimonianza di solidarietà all'indomani del terremoto del centro Italia dello scorso 24 agosto, con circa tre di donazione FAvis di attività ad Aprilia; cento donazioni nei soli due giorni immediatamente successivi al sisma. Tra i progetti avanzati nel 2017 vi è una nuova campagna di sensibilizzazione per la donazione del plasma. Il Sindaco di Aprilia Antonio Terra ha espresso le proprie congratulazioni a tutti i volontari per l'impegno dimostrato in quasi mezzo secolo di attività, ed elogiato gli esiti del progetto "Donor Blood Sharing" dello scorso luglio, per il quale il Comune di Aprilia ha stanziato il contributo di 5000 euro, per un supporto all'informatizzazione del percorso della donazione del sangue, di un sistema cloud, di un collegamento on line con i medici di base e lo sviluppo di una App di gestione delle donazioni. Oggi l'Avis di Aprilia si presenta con una veste più moderna ed efficiente, dove il riconoscimento del donatore avviene tramite tesserino magnetico rilasciato dalla stessa Associazione e la compilazione del questionario di donazione avviene su touch screen, nel rispetto della privacy, con trasmissione diretta ai medici di base. -tit_org- Quasi mezzo secolo di donazioni, Avis celebra i suoi 49 anni di attività ad Aprilia

Sicurezza, un bel momento di forma-zione insieme agli studenti i ragazzi dell'istituto Leopoldo

[Redazione]

I ragazzi dell'Istituto Leopoldo Pirelli di Roma hanno incontrato gli operatori del numero unico dell'emergenza 112. L'iniziativa sarà presto estesa ad altre scuole del Lazio e rappresenta una bella occasione di formazione e preparazione su tanti temi: il corretto uso del 112 e l'app "where are u", il rischio sismico, ma anche l'importanza dell'agenzia regionale di Protezione Civile del Lazio, il rischio idraulico e le piene del Tevere, l'utilizzo degli smartphone alla guida, la prevenzione degli incidenti in casa, lavoro, scuola e sport, l'educazione alla legalità, bullismo e cyber-bullismo, le manovre salvavita con esercitazioni pratiche 18/01/2017 - Educazione alla sicurezza e principi basilari dell'emergenza: una bella iniziativa dedicata agli studenti, per aiutarli a capire cosa fare in caso di emergenza. Al centro dell'iniziativa, dedicata ai ragazzi dell'Istituto Leopoldo Pirelli di Roma e della durata di due giorni, tanti e numerosi temi: il corretto uso del 112 e l'app "where are u", il rischio sismico, ma anche l'importanza dell'agenzia regionale di Protezione Civile del Lazio, il rischio idraulico e le piene del Tevere, l'utilizzo degli smartphone alla guida, la prevenzione degli incidenti in casa, lavoro, scuola e SICUREZZA, UN BEL MOMENTO DI FORMAZIONE INSIEME AGLI STUDENTI sport, l'educazione alla legalità, bullismo e cyber-bullismo, le manovre salvavita con esercitazioni pratiche. L'iniziativa, promossa dalla Regione Lazio, sarà estesa anche ad altre scuole della Regione. Iniziata ieri, martedì 17 gennaio, si conclude oggi presso la Centrale Operativa del 112, 1a 'Casa della sicurezza per Roma e provincia', alla presenza di Carmelo Tulumello Direttore dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, Carlo Rosa del NUE 112 e Daniele Di Micco Responsabile della Formazione Sviluppo NUE 112. Al termine del mini corso è prevista una visita guidata nella sala operativa e ai ragazzi saranno consegnati anche un attestato di partecipazione e alcuni gadgets di ricordo delle due giornate. La Centrale operativa del Nue serve il territorio di Roma e provincia per un totale di 3,5 milioni di cittadini ed è stata inaugurata nel 2015. La sala operativa si trova nei locali della ex Casa della bambina Giuliano Dalmata (via Laurentina 631 a Roma) e può contare sulla presenza e sul lavoro di quasi cento addetti. Dopo una prima fase di sperimentazione, il 112 è a tutti gli effetti una "Centrale Unica di Risposta" dove, dopo il primo contatto, le chiamate vengono smistate alle centrali operative dei Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria, Carabinieri e Polizia. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, ARES 118e Vigili del Fuoco. "Il 112 nel Lazio è una piccola rivoluzione che ha coinvolto, all'insegna della collaborazione, tutti gli organi dello Stato -lo ha detto il presidente, Nicola Zingaretti, che ha aggiunto: sta funzionando ed è bene farlo conoscere anche alle nuove generazioni, perché qui passa molto di più di un servizio ai cittadini ma passa una sensazione di sicurezza che va trasmessa alle persone e soprattutto alle ragazze e ai ragazzi. Quindi portare le scuole a visitare questo luogo in cui queste persone lavorano ore e ore a contatto con i disastri umani è molto importante"- ha detto ancora Zinearetti. -tit_org- Sicurezza, un bel momento di forma-zione insieme agli studenti i ragazzi dell istituto Leopoldo

Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato = Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato

[Redazione]

Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato A pagina 2 Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato Dalla registrazione dei dati di volo e dell'audio in cabina verrà ricostruita la dinamica dell'incidente L'AQUILA - Oltre 8 ore di lavoro dei carabinieri a quota 2 mila metri circa, vicino ai resti dell'elicottero Augusta Westland 139 del 118 che si è schiantato mercoledì a mezzogiorno, provocando sei morti, sul Monte Cefalone nel territorio comunale di Lucoli, per recuperare la 'scatola nera' e svolgere i primi accertamenti. Infatti l'inchiesta giudiziaria è stata subito aperta dalla procura della Repubblica del capoluogo e coordinata dal sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli, che ieri ha raggiunto il luogo della tragedia. In giornata, inoltre, secondo quanto appreso da fonti investigative, ci sono già stati i primi interrogatori sul posto dei testimoni dichiarati del fatto o delle sue fasi iniziali. L'inchiesta è ancora contro ignoti mentre non sono state, al momento, formulate ipotesi di reato. Per amici, istituzioni e colleghi di lavoro, è il giorno del cordoglio per le sei vittime, Walter Bucci, 57 anni, medico rianimatore del 118 Asl dell'Aquila, Davide De Carolis, tecnico dell'elisoccorso del soccorso alpino teramano e consigliere comunale di Santo Stefano di Sessano, Giuseppe Serpetti, infermiere di Arischia, Mario Matrella, vicesindaco foggiano, Gianmarco Zavoli, pilota romagnolo. L'elicottero stava trasportando Ettore Palanca, 50 anni, di Roma, che si era fatto male sciando, procurandosi la frattura di tibia e perenne sulle piste, regolarmente aperte, della stazione di Campo Felice. Un team di 12 psicologi da ieri è a disposizione per assistere i familiari delle vittime. Per quanto riguarda i rilievi, vista la necessità di lavorare in una zona molto impervia, ieri sono arrivati appositamente militari sci-alpinisti dal Centro di addestramento alpino dell'Arma dei Carabinieri di Selva di Valgardena, provincia di Bolzano, che hanno viaggiato tutta la notte per salire a bordo di un gatto delle nevi con cui raggiungere la quota dell'impatto. Sono stati loro a fornire assistenza ai tecnici dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, l'organo tecnico che si occupa degli accertamenti in caso di disastri aerei. La gran parte dei rilievi tecnici si è svolta in giornata, tra le 9 e le 17. Il resto delle operazioni è previsto per oggi. Oltre alla salita delle squadre a piedi, si è reso necessario l'uso di elicotteri e di droni. A differenza del giorno dello schianto, le condizioni climatiche ieri erano ottimali. I carabinieri hanno scandagliato non solo il punto dove è precipitato l'Agusta Aw 139, ma anche una zona tutt'intorno di diverse decine di metri, ovunque potessero esserci oggetti proiettati dall'urto. Tra i reperti trovati lontano dai rottami, l'involucro di un defibrillatore. La scatola nera, che dovrebbe aver registrato sia i dati di volo dell'elicottero che le conversazioni radio in cabina, è stata recuperata e ora bisognerà estrarne i dati. Per farlo sarà nominato un perito o un consulente tecnico degli investigatori assieme a personale della stessa Ansv. L'area, comunque, è ancora sequestrata e vigilata da una pattuglia lungo la strada statale 696, all'altezza del chilometro 14. Nelle prossime settimane, il relitto dell'aereo sarà recuperato e trasportato a valle, con prevedibili difficoltà vista la pendenza del 100% e il suolo inclinato di 45 gradi. I pezzi verranno stipati all'Aquila o fuori città, a seconda delle condizioni e delle necessità, e tenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria fino alla fine dell'inchiesta. Quanto alle vittime, ancora non si sa quando verrà dato il nulla osta per le esequie, riconsegnando le salme alle famiglie. L'ipotesi di disporre delle autopsie o ricognizioni è soggetta in queste ore alla valutazione del pubblico ministero. IL CORDOGLIO. Costernazione e lutto vengono espressi in una nota dal Sindacato dei Medici Italiani per l'incidente di ieri a Campo Felice, in Abruzzo, che ha colpito l'equipaggio del 118 e uno sciatore soccorso. Mirella Triozzi, vice segretario generale dello Smi e medico del 118 abruzzese, ha ricordato il grande lavoro dei professionisti dell'emergenza-urgenza, tutti i giorni e, in particolare, in queste ultime settimane di emergenza per il terremoto e per il maltempo. "Sono morti dei colleghi, siamo affranti - spiega - è un incidente gravissimo che colpisce anche la nostra comunità sindacale. Infatti, Walter Bucci, morto nel tragico volo, era un iscritto dello Smi, la sua storia è quella di quasi tutti i medici del settore, con una lunga trafila: dalla guardia medica al

118 come convenzionato, poi il passaggio a dipendenza. Oggi, insieme agli altri colleghi, li dobbiamo ricordare come dei grandi professionisti dell'emergenza, capaci ed esperti, con qualsiasi mezzo di soccorso". LE SALME Attesa sulla restituzione delle salme ai familiari per celebrare i funerali. Oggi nuovo sopralluogo sul punto d'impatto con magistrato. Carabinieri e tecnici dell'agenzia ANSV Walter Buca Davide De CaroUs Mario Matrella ^t(Carabinieri e Soccorso Alpino a 2milla metri sul Monte Cefatone. Nel riquadro, Ea scatola nera -tit_org- Recuperata la scatola nera dell elicottero precipitato - Recuperata la scatola nera dell'elicottero precipitato

DOPO AVER LIBERATO CASTELLI E I PRATI DI TIVO CON UNA MAXI SPEDIZIONE COSTATA (A LORO) APPENA TRENTAMILA EURO
Il problema non era la neve. C'era troppa confusione = Gli svizzeri ripartono per Canton
Ticino: C'era disorganizzazione

[Redazione]

Il problema non era la neve. C'era troppa confusione A pagina 3 I SOCCORRITORI DOPO AVER LIBERATO CASTELLI E I PRATI DI TIVO CON UNA MAXI SPEDIZIONE COSTATA (A LORO) APPENA TRENTAMILA EURO Gli svizzeri ripartono per il Canton Ticino: C'era disorganizzazione) CASTELLI - Cinquanta persone fra autisti e pompieri, otto frese trasportate su sei camion appositamente allestiti, generatori di corrente, pale da neve e viveri: una macchina della solidarietà che si è mossa dalla Svizzera, per la precisione dal Canton Ticino, e in poche ore ha raggiunto, nell'Abruzzo martoriato dalla nevicata della settimana scorsa e dal terremoto, prima la patria della ceramica, Castelli, poi la vicina Èâtracamela, isolate da metri di neve e senza energia elettrica. 'Ci sono cumuli di neve fino a 4 metri'. Abbiamo fatto presente a uno dei volontari coinvolti, che da undici anni lavora sul Passo del San Gottardo, e lui ha risposto 'ma io sposto anche cumuli di 10, che problema c'è?. A raccontare corn'è nato in poche ore, grazie al tarn tarn sulla rete, il 'Convoglio solidarietà Ticino in Abruzzo' è Danilo Cau (nella foto), sardo di nascita, titolare di una piccola (ditta di trasporti nella valle locarnese. Edeci gli autotrasportatori, compresi lui e joe Palmieri, che si sono messi a disposizione facendosi carico di spese di carburante e pedaggi autostradali. Non sono mai stato in Abruzzo, ma per noi lavorare in mezzo alla neve è normale. Quando mi ha chiamato Joe, abituato a lavorare a 1500 metri di quota su strade a rischio slavina, e mi ha detto che la notte pensava all'emergenza in Abruzzo, non ci ho pensato due volte. Il primo di tré convogli è partito il 21 all'alba, sta rientrando in queste ore in Svizzera. Ci siamo organizzati in poche ore. Abbiamo utilizzato tutti mezzi di scorta, per non lasciare sguarnito il nostro territorio - racconta Cau che dalla sua azienda ha coordinato le operazioni - alle 12 di giovedì 19 eravamo pronti con 11 persone e quattro veicoli (due camion, uno per trasporto eccezionale che ha portato ima fresa per sgombero neve più grande, un furgone della protezione civile locale e un fuoristrada con spazzaneve), ma abbiamo atteso il pomeriggio del 20 per avere il via libera dalla dogana, dopo un'ordinanza del Comune di Castelli che autorizzava il nostro ingressotalia per aiuti a seguito di calamità naturale. Siamo partiti alle 5 del 21, arrivati alle 18 a Isola del Gran Sasso, un'ora dopo eravamo operativi. Sul posto ci siamo resi conto che l'emergenza era stata determinata dalla disorganizzazione - osserva Cau - solo nella notte fra lunedì e martedì, sempre per tempi burocratici, è potuto partire il secondo convoglio che ha operato con frese cingolate a Pietracamela e Prati di Tivo e, completato lo sgombero della neve, dovrebbe ripartire domani; il terzo convoglio è all'opera da stamattina. Quale sarebbe stato il costo di un'operazione simile, se ci fosse stato un committente? La stima è circa 30mila euro, considerando le spese vive, l'ammortamento dei mezzi e le gionate di lavoro. -tit_org- Il problema non era la neve. C'era troppa confusione - Gli svizzeri ripartono per Canton Ticino: C'era disorganizzazione

Si continua a scavare

Rigopiano: 27 vittime e 2 ancora dispersi = Ventisette vittime all'hotel Rigopiano

[Redazione]

Si continua a scavare Rigopiano: 27 vittime e 2 ancora dispersi A pagina 3 Ventisette vittime all'hotel Rigopiano Nell'hotel travolto dalla slavina si scava ancora per due dispersi PESCARA - Non ci sono più neanche le parole formali, quelle dichiarazioni che servivano a lasciare aperta comunque una seppur minima speranza: ad una settimana dalla valanga che ha travolto l'hotel Rigopiano, l'unico obiettivo rimasto a chi sta scavando senza sosta è trovare prima possibile tutti i corpi sepolti sotto la neve e le macerie. Per chiudere finalmente la macabra conta delle vittime e abbandonare prima possibile quella montagna piena di dolore. Non manca molto, a questo punto: in 48 ore i vigili del fuoco hanno tirato fuori da quel che resta dell'hotel 27 vittime. I vigili del fuoco, in quella zona, c'erano arrivati già tre giorni fa. Erano entrati passando dalle cucine e lì avevano avuto già un brutto presentimento: alcuni di quegli ambienti erano rimasti miracolosamente intatti, ma non c'era nessuno. Speravamo di trovare qualcuno - ripetono ancora anche se sapevamo bene che stavano per lasciare l'albergo e dunque erano tutti radunati da un'altra parte. Però magari qualcuno era tornato indietro, o si era attardato per qualche motivo in cucina. E se fosse stato così si sarebbe forse salvato. Concluse le verifiche nelle cucine, gli Usar, gli specia listi delle ricerche tra le macerie, sono passati al bar. Un'ampia zona tra la sala del camino, dove c'erano alcuni dei sopravvissuti, e l'area ricreativa, dove sono stati estratti vivi i tre bambini. Ma 1 dentro la situazione era molto peggio: un unico groviglio di macerie e neve. E di corpi. Qualcun altro, invece, lo hanno recuperato nella zona dove erano le camere: quattro piani venuti giù completamente e schiacciati uno sull'altro. Alla fine della giornata, i morti sono 27, quattordici uomini e tredici donne. Dodici di loro sono stati identificati: si tratta di sette ospiti, Sebastiano Di Carlo e la moglie Nadia Acconciamesa, i genitori del piccolo Edoardo che ieri era in prima fila nella chiesa di Loreto Aprutino per salutarli per l'ultima volta, Piero Di Pietro e la moglie Barbara Nobilio, Paola Tonlassini, Stefano Feniello e Marco Vagnarelli. Cinque, invece, erano i dipendenti dell'hotel: c'è l'amministratore Roberto Del ROSSO, il receptionist Alessandro Riccetti, il maitre Alessandro Giancaterino, il cameriere Gabriele D'Angelo e l'estetista Linda Salzetta. Altri 13 corpi sono invece all'obitorio dell'ospedale di Pescara, dove i parenti attendono di poterseli riportare finalmente a casa. Ma alla fine, il bilancio sarà di 29 vittime: mancano infatti ancora 2 dispersi, sepolti chissà dove in quel che resta dell'hotel o, non è escluso, trascinati dalla valanga centinaia di metri più a valle e ancora sotto 4-5 metri di neve. Ci sono duecento uomini che li stanno cercando con tutti gli sforzi possibili e la speranza, a questo punto, è che nessuno di loro sia stato trascinato dalla forza della valanga centinaia di metri più a valle e sia sepolto sotto metri di neve. Perché se così fosse l'agonia dei parenti durerebbe ancora a lungo. FENIELLO. Come detto, tra le vittime accertate, c'è anche Stefano Feniello, il 28enne originario di Valva ma silvarolo d'adozione. Duro lo sfogo di Alessio Feniello, padre di Stefano, ieri mattina, all'ospedale di Pescara. La rabbia di Feniello è esplosa nell'atrio della struttura sanitaria, davanti ai giornalisti; poi l'uomo è stato accompagnato dalle forze dell'ordine e dal personale sanitario un'altra stanza, dove è proseguito le sue esternazioni. È una settimana che sono qui in ospedale, ha urlato, tra l'altro, il papà di Stefano. Il nome di Stefano, venerdì pomeriggio, era stato erroneamente inserito in una lista, comunicata dalle autorità ai familiari, relativa a cinque persone vive che sarebbero dovute arrivare a breve in ospedale. Ma il ragazzo, che si trovava all'hotel Rigopiano in sime alla fidanzata, Francesca Bronzi, uscita indenne dal disastro, non è mai arrivato. Martedì il riconoscimento da parte dei familiari e la conferma della morte. IL CORDOGLIO Associazioni e sindacato dei medici e degli infermieri chiedono di ricordare le vittime come grandi professionisti dell'emergenza, capaci ed esperti, con qualsiasi mezzo di soccorso Giuseppe Serpetti Ettore Palanca Gianmarco Zavoli -tit_org- Rigopiano: 27 vittime e 2 ancora dispersi - Ventisette vittime all'hotel Rigopiano

Gentiloni: allarme ingiustificato per le dighe

[Redazione]

JIMJHy. UIJ ' Uli JIJ W. IJ HJmTTi ROMA - Abbiamo lavorato per la verifica della tenuta delle 40 dighe nella zona interessate dal sisma, dighe che vengono verificate di prassi ogni volta che si verifica una scossa di magnitudo superiore a quattro. E che quindi sono state ripetutamente verificate negli ultimi mesi. Sapete dell'incontro con ministro Del rio che ha asseverato lo stato intorno al bacino di Campotosto per prevenire i rischi ed evitare anche il diffondersi di voci incontrollate su rischi esagerati". Lo ha affermato eri il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni riferendo in Senato sulla situazione di emergenza nel Centro Italia, prima di fare il punto sull'emergenza. E' imponente la macchina dei soccorsi messa in campo dal sistema di protezione civile nelle regioni interessate dall'eccezionale ondata di maltempo e dalle scosse di terremoto del 18 gennaio. Questi i numeri diffusi dal Dipartimento. 11 MILA UOMINI E 4 MILA MEZZI. Sono stati, complessivamente, circa 4 mila i mezzi e quasi 11 mila le donne e gli uomini impegnati sul campo, tra strutture operative, organizzazioni nazionali di volontariato, colonne mobili regionali, centri di competenza tecnico scientifica e aziende erogatrici di servizi. A questi va aggiunto il personale delle amministrazioni statali e delle regioni interessate, nonché delle associazioni di volontariato. INTERVENTI IN 200 COMUNI - Da ieri tutte le frazioni solate sono state raggiunte. Sono oltre 200 i comuni in cui il sistema di protezione civile ha effettuato interventi di diverso tipo: recupero di persone rimaste isolate, evacuazione, soccorso, assistenza, trasporto di viveri, farmaci o carburante, ripristino della viabilità e delle infrastrutture, rimozione della neve, distribuzione di foraggio per gli animali, messa in sicurezza. ricognizione di frazioni solate, monitoraggio delle zone a rischio valanghe e delle dighe. 4 MILA PERSONE ASSISTITE. Sono oltre 4 mila le persone assistite dal sistema di protezione civile in conseguenza dell'emergenza neve e delle scosse del 18 gennaio. A queste si aggiungono le circa 10 mila persone già assistite in seguito ai terremoti di agosto e ottobre. 320 MISSIONI AEREE, ANCHE DRONI. Le condizioni meteo hanno ostacolato nei giorni scorsi l'utilizzo degli elicotteri e molte operazioni sono avvenute via terra. Nonostante questo, la Direzione di comando e controllo della Protezione civile, che ha contato sulla disponibilità massima di 28 elicotteri, ha coordinato fino a oggi circa 320 missioni aeree. Notevole è stato anche il contributo del 118, che ha impiegato ulteriori 4 elicotteri con equipaggi di ricerca e soccorso. I voli sono avvenuti anche durante la notte. L'attività aerea finalizzata alla ricognizione in aree inaccessibili ha riguardato anche i droni, per un totale di circa 40 voli. ENEL AL LAVORO CON 1.600 TECNICI. A eccezione di qualche situazione in via di risoluzione nel teramano, rileva il Dipartimento, sono state risolte le criticità relative alle disalimentazioni di energia elettrica. Dall'inizio dell'emergenza. Enel ha lavorato al ripristino delle utenze con 1600 tecnici, 400 mezzi e 570 gruppi elettrogeni. 50 MILA SCOSSE DAL 24 AGOSTO. TREMILA DAL 18 GENNAIO. Sono quasi 50 mila gli eventi sismici registrati dal 24 agosto a oggi, con 9 scosse di magnitudo superiore a 5 e 57 di magnitudo compresa tra 4 e 5. Circa 5 mila quelli registrati dal 18 gennaio, in un raggio di 15 chilometri dall'epicentro, di cui 4 superiori a 5 e 7 di magnitudo tra 4 e 5. -tit_org-

Allarme ingiustificato sul terremoto = AGGIORNATO - Allarmismo ingiustificato sulla solidità delle case

[Marianna De Troia]

Allarme ingiustificato sul terremoto I costruttori dell'Ance: Le case teramane sono sicure: solo il 4% ha subito danni gravi dal sisma Allarmismo ingiustificato sulla solidità delle case L'associazione dei costruttori Ance Teramo: Appena il 4% del patrimonio immobiliare teramano /ãà subito danni gravi dal sisma Marianna De Troia TERAMO - La buona notizia è che nonostante lo sciame sismico da agosto non dia tregua, solo il 4% dell'intero patrimonio immobiliare situato nelle zone ad alto rischio sismico è stato danneggiato in maniera grave. Questo significa che gli immobili hanno retto e che possono reggere ancora. La cattiva notizia riguarda invece lo stato dell'arte della ricostruzione delle private abitazioni. Dopo 8 anni trascorsi dal terremoto dell'Aquila del 2009, è stato riparato solo il 20% delle abitazioni che inizialmente erano state dichiarate inagibili. Ciò significa che se siamo ancora a questo punto, per le ultime sequenze sismiche "ci vorranno tempi biblici per ripristinare gli immobili lesionati". Luci e ombre sulle conseguenze derivanti dagli ultimi terremoti sono emerse in un dettagliato rapporto che l'Ance di Teramo, l'associazione nazionale dei costruttori edili presieduta da Raffaele Palone (che è anche editore di questa testata, ndr.), ha rimesso alla stampa e dal quale, seppur con una nota d'ottimismo per lo stato di salute dello stock immobiliare teramano, emergono dati imbarazzanti sui ritardi cronici dei lavori. I SOLDI CI SONO. E soprattutto sui soldi rimasti a disposizione dopo il sisma del 2009 e non ancora spesi. Degli oltre 2miliardi e 276 milioni di euro chiesti per la ricostruzione privata in Abruzzo, è stato speso solo il 30%. Eppure i soldi ci sono, ma non si riesce ad uscire dal caos burocratico che regna sulle pratiche e sulle autorizzazioni. CAOS BUROCRATICO. L'anello debole di questa catena sono i Comuni, ma in genere è tutto l'apparato ad essere ingessato da una burocrazia che frena ogni procedimento. Basti pensare alla sovrapposizione delle ordinanze del commissario alla ricostruzione: ce ne sono 14, arrivate a 15 con quella del sub-commissario Luciano D'Alfonso. In tutti i Comuni non c'è un ufficio relazioni con il pubblico in grado di fornire risposte esaustive non solo ai cittadini, ma anche ai tecnici e ai professionisti che hanno dubbi interpretativi nelle normative, alcune riferibili al sisma del 2009, altre al 2016. Senza considerare che spesso ci sono sovrapposizioni derivanti dal fatto che alcune lesioni risalenti al 2009 sono peggiorate con le ultime sequenze sismiche e quindi a livello procedurale l'iter si complica ulteriormente. UFFICIO RICOSTRUZIONE. Il tutto in assenza di un ufficio speciale per la ricostruzione che a Teramo non è ancora stato attivato e che lascia allo sbando le pratiche ma anche il coordinamento di una comunicazione univoca. SCADENZE. Ad esempio - afferma il presidente Ance Falone - nessuno sa che il 13 febbraio scadono le richieste di ammissione ai contributi per le case che hanno subito lesioni lievi, cioè quelle di categoria B. Così molti beneficiari rischiano di perdere il diritto. Le nuove scosse potrebbero determinare una riapertura dei termini, ma nessuno ancora lo ha detto in maniera ufficiale. E solo una possibilità. I DANNI DEL 2009. A ingessare pesantemente quei lavori di ricostruzione completati solo per il 20% degli immobili interessati dal sisma del 2009 c'è il problema dell'assenza dei piani di ricostruzione che i Comuni sono chiamati ad elaborare e che sono uno strumento urbanistico imprescindibile per poter partire con i lavori, dentro il cratere. Invece non è ancora elaborato il piano di ricostruzione. Se questi sono i tempi, dopo 8 anni è facilmente intuibile quanto potrebbero essere lunghe le attese per arrivare al riconoscimento dei rimborsi e poi all'avvio dei lavori del terremoto 2016. Il tutto a danno dell'intero patrimonio immobiliare, che senza misure di salvaguardia e messa in sicurezza, e con le scosse persistenti, rischia di aggravare le sue condizioni. Così come è facilmente intuibile e quanto la politica, si rimescola- CASE SOLI DE. Dal rapporto diffuso dal presidente dell'Ance Falone in collaborazione con il presidente della Cassa edile Ezio Tervelli e del direttore dell'Ance Marco Fabiocchi, emerge tuttavia anche una nota di consolazione, e se vogliamo un punto di partenza da restituire alle popolazioni spaventate per riacquisire fiducia e ripartire proprio dalla casa. Secondo Raffaele Palone, e sulla base delle verifiche effettuate

Situazione drammatica sulle strade provinciali

[Redazione]

Viabilità compromessa da buche, smottamenti e alberi pericolanti TERAMO - Strade e maltempo: i collegamenti provinciali sono stati ripristinati, quasi tutte le strade sono percorribili (sono ancora chiuse alcune provinciali che non portano a centri abitati) ma le condizioni della rete sono drammatiche. Buche, frane, smottamenti del manto, alberi pericolanti; nelle scorse ore sono state accolte decine di richieste dei Sindaci dalla montagna alla costa ma anche in questo caso, come per le emergenze, la Provincia è intervenuta con un piano delle priorità. I PROBLEMI. Tranciata in due da una frana e da una slavina la provinciale 52 a Valle Castellana in direzione Macchia da Sole. L'unico modo per raggiungere la frazione è la provinciale per Valleinquinia. Altra frana di vaste proporzioni è sulla 23 Atri-Cellino. IL SOPRALLUOGO. Ieri, inoltre, c'è stato il sopralluogo aereo dei tecnici per il monitoraggio e la mappatura dei fenomeni franosi; hanno sorvolato Castel Castagna, il Pulone, la Vallata del Fino; l'area Iordano-Vomano; Atri; Roseto, Mosciano; Bollante; Campii, Teramo e Collurania. Coordinato il lavoro di dieci squadre di volontari della Protezione Civile inviati a Castelli, Fano Adriano, Villa Colle; Crognaleto; San Pietro, Poggio Umbricchio e San Giorgio. TRASPORTI. Situazione verso la completa normalizzazione del trasporto pubblico locale garantito da TUA Spa. Gli evidenti miglioramenti si riferiscono soprattutto al versante aquilano, chietino e pescarese (extraurbano). Miglioramenti importanti anche sul versante teramano, zona nella quale persistono ancora delle oggettive difficoltà per la circolazione a causa della presenza di neve. La linea Padula-Cortino-Teramo viene garantita da Cortino. La Ss 81 è stata riaperta al transito solo per autobus di linea, pertanto, sono stati riattivati i servizi sulla tratta Ascoli-Teramo. Ripristinato in maniera ridotta il servizio da Cellino e Cermignano per Teramo. Sospesi i collegamenti tra Civitella del Tronto, le Frazioni e la Val Vibrata. Ridotti i collegamenti per Teramo. Il servizio Nereto-Teramo si effettua via Fiumicino. Linee Campi-Teramo e Poggio delle Rose interrotte. Il collegamento da Isola del Gran Sasso e Castelli è al momento sospeso. Sospese le linee Bisenti-Teramo, Rocca Santa Maria-Teramo, Nerito-Teramo e Pietracamela-Teramo. A Giulianova è stato riattivato il collegamento non scolastico con la località di Atri. La Statale 81 è stata riaperta al transito, per autobus di linea e sono stati riattivati i servizi sulla tratta Ascoli-Giulianova. -tit_org-

DOMENICO B UCCIARELLI INTERVIENE SUL PIANO NEVE E SUI DISSERVIZI DELL'ENEL

La Cona trattata come quartiere di Serie B

[Redazione]

IL COMITATO DOMENICO BUCCIARELLI INTERVIENE SUL PIANO NEVE E SUI DISSERVIZI DELL'ENEL La Cona trattata come quartiere di Serie B TERAMO - Quartiere Cona, ai danni si aggiunge la beffa. E' questa l'accusa lanciata dal presidente del comitato di quartiere Domenico Bucciarelli. In questi giorni di freddo, neve e scosse telluriche la città di Teramo, già malata per altre cause, è sembrata moribonda; sono venuti a mancare i più elementari servizi pubblici tra la rabbia della popolazione, certamente non rassegnata - scrive Bucciarelli -1 quartieri, tra cui la Cona, sono apparsi sempre più zone urbane degradate a motivo delle strade comunali impraticabili e per la mancanza di energia elettrica per lunghi periodi. Le poche attività commerciali e professionali presenti hanno dovuto rinunciare al loro quotidiano lavoro. Tutto questo benché le intemperie metereologiche fossero state largamente annunciate in tutta la Provincia che nei mesi invernali è stata da sempre caratterizzata da abbondanti nevicate. Allora ci si chiede: a cosa servono, se non per pura propaganda, gli annunci sul "piano neve". Ma soprattutto i cittadini del quartiere Cona notano che, se da un lato l'Enel è sorda ad ogni ipotesi di delocalizzazione della centrale elettrica, posta nel cuore del quartiere e fonte di possibili danni alla salute per la emissione di onde elettriche ed elettromagnetiche, dall'altro vedono privarsi con sempre maggiore frequenza della fornitura di energia elettrica. cause della mancanza di luce vanno certamente ricercate nell'asenza di interventi manutentivi sulle linee di distribuzione. La gestione della società Enel non dovrebbe tendere solamente alla massimizzazione del profitto, in quanto le è stata affidata una funzione di interesse pubblico - conclude - Gli abitanti della Cona sono stanchi di questa situazione e sono al limite di ogni sopportazione>: -tit_org-

Campo della Fiera chiuso per stoccare i generatori dell'Enel

[Redazione]

Campo della Fiera chiuso per stoccare i generatori dell'Enel GIULIANO VA - Un'ordinanza firmata lunedì scorso ha disposto la chiusura del parcheggio del piazzale Campo della Hera. L'area, infatti, è interdetta sia alla circolazione che alla sosta. Questo perché, su indicazione della Prefettura di Teramo e su richiesta dell'Enel, il piazzale è stato destinato già da diversi giorni ad area di stoccaggio dei generatori di energia elettrica a servizio di tutte le zone della Provincia di Teramo colpite dall'emergenza neve e terremoto. In vista dell'incontro di calcio Giulianova-Mutignano, previsto per domenica prossima, l'amministrazione comunale comunica che l'ingresso del settore ospiti, quello degli spogliatoi ed il parcheggio non saranno pertanto raggiungibili con le auto ma solamente a piedi. LEAUNING STUDIO - IUUANOVA - -tit_org- Campo della Fiera chiuso per stoccare i generatori dell'Enel

I sopravvissuti giuliesi

La nostra vita ora ha un sapore diverso = Adesso la nostra vita ha un sapore diverso

[Marzia Tassoni]

I sopravvissuti giuliesi La nostra vita ora ha un sapore diverso TASSONI A pagina 12 Adesso la nostra vita ha un sapore diverso) Giorgia Galassi e Vincenzo Forti incontrano la stampa per raccontare le drammatiche ore a Rigopiano Marzia Tassoni Giugliano - Hanno convocato una conferenza stampa per raccontare, ancora una volta, e nel dettaglio, le terribili ore trascorse sotto la neve e le macerie dell'hotel di Rigopiano. Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, 22 e 25 anni, hanno incontrato la stampa, alle 17 di ieri, al quinto piano dell'hotel Europa di Giulianova. E i giornalisti, nazionali e locali, hanno risposto ovviamente numerosi. Con i due sopravvissuti, c'era anche il loro legale, l'avvocato Pierangelo Guidobaldi. L'esperienza è stata ripercorsa in ogni suo drammatico passaggio. Un appuntamento con il destino, purtroppo, quello che ha portato le vittime del disastro (coppie, giovani, famiglie) ad incontrarsi proprio lì, in quelle ore, in una struttura che prometteva solo distrazione e relax. Con difficoltà, martedì pomeriggio, Giorgia e Vincenzo avevano raggiunto l'albergo. Prima la sosta forzata al bivio dopo Farindola, quindi l'incontro con lo spazzaneve che stava sgomberando la strada, in- LA COMMOSIONE Giorgia in lacrime mentre ricorda Stefano Féniello il ragazzo di Silvi trovato senza vita dai soccorritori fino all'arrivo in hotel. Una sola notte, i ragazzi, hanno trascorso da turisti. Mercoledì, le scosse di terremoto, cinque delle quali avvertite con chiarezza. Gli ospiti, racconta Giorgia, avevano paura. Si sono preparate le valigie, si è saldato conto e si aspettava, al piano terra, di tornare a casa. La ragazza racconta di essere stata assicurata sulla tenuta dell'edificio dal personale dell'hotel ed anche da alcune signore, ospiti come lei, ma che probabilmente non sarebbero uscite vive dal resort. Poi il boato, pauroso, assordante. Giorgia e Vincenzo sono nella sala da tè, su un divanetto di vimini. Pochi secondi, il crollo del solaio, e senza poter avere contezza di quanto accadeva, si sono ritrovati, ancora seduti, in pochi metri quadri, al buio totale. In quei momenti, dicono, non hanno pensato a nulla. Non potevano farlo. Per non arrendersi hanno dovuto concentrarsi sull'"ora", mai sul "poi". Non lontana, una ragazza, Francesca, sopravvissuta come loro, ma che nel crollo ha perso il fidanzato Stefano. Il proprio ricordando Stefano che Giorgia si commuove. Da quando la vicenda ha restituito i pochi superstiti, l'aria è carica di un cupo paradosso: la felicità per chi c'è, il pianto per chi, da quella vacanza maledetta, non tornerà. "Sono Giorgia. Sono viva" sono state le prime parole gridate ai soccorritori. "Noi siamo qui e non ce ne andremo fin quando non sarete fuori", è stato risposto da chi, in superficie, lavorava da ore per creare un varco e portarli in salvo. Francesco di Firenze: Giorgia ricorda in particolare lui. Vigile del Fuoco. Vorrebbe rivederlo, insieme a tutti gli altri che senza sosta, parlando, incoraggiandoli, anche scherzando, li hanno sostenuti. Da loro, anche le prime bottigliette d'acqua, per placare una sete che, come il freddo, è stata più forte della fame. Davanti ai propri genitori, Vincenzo e Giorgia non hanno trovato parole: solo Lacrime. Ora la vita, dicono, ha un sapore diverso. Ogni attimo, ogni piccola cosa, ha il sapore, miracoloso e misterioso, di un regalo smisurato: la salvezza a Rigopiano. PRONTI PER PARTIRE I ragazzi erano in attesa al piano terra dell'albergo prima che la slavina colpisse l'hotel di Rigopiano - tit_org- La nostra vita ora ha un sapore diverso - Adesso la nostra vita ha un sapore diverso

- Hotel Rigopiano, 25 le vittime: finora nessuno è morto per la sola ipotermia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, 25 le vittime: finora nessuno è morto per la sola ipotermia. Vigili del fuoco hanno recuperato all'interno della struttura dell'Hotel Rigopiano altri corpi senza vita. Sale così a 25 il numero delle vittime, scende a 4 il numero dei dispersi. A cura di Antonella Petris 26 gennaio 2017 - 01:02 [hotel-rigopiano-comera-prima-della-valanga]

Vigili del fuoco hanno recuperato all'interno della struttura dell'Hotel Rigopiano altri corpi senza vita. Sale così a 25 il numero delle vittime, scende a 4 il numero dei dispersi. Si continua a scavare nelle macerie e tra la neve che ha travolto l'albergo. Nel frattempo la procura di Pescara indaga per disastro e omicidio plurimo colposo. Molti punti da chiarire, dai ritardi nei soccorsi agli allarmi ignorati sulle slavine. Nel mirino anche la responsabilità di chi ha costruito quel resort, di chi ha lasciato che si costruisse l'hotel in quel punto. Su un ammasso di detriti. Ma sul banco degli imputati ci sono quanti hanno ignorato l'emergenza dei giorni scorsi quando, a partire dal 14 gennaio, il servizio Meteomont, innalzava il rischio valanghe sulla Majella fino a livello 4. E ha deciso di non evacuare il Rigopiano. I magistrati stanno valutando la mail mandata dal direttore dell'albergo Bruno Di Tommaso per sollecitare l'apertura della strada e le richieste di aiuto di chi soggiornava in hotel. E poi una telefonata non presa sul serio in cui un uomo nel pomeriggio del mercoledì del 18 gennaio avverte una funzionaria della prefettura che l'hotel è crollato. E per quattro volte l'uomo si sente rispondere da una funzionaria di alto livello della prefettura, con tono infastidito, che l'hotel Rigopiano non è crollato, che questa storia gira da stamattina e che si sta sbagliando perché a essere crollata è la stalla di Martinelli, quella delle pecore. Finora sono state effettuate 6 autopsie e altre 6 sono in programma. Lo ha spiegato il sostituto procuratore di Pescara Cristina Tedeschini durante la conferenza stampa per fare il punto sulle indagini dell'hotel Rigopiano. Ebbene dalle autopsie è risultato che ci sono state morti per casi di esclusivo schiacciamento e per altri invece la morte è stata provocata da una concorrenza di cause, tra quali ipotermia e asfissia oltre a schiacciamento. Ma non ci sono state finora morti accertate per sola ipotermia. Ma l'Abruzzo continua a essere terra di lutti in questi giorni. Un elicottero del 118 è precipitato nell'aquilano, tra il capoluogo e Campo Felice. Il velivolo sarebbe caduto in fase di recupero di un ferito su un campo da sci a Campo Felice. A bordo sei persone. Sarebbe stato individuato in località Vecchia Miniera, ad alcuni chilometri da Campo Felice, in un canale nei pressi di Casamaina. Zona e irraggiungibile con i mezzi, quindi i soccorritori sono arrivati a piedi. Incidente, secondo le prime informazioni, sarebbe avvenuto nel tragitto di ritorno verso l'ospedale di Aquila, dopo che il velivolo aveva preso a bordo la persona soccorsa. Il velivolo non era impegnato né per l'emergenza maltempo né per quella relativa al terremoto. Tutti morti i sei a bordo.

- Rigopiano, vigile del fuoco: "Quando lo abbiamo estratto il piccolo Gianfilippo aveva gli occhi come una civetta" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Rigopiano, vigile del fuoco: Quando lo abbiamo estratto il piccolo Gianfilippo aveva gli occhi come una civetta "La paura è un sentimento che deve accompagnarci e ci accompagna sempre, fa parte del nostro addestramento" spiega uno dei vigili impegnati a Rigopiano a cura di Monia Sangermano 25 gennaio 2017 - 10:57 [Hotel-Rigopiano-le-immagini-delle-prime-persone-estratte-dai-VV] La Presse/Vigili del Fuoco Hanno mangiato e bevuto pochissimo, nei giorni scorsi, i vigili del fuoco dell'Usar di Firenze, mentre cercavano di mettere in salvo più persone possibili estraendole dalle macerie dell'Hotel Rigopiano. Rientrati ieri sera dall'Abruzzo, la loro stanchezza è più che evidente. La soddisfazione di aver fatto il possibile, sebbene sia smorzata dal rammarico per quanti invece non ce l'hanno fatta, è evidente. Riccardo Leoncini, uno di loro, con altri due colleghi era all'interno di uno dei cunicoli aperti per entrare all'interno della struttura quando abbiamo sentito la voce della signora Adriana, che era in uno spazio angusto con il figlio Gianfilippo, e lei era in contatto con la figlia e gli altri due bambini, ma non riusciva a vederli, e aveva sentito pure i due fidanzati, Vincenzo Forti e Giorgia Galassi. Adrenalina in quel momento sale e devi stare ancora più attento a non fare mosse avventate che potrebbero mettere a rischio le persone che vuoi salvare e noi stessi aggiunge Leoncini che vorrebbe citare uno per uno tutti i colleghi che erano lì con lui perché tutti hanno avuto un ruolo. Di quel momento ricorda in particolare gli occhi di Gianfilippo, sembravano quelli di un gufo, di una civetta, spiega descrivendo come il bimbo ha reagito alle luci dopo 48 ore passate nell'oscurità. Leoncini è sposato e ha una figlia di 17 anni e spesso il pensiero, in quei momenti, andava a loro: Ci pensi e contemporaneamente cerchi di non pensarci. A volte, però, è proprio il loro pensiero che ti spinge a cercare di salvare altre vite, conclude. Del resto, come spiega il team leader della squadra Usar, ingegnere Nicola Ciannelli, la paura è un sentimento che deve accompagnarci e ci accompagna sempre. Anche questa fa parte del nostro addestramento, conclude.

- Elicottero caduto, Medici italiani: "morti dei grandi professionisti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Elicottero caduto, Medici italiani: morti dei grandi professionisti Costernazione e lutto del Sindacato dei medici italiani per l'incidente di ieria Campo Felice, in Abruzzo, dove è caduto un elicottero del 118A cura di Monia Sangermano25 gennaio 2017 - 12:21[Elicottero-del-118-si-schianta-a-Lucoli-con-6-persone-a-bordo-2-640x359]LaPresse/Manuel RomanoCosternazione e lutto del Sindacato dei medici italiani perincidente di ieria Campo Felice, in Abruzzo. Mirella Triozzi, vice segretario generale dello Smie medico del 118 abruzzese, ha ricordato il grande lavoro dei professionistidell emergenza-urgenza, tutti i giorni e, in particolare, in queste ultimese settimane di emergenza per il terremoto e per il maltempo. Sono morti deicolleghi, siamo affranti continua e un incidente gravissimo che colpisceanche la nostra comunita sindacale. Walter Bucci, morto nel tragico volo, eraun iscritto dello Smi, la sua storia e quella di quasi tutti i medici delsettore, con una lunga trafila: dalla guardia medica al 118 come convenzionato,poi il passaggio a dipendenza. Triozzi polemizza poi su quanto riportato suiturni di lavoro di chi opera sugli elicotteri di soccorso: Da qualche parte sie scritto che i medici dell elisoccorso dopo due settimane di volo hanno duesettimane di riposo. Niente di piu falso. Dopo un turno in elisoccorso, tral altro ricadente in una giornata di riposo, tornano alla loro attivita quotidiana. Walter Bucci sarebbe dovuto tornare al suo lavoro nella Centraleoperativa 118 e sui mezzi di soccorso di terra (ambulanza, automedica). Oggi,insieme agli altri colleghi, li dobbiamo ricordare come dei grandiprofessionisti dell emergenza, capaci ed esperti, con qualsiasi mezzo disoccorso.

- Terremoto, manifestazione a Roma delle popolazioni colpite: "Basta burocrazia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, manifestazione a Roma delle popolazioni colpite: Basta burocrazia Manifestazione stamane in piazza Santi apostoli a Roma dei residenti delle areeterremotate del Centro ItaliaA cura di Filomena Fotia25 gennaio 2017 - 13:38[Hotel-Rigopiano-protezione-civile-ricerche-concentrate-al-piano-terra-10-640x427]LaPresse/Vincenzo LivieriManifestazione stamane in piazza Santi apostoli a Roma dei residenti delle areeterremotate del Centro Italia. Siamo venuti spiega ai microfoni di RaiNews24Roberto Serafini, un residente di Amatrice per sottolineare i ritardi dellamacchina dei soccorsi. Chiediamo interventi che riducano questa complessamacchina burocratica. Il problema principale è la burocrazia, non si capiscechi deve fare cosa.Serafini, come molti altri, veste la fascia tricolore, purnon essendo un sindaco. E per dire spiega che non solo siamo vicini allenostre terre e alle nostre comunità, ma a tutti sindaci che si trovano ancheloro intrappolati da questa burocrazia. Padri di famiglia che hanno subitoanche loro lo stesso nostro trauma.

- Terremoto, il senatore D'Anna: "Dove sta scritto che lo Stato deve concorrere alla ricostruzione delle case?" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il senatore Anna: Dove sta scritto che lo Stato deve concorrere alla ricostruzione delle case? Il senatore D'Anna a proposito del terremoto ha espresso il suo fastidio nei confronti di chi chiede continuamente interventi da parte dello Stato. A cura di Filomena Fotia 25 gennaio 2017 - 13:54 [neve-abruzzo-campotosto-23-640x427] La Presse/Manuel Romano Vincenzo Anna, senatore di Ala, è intervenuto questa mattina ai microfoni di Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano, nel corso del format ECG, condotto da Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio. Il senatore Anna a proposito del terremoto ha espresso il suo fastidio nei confronti di chi chiede continuamente interventi da parte dello Stato: Noi siamo un popolo strano, invece di ringraziare e di predisporre l'apprezzamento delle cose che ci vengono date, iniziamo a richiederle con maggiore insistenza e maggiore velocità, dimenticando che quelle cose in punto di diritto non ci spettano. Va bene che calamità naturale debba costringere lo Stato oltre a sobbarcarsi i soccorsi, aiuto alle popolazioni, la ricostruzione di scuole, strade e acquedotti, oltre all'intera rete degli uffici e dei servizi pubblici, ma è passata dall'80 in poi anche l'idea che lo Stato debba contribuire, se non farsi carico per intero, anche alla ricostruzione delle abitazioni civili. Questo ha portato ad intendere che lo Stato ha il dovere di dare queste cose. Così nascono una serie di polemiche da parte di persone che hanno voluto decidere insieme ai sindaci di rimanere a quelle altitudini sotto le tende, perché si sapeva che le casette di legno che loro avevano richiesto ci sarebbe voluto qualche mese per ottenerle, non hanno voluto i container, non si sono voluti trasferire con una diaria garantita dallo Stato presso parenti e non si sono voluti trasferire nei grandi alberghi del litorale pescarese. Poi arriva la nevicata storica e dicono che sono sotto alla neve con le tende. E la logica conseguenza di una scelta che hanno fatto le popolazioni con i sindaci, non vedo perché si debbano dare su questo responsabilità al Governo. E poi mi dovete dire dove sta scritto che lo Stato deve concorrere alla ricostruzione delle civili abitazioni. Lo Stato dovrebbe fare un'altra cosa, obbligare le persone a fare delle assicurazioni e dedurre dalle dichiarazioni dei redditi questi importi. italiano attraverso il Movimento Cinque Stelle ha trovato una sponda salvifica, perché italiano vuole sempre che siano gli altri a riformarsi e a moralizzarsi, ma non vuole mai veder toccato il proprio formaggio. Voi sapete quanto prende oggi un parlamentare dopo cinque anni di vitalizio? 900 euro al mese. Ma non ne parlano nessuno, parlano solo dei vecchi vitalizi.

- Rigopiano, Gianluca de "Il Volo" all'amico morto tra le macerie: "Addio Roberto, sono distrutto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rigopiano, Gianluca de Il Volo all'amico morto tra le macerie: Addio Roberto, sono distrutto L'omaggio di Gianluca de Il Volo all'amico Roberto, l'architetto proprietari dell'Hotel Rigopiano, estratto senza vita dalle macerie dopo la valanga A cura di Monia Sangermano 25 gennaio 2017 - 15:38 [il-volo-rigopiano] Caro Roberto, spero che questa lettera ti raggiunga ovunque tu sia, insieme a tutte le persone vittime di questa tragedia. Inizia così la lettera che Gianluca Ginoble, uno dei componenti del gruppo Il Volo, ha scritto a Roberto Del Rosso, architetto proprietario dell'Hotel Rigopiano, estratto senza vita dalle macerie dell'albergo travolto da una frana e identificato ieri. Gianluca e Del Rosso si conoscevano da molto tempo, anche perché il giovane cantante era un assiduo frequentatore del resort. Non so se riuscirò ad esprimere tutto il dispiacere, il dolore che sento dentro scrive Gianluca nella lettera pubblicata sui social ma voglio comunque rivivere, attraverso le parole, il ricordo che hai lasciato. Il cantante aveva programmato una vacanza all'Hotel Rigopiano proprio nei giorni della tragedia, ma a causa del terremoto e del peggioramento delle condizioni meteo aveva deciso di rimandare. Amavi la tua terra, il tuo lavoro, la natura; amavi Rigopiano proseguire artista luogo meraviglioso che rispecchiava la tua personalità. Volevi, con il tuo lavoro, come una missione, valorizzare Abruzzo, che amavi tanto, e questa era una delle cose che nella nostra amicizia ci accomunava, proprio amore per la nostra terra. Il mio pensiero in questi giorni è costantemente rivolto a chi purtroppo non è più, alle loro famiglie e a tutte le persone che per questo stanno soffrendo. Fama pensare alla fragilità umana, di fronte alla potenza, a volte devastante, della natura, e non oso neanche immaginare conclude Gianluca cosa avete provato in quei tragici interminabili momenti. Ciao amico mio.

- Maltempo: isolati sotto neve nel teramano, arrivano dalla Svizzera per liberarli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: isolati sotto neve nel teramano, arrivano dalla Svizzera per liberarli
Dalla Svizzera si è mossa una macchina della solidarietà, per la precisione dal Canton Ticino, e in poche ore ha raggiunto, nell'Abruzzo martoriato dall'eccezionale nevicata e dal terremoto a cura di Antonella Petris 25 gennaio 2017 - 18:02 [neve-abruzzo-campotosto-20-1-640x427] La Presse/Manuel Romano Cinquanta persone fra autisti e pompieri, otto frese trasportate su sei camion, generatori di corrente, pale da neve e viveri: dalla Svizzera si è mossa una macchina della solidarietà, per la precisione dal Canton Ticino, e in poche ore ha raggiunto, nell'Abruzzo martoriato dall'eccezionale nevicata della settimana scorsa e dal terremoto, prima la patria della ceramica, Castelli, poi la vicina Pietracamela, nel Teramano. Ci sono cumuli di neve fino a 4 metri, abbiamo fatto presente a uno dei volontari che abbiamo coinvolto, e lui ha risposto ma io sul Gottardo sposto anche cumuli di 10, che problema è? Danilo Cau, originario della Sardegna, titolare di una piccola ditta di trasporti non distante dal confine italiano, racconta com'è nato in poche ore, grazie al tam-tam sulla rete, il Convoglio solidarietà Ticino in Abruzzo. Non sono mai stato in Abruzzo, ma per noi lavorare in mezzo alla neve è normale. E non ci abbiamo pensato due volte. Il primo dei tre convogli in azione è partito all'alba di sabato 21 e sta rientrando in queste ore in Svizzera.

- Quell'elicottero non sarebbe caduto se ci fossero regole certe sull'accesso alla montagna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Quell elicottero non sarebbe caduto se ci fossero regole certe sull accesso alla montagna soccorritori reduci dal gelo della tragedia del crollo dell'hotel di Rigopiano in Abruzzo, volavano su una rotta collaudata a bordo di un elicottero del 118A cura di Antonella Petris 25 gennaio 2017 - 23:12 [Elicottero-del-118-si-schianta-a-Luoli-con-6-persone-a-bordo-2-640x359] La Presse/Manuel Romano I soccorritori reduci dal gelo della tragedia del crollo dell hotel di Rigopiano in Abruzzo, volavano su una rotta collaudata a bordo di un elicottero del 118 per un intervento molto meno complesso, il recupero di uno sciatore ferito. Ma dove non sono riusciti il terremoto, la slavina e il gelo, stavolta a uccidere molto probabilmente è stata la nebbia. Ad accertarlo sarà inchiesta aperta dalla procura della Repubblica sulla caduta del velivolo che, intorno a mezzogiorno, si è schiantato su Monte Cefalone, a circa 2 mila metri di quota, nel territorio comunale di Luoli (L'Aquila). A perdere la vita sono stati i 5 membri dell equipaggio e lo sciatore recuperato. Sembra che, ad alcune ore dall accaduto, che il motivo della tragedia sia da imputare ad alcuni cavi contro cui l'elicottero avrebbe impattato. E molto probabile che sia così. Quella dei cavi è una problematica molto seria. Non esistono mappe aggiornate che ne determinino la posizione e sotto certe quote non è obbligatoria segnalazione. Ci si deve necessariamente affidare all esperienza del pilota, ma con quelle condizioni di visibilità diventa tutto molto complicato. A parlare è Fabrizio Pregliasco, presidente di Anpas, che è stata la prima associazione in Italia a fare elisoccorso, nel lontano 1986. Tutto ebbe inizio con la nascita del pronto soccorso con ala rotante, grazie al lavoro di Patrizio Nannini che con la rivista N&A Associati, prima rivista che si occupava di pronto soccorso, creò le condizioni necessarie, aggiunge Pregliasco. Da allora il servizio è diventato imprescindibile. Basti pensare ai numeri degli interventi di Anpas Bolzano, che ha creato un consorzio con il gruppo speleologico locale con cui fa servizio di 118 in elicottero, spiega il presidente. Secondo il presidente però ci sono anche altre strade per prevenire disastri come quello del Gran Sasso. Prima di tutto va chiarito come funziona un intervento di elisoccorso. Normalmente la prassi vuole che l'elicottero serva per portare al paziente i soccorsi, l'equipe medica, nel minor tempo possibile. Quindi il fine è quello di calare con il verricello i medici che si occuperanno di rendere stazionario e in sicurezza il malato. Solitamente, prevalentemente su gomma, si procede con il trasporto. Non è sempre così naturalmente. E' evidente che in presenza di situazioni meteorologiche o ambientali molto avverse, tipiche della montagna, si è costretti ad operare anche il prelievo e il trasporto con l'elicottero. Ecco allora dove intervenire: Sarebbe importante che si lavorasse di più sulla responsabilità dei privati cittadini, sottolinea Pregliasco, certo regole più stringenti sull accesso alla montagna in caso di maltempo sarebbero utili. Come anche la scelta di molte regioni di rendere obbligatoria l'assicurazione per sciare. Ma prima di tutto è importante che le persone si rendano conto dei rischi di come e quando sia possibile avventurarsi in montagna e quando invece è il caso di desistere.

Al Senato l'informativa sul terremoto: "Si cerchi verità?, non capri espiatori"

[Redazione]

Pubblicato il: 25/01/2017 11:01 "Dall'aula del Senato deve venire, forte e unanime, un sentimento di cordoglio e compassione per le vittime di queste difficili e drammatiche giornate". Lo ha detto il premier Paolo Gentiloni aprendo l'informativa in Senato sull'emergenza terremoto e maltempo. "Dobbiamo esprimere riconoscenza per le persone che si prodigano per salvare vite e ridurre disagi", ha continuato il presidente del Consiglio, ricordando in particolare le vittime dell'incidente dell'elicottero a Campo Felice: "Siamo orgogliosi dei soccorritori, sono cittadini italiani esemplari". "Il governo non teme la verità, ma la verità serve a fare meglio non ad avvelenare i pozzi - ha spiegato il premier -. Io condivido la ricerca della verità, ma non condivido una certa voglia, che vedo serpeggiare, di capri espiatori. La giustizia e la storia sono leste a trasformare i giustizieri in capri espiatori, è bene che responsabilmente tutti ne tenessimo conto". "Ci sono stati ritardi o malfunzionamenti? Ci sono responsabilità per l'hotel Rigopiano? Saranno le inchieste a chiarire", puntualizza ancora Gentiloni. Nelle operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano "ogni sforzo possibile, umano, organizzativo, tecnico, è stato fatto per cercare di salvare vite umane e individuare i dispersi. Sforzi ancora in corso". "Abbiamo una protezione civile all'avanguardia. La Protezione civile non è di destra o sinistra, di questo o quel governo. È patrimonio italiano che dobbiamo tenerci stretto", ha continuato. La slavina che ha travolto l'hotel è arrivata "al culmine di una concatenazione di eventi naturali senza precedenti", ha affermato ancora il premier, ricostruendo gli eventi che hanno portato alla tragedia del Rigopiano: "Il primo avviso della Protezione civile è di domenica 15 gennaio, c'è stata un'evacuazione di una intensità eccezionale, in particolare tra il 16 e il 19 gennaio. La stazione di Campotosto il 15 sera registrava 30cm di neve, il 18 sera erano 239cm. Oltre due metri in quel lasso di tempo. A Farindola ci sono stati oltre 2mt di neve in 72 ore. Si è trattato di precipitazioni eccezionali". Il 19 gennaio, momento di picco della crisi tra maltempo e terremoto, ha sottolineato il premier, erano "177 mila le utenze non allacciate, oggi ne sono rimaste solo alcune centinaia nel teramano: è giusto a livello di governo verificare quanto abbiano inciso le circostanze eccezionali e quanto i problemi generali di manutenzione". Per quanto riguarda le dighe e il temuto 'effetto Vajont', Gentiloni ha assicurato su come siano state "ripetutamente verificate negli ultimi giorni". "Il ministro Del Rio, in una riunione, ha asseverato lo strato dei rischi, in particolare dell'impianto di Campotosto, per evitare e prevenire rischi e evitare diffondersi di voci incontrollate su rischi esagerati", ha spiegato il premier. "La prossima settimana vareremo un decreto, ma nessuno immagini che sia un tornare indietro: sarà un passo avanti mirato a prevenire l'accumolo di ritardi, che non ci sono stati, ma che possono verificarsi", ha poi detto Gentiloni a proposito del provvedimento sui poteri del commissario alla ricostruzione e della Protezione civile. "Le risorse ci sono, 4 mld nella Legge di bilancio e altri ce ne saranno, come ho anticipato personalmente al presidente della Commissione europea Juncker". L'aula del Senato ha accolto con un applauso la manifestazione di solidarietà, commovente e vicina alle popolazioni colpite dal maltempo e dal terremoto con cui il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha esordito nella sua informativa. L'assemblea, presieduta da Linda Lanzillotta, si è alzata in piedi, e tutti i gruppi hanno osservato un minuto di silenzio. Si sono levati in piedi anche i membri del governo presenti, Costa, Boschi, Galletti, Del Rio, Finocchiaro, Martina, Poletti, Fedeli e i sottosegretari. "Passata la paura, la disgrazia si trasforma in occasione per più larghe ingiustizie". Sono le parole dello scrittore abruzzese Ignazio Silone (testimone, quindicenne, del tragico sisma del 1915 nella Marsica) che il presidente del Consiglio ha poi citato in chiusura della sua informativa a palazzo Madama per assicurare, al contrario: "Questo non è un destino. È nelle nostre mani evitare che passata la disgrazia questa si trasformi in ulteriori ingiustizie". Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, Graziano (Smd): straordinario impegno `famiglia con le stellette`

[Redazione]

Pubblicato il: 25/01/2017 12:44 Alle emergenze dovute al maltempo e al terremoto nell'Italia centrale, la "famiglia con le stellette" ha risposto con un impegno "straordinario". E' il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, a sottolinearlo all'AdnKronos a cinque mesi dal primo, gravissimo sisma ad Amatrice. Il nostro primo pensiero -premette Graziano- è rivolto alle vittime di questa immanetragedia che ha colpito Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche e a quanti stanno vivendo le difficoltà di una situazione senza precedenti per portata e gravità. Una situazione straordinaria, che ci ha imposto di mettere in campo forze straordinarie", dice tracciando un primo bilancio dell'impegno delle Forze Armate. Fin dal 24 agosto scorso, giorno della devastante scossa sismica di Amatrice, "le Forze Armate, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, hanno impiegato i propri assetti specialistici circa 2.000 militari per il soccorso alle popolazioni, il ripristino delle infrastrutture essenziali, la verifica della stabilità degli edifici, le ricognizioni e il trasporto aereo e lo sgombero delle macerie. Il nuovo evento sismico del 18 gennaio scorso, unito a nevicate di eccezionale entità, ha richiesto un immediato incremento dei militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri, che sono diventati in poche ore circa 3.300, con oltre mille mezzi, tra specialidel genio, cingolati e ruotati". A questi militari si aggiunge il contributo della Guardia di Finanza, che fa parte della "grande famiglia con le stellette", rileva Generale Graziano, e che fin dal primo momento ha affiancato le Forze Armate intervenute. Ai soldati, ai marinai, agli avieri, ai carabinieri e ai finanzieri, impegnati in questi mesi, va la gratitudine delle Forze Armate per quanto stanno compiendo, con spirito di sacrificio, spesso senza sosta e in condizioni proibitive, per cercare di lenire i disagi che la popolazione del Centro Italia sta patendo, ha proseguito il Generale Graziano. Voglio, inoltre, aggiungere il ringraziamento e apprezzamento delle Forze Armate a tutti coloro che, con uniformi e casacche di diversi colori e a vario titolo, stanno operando nell'ambito della macchina dei soccorsi attivata dalla Protezione Civile. Tra loro, una menzione particolare la voglio rivolgere alle squadre di soccorso alpino dei vari Corpi ed enti che, grazie alle particolari capacità e addestramento, sono intervenuti, fin dal primo momento, nelle situazioni di maggiore difficoltà, prosegue il Capo di Stato Maggiore della Difesa. In particolare, da alpino e uomo di montagna, ben conoscendo i rischi e le difficoltà che i nostri reparti specializzati al movimento su terreni impervii affrontano per portare soccorso alle popolazioni rimaste isolate in aree montuose, desidero indirizzare il mio personale plauso ai militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Aquila, che hanno agito -osserva- con professionalità, coraggio e sprezzo del pericolo, giungendo per primi sul luogo del disastro" all'hotel Rigopiano di Farindola. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: Appignano unica scuola `certificata` dell`Ascolano - Marche

[Redazione]

(ANSA) - APPIGNANO DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 24 GEN - Il Comune di Appignano del Tronto è l'unico in provincia di Ascoli Piceno ad avere per il suo unico edificio scolastico un certificato di vulnerabilità sismica. Una scelta fatta fra il 2012 e il 2013 dalla giunta all'epoca guidata dal sindaco Nazzarena Agostini (lista civica di sinistra) che oggi rivendica quella scelta, che scatenò non poche polemiche in paese. "Dopo la strage del terremoto di San Giuliano di Puglia nel 2002, quando morirono tanti bambini - ricorda - mi ero ripromessa che avrei fatto tutto quanto in mio potere per mettere in sicurezza la nostra scuola, a costo di accendere un mutuo, visto che il Governo pur imponendo i certificati di vulnerabilità non stanziò i fondi necessari". La strada fu invece un'altra e al Comune non costò praticamente nulla. "Spendemmo intorno ai 40 mila euro, ottenuti grazie al decreto del Fare di Letta. Ma con uno stratagemma: bisognava raggiungere un certo punteggio per ottenere il finanziamento e il solo adeguamento sismico non sarebbe bastato. Per cui - spiega l'ex sindaco - aggiungemmo altre migliorie, guadagnando il punteggio necessario e con esso il finanziamento". "Il nostro edificio scolastico è composto da due edifici e decidemmo di spostare tutti i bambini in uno dei due, con disagi e qualche protesta di troppo. I tecnici suggerirono delle prescrizioni per migliorarlo dal punto di vista della resistenza sismica e lo abbiamo fatto" conclude Nazzarena Agostini. (ANSA).

Terremoto: 7 lievi scosse nella notte, 2.8 vicino a Campotosto - Cronaca

[Redazione]

Si sono registrate sette lievi scosse (considerando solo quelle di magnitudonon inferiore a 2) da mezzanotte nel Centro Italia. Secondo i rilevamentidell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa più rilevante è stata all'1:20 con magnitudo 2.8 ed epicentro a 7 km da Campotosto(L'Aquila). Non si registrano nuovi crolli. Un summit all'Aquila su emergenza neve e terremoto - Un summit con sindaci,prefetto, forze dell'ordine, protezione civile e le altre istituzioni coinvoltenell'emergenza neve e terremoto degli ultimi giorni, è stato convocato alle10,30 all'Aquila dal presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, che è anchevicecommissario per la ricostruzione in seguito al sisma del 24 agosto scorso.L'incontro ha come obiettivo fare il punto della situazione nella provinciadell'Aquila tra le più colpite alla luce dell'emergenza nell'alta valledell'Aterno, epicentro del terremoto del 18 gennaio scorso, colpita anche danevicate record. Nell'Aquilano ci sono state polemiche sulla tempestività deisoccorsi e sugli annunci della commissione grandi rischi della possibilità dialtre scosse forti, che hanno gettato nel panico la popolazione.

Terremoto: Protezione civile, 14.500 le persone assistite - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - Sono 14.576 le persone assistite dal sistema di Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito l'Italia centrale il 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017 a cui si è sommato il forte maltempo dei giorni scorsi. Gli assistiti sono 6.994 nelle Marche, 2.067 in Umbria, 597 nel Lazio e 4.918 in Abruzzo. La popolazione assistita, dopo le scosse del 18 gennaio, è aumentata complessivamente di circa 4.500 unità. Degli oltre 14.000 assistiti più di 11.570 - sottolinea il Dipartimento della Protezione civile - sono ospitati in alberghi e strutture ricettive (circa 3.240 sul proprio territorio e più di 8.330 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno), circa 450 trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile mentre 2.550 sono assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune e nei moduli e appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato, in Umbria, Marche e Abruzzo. Dei circa 7.000 assistiti nella regione Marche, oltre 1.870 si trovano in strutture ricettive locali e circa 3.870 negli alberghi della costa adriatica. In Umbria degli oltre 2.060 assistiti, più di 550 persone sono ospitate in strutture ricettive locali e oltre 970 negli alberghi individuati in altre aree della stessa regione e sul lago Trasimeno. Per quanto riguarda i quasi 600 cittadini del Lazio assistiti direttamente, più di 300 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa, mentre poco più di 200 si trovano presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo. Nella Regione Abruzzo, infine, gli assistiti sono poco più di 4.900: circa 780 in strutture ricettive locali, 950 in strutture distribuite sul territorio e più di 3.170 negli alberghi sulla costa. (ANSA).

Rigopiano, infrasuoni controllo valanghe - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 25 GEN - Con il radar doppler per valanghe, vigila sui movimenti di neve o roccia intorno all'hotel Rigopiano, anche un secondosistema di monitoraggio, cosiddetto 'array infrasonico per valanghe'. "Registrarumori che sono al di sotto della soglia dell'udibile da parte dell'uomo ma che invece sono percepiti dagli animali", spiega il professor Nicola Casagli, dell'Università di Firenze, esperto di sistemi di monitoraggio e frane, che sta lavorando a Penne nel gruppo di esperti sul rischio valanghe presso il Centro Operativo Misto di Protezione Civile coordinato dalla Prefettura. Su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, infatti, il Centro di Competenza del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze si è immediatamente attivato per installare un sistema di monitoraggio del versante sovrastante l'hotel Rigopiano. L'array infrasonico è stato sviluppato dalla spin-off accademica dell'Università di Firenze iTem.

Terremoto: Salvini, io con loro, altri? - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - "Orgoglioso di stare in mezzo a questa gente... ma gli altri dove sono?". Così su Facebook il segretario della Lega Matteo Salvini, che oggi è sceso in piazza a Roma con i manifestanti delle zone terremotate.

Rigopiano: cordoglio Giunta Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 25 GEN - Cordoglio per le vittime dell'hotel Rigopiano, il cui numero sta salendo purtroppo in queste ore, e per le persone decedute a bordo dell'elicottero del 118 precipitato ieri in Abruzzo durante una operazione di salvataggio. Lo manifestano a nome dell'intera Giunta regionale delle Marche il presidente Luca Ceriscioli e l'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. "Siamo solidali - affermano - con le famiglie colpite e con tutte le forze in campo ormai da mesi per affrontare le ripetute emergenze che stanno colpendo il nostro territorio. Rinnoviamo il nostro sostegno a tutti coloro che con professionalità e generoso impegno continuano a lavorare in condizioni estreme per prestare soccorso alle popolazioni e per procedere verso la ripresa e il rientro alla normalità".

Terremoto:Zingaretti a Rieti per vertice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 25 GEN - E' in corso a Rieti, nella sede dell'ufficio speciale della Regione Lazio per la ricostruzione, un vertice tra il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, e i sindaci dei comuni del cratere. Alla riunione partecipano anche le associazioni di categoria.

Maltempo: Protezione Civile, siamo a fine gestione emergenza - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 25 GEN - "Ci sono in alcune località disagi per le utenze elettriche, ma complessivamente siamo a fine gestione emergenza. Restano situazioni da perfezionare sulla viabilità locale perché c'è neve ancora in quota con mezzi ancora a lavoro". E' quanto ha detto il direttore dell'ufficio emergenze del Dipartimento della Protezione civile, Titti Postiglione, parlando dalla Dicomac di Rieti. "Ripiegheranno grandi mezzi - anche gli elicotteri, già da oggi, sapendo bene che il sistema di Protezione civile è organizzato in modo tale che qualora dovesse servire saremo immediatamente pronti ad attivare gli assetti. In questi giorni hanno operato oltre quattromila mezzi - ha aggiunto Postiglione - con un picco di undicimila uomini, oltre tremila dei quali dell'Esercito". (ANSA).

Protezione civile, in E-R allerte su web - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 25 GEN - Cambia il sistema di allertamento di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con gli avvisi che correranno via web e si potranno attivare, gestire e consultare in un punto d'accesso unificato, il portale 'Allerta meteo Emilia-Romagna', piattaforma multimediale che sarà a disposizione sia dei sindaci che di tutti gli operatori del sistema di protezione civile, dalle Prefetture ai servizi regionali territoriali, così come di giornalisti e cittadini, che potranno scegliere di riceverla direttamente la notifica delle allerte a seguito di una semplice registrazione. L'avvio ufficiale alla sperimentazione del nuovo portale, che sarà on line a marzo, per completare la formazione dei primi cittadini e del personale del sistema della protezione civile, è stato dato oggi in Regione in un convegno al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo; il coordinatore della struttura di missione 'Italia Sicura', Erasmo D'Angelis; il coordinatore regionale per la protezione civile dell'Anci, Marco Iachetta, e i direttori dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, Maurizio Mainetti, e del Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpa, Carlo Cacciamani. "Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi - ha detto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - è necessario fare ogni sforzo possibile per dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci, e questo non può che passare per l'innovazione continua delle procedure, dando nuovi strumenti e risorse al nostro sistema di allertamento, attrezzandolo nel migliore dei modi. Questo progetto, che ci porterà ad avere un portale aggiornato e attivo 24 ore su 24, servirà a rendere ancora più tempestiva e completa l'attivazione di situazioni di allarme e la trasmissione delle informazioni per poter reagire immediatamente e nel modo più appropriato". Per l'assessore Gazzolo "il nuovo portale migliorerà la gestione coordinata delle allerte da parte dei diversi enti che lavorano insieme nel sistema regionale di Protezione civile. Avere tutte le informazioni disponibili in un'unica piattaforma ci consentirà di garantire una comunicazione rapida e diretta sia verso i sindaci sia verso i cittadini, contribuendo anche alla diffusione delle norme di auto-protezione e alla conoscenza delle condizioni di rischio locali". (ANSA).

Dopo neve frane, chiuse 2 strade Orsogna - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ORSOGNA (CHIETI), 25 GEN - Il sindaco di Orsogna, Fabrizio Montepara, ha ordinato la chiusura di due strade comunali, Fraia e Coste di Moro, interessate da altrettante frane verificatesi a seguito delle abbondanti nevicate. In località Fraia i tecnici del Comune hanno verificato il distacco di roccia e detriti nonché il rovesciamento di parte del muro di contenimento della rupe che delimita il campo sportivo. Il sindaco ha ordinato il divieto di transito ai veicoli e ai pedoni e ha inviato una lettera alla Regione Abruzzo chiedendo un intervento di verifica e il conseguente finanziamento per mettere in sicurezza e consolidare la zona. Il campo sportivo sarà dichiarato inagibile. Lungo strada Coste di Moro, che costeggia la provinciale Orsogna-Lanciano, rilevata una frana su un fronte di circa cento metri. Anche in questo caso è stato vietato il transito e sarà sollecitato il finanziamento di un intervento di messa in sicurezza.

Paesi isolati, da Svizzera per liberarli - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CASTELLI (TERAMO), 25 GEN - Cinquanta persone fra autisti e pompieri, otto frese trasportate su sei camion, generatori di corrente, pale da neve e viveri: una macchina della solidarietà che si è mossa dalla Svizzera e in poche ore ha raggiunto, nell'Abruzzo martoriato dalla neve e dal terremoto, prima la patria della ceramica, Castelli, poi Pietracamela, isolate da metri di neve e senza energia elettrica. Il 'Convoglio solidarietà Ticino in Abruzzo' nasce in poche ore grazie al tam tam sulla rete. "Non sono mai stato in Abruzzo, ma per noi lavorare in mezzo alla neve è normale" racconta Danilo Cau, uno dei coordinatori dell'operazione. Dieci i piccoli imprenditori che si sono fatti carico di spese di carburante e pedaggi autostradali. Il primo dei tre convogli è partito il 21 all'alba e sta rientrando in queste ore in Svizzera. Fra lunedì e martedì è partito il secondo, che ha portato frese cingolate, il terzo è all'opera da stamattina. E domattina partiranno dalla valle locarnese due furgoni con cibo per animali.

Rigopiano: presidente consiglio regionale, serve piano Abruzzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - LORETO APRUTINO (PESCARA), 25 GEN - "Dal 2009 e dal terremoto dell'Aquila l'Abruzzo è una terra martoriata, e per questo il Governo Nazionale deve capire e comprendere che serve qualcosa di più oltre le solite risorse finanziarie. C'è bisogno di un piano di intervento strategico che riguardi l'intera regione Abruzzo perché non è più possibile che accadano cose del genere e per questo c'è bisogno di ancora più prevenzione e normative certe che permettano ai nostri cittadini di vivere sicuri dovunque essi si trovino". Loha detto a Loreto Aprutino (Pescara) il presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Di Pangrazio, al termine dei funerali di Sebastiano Di Carlo e Nadia Acconciamezza, morti nel disastro dell'hotel Rigopiano da cui, invece, il figlio Edoardo di nove anni si è salvato. "È una tragedia enorme per tutto l'Abruzzo e per questo versante del Gran Sasso che ha sempre suscitato bellezza, oggi ci offre solo dolore. Come Regione ci stringiamo al fianco di questa famiglia e di questa comunità. Questi sono i giorni del dolore. Poi c'è la magistratura che sta facendo il suo lavoro. Non so se quello che è accaduto si poteva evitare. Non ho dati e competenze per poterlo sostenere, ma - ha concluso il presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo - una cosa va detta: bisogna lavorare per far sì che l'Abruzzo torni ad essere una regione sicura e accogliente". (ANSA).

Gentiloni in Parlamento: soccorritori Abruzzo cittadini esemplari

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - "Nella nostra memoria rimarranno impresse le immagini delle catastrofi e dei lutti che ci hanno colpito ma rimarranno le immagini anche dei soccorritori, cittadini italiani esemplari" e le "immagini della generosità e del senso del dovere, dello Stato che mobilita tutte le sue energie". Lo ha detto il premier Paolo Gentiloni nella sua informativa al Senato sul terremoto e lo stato di emergenza per la neve.

Protezione civile, nasce il portale allerta meteo Emilia-Romagna

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 12:43 Comunicazioni rapide e dirette a sindaci, operatori e cittadini facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 25 gen. (askanews) - Cambia il sistema di allertamento di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con gli avvisi che correranno via web e si potranno attivare, gestire e consultare in un punto d'accesso unificato, il portale "Allerta meteo Emilia-Romagna", piattaforma multimediale che sarà a disposizione sia dei sindaci che di tutti gli operatori del sistema di protezione civile, dalle Prefetture ai servizi regionali territoriali, così come di giornalisti e cittadini, che potranno scegliere di ricevere direttamente la notifica delle allerte a seguito di una semplice registrazione. L'avvio ufficiale alla sperimentazione del nuovo portale, che sarà on line a marzo, per completare la formazione dei primi cittadini e del personale del sistema della protezione civile, è stato dato oggi in Regione in un convegno al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo; il coordinatore della struttura di missione "Italia Sicura", Erasmo D'Angelis; il coordinatore regionale per la protezione civile dell'Anci, Marco Iachetta, e i direttori dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, Maurizio Mainetti, e del Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpa, Carlo Cacciamani. "Di fronte a eventi meteorologici sempre più estremi e intensi - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - è necessario fare ogni sforzo possibile per dotarci di contromisure che siano tempestive e immediatamente efficaci, e questo non può che passare per l'innovazione continua delle procedure, dando nuovi strumenti e risorse al nostro sistema di allertamento, attrezzandolo nel migliore dei modi. Questo progetto, che ci porterà ad avere un portale aggiornato e attivo 24 ore su 24, servirà a rendere ancora più tempestiva e completa l'attivazione di situazioni di allarme e la trasmissione delle informazioni per poter reagire immediatamente e nel modo più appropriato. Manteniamo così fede a un altro importante impegno che avevamo preso - chiude Bonaccini - e cioè avere un sistema di allertamento sempre più integrato, flessibile e rapido". (Segue)

Gentiloni al Senato: di emergenze a giorni, fatto tutto il possibile

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 13:03 Il Premier in Parlamento difende la Protezione civile. E assicura: soldi erisorse ci sono facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 25 gen. (askanews) - Difende la Protezione civile che "non è di destra né di sinistra" ma rappresenta "un patrimonio del Paese", sottolinea che "ritardi non ci sono stati" né ci saranno, assicura che "le risorse ci sono, 4 miliardi in legge di bilancio" e "altri" - "come ho anticipato personalmente a Juncker" - e auspica "la verità" sulla tragedia di Rigopiano. Il premier Paolo Gentiloni tiene l' informativa sull'emergenza maltempo davanti a un'aula di Palazzo Madama vuota, non replica dopo i pochi interventi dei senatori ma rintuzza in venti minuti di discorso tutte le polemiche. Guai "ad avvelenare i pozzi", guai a "cercare capri espiatori", "le leggi cisono" e l'unico modo per non far sentire "soli" gli italiani colpiti dall'emergenza maltempo e dalle ripetute scosse di terremoto in Centro Italia è che "ognuno faccia il suo dovere, la sua parte". Resteranno nella mente le immagini della tragedia e dei lutti ma anche, insiste Gentiloni con la voce leggermente incrinata dall'emozione, quelle dei soccorritori, "cittadini italiani esemplari", "immagini della generosità e del senso del dovere, dello Stato che mobilita tutte le sue energie". Perché su questo, ribadisce il presidente del Consiglio, non ci devono essere dubbi, è stato fatto tutto e, in particolare nella tragedia dell'hotel di Rigopiano travolto da una slavina, "ogni sforzo possibile è stato messo in atto per salvare vite umane" e con "ogni mezzo" dalle "pelli di foca fino all'ultima generazione di sonde a vapore". Su quanto accaduto a Rigopiano saranno le inchieste giudiziarie ad appurare le responsabilità e la verità che il governo non teme. Ma, attacca il premier, "non condivido la voglia di capri espiatori e giustizieri anche perché la storia è presta a trasformare i giustizieri in capri espiatori". Nel momento di "apice" della crisi, puntualizza Gentiloni, "il 18 e 19 gennaio" erano "177 mila le utenze non allacciate, "oggi ne sono rimaste solo alcune alcune centinaia nel Teramo" ma comunque il governo "verificherà". Una assicurazione anche sul rischio dighe: sono 40 quelle nell'area del sisma e "sono state ripetutamente verificate negli ultimi mesi" anche per "evitare il diffondersi di voci incontrollate su rischi esagerati". Ora bisogna pensare alla "ricostruzione" e "la prossima settimana vareremo un decreto. Nessuno immagini che sarà un ritorno all'indietro - avverte il premier -. Sarà un passo avanti molto mirato nei suoi obiettivi". Infine Gentiloni rivendica "le decisioni prese dal governo presieduto da Matteo Renzi a partire dalla prima crisi, quella di fine agosto" spiegando di volersi muovere "in continuità con quelle scelte" e di avere finora compiuto quelle "giuste e necessarie".

Gentiloni in Senato difende la Protezione civile e assicura: i soldi ci sono

[Redazione]

Gentiloni in Senato difende la Protezione civile e assicura: i soldi ci sono Roma, 25 gen. (askanews) - Difende la Protezione civile che "non è di destra né di sinistra" ma rappresenta "un patrimonio del Paese", sottolinea che "ritardi non ci sono stati" né ci saranno, assicura che "le risorse ci sono, 4 miliardi in legge di bilancio" e "altri" - "come ho anticipato personalmente a Juncker"- e auspica "la verità" sulla tragedia di Rigopiano. Il premier Paolo Gentiloni tiene l'informatica sull'emergenza maltempo davanti a un'aula di Palazzo Madama vuota, non replica dopo i pochi interventi dei senatori ma rintuzza in venti minuti di discorso tutte le polemiche. Guai "ad avvelenare i pozzi", guai "cercare capri espiatori", "le leggi ci sono" e l'unico modo per non farsentire "soli" gli italiani colpiti dall'emergenza maltempo e dalle ripetute scosse di terremoto in Centro Italia è che "ognuno faccia il suo dovere, la sua parte". Resteranno nella mente le immagini della tragedia e dei lutti ma anche, insiste Gentiloni con la voce leggermente incrinata dall'emozione, quelle dei soccorritori, "cittadini italiani esemplari", "immagini della generosità e del senso del dovere, dello Stato che mobilita tutte le sue energie". Perché su questo, ribadisce il presidente del Consiglio, non ci devono essere dubbi, è stato fatto tutto e, in particolare nella tragedia dell'hotel di Rigopiano travolto da una slavina, "ogni sforzo possibile è stato messo in atto per salvare vite umane" e con "ogni mezzo" dalle "pelli di foca fino all'ultima generazione di sonde a vapore". Su quanto accaduto a Rigopiano saranno le inchieste giudiziarie ad appurare le responsabilità e la verità che il governo non teme. Ma, attacca il premier, "non condivido la voglia di capri espiatori e giustizieri anche perché la storia è presta a trasformare i giustizieri in capri espiatori". Nel momento di "apice" della crisi, puntualizza Gentiloni, "il 18 e 19 gennaio" erano "177 mila utenze non allacciate, "oggi ne sono rimaste solo alcune alcune centinaia nel Teramano" ma comunque il governo "verificherà". Una assicurazione anche sul rischio di ghiaccio: sono 40 quelle nell'area del sisma e "sono state ripetutamente verificate negli ultimi mesi" anche per "evitare il diffondersi di voci incontrollate su rischi esagerati". Ora bisogna pensare alla "ricostruzione" e "la prossima settimana vareremo un decreto. Nessuno immagina che sarà un ritorno all'indietro - avverte il premier -. Sarà un passo avanti molto mirato nei suoi obiettivi". Infine Gentiloni rivendica "le decisioni prese dal governo presieduto da Matteo Renzi a partire dalla prima crisi, quella di fine agosto" spiegando di volersi muovere "in continuità con quelle scelte" e di avere finora compiuto quelle "giuste e necessarie". Vep/Int9

Giunta regionale: cordoglio per vittime in Abruzzo

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 14:35All'hotel Rigopiano e nell'incidente all'elicottero del 118facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 25 gen. (askanews) - Cordoglio per le vittime dell'hotel Rigopiano, il cui numero sta salendo purtroppo in queste ore, e per le persone decedute a bordo dell'elicottero del 118 precipitato ieri in Abruzzo durante una operazione di salvataggio. Lo manifestano a nome dell'intera giunta regionale il presidente Luca Ceriscioli e l'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. "Siamo solidali - affermano - con le famiglie colpite e con tutte le forze in campo ormai da mesi per affrontare le ripetute emergenze che stanno colpendo il nostro territorio. Rinnoviamo il nostro sostegno a tutti coloro che con professionalità e generoso impegno continuano a lavorare in condizioni estreme per prestare soccorso alle popolazioni e per procedere verso la ripresa e il rientro alla normalità".

Danni post neve e maltempo, sindaco Chieti si appella a Gentiloni

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - Il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, dopo averchiesto agli organi competenti la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio del Comune di Chieti a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo, ha lanciato un accorato appello al presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni affinché le risorse destinate all'emergenza possano essere immediatamente messe a disposizione dei Comuni colpiti, per effettuare lavori urgenti di messa in sicurezza dei territori. In considerazione degli straordinari e gravi eventi atmosferici (nevicata, piogge torrenziali) e sismici che hanno colpito l'Abruzzo dall'inizio di gennaio e che hanno fatto registrare mancata erogazione di acqua, rottura di contatori, danni sulla rete idrica, mancata erogazione di energia elettrica, gravi dissesti al manto stradale, frane, danneggiamenti sulla rete di pubblica illuminazione, infiltrazioni nelle scuole e negli edifici, gravi danni al patrimonio arboreo, esondazione di fiumi, nonché l'adozione di ordinanze di sgombero per numerose famiglie, il solo Comune di Chieti ha stimato in modo non esaustivo, con riferimento al patrimonio pubblico, danni per dieci milioni di euro. A questi devono aggiungersi i relevantissimi danni economici che hanno subito sia quello del comparto produttivo-commerciale, in particolare il piccolo e medio commercio cittadino, sia quello della produzione agricola. "Dalla notte del 5 e fino al 20 gennaio - spiega Di Primio - Chieti, al pari delle altre comunità abruzzesi, ha dovuto far fronte a storiche nevicata e a piogge torrenziali, alla mancata erogazione di acqua nelle abitazioni ed aziende a causa della rottura dei contatori, ai danni sulla rete idrica e ai serbatoi, alla paura per le scosse di terremoto del 18 gennaio, alla mancata erogazione di energia elettrica che ha interessato circa 200 mila abruzzesi e tra questi 20 mila teatini. Ancora oggi - evidenzia il sindaco - nella città di Chieti vi sono case, attività produttive e commerciali prive di energia elettrica, a causa non solo, evidentemente, del cattivo tempo e dei danni da questo procurati, ma soprattutto per la manifesta incapacità da parte di Enel di affrontare il problema". (Segue)

Terremoto, Consiglio Lazio: Di Paolo presidente Commissione

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 15:34 Vicepresidenti Mitolo (PD) e Porrello (M5s) facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 25 gen. (askanews) - Con 12 voti a favore ed una scheda bianca Pietro Di Paolo è stato eletto presidente della Commissione consiliare speciale sul terremoto del Consiglio regionale del Lazio, Vicepresidenti con 6 voti Daniele Mitolo (Pd) e 4 voti Devid Porrello (M5s). Tra i componenti per il Pd Daniele Mitolo ed Enrico Panunzi, Daniela Bianchi (Si-Sel), Gianluca Quadrana (Lista Zingaretti), Daniele Fichera (Psi), Marino Fardelli (Lb-Ol) Piero Petrassi (Cd), Antonello Aurigemma (Pdl-Fi), Devi Porrello (M5s), Giancarlo Righini (Fdi), Francesco Storace (La Destra), Olimpia Tarsia (Lista Storace). (segue)

Terremoto Lazio, Di Paolo: serve semplificazione burocrazia

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - "La riflessione sul costituire un organismo che potesse essere di supporto alle popolazioni terremotate emerse fin dai primigiorni dopo il sisma di agosto e siamo riusciti a costituirlo all'interno della legge di stabilità e oggi finalmente abbiamo questo organismo". Così il presidente della Commissione consiliare speciale sul terremoto del Consiglio regionale del Lazio, Pietro Di Paolo, rispondendo ai cronisti subito dopo l'elezione. Due gli obiettivi che la Commissione porterà avanti - come spiegato da Di Paolo. In primo luogo quello "dell'ascolto degli amministratori, dei sindaci, delle popolazioni, delle categorie che ancora versano in condizioni molto difficili. Secondo obiettivo - ha tenuto a sottolineare il consigliere regionale - tentare di intervenire su ciò che riguarda la semplificazione burocratica e sull'accorciamento di queste 'maledette' procedure che in questo momento stanno emergendo come la vera criticità per superare la fase emergenziale ed iniziare quella della ricostruzione".

Terremoto Lazio, Leodori: buon lavoro a Commissione speciale

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - "Mi congratulo con il consigliere Pietro Di Paoloneo eletto a presidente della Commissione speciale sul terremoto. A Di Paolo, e ai vicepresidenti Daniele Mitolo e David Porrello, vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutto il Consiglio regionale del Lazio per l'importante compito che li attende". Così, in una nota, Daniele Leodori, presidente del Consiglio regionale del Lazio.

Maltempo, Finocchiaro: fatto ogni controllo su sicurezza dighe

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 16:18POsti in essere tutti gli adempimenti per verifica sicurezzafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 25 gen. (askanews) - Dopo le scosse sismiche di gennaio e gli eccezionali fenomeni meteorologici verificatisi sull'Italia centrale "sono stati posti in essere tutti gli adempimenti per verificare la sicurezza anche delle grandi dighe". Lo ha detto la ministra per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro rispondendo al question time ricordando che Enel già il 22 gennaio aveva ribadito che "non si rileva alcun danno alla diga di Campotosto. Il volume dell'invaso era al 40% e dunque già molto basso, ma si è deciso di effettuare un ulteriore svuotamento", ha spiegato Finocchiaro. Inoltre, il ministro Delrio ha convocato il 23 gennaio le regioni, la Commissione grandi rischi e i gestori delle dighe che si trovano in zone sismiche. Su Campotosto "è stato confermato che non ci sono criticità sia nei controlli ordinari sia in quelli straordinari effettuati dopo le scosse di terremoto. E il Ministro ha sollecitato la prosecuzione del monitoraggio". Inoltre, Finocchiaro ha ricordato che il tema delle dighe è stato all'ordine del giorno di una riunione della protezione civile già a novembre, ben prima delle scosse e prima della riunione della Commissione grandi rischi e che, in quella sede, "si era concordato di approfondire le tematiche di natura geologica". Ancora, il 16 gennaio, prima del sisma, si svolse "una seconda riunione sulle problematiche relative alle tre dighe" dell'Italia centrale.

Terremoto, Zingaretti: buon lavoro a Di Paolo, Mitolo e Porrello

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - "Voglio fare i miei migliori auguri di buon lavoro al consigliere Pietro Di Paolo, eletto a presidente della Commissione speciale sul terremoto e ai due vicepresidenti Daniele Mitolo e David Porrello". Così in una nota il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "L'organo appena insediato in Consiglio regionale svolgerà un ruolo delicato in un momento fondamentale per la ricostruzione delle aree della nostra regione colpite dal sisma" aggiunge Zingaretti.

Da marzo un nuovo portale Allerta meteo in Emilia-Romagna

[Redazione]

Bologna, 25 gen. (askanews) - Un portale attivo 24 ore su 24, attraverso il quale ricevere in tempo reale gli avvisi, le previsioni meteo e le informazioni legate alla sicurezza ambientale, per provvedere celermente all'organizzazione dei soccorsi in caso di pericolo. Sono le novità contenute nel portale "Allertameteo Emilia-Romagna", in via di sperimentazione, on line a partire da marzo. La piattaforma multimediale sarà a disposizione sia dei sindaci che di tutti gli operatori del sistema di protezione civile, dalle Prefetture ai servizi regionali territoriali, così come di giornalisti e cittadini, che potranno scegliere di ricevere direttamente la notifica delle allerte a seguito di una semplice registrazione. "Sappiamo bene che nella diffusione delle comunicazioni sul rischio e l'allertamento è fondamentale non avere ritardi, né va della sicurezza del territorio e della popolazione - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, nel corso di un convegno a Bologna -. Per questo il nuovo portale migliorerà la gestione coordinata delle allerte da parte dei diversi enti che lavorano insieme nel sistema regionale di Protezione civile. Avere tutte le informazioni disponibili in un'unica piattaforma, ci consentirà di garantire una comunicazione rapida e diretta sia verso i sindaci sia verso i cittadini, contribuendo anche alla diffusione delle norme di auto-protezione e alla conoscenza delle condizioni di rischio locali". (segue)

Terremoti Lazio, Sabatini: la Commissione è organismo importante

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - "Congratulazioni al consigliere Pietro Di Paoloeetto presidente della commissione consiliare speciale sul terremoto". Paroledi Daniele Sabatini, capogruppo Cuoritaliani in Regione Lazio sottolineando chesi tratta di "un organismo importante in un momento ancora difficile per icomuni del Lazio colpiti dal sisma che necessitano dal massimo sostegno daparte della Regione. Certo che Di Paolo saprà guidare la commissione conimpegno e competenza, gli rivolgo i migliori auguri di buon lavoro".

Terremoti Lazio, Porrello (M5s): Commissione sarà luogo ascolto

[Redazione]

pubblicato il 25/gen/2017 18:36 Occorre semplificare le procedure burocratiche facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 25 gen. (askanews) - "Nella prima seduta della nuova commissione consiliare speciale sul Terremoto della Regione Lazio mi è stata affidata la vicepresidenza, un nuovo compito che assumo consapevole delle responsabilità che abbiamo nei confronti della popolazione e del territorio". Così Devid Porrello, consigliere del M5s Lazio, spiegando che "la commissione dovrà diventare il luogo di ascolto degli amministratori locali e dei cittadini, un passo fondamentale per comprendere le necessità e sviluppare il lavoro che si dovrà affrontare nei prossimi mesi. Oltre all'ascolto però, la commissione dovrà elaborare proposte per semplificare le procedure burocratiche per superare l'emergenza e avviare la ricostruzione ed avere un ruolo propositivo verso la Giunta e le altre istituzioni regionali nell'elaborazione di strategie di prevenzione e di informazione".

Maltempo, Enel: ripreso il servizio elettrico in Abruzzo e Marche

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - "E' ripreso il servizio elettrico nelle aree colpite dall'eccezionale ondata di maltempo in Abruzzo e nelle Marche", lo comunica Enel sottolineando che è stato possibile "grazie al lavoro incessante degli uomini di e-distribuzione accorsi da tutta Italia". Le squadre continuano comunque ad operare per intervenire su isolati casi di disalimentazione. Nelle zone che richiedono riparazioni particolarmente complesse - spiega ancora Enel - sono stati dispiegati circa 1.000 gruppi elettrogeni. E "proseguiranno ora le operazioni capillari per riparare i guasti causati principalmente dai manicotti di ghiaccio su oltre 3.000 chilometri di rete; un lavoro particolarmente complesso gestito in coordinamento con la Protezione Civile, le Prefetture e le amministrazioni locali". "A questo sforzo - conclude Enel - si aggiunge quello per la gestione e organizzazione della logistica del combustibile per alimentare i gruppi elettrogeni installati, che garantiranno il servizio fino al ripristino fisico dei tratti di rete danneggiati".

Consiglio Lazio, oggi riunione Commissione speciale terremoto

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) - La Commissione consiliare speciale sul terremoto del Consiglio regionale del Lazio è convocata per oggi alle 14.30 in sala Etruschi alla Pisana per l'elezione dell'Ufficio di presidenza. Ma non è l'unico appuntamento della giornata in agenda dei consiglieri. Il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Daniele Leodori, presiederà dalle 11.30, la seduta n. 70 dell'Assemblea. All'ordine del giorno il question time e a seguire, dalle 15, l'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 205 "Interventi per promuovere il ripristino delle coltivazioni di canapa (cannabis sativa) e le relative filiere produttive nel territorio della Regione" e 213 "Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ambientali" (esaurita la discussione generale e illustrato l'articolo 1). E ancora la proposta di legge n. 298 "Norme per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione dei grandi itinerari culturali europei, delle vie consolari romane e del patrimonio escursionistico della Regione Lazio. Modifiche articolo 12 l.r. 06/08/2007 n. 13".

Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Napoli- Fiorentina, stadio San Paolo (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Napoli- Fiorentina, stadio San Paolo (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Napoli- Fiorentina, stadio San Paolo Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Pescara- Sassuolo, stadio Adriatico. Ha suscitato polemiche la disputa della partita tra gli abruzzesi e gli emiliani, giocata il giorno dopo la valanga che ha sepolto l'hotel Rigopiano. "Da rinviare, serviva più rispetto per la tragedia", il coro unanime di allenatori e giocatori delle due squadre (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Roma -Cagliari, stadio Olimpico (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Juventus - Lazio, Juventus Stadium. Un tifoso bianconero mostra uno striscione di incoraggiamento all'Abruzzo riprendendo un motto della tifoseria (ansa)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Perugia- Cesena, stadio Renato Curi (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Perugia- Cesena, stadio Renato Curi (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Cittadella - Bari, stadio Pier Cesare Tombolato (lapresse)Terremoto, gli striscioni dei tifosi per l'Abruzzo e i vigili del fuoco Virtus Entella - Frosinone, stadio Comunale (lapresse) Il mondo del calcio esprime la solidarietà alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto e dagli eventi catastrofici in Abruzzo causati dal maltempo. I tifosi nell'ultimo turno di campionato e Coppa Italia hanno esposto alcuni striscioni allo stadio in segno di vicinanza e per complimentarsi con il lavoro dei Vigili del fuoco, impegnati nelle ricerche dei dispersi all'hotel Rigopiano di Farindola, travolto da una valanga lo scorso 18 gennaio. I supporter del Napoli, in occasione della sfida di Coppa Italia contro la Fiorentina, hanno lanciato un appello: "Calciatori, presidenti, dirigenti e allenatori: devolvete l'1% netto a terremotati e senzatetto ed avete vinto lo scudetto"

Errori tecnici, ritardi, inadeguatezze; ecco perché la tragedia di Rigopiano poteva essere evitata

[Redazione]

Inchiesta sulla gestione delle drammatiche ore che hanno preceduto la valanga del 18 gennaio e su come sono stati gestiti gli eventi successivi. L'evacuazione dell'albergo sarebbe stata possibile, ma il bollettino meteo decisivo non è mai arrivato al comune di Farindola dai nostri inviati MARCO MENSURATI e FABIO TONACCI il 25 gennaio 2017. Errori tecnici, ritardi, inadeguatezze: ecco perché la tragedia di Rigopiano poteva essere evitata (ansa) PESCARA - Non è vero che tanto non sarebbe cambiata nulla. Che senza tutti gli errori tecnici, burocratici e umani che si sono accavallati nelle ore della tragedia di Rigopiano, ma anche nei giorni precedenti e in quelli successivi, le cose sarebbero ugualmente andate così. Ec'è un'istituzione dello Stato al cui interno tutto questo calvario di inadeguatezze si è prodotto e collocato. La prefettura di Pescara. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO Il primo tragico errore di questa storia, probabilmente il più grave, viene commesso il giorno prima della slavina che ha sepolto l'hotel e le quaranta persone presenti. Meteomont il servizio nazionale di previsione delle valanghe, alle ore 16 di martedì emette un'allerta che innalza il rischio da 2 a 4 - su scala di cinque - per la zona del Gran Sasso, su cui la neve scende a copiosa sin dal fine settimana. Un "rischio forte", in un'area storicamente esposta alle valanghe, come documenta, dal 1991, la mappa Geomorfologica dei bacini della Regione Abruzzo. Una circolare del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (la vecchia Forestale, inglobata ora nell'Arma dei carabinieri) prevede questa procedura: con rischio 3, il bollettino viene inoltrato direttamente al sindaco del comune interessato; con rischio 4, l'allerta passa alla Prefettura, in questo caso quella di Pescara. Essendo la situazione più grave - questa la ratio della procedura - è essenziale che l'interappresentante del ministero dell'Interno sul territorio ne sia a conoscenza. E' la Prefettura poi che avrebbe dovuto inviare il bollettino Meteomont al sindaco di Farindola (sul cui territorio posava le fondamenta il resort), offrendogli così un confronto e gli strumenti per valutare i rischi per la sicurezza dei propri cittadini. Al limite, arrivando a emettere ordinanze di evacuazione per "pericolo imminente". L'ALLERTA SLAVINE MAI ARRIVATA L'evacuazione dell'Hotel Rigopiano quel martedì 17 gennaio si sarebbe potuta portare a termine in tempi ragionevoli, visto che le condizioni della provinciale, unica via di accesso alla struttura, era agevole, come ha raccontato a Repubblica l'agente di polizia provinciale Elvio Piscione che, proprio quel giorno dopo aver favorito il servizio pulizia strade scortò una piccola carovana di ospiti (oggi molti dei quali dispersi) proprio da valle verso l'albergo. Quel bollettino Meteomont, però, è rimasto incagliato in qualche cassetto della Prefettura. E' Ilario Lacchetta, il sindaco di Farindola, a lanciare l'accusa: "Il Comune non ha mai ricevuto l'allerta valanghe. Abbiamo ricevuto solo il bollettino della Protezione civile sulle avverse condizioni meteo e sull'arrivo di una forte nevicata". Rigopiano, sopravvissuti estratti dalle macerie tre giorni dopo la valanga [364290-thumb-full-rigopiano_ok_24012017] Condividi Dunque. E' vero che mercoledì, poco prima delle 17, sul destino di quaranta persone, tra ospiti e lavoratori dell'hotel Rigopiano si è abbattuta una combinazione imponderabile di fenomeni naturali straordinari ed avversi, ma è anche vero che se tutte le procedure previste dalla legge e dalla buona amministrazione fossero state attuate con rigore e precisione, quella massa di 50 mila tonnellate di neve, ghiaccio, fango, rocce, tronchi e detriti forse si sarebbe abbattuta a cento chilometri all'ora su un albergo ormai vuoto. LA PRIMA LETTERA AL PREFETTO Saltata l'evacuazione quel martedì 17, il destino dei quaranta ospiti dell'hotel si avviava a compiersi. Tuttavia c'era ancora una possibilità per evitare il disastro: dando un seguito alle segnalazioni che nelle ore precedenti alla tragedia erano state inviate dal resort. Sarebbe servita lungimiranza e fortuna per pescare tra i mille allarmi più o meno fondati arrivati dall'area Vestina, proprio quello che si sarebbe trasformato nella peggiore delle catastrofi. Intorno alle undici del mattino del mercoledì, dopo la prima delle quattro scosse di terremoto, il presidente della provincia Antonio Di Marco, telefona al governatore della Regione Abruzzo. "Dobbiamo trovare una turbina

spazzaneve per Farindola e l'area Vestina", dice. La dotazione della provincia è quasi nulla: 4 spazzaneve, 10 cantonieri, 2 turbine di cui una in riparazione dal 7 gennaio e l'altra, molto piccola, sul Passo Lanciano. La turbina che servirebbe per pulire la provinciale 8, consentendo ai clienti dell'hotel di andarsene, non salta fuori. Né è più possibile operare con lo spazzaneve, visti i 3 metri di neve che occupano quella via. Di Marco sollecitato, come vedremo, anche dalla proprietà dell'albergo, non si dà per vinto. Lassù la situazione è critica. Scrive una mail al Presidente del consiglio, alla Protezione Civile di Roma, e alla prefettura di Pescara. "Nelle ultime ore precipitazioni atmosferiche superiori alla media e lo scioglimento parziale delle nevi hanno complicato ulteriormente la situazione. Facendo propri gli allarmi pervenuti dai sindaci del territorio (tra cui quello di Farindola, ndr), nel dichiarare lo stato di emergenza chiedo di avere a disposizione immediatamente mezzi turbina per liberare dalla neve le strade provinciali e comunali". Sono le 13.30. La Regione, nel tardo pomeriggio, dirama un comunicato: "Attese nelle prossime ore 12 frese a turbina messe a disposizione da Anas, Autostrade per l'Italia e Strada dei Parchi". A dramma consumato, tra le lacrime e le bestemmie dei soccorritori che non riescono a raggiungere Rigopiano agilmente nemmeno dodici-ventiquattro ore dopo la tragedia, nel consultare i documenti di quella drammatica vigilia Di Marco non riesce a non sentirsi preso in giro: quella turbina tanto invocata per tutte quelle ore, quella turbina che avrebbe potuto salvare parecchie vite era sempre stata lì, a una ventina di chilometri dall'hotel, in servizio sulla statale 81 tra Penne e Guardiagrele. Bastava saperlo, e andare a prenderla. E' una "Fresia" di proprietà dell'Anas, uno dei mezzi più potenti a disposizione per quel tipo di lavoro. La prefettura di Pescara, nell'arco della giornata, ne ha il controllo: la sposta per pulire diverse strade che non rientrerebbero nella competenza dell'Anas. Quando viene deviata d'urgenza sulla provinciale 8 sono ormai le venti. Da più di tre ore, l'Hotel Rigopiano è un mucchio di macerie sotto una valanga. LA SECONDA LETTERA AL PREFETTO Quella del presidente della provincia è una delle due lettere che quel giorno vengono indirizzate all'attenzione del prefetto di Pescara, Francesco Provolo, e che però non attirano in alcun modo l'attenzione. Dopo le scosse di terremoto superiori a magnitudo 5 e poche ore prima della valanga, intorno alle 13.30, l'amministratore unico e direttore dell'hotel Rigopiano, Bruno Di Tommaso, firma una mail con una richiesta d'intervento urgente. Nella mail si legge: "La situazione è diventata preoccupante" e che "i clienti sono terrorizzati" e sono "disposti a trascorrere la notte in macchina". Ma anche questa cade nel vuoto. Alle 17.09 Giampiero Parete chiama col suo cellulare il 113. Parla espressamente di una "valanga", del crollo dell'hotel, della presenza di dispersi. Seguiranno altre telefonate, di cui una, quella fatta dal suo datore di lavoro Quintino Marcella, drammaticamente archiviata come "bufala" da una funzionaria della prefettura che si trova nella sala operativa. E' un fatto che la colonna dei soccorsi si attiverà solo tra le 19.30 e le 20. Più di due ore e mezzo dopo. "L'intervento è partito tempestivamente, subito dopo le 17.30", dirà il giorno dopo a Repubblica, il prefetto Provolo. Confondendosi con gli orari. LA GESTIONE DEI FAMILIARI La gestione approssimativa dell'emergenza ha prodotto anche danni collaterali, quando ormai era chiaro a tutti che l'hotel Rigopiano si era trasformato in un'agigantesca tomba di ghiaccio. Ne sanno qualcosa i parenti delle vittime, abbandonati a loro stessi nell'androne dell'ospedale di Pescara, assurti, a suo modo, tra i luoghi simbolo di questa tragedia. Nelle ore successive all'avalanga, la sala davanti al pronto soccorso, in mezzo al via vai di malati ordinari, ricoverati, medici e infermieri in pausa caffè, si è riempita di tutti quanti nella vasta provincia di Pescara fossero in cerca di informazioni su vittime e dispersi. Lì, per giorni, si sono accalcati e mischiati tra di loro parenti, conoscenti e amici dei sopravvissuti, dei dispersi e dei morti accertati, ciascuno col proprio diverso e spesso incompatibile stato d'animo, ciascuno con la propria porzione d'angoscia. Insieme a loro, senza alcun filtro o barriera, giornalisti di tv e carta stampata. Rigopiano, nei meandri dell'hotel sepolto: gli sforzi dei Vigili del fuoco [364265-thumb-full-vvf] Condividi Per giorni una popolazione isterica e ansiosa ha così reso impossibile il lavoro di psicologi e medici dell'Asl. Anche qui, anzi, qui forse ancor di più, la responsabilità della Prefettura è stata plateale: l'Asl di Pescara aveva deciso di accogliere tutti i parenti delle vittime nella grande aula magna dell'ospedale, dove avrebbe fornito loro solamente notizie certe (relative alle salme arrivate in ospedale, eventuali ricoveri e dimissioni) e non le informazioni frammentarie, in arrivo attraverso canali

informali, dal luogo delle ricerche. Secondo i progetti originali l'Asl avrebbe accompagnato tali informazioni fornendo ai parenti adeguate cure psicologiche. Ma la Prefettura a due giorni dalla tragedia, quindi comunque in grave ritardo, ha deciso di cambiare il protocollo. Inviando nell'aula magna altri psicologi (di associazioni di volontari) e altro personale che si è presentato ai pazienti dicendo di essere direttamente in contatto con i soccorritori sui luoghi delle ricerche. E così è finita che mentre quelli dell'Asl proteggevano i parenti da informazioni "liquide" (soprattutto quelle sui dispersi: "hanno individuato tizio sotto le macerie", "lo stanno estraendo", "è vivo ma è ancora sotto", "non ci sono più rumori"), gli altri comunicavano di tutto. Ottenendo come conseguenza l'innescò di un'insensata caccia alla notizia. Caccia che nel giro di poche ore si è trasformata in un'emergenza di ordine pubblico, con i parenti che hanno più volte aggredito i medici e il personale dell'Asl. Dolore, questo davvero inutile, che si aggiungeva a dolore.

IL CASO DELLA FAMIGLIA DI CARLO Come nel caso della famiglia Di Carlo. Le solite fonti "ufficiose" avevano confermato alla signora Simona Di Carlo, consigliere comunale di Pescara, che il piccolo Edoardo, 10 anni, sua mamma Nadia e suo papà Sebastiano, erano stati messi in salvo dai vigili del fuoco. Stavano bene e stavano arrivando in ospedale per i controlli di routine, ma nel giro di una manciata di ore - avevano assicurato le "fonti dal Coc (Centro operativo comunale, ndr) di Penne" - sarebbero tornati a casa. La signora Simona, in evidente stato confusionale - ha confuso il piccolo Gianfilippo Parete estratto per primo dai soccorritori con suo nipote Edoardo, che sarebbe stato salvato dieci ore dopo - aveva dunque lasciato numerose interviste alle tv, esternando tutta la propria gioia. La mattina dopo però si è scoperto che non era vero. Solamente il piccolo Edoardo stava effettivamente bene. La mamma e il papà erano ancora dispersi (verranno trovati morti due giorni dopo). Simona, che adesso minaccia denunce a tutti, soccorritori e giornalisti, quando ha capito cosa era effettivamente successo ha avuto un crollo psicofisico. Così come i fratelli maggiori del piccolo Edoardo.

IL CASO FANIELLO Non è stato un caso isolato, quello della famiglia Di Carlo. La prefettura, quella stessa notte aveva dato per sopravvissuto anche Stefano Faniello, che presso l'hotel Rigopiano stava trascorrendo un periodo di vacanza insieme alla sua fidanzata Francesca Bronzi. Ancora non è chiaro come sia potuto succedere, ma il nome di Stefano era stato inserito con troppa fretta tra quelli di un gruppo di cinque ragazzi estratti vivi dalle macerie. Giornali e tv, in possesso di conferme ufficiali, avevano riportato la notizia. Alessio Faniello, il papà, aveva dunque tirato un sospiro di sollievo. Salvo scoprire, la mattina seguente, che c'era stato "un piccolo errore" e che il figlio era ancora lassù, intrappolato. Faniello è rimasto così, sospeso nel nulla, per due giorni. Durante i quali è stato lasciato esposto a ogni vento: ostaggio di tv e giornali che continuavano ad alimentare illusioni ed equivoci, a fianco a parenti di altri sopravvissuti che gli raccontavano pezzi di storie e occhiati dai loro cari ricoverati e sotto shock. Comprando i giornali, Alessio aveva appreso che il figlio non era disperso, ma era morto: i cronisti lo avevano saputo da Francesca Bronzi, la fidanzata. La prefettura aveva smentito, inserendo il nome di Stefano tra i dispersi. Martedì sera, infine, si è saputo ufficialmente che la sua salma era stata estratta dalla sala Garden del Rigopiano. Alessio, che nei giorni scorsi aveva lasciato dichiarazioni pesantissime contro Prefettura e soccorritori, è stato ricoverato in pronto soccorso per lo sfinimento. Anche lui vittima dell'avalanga.

Hotel Rigopiano, Gentiloni: "Saranno le inchieste a chiarire le responsabilità"

[Redazione]

(Teleborsa) - Dopo la tragedia le responsabilità. "Saranno le inchieste a chiarire questi punti". E' così che il Premier Paolo Gentiloni riferisce al Senato, sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, spazzato via da una slavina mercoledì 18 gennaio. Ora i morti accertati salgono a 24. Tra le vittime recuperate anche l'amministratore del Gran Sasso Resort Roberto Del Rosso. "Il Governo non teme certo la verità", ha detto Gentiloni nel suo intervento a Palazzo Madama ma mette in guardia a cercare capri espiatori. Il Premier ha elogiato pubblicamente tutti coloro che si sono recati a prestare soccorso. "Siamo orgogliosi dei nostri soccorritori, sono cittadini italiani esemplari: forte e unanime deve essere il sentimento di riconoscenza per le 11 mila persone intervenute che si prodigano per salvare vite". Intanto, il Presidente del Consiglio assicura: "il Governo è pronto a varare un decreto su terremoti e disastri ambientali e saranno stanziati ulteriori risorse". "La prossima settimana vareremo un decreto" proprio sui terremoti. "Nessuno immagini che sia un ritorno all'indietro ma anzi un passo avanti, molto mirato a prevenire su alcuni punti decisivi l'accumulo di ritardi che possono verificarsi nei prossimi mesi e che dobbiamo prevenire", ha spiegato il Premier ricordando che la Protezione civile è "un patrimonio italiano da difendere". Il Capo di Governo ha ribadito che "le risorse ci sono: 4 miliardi nella legge di Bilancio e ce ne saranno altri come ho anticipato personalmente al presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker".

Hotel Rigopiano, bilancio finale 29 vittime e 11 sopravvissuti - [video]

[Redazione]

(Teleborsa) - 29 vittime e 11 sopravvissuti. E' questo il bilancio finale della tragedia dell'Hotel Rigopiano, spazzato via da una slavina il 18 gennaio scorso. A una settimana dal disastro, sono state ritrovate tutte le 40 persone presenti nell'Hotel (28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 dipendenti) al momento della valanga. Gli ultimi 2 corpi sono stati ritrovati nella tarda serata di ieri. E dopo la tragedia, ora incalzano le polemiche e si cercano le responsabilità. Il sostituto procuratore di Pescara, Cristina Tedeschini che conduce le indagini ha spiegato che le cause finora accertate sulle sei vittime su cui è stata fatta l'autopsia sono stati: schiacciamento, con morti istantanee, ed altre per altri concorrenti di cause, tra quali ipotermia e asfissia. Ieri, il Premier Gentiloni davanti all'Aula del Senato ha riferito sulla tragedia. "Saranno le inchieste a chiarire le responsabilità", ha detto il Presidente del Consiglio. "Il Governo non teme certo la verità", ha dichiarato il Capo del Governo nel suo intervento a Palazzo Madama ma ha messo in guardia a non cercare capri espiatori. Il Premier ha elogiato pubblicamente tutti coloro che si sono recati a prestare soccorso. "Siamo orgogliosi dei nostri soccorritori, sono cittadini italiani esemplari: forte e unanime deve essere il sentimento di riconoscenza per le 11 mila persone intervenute che si prodigano per salvare vite". Intanto, il Presidente del Consiglio assicura: "Il Governo è pronto a varare un decreto su terremoti e disastri ambientali e saranno stanziati ulteriori risorse". "La prossima settimana vareremo un decreto" proprio sui terremoti. "Nessuno immagini che sia un ritorno all'indietro ma anzi un passo avanti, molto mirato a prevenire su alcuni punti decisivi l'accumulo di ritardi che possono verificarsi nei prossimi mesi e che dobbiamo prevenire", ha spiegato il Premier ricordando che la Protezione civile è "un patrimonio italiano da difendere". Gentiloni ha ribadito che "le risorse ci sono: 4 miliardi nella legge di Bilancio e ce ne saranno altri come ho anticipato personalmente al presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker".

Hotel Rigopiano, Gentiloni riferisce al Senato

[Redazione]

(Teleborsa) - Mentre si continua a scavare sotto le macerie dell' HotelRigopiano, spazzato via da una slavina il 18 gennaio scorso, incalzano le polemiche e dopo la tragedia si cercano le responsabilità. Il Bilancio delle vittime si aggrava di ora in ora mentre i soccorritori ormai non sembrano avere speranze sul ritrovamento di persone in vita. I morti accertati salgono a 25. Tra le vittime recuperate oggi anche l'amministratore del Gran Sasso Resort Roberto Del Rosso. Il numero dei sopravvissuti alla tragedia rimane fermo a 11, mentre i dispersi scendono a 4. Oggi, il Premier Gentiloni davanti all'Aula del Senato ha riferito sulla tragedia. "Saranno le inchieste a chiarire le responsabilità", ha detto il Presidente del Consiglio. "Il Governo non teme certo la verità", ha dichiarato il Capo del Governo nel suo intervento a Palazzo Madama ma ha messo in guardia a non cercare capri espiatori. Il Premier ha elogiato pubblicamente tutti coloro che si sono recati a prestare soccorso. "Siamo orgogliosi dei nostri soccorritori, sono cittadini italiani esemplari: forte e unanime deve essere il sentimento di riconoscenza per le 11 mila persone intervenute che si prodigano per salvare vite". Intanto, il Presidente del Consiglio assicura: "Il Governo è pronto a varare un decreto su terremoti e disastri ambientali e saranno stanziati ulteriori risorse". "La prossima settimana vareremo un decreto proprio sui terremoti. "Nessuno immagini che sia un ritorno all'indietro ma anzi un passo avanti, molto mirato a prevenire su alcuni punti decisivi l'accumulo di ritardi che possono verificarsi nei prossimi mesi e che dobbiamo prevenire", ha spiegato il Premier ricordando che la Protezione civile è "un patrimonio italiano da difendere". Gentiloni ha ribadito che "le risorse ci sono: 4 miliardi nella legge di Bilancio e ce ne saranno altri come ho anticipato personalmente al presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker".

Crisi e terrorismo, nei pellegrinaggi l'Italia batte Fatima e Lourdes

[Redazione]

Città del Vaticano, 25 gen. (AdnKronos) - La crisi economica non demorde, la paura del terrorismo non si attenua e allora gli italiani vanno meno in giro per il mondo, al limite scelgono qualche meta meno inflazionata e gettonata rispetto a quelle più tradizionali oppure optano per i viaggi interni al BelPaese. Una tendenza che accomuna i 'normali' turisti ai pellegrini: non a caso, nell'anno appena trascorso, la Terra Santa ha fatto registrare una diminuzione delle prenotazioni presso l'Orp, l'Opera Romana Pellegrinaggi, pari a -30% e i santuari religiosi mariani di Lourdes e di Fatima rispettivamente -10% e -20% mentre le mete in Italia hanno segnato un +20% e in particolare a Roma +10% con un duplice effetto-Giubileo. Spiega infatti monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Orp presieduta dal cardinale Agostino Vallinovicario di Papa Francesco per la diocesi di Roma: "Da un lato, l'Anno Santo decentrato in tutte le diocesi del mondo, come voluto dal Pontefice, ha reso non comparabile il Giubileo straordinario della Misericordia con il Grande Giubileo del Duemila al tempo di Giovanni Paolo II: l'Anno Santo si poteva infatti celebrare senza venire a Roma". Poi, "come per tutti i grandi eventi, chi arriva per parteciparvi fa da contrappeso a chi rinuncia ad andare proprio perché quell'evento può creare folla, confusione, lunghe file e allora si preferisce rimandare all'anno seguente. E poi, c'è sempre il mix di crisi economica e paura del terrorismo. Ma, alla fine, possiamo dire tranquillamente che il Giubileo ha comunque salvato la stagione turistica a Roma". Più in generale, osserva ancora monsignor Andreatta, "è cambiata la cultura stessa del pellegrino sempre più simile a quella del turista. Basta un dato: prima i voli charter erano composti per l'80% da gruppi, per il 20% da biglietti individuali, ora la percentuale è esattamente l'opposto, 20% e 80%. In più, la tecnologia, le prenotazioni on line e last minute, l'alta velocità e la diffusione dei bed & breakfast fanno sì che non si programmi più la vacanza ed anche il pellegrinaggio con largo anticipo ma all'ultimo momento; e per noi diventa molto più difficile contenere i prezzi puntando sull'anticipo delle prenotazioni di gruppo". Per quanto riguarda il programma 2017 dell'Opera Romana Pellegrinaggi, Fatima la farà da padrona, come dimostra anche la foto del santuario mariano, scelta per la copertina del depliant di quest'anno. Un po' per i 100 anni dalla prima apparizione della Madonna, un po' sul traino della visita che farà Papa Francesco ma anche perché "la gente ragiona per grandi aree, non scende nel dettaglio. E allora, se c'è un attentato a Parigi e uno a Nizza, cancella Lourdes perché si trova comunque in Francia, mentre il Portogallo da questo punto di vista appare più rassicurante". Inoltre, anticipa, "torneremo comunque in Terra Santa - che sempre sul libretto Orp viene ora identificata con il nome dei tre 'Stati': Giordania, Israele e Palestina dopo il riconoscimento ufficiale vaticano di quest'ultima - e andremo in Iran e anche in India sulle tracce di Madre Teresa di Calcutta. E poi: i Paesi baltici e il sud America". Per l'Italia, ovviamente sempre Roma e il Vaticano in prima fila e poi largo spazio all'Umbria, alla Puglia e alla Sicilia, nonché ai siti protetti del Fai. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rigopiano: cordoglio Giunta Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 25 GEN - Cordoglio per le vittime dell'hotel Rigopiano, il cui numero sta salendo purtroppo in queste ore, e per le persone decedute a bordo dell'elicottero del 118 precipitato ieri in Abruzzo durante una operazione di salvataggio. Lo manifestano a nome dell'intera Giunta regionale delle Marche il presidente Luca Ceriscioli e l'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. "Siamo solidali - affermano - con le famiglie colpite e con tutte le forze in campo ormai da mesi per affrontare le ripetute emergenze che stanno colpendo il nostro territorio. Rinnoviamo il nostro sostegno a tutti coloro che con professionalità e generoso impegno continuano a lavorare in condizioni estreme per prestare soccorso alle popolazioni e per procedere verso la ripresa e il rientro alla normalità". 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto:Zingaretti a Rieti per vertice

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 25 GEN - E' in corso a Rieti, nella sede dell'ufficio speciale della Regione Lazio per la ricostruzione, un vertice tra il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, e i sindaci dei comuni del cratere. Alla riunione partecipano anche le associazioni di categoria. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il noto sismologo Domenico Giardini: "Prima o poi un grande evento ci sarà, la geologia non fa sconti"

[Redazione]

C'è apprensione nelle zone del terremoto dove si teme qualche evento più potente di quelli già accaduti. Una possibilità sempre latente secondo gli esperti. Forse non avverrà a breve, ma i grandi eventi prima o poi ci saranno, dichiara ad Abruzzoweb.it Domenico Giardini, ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia, docente di sismologia al Politecnico di Zurigo e referente della Commissione Grandi Rischi. Uno degli autori del verbale la cui sintesi finita in mano ai media ha destato l'attenzione dell'opinione pubblica e accresciuto la preoccupazione nelle zone di Abruzzo martorate da neve e scosse. Specie dopo le dichiarazioni del presidente della Commissione, Sergio Bertolucci, che ha accennato a un rischio Vajont, precisando dopo di essere stato vittima di un equivoco e di una errata interpretazione giornalistica. Il rischio il professor Giardini tuttavia - nell'intervista al sito abruzzese - fa presente che i rischi esistono sempre, pur sottolineando l'inopportunità di parallelismi con la tragedia di Longarone del '63 dove morirono 1.910 persone. Dopo aver ribadito come si sia equivocato sulle parole di Bertolucci, spiega che qualcosa è stata detta nella riunione della CGR fatta a seguito degli eventi del 18 gennaio. Prima di tutto che la sequenza sismica non mostra segni di esaurimento e più il tempo passa più un prossimo terremoto potrà essere grande, del resto si parla di una attività sismica appenninica, attesa anche sulla base della storia e del contesto sismo-tettonico regionale. Sarebbero tre le zone interessate dalla possibilità di forti scosse e delle quali avrebbe parlato il verbale: la prima quella tra Cascia, Norcia e Monteverde; la seconda quella tra Amatrice, Monteverde, Campotosto e Pizzoli; la terza quella tra Muccia e Camerino. [terremoto9] (Effetti del terremoto) "La sismicità delle zone interessate dalle sequenze in corso - si legge su Abruzzonews - si concentra su due allineamenti principali. Quello più occidentale ha prodotto i terremoti del 1703, responsabili anche per la distruzione di L'Aquila, e più di recente i terremoti di Norcia (1979, magnitudo 5,9), Umbria-Marche (1997, magnitudo 6) e L'Aquila (2009, magnitudo 6,2)". Fermando l'attenzione al sistema di faglie del Monte Vettore-Gorzano (allineamento più orientale) questo ha fatto registrare in epoca storica la sequenza del 1639 e ora la sismicità in corso da agosto. Vari sistemi di faglia, contigui a quelli già attivati sino ad oggi, non hanno prodotto terremoti di grandi dimensioni negli ultimi tre secoli", tuttavia "hanno le dimensioni e il potenziale per ingenerare terremoti di magnitudo 6-7, spiega Giardini ad Alberto Orsini che lo intervista. Finora le scosse che hanno coinvolto la faglia di Gorzano non sono andate in effetti oltre una magnitudo di 5,5, ma l'attività continua ed è possibile il verificarsi di eventi di maggiore entità. Ovviamente non vuol dire che simili terremoti arrivino domani, ma tali sequenze estese nel tempo e su segmenti contigui nell'Appennino non sono eccezioni. In passato le sequenze sono durate anche più di un anno, in questo caso la sismicità è andata crescendo da novembre ed è culminata con gli eventi di magnitudo 5 del 18 gennaio. Cosa succederà dunque d'ora in poi? Non è alcun modo per prevedere i terremoti, ribadisce lo studioso. Tuttavia il nostro compito è identificare per la Protezione Civile possibili scenari di preoccupazione. Le dighe di Campotosto Da tale punto di vista una attenzione particolare va data anche alle tre dighe di Campotosto. Le scosse sismiche infatti possono produrre danni da scorrimento o da fagliazione superficiale. Con magnitudo oltre 6 o 6,5 "la fagliazione può arrivare in superficie e creare una rottura, e questo può determinare complicazioni se la rottura passa sotto una infrastruttura critica nelle sue vicinanze. [giardini99] (Il professor Giardini) Il pericolo In questo caso l'espressione superficiale della faglia di Gorzano passa sotto il Lago di Campotosto e vicino alla diga Rio Fucino, una delle tre del bacino". La possibilità di un evento di grandi dimensioni su questa faglia implica forti pericoli. Questo non significa la certezza di un crollo o di una inondazione, ma opportunamente la Commissione ha sollecitato le autorità competenti a effettuare accurate verifiche, considerando la possibilità di un tale scenario, spiega l'esperto. E vero che l'espressione effetto Vajont non è contenuta nella relazione della

Commissione, spiega ancora Giardini, ma analisi del rischio per ledighe deve coprire sia gli effetti diretti del terremoto, con scuotimento e possibile fagliazione superficiale, come pure la possibile mobilitazione di frane che potrebbero finire nel lago. "La geologia non fa sconti" Infatti, per adesso, si è verificato un gran numero di terremoti di bassa potenza, in una faglia dalla grandissima produttività, e dopo eventi di magnitudo 5 e 5,5 sono normali le scosse di assestamento di dimensione più ridotta, ma eventi di questo livello non possono esaurire il potenziale e, pur non a breve, - conclude Giardini - può avvenire che grandi eventi possano effettivamente manifestarsi. Anzi, prima o poi ci saranno" perché "la geologia non fa sconti e del resto stiamo parlando di "eventi che storicamente sono accaduti altre volte. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rigopiano: tecnici sardi Cnsas in Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 GEN - Inizieranno ad operare nel turno di questa notte i sei tecnici della delegazione del Cnsas della Sardegna arrivati oggi a Penne per unirsi alle operazioni di soccorso nell'Hotel Rigopiano. La struttura operativa del Servizio del Cnsas Sardegna, allertata venerdì scorso dal Coordinamento nazionale, domenica ha preso in carico l'attivazione dei tecnici inviando immediatamente la squadra che, arrivata questa mattina, è già operativa presso il Centro di Coordinamento di Penne, a supporto delle attività predisposte dal Dipartimento della Protezione civile, per dare il cambio ai colleghi del Corpo nazionale provenienti dalle altre regioni. Si tratta di due tecnici di elisoccorso e quattro tecnici di Soccorso alpino, rappresentanti le Stazioni di Cagliari, Medio Campidano, Sassari e Nuoro della 29/a Delegazione Alpina, personale specializzato nella movimentazione su terreno innevato, ricerca in valanga e ricerca in macerie, con in dotazione tutte le attrezzature alpinistiche specifiche. Saranno immediatamente operativi già da questa notte a Farindola, nelle ricerche ancora in corso tra le macerie dell'Hotel e a disposizione del Centro di Coordinamento di Penne e della Dicomac di Rieti per esigenze di soccorso alle famiglie isolate e bisognose di medicinali e generi di prima necessità. (ANSA). 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Dopo neve frane, chiuse 2 strade Orsogna

[Redazione]

(ANSA) - ORSOGNA (CHIETI), 25 GEN - Il sindaco di Orsogna, Fabrizio Montepara, ha ordinato la chiusura di due strade comunali, Fraia e Coste di Moro, interessate da altrettante frane verificatesi a seguito delle abbondanti nevicate. In località Fraia i tecnici del Comune hanno verificato il distacco di roccia e detriti nonché il rovesciamento di parte del muro di contenimento della rupe che delimita il campo sportivo. Il sindaco ha ordinato il divieto di transito ai veicoli e ai pedoni e ha inviato una lettera alla Regione Abruzzo chiedendo un intervento di verifica e il conseguente finanziamento per mettere in sicurezza e consolidare la zona. Il campo sportivo sarà dichiarato inagibile. Lungo strada Coste di Moro, che costeggia la provinciale Orsogna-Lanciano, rilevata una frana su un fronte di circa cento metri. Anche in questo caso è stato vietato il transito e sarà sollecitato il finanziamento di un intervento di messa in sicurezza. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Paesi isolati, da Svizzera per liberarli

[Redazione]

(ANSA) - CASTELLI (TERAMO), 25 GEN - Cinquanta persone fra autisti e pompieri, otto frese trasportate su sei camion, generatori di corrente, pale da neve eviveri: una macchina della solidarietà che si è mossa dalla Svizzera e in poche ore ha raggiunto, nell'Abruzzo martoriato dalla neve e dal terremoto, prima lapatria della ceramica, Castelli, poi Pietracamela, isolate da metri di neve e senza energia elettrica. Il 'Convoglio solidarietà Ticino in Abruzzo' nasce in poche ore grazie al tam tam sulla rete. "Non sono mai stato in Abruzzo, ma per noi lavorare in mezzo alla neve è normale" racconta Danilo Cau, uno dei coordinatori dell'operazione. Dieci i piccoli imprenditori che si sono fatti carico di spese di carburante e pedaggi autostradali. Il primo di tre convogli è partito il 21 all'alba e sta rientrando in queste ore in Svizzera. Fra lunedì e martedì è partito il secondo, che ha portato frese cingolate, il terzo è all'opera da stamattina. E domattina partiranno dalla valle locarnese due furgoni con cibo per animali. 25 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Abruzzo: un dramma che non conosce fine

[Redazione]

neve-cartello-i(di Cristofaro Sola opinione.it) Strade interrotte, paesi isolati, acqua ed energia elettrica che continuano a mancare. A dieci giorni dalle prime nevicate Abruzzo è in ginocchio. E non è verso di rimmetterlo in piedi. La gente di quei luoghi, che prima ha taciuto, chiusa in un intimo e pudico dolore, ora comincia a reagire. Volano urla e accuse: dov'è lo Stato? È la domanda che sale dalla rabbia dei dimenticati. Dov'è lo Stato? Lo chiediamo anche noi, impotenti spettatori di una tragedia annunciata. Non è solo la contabilità crescente dei cadaveri che affiorano con disperante lentezza dalle macerie dell'albergo di Rigopiano che deve riguardarci. Quello è il caso eclatante, che fa audience per i media. È da chiedere conto di un altro pezzo d'Italia appenninica di cui si sono perse le tracce. Stalle crollate con migliaia di capi di bestiame persi. Un'economia locale andata in pezzi. Non è il Medioevo: è il 2017. Com'è possibile? Abbiamo posto domande e nessuno si è degnato di rispondere. Soltanto ieri ex capo della Protezione civile, Franco Barberi, ha provato ad dare una spiegazione verosimile del perché la macchina della gestione delle emergenze affidata alla Protezione civile non sia stata all'altezza della sua storia e inefficienza e di tempestività. Barberi, convocato nel salotto della trasmissione televisiva di Rai 3, Agorà, la mette giù così: Durante l'era Bertolaso il sistema di Protezione civile aveva acquisito poteri esorbitanti sottraendoli ad altre branche della Pubblica amministrazione. Ciò era stato possibile perché il super-manager aveva alle spalle l'appoggio incondizionato del Governo Berlusconi. Caduto il referente politico, i vecchi poteri hanno obbligato perché la Protezione civile venisse ridimensionata, per cui si è passati dal troppo al troppo poco degli ambiti di autonomia nella gestione dell'emergenza. Il dramma al quale stiamo assistendo in queste ore non sarebbe altro che il frutto avvelenato dell'ingessatura decisionale della struttura di Protezione civile. Insomma, una guerra di bande vissuta e consumata all'interno degli apparati burocratici. Che modo bizzarro di declinare lo spirito liberale dell'equilibrio tra i Poteri! Doveva immaginarlo Montesquieu che le sue idee, debitamente asservite ai maneggi dei boiardi di Stato, avrebbero aiutato gli apparati burocratici a contendersi il diritto di distribuire le porzioni della torta pubblica. Quando va bene si accordano, quando va male si combattono. Ma alla fine il conto lo pagano sempre e solo i cittadini. Oggi è toccato all'Abruzzo e alle Marche, domani saranno altre comunità a fare i conti con questo mostro biblico che strozza il Diritto e il buon senso con le sue inestricabili spire fatte di leggi e leggine, commi e contro-commi, regolamenti e appendici interpretative dei regolamenti. Così muore l'Italia, soffocata sotto il peso della neve e della foresta normativa più impenetrabile dell'Occidente libero. E la politica? La politica non è, ha abdicato al suo ruolo, ha smesso di rivendicare la propria egemonia. Si accontenta di presidiare la comunicazione e di garantirsi gli spazi degli annunci e della propaganda, il resto lo lascia all'insindacabile dominio della macchina amministrativa. Altro canto, i governi tramontano, i ministri passano, mentre i direttori generali, i prefetti, i capi e i capetti degli uffici e delle Authorities restano. Quella italiana è una democrazia moderna solo a parole. La sua sostanza rimane corporativa e feudale. Una cosa, ancorché buona e necessaria per la comunità, si fa solo se rispetta determinati equilibri e interessi particolari. Se invece li infrange, o non li garantisce adeguatamente, non si fa. Se poi le cose vanno male, come sta accadendo in Abruzzo, comincia lo scaricabarile. Di chi è la colpa? Mistero della fede. Quando ci sono tanti responsabili non si trova mai un colpevole. E si va avanti di questo passo, fino alla prossima tragedia. Pardon, nevicata.

Bagatelle per un?massacro

[Redazione]

rigopiano(Di ilsimplicissimus) Oggi mi limiterò ad elencare in sintesi alcuni fatti che descrivono meglio di tante analisi lo stato reale del Paese e il suo stato preagonico tanto più evidente quanto più i bollettini medici tentano di nascondere ai cittadini la realtà. 1. Un vecchio rifugio alpino costruito negli anni 30 sui detriti di una frana e proprio sulla bocca di un canale, ritenuto agibile solo d'estate, viene ristrutturato, ampliato, trasformato in hotel a quattro stelle per godersi la neve nonostante il costante pericolo di frane o valanghe fosse evidente a chiunque capisca qualcosa di montagna. Del resto la cosa era segnalata anche nella mappa di rischio della Regione Abruzzo ed era solo questione di tempo il formarsi delle condizioni per la tragedia. 2. La costruzione dell'albergo è segnata da un processo che tuttavia non ha nulla a che vedere con tutto questo, ma solo con l'occupazione abusiva di un terreno di 1700 metri quadri. La vicenda però si è conclusa nel novembre scorso con un'assoluzione generalizzata: è vero i parenti dei consiglieri comunali che avevano firmato le delibere necessarie all'ampliamento della struttura lavoravano in quell'albergo, ma i magistrati hanno ritenuto che si tratta di comportamenti abituali di soggetti titolari di potere, i quali ritengono di utilizzare la loro posizione di primazia per assicurare vantaggi a familiari ed amici, consapevoli che il potere a loro affidato comporti di per sé tali privilegi. 3. La vicenda giudiziaria susseguita a un frenetico cambiamento di titolari, tutti però legati tra di loro, avrebbe anche potuto mettere in luce la pericolosità di un albergo posto in quella posizione, ma la cosa è sfuggita nelle mani di tanta sapienza giuridica anche perché in questo caso il *do ut des* sarebbe stato più inquietante e non solo una prassi da considerare con cinica benevolenza. 4. La valanga che era probabilissima dopo una forte nevicata e il cui rischio era stato segnalato giorni prima da Meteomont per non parlare delle previsioni a lungo termine risalenti a dicembre, è stata solo un'assassina preterintenzionale: gli ospiti del Rigopiano sia pure tardivamente volevano andarsene perché intuivano il pericolo, ma non hanno potuto farlo a causa delle strade bloccate per mancanza di spazzaneve. Ne doveva arrivare uno alle 17 del giorno fatale, poi è stato detto che sarebbe arrivato alle 19, ma non è arrivato mai, né per salvare gli ospiti in tempo, né per portare tempestivi soccorsi che probabilmente avrebbero risparmiato parecchie vittime. La disorganizzazione è stata totale su tutto il territorio colpito dalle nevicate, ha fatto sinergia con la mancanza di mezzi e con una protezione civile sempre evocata, ma in realtà priva di strumenti e delegata ad altro e più importante compito, ovvero quello di preparare il terreno agli affari del dopo. Persino la rete elettrica è collassata miseramente cosa che è avvenuta anche due anni fa sempre a causa della neve che guarda caso non è una rarità in inverno e in montagna. E dire che nella disgrazia, proprio le vicende sismiche avrebbero dovuto favorire una maggiore presenza di mezzi e uomini, una maggiore cura e attenzione. 5. La beffa finale è stata apposta dall'alta funzionaria della prefettura di Pescara che non ha voluto credere, per motivi ignoti, alla notizia del crollo dell'albergo ricevuta via telefono: E da stamattina che gira sta cosa la mamma dell'imbecille è sempre incinta, la si sente dire con enorme sconcerto anche se si deve ammettere che l'alta funzionaria dev'essere una specialista nel campo dell'imbecillità umana. Ma vedrete rimarrà al suo posto, così come tutte le inchieste finiranno nel nulla, così come la vicenda del Rigopiano servirà egregiamente a nascondere le vittime che la colpevole disorganizzazione ha fatto altrove: non è nessun settore della vita del Paese che non abbia attivamente collaborato alla tragedia, che possa tirarsi fuori d

al drammatico palesarsi dello stato del Paese. 6. Infine, di fronte a tutto questo, le tv non fanno altro che proporre la presenza imperdibile della signora Pezzopane, una politicante di basso livello ormai nota solo ai più trucidi ebdomadari dello stabbio televisivo per aver usato il mandato parlamentare al solo scopo di procurarsi un bel amico della mutua. Fonte: <https://ilsimplicissimus2.com/2017/01/25/bagatelle-per-un-massacro/>

Il soccorso alpino non abbassa la guardia

[Redazione]

Continua incessante l'attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) che vede impegnate squadre di tecnici del Servizio regionale Molise nel sito della tragedia dell'hotel Rigopiano a Farindola (PE) e nelle frazioni isolate del teramano e, contestualmente, in Molise per il presidio del territorio a seguito dell'emergenza neve. Sul nostro territorio regionale è in particolar modo attenzionata l'area di Campitello Matese a seguito delle quattro slavine che hanno ostruito la strada provinciale 106. Da diversi giorni i tecnici del CNSAS sono impegnati in attività di assistenza al personale della Protezione Civile e dell'AINOVA (associazione interregionale neve e valanghe) che ha effettuato monitoraggi e rilievi nivologici sui siti interessati dalle slavine. Questa mattina è stato richiesto l'intervento di un elicottero dell'Aeronautica per effettuare un sopralluogo del Massiccio del Matese allo scopo di tentare di valutare, per quanto possibile, la stabilità del manto nevoso e la presenza di eventuali accumuli di neve nei bacini di alimentazione dei canali valanghivi. A bordo tecnici del Soccorso alpino hanno assistito un esperto valanghe inviato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile ed uno del Servizio regionale di Protezione civile. Il CNSAS ha preso parte, inoltre, alle sedute della Commissione valanghe istituita presso il Comune di San Massimo.

**Il procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini ha fatto il punto sulle indagini dopo le prime autopsie
crollo fatale per le vittime**

Alcuni sono morti per schiacciamento, altri anche per ipotermia e asfissia

[Redazione]

Il procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini ha fatto il punto sulle indagini dopo le prime autopsie Rigopiano, fatale yãã le vittime 4 è ò é 5 é à ò ièperipotmìaeasfiss a>> Per i primi sei casi le cause dei decessi sono diverse una dalle altre. In alcuni casi sono morti immediate per schiacciamento, in altri c'è concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia e asfissia. A dirlo il procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini, facendo il punto in conferenza stampa sulle indagini sulla tragedia del Rigopiano. La pm ha precisato che al momento la procura ha già ordinato, fatto effettuare e acquisito i risultati di sei autopsie, mentre sono in corso di conferimento gli incarichi per effettuare altre sei autopsie. "Dai risultati delle prime sei autopsie non abbiamo casi di esclusiva ipotermia" ha concluso il procuratore. Intanto le vittime salgono a 25, mentre i dispersi sono ancora 4.1 Vigili del fuoco hanno recuperato un altro corpo senza vita, non ancora identificato, di sesso femminile. Prima di parlare con i soccorritori non pensavamo ad una valanga ma a un terremoto molto forte ha detto Giorgia Calassi in una conferenza stampa a Giulianova, sopravvissuta insieme al fidanzato Vincenzo Forti alla tragedia dell'Hotel Rigopiano. (Adnkronos) -tit_org-

Maltempo: Graziano (Smd), straordinario impegno ‘famiglia con le stellette’ ?

[Redazione]

Maltempo: Graziano (Smd), straordinario impegno famiglia con le stellette Fonte: adnkronos.com Alle emergenze dovute al maltempo e al terremoto nell'Italia centrale, la famiglia con le stellette ha risposto con un impegno straordinario. E il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, a sottolinearlo all'AdnKronos a cinque mesi dal primo, gravissimo sisma ad Amatrice. Il nostro primo pensiero -premette Graziano- è rivolto alle vittime di questa immanetragedia che ha colpito Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche e a quanti stanno vivendo le difficoltà di una situazione senza precedenti per portata e gravità. Una situazione straordinaria, che ci ha imposto di mettere in campo forze straordinarie, dice tracciando un primo bilancio dell'impegno delle Forze Armate. Fin dal 24 agosto scorso, giorno della devastante scossa sismica di Amatrice, le Forze Armate, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, hanno impiegato i propri assetti specialistici circa 2.000 militari per il soccorso alle popolazioni, il ripristino delle infrastrutture essenziali, la verifica della stabilità degli edifici, le ricognizioni e il trasporto aerei e lo sgombero delle macerie. Il nuovo evento sismico del 18 gennaio scorso, unito a nevicate di eccezionale entità, ha richiesto un immediato incremento dei militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri, che sono diventati in poche ore circa 3.300, con oltre mille mezzi, tra speciali del genio, cingolati e ruotati. A questi militari si aggiunge il contributo della Guardia di Finanza, che fa parte della grande famiglia con le stellette, rileva Generale Graziano, e che fin dal primo momento ha affiancato le Forze Armate intervenute. Ai soldati, ai marinai, agli avieri, ai carabinieri e ai finanzieri, impegnati in questi mesi, va la gratitudine delle Forze Armate per quanto stanno compiendo, con spirito di sacrificio, spesso senza sosta e in condizioni proibitive, per cercare di lenire i disagi che la popolazione del Centro Italia sta patendo, ha proseguito il Generale Graziano. Voglio, inoltre, aggiungere il ringraziamento e l'apprezzamento delle Forze Armate a tutti coloro che, con uniformi e casacche di diversi colori e a vario titolo, stanno operando nell'ambito della macchina dei soccorsi attivata dalla Protezione Civile. Tra loro, una menzione particolare la voglio rivolgere alle squadre di soccorso alpino dei vari Corpi ed enti che, grazie alle particolari capacità e addestramento, sono intervenuti, fin dal primo momento, nelle situazioni di maggiore difficoltà, prosegue il Capo di Stato Maggiore della Difesa. In particolare, da alpino euomo di montagna, ben conoscendo i rischi e le difficoltà che i nostri reparti specializzati al movimento su terreni impervi affrontano per portare il soccorso alle popolazioni rimaste isolate in aree montuose, desidero indirizzare il mio personale plauso ai militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di L'Aquila, che hanno agito -osserva- con professionalità, coraggio e sprezzo del pericolo, giungendo per primi sul luogo del disastro all'hotel Rigopiano di Farindola. author-avata di REDAZIONE

Cagnano Amiterno, frana sulla strada 260 per Montereale

[E.n.]

Cagnano Amiterno, frana sulla strada 260 per Montereale Una frana ha causato la chiusura temporanea della strada statale 260 Pícente che, a partire dal mese di ottobre del 2016, è tornata sotto la gestione dell'Anas. Il movimento franoso è stato riscontrato nel territorio comunale di Cagnano Amiterno, più in particolare tra l'abitato della frazione di San Pelino e la zona di Maraña, in un tratto in curva poco dopo un'edicola votiva situata sul lato destro della strada salendo verso Montereale. Ieri mattina, una volta riscontrata la situazione di pericolosità, è stato effettuato un sopralluogo alla presenza, tra gli altri, dei dirigenti e tecnici dell'Anas, dei sindaci di Cagnano Amiterno Iside Di Martino e di Montereale Massimiliano Giorgi, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. L'intervento dei tecnici è stato immediato, tanto che le squadre di operai si sono messe al lavoro fin da subito per scongiurare una lunga chiusura del tratto di strada interessato dal progressivo distacco, determinato dagli eventi atmosferici dei giorni scorsi. La viabilità verso Montereale è stata deviata, nella giornata di ieri, nella frazione di San Giovanni di Cagnano e quindi in località Civil Rio da dove è possibile tornare sulla statale saltando il tratto pericoloso. Stamani stesso i lavori di messa in sicurezza potrebbero essere completati, salvo complicazioni. Continua il monitoraggio della viabilità del territorio dell'Alto Aterno, piegato dal doppio effetto delle scosse di terremoto e delle abbondanti nevicate. (e.n.) Un'immagine del costone a rischio frana -tit_org-

Quella slavina che incombe sul borgo di Villa Santa Lucia

[Marianna Gianforte]

Quella slavina che incombe sul borgo di Villa Santa Lucia. Con un'ordinanza il sindaco Ciotti ha sgomberato alcune abitazioni fino al 10 febbraio. Mi appello a Regione e Protezione civile perché il paese va messo in sicurezza di Marianna Gianforte VILLA SANTA LUCIA. La Regionale 17 bis che da Ofena porta a Villa Santa Lucia è un cimitero di alberi. Querce e faggi spezzati, rami infilati nella neve accatastata ai lati della strada. Qui l'abnorme nevicata che ha messo in ginocchio l'Abruzzo ha lasciato tracce pesanti. Non tanto nelle strade e nei muri (il piccolo paese medievale del Parco nazionale, nascosto alle pendici più a sud del Gran Sasso, è raggiungibile già da mercoledì 18, grazie al lavoro del Comune e dei vicini di confine), quanto nell'anima di uno dei borghi più belli a ridosso della Valle Tritana. Con un'ordinanza del 20 gennaio il sindaco Antonio Paride Ciotti, 66 anni, ex dipendente della cancelleria del tribunale dell'Aquila, ha fatto evacuare diverse strade a ridosso del Rione Rantino. Anche il municipio è stato spostato a Ofena, perché la zona è minacciata da una slavina che si è staccata dalla montagna che i villesi chiamano "il Monte di Villa". La valanga fa compagnia ad altre 5 slavine, e quasi lambisce il centro abitato. Il Comune di Villa può contare su un personale ridotto all'osso: una segretaria, un tecnico comunale e un ragioniere una volta a settimana. A cui si aggiungono un impiegato dell'Anagrafe, un assunto con co.co.co per la ricostruzione, un vigile urbano e un operaio assunto con progetto sociale. Proprio ieri mattina la Commissione per il rischio valanghe della Regione ha inviato per un primo sopralluogo due tecnici della Valle d'Aosta, che hanno risalito la montagna con gli sci. Ma basterà? Bisogna fare presto. Faccio un appello alla Regione, alla Protezione civile e a tutte le istituzioni, dice il sindaco, a mettere in sicurezza il nostro paese da questa slavina. Il 10 febbraio termina l'ordinanza di evacuazione e devo sapere cosa dire ai miei concittadini. Un futuro prossimo, intende dire il sindaco, perché l'inverno non è finito e la slavina ormai ha aperto il suo varco travolgendo il bosco: la "defense", come la chiamano a Villa. Ironia del destino, proprio nell'ultimo anno e mezzo la ricostruzione post-sisma è finalmente partita, 4-5 gru sveltano in alto sui cantieri di altrettanti aggregati in ricostruzione. Ma piazza Garibaldi è deserta. Enzo Tortora (il conduttore Rai vittima nel 1983 di uno dei più eclatanti casi di malagiustizia, ndr) in una delle sue lontane visite la definì la terrazza d'Abruzzo, ricorda il sindaco. A dormire nelle vecchie case arroccate splendidamente sono rimasti in 12 nella frazione di Carrufo e in 20 a Villa Santa Lucia: 40 tutto, cento abitanti in meno. Il vero spopolamento è cominciato già con il terremoto del 2009, prima di quell'anno maledetto il paese stava rinascendo, si popolava d'estate e a Natale. Alcuni turisti di Pescara e Roma avevano acquistato una casa qui, ricorda il sindaco, sono quasi tutte seconde case di villesi di ritorno e turisti. Le istituzioni devono aiutarci a non far morire questi borghi. Resta ancora chiusa la strada che collega Campo Imperatore a Villa, una decisione precauzionale perché nessuno ha potuto controllare le sue reali condizioni dopo le nevicate dei giorni scorsi. Va riaperta anche quella, conclude Ciotti perché un'altra via d'uscita è indispensabile. Il Monte di Villa da dove potrebbe staccarsi la slavina che minaccia le case -tit_org-

Misteriosi boati fanno tremare Raiano

Residenti in strada, il sindaco fa intervenire la Protezione civile. Un geologo: forse una frana nelle Gole

[Federico Cifani]

Misteriosi boati fanno tremare Paiano Residenti in strada, I sindaco fa intervenire la Protezione civile. Un geólogo: forse una frana nelle Go di Federico Cifani RAIANO Due misteriosi boati, a cinque minuti di distanza l'uno dall'altro, hanno creato apprensione a Paiano. Sono stati avvertiti da gran parte della popolazione che si è riversata nelle strade pensando al terremoto. Ma i sismografi non portano traccia di una scossa di terremoto intono alle 19.30 a Raiano e nei centri limitrofi di Corfinio e Vittorito i boati non sono stati avvertiti. Ci siamo subito messi in moto per capire l'origine dei due forti scossoni seguiti da un forte rumore, ha detto il sindaco di Paiano, Marco Moca, grazie a Protezione civile e carabinieri sono stati compiuti dei sopralluoghi lungo le gole di San Venanzio e nella zona della Statale 5 dove pensavamo potessero esserci delle frane. Ma i controlli non hanno dato alcun esito. Non riusciamo a spiegare che cosa è successo e abbiamo segnalato l'accaduto alle autorità competenti. Un mistero, dunque, per il quale si avanzano diverse ipotesi: una frana al momento non visibile, oppure una valanga, i cui effetti ancora non si possono testimoniare. Mentre è da escludere il boato provocato da un aereo supersonico, in quanto nei paesi limitrofi il fenomeno non è stato avvertito. È necessario verificare bene nella zona delle Gole di San Venanzio, ha dichiarato Paolo Di Giulio, geólogo del centro peligno, non sappiamo cosa sia stato, ma non sarebbe da escludere che sia il risultato di una frana dentro le Gole. Di sicuro i boati sono stati più forti nella zona del paese a ridosso della Gole di San Venanzio. I boati potrebbero anche essere stati generati da frane sotterranee, ipotesi sulle quali non ci sono conferme. Intanto, cresce l'attesa per il convegno "Convivere con il sisma" in programma domani alle 10 e sabato alle 15.30 nella sala degli Zoccolanti a Paiano. La Protezione civile allertata dopo i boati -tit_org-